

**COSTITUENDA
BANCA POPOLARE DEL PIAVE
Società Cooperativa per Azioni
S.C.P.A.**

PROSPETTO INFORMATIVO

**Relativo all'offerta pubblica in sottoscrizione
di minimo 80.000 azioni e massimo 100.000 azioni,
al prezzo di euro 100,00 per azione, ciascuna del valore nominale di euro 100,00, per un
controvalore complessivo compreso tra euro 8.000.000,00 ed euro 10.000.000,00**

Quota minima di sottoscrizione: n. 30 azioni, per un controvalore di euro 3.000,00
Quota massima di sottoscrizione: 0,5% del capitale sociale sottoscritto, corrispondente a:

- n. 400 azioni, per un controvalore di euro 40.000,00, nell'ipotesi di capitale raccolto complessivamente pari ad euro 8.000.000,00;
- n. 500 azioni, per un controvalore di euro 50.000,00, nell'ipotesi di capitale raccolto complessivamente pari ad euro 10.000.000,00

Soggetto coordinatore della raccolta delle adesioni e responsabile del collocamento:

**“COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE
DEL PIAVE”**

con sede in San Donà di Piave, via N. Sauro n. 30, telefono/fax 0421 – 33.69.00

**Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 12/10/2009 a seguito di comunicazione di nulla osta comunicato con protocollo n. 9086625 del 07/10/2009.
Validità del Prospetto: mesi 12 a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto Informativo avvenuta in data 12/10/2009.**

Durata massima dell'offerta: 36 mesi, comprensiva di eventuali proroghe del periodo di adesione.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative.

Il Prospetto sarà messo a disposizione del pubblico, per il periodo di validità dell'offerta, presso la sede del “Comitato promotore per la costituzione della Banca Popolare del Piave” con sede in San Donà di Piave, via Sauro n. 30.

INDICE

GLOSSARIO	8
SEZIONE I – NOTA DI SINTESI	9
1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI	10
2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL’INIZIATIVA	11
3. ITER COSTITUTIVO	13
4. FATTORI DI RISCHIO	14
4.1 Fattori di rischio relativi all’emittente	14
4.1.1 <i>Iter costitutivo e autorizzativo</i>	14
4.1.2 <i>Investimento in un’entità che deve ancora costituirsi</i>	14
4.1.3 <i>Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo</i>	14
4.1.4 <i>Mancato ottenimento di utili</i>	14
4.1.5 <i>Rischi legati alla previsione di incremento dei soci</i>	14
4.1.6 <i>Capitale sociale, limiti della partecipazione azionaria e voto capitarlo</i>	14
4.1.7 <i>Futuro assetto azionario della Banca</i>	14
4.1.8 <i>Conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza</i>	14
4.1.9 <i>Conferimento di procura speciale per l’intervento all’Assemblea Costitutiva</i>	14
4.2 Fattori di rischio relativi all’attività svolta dell’emittente e al settore in cui opererà	14
4.2.1 <i>svolgimento di un’attività imprenditoriale</i>	14
4.2.2 <i>Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull’attività</i>	14
4.2.3 <i>Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l’Emittente</i>	14
4.3 Fattori di rischio relativi all’offerta	14
4.3.1 <i>Durata massima dell’Offerta</i>	14
4.3.2 <i>Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.</i>	14
4.3.3 <i>Spese di costituzione</i>	14
4.3.4 <i>Revocabilità dell’adesione</i>	14
4.4 Rischi relativi alle azioni	14
4.4.1 <i>Diluizione della partecipazione</i>	14
4.4.2 <i>Difficoltà di disinvestimento delle azioni - vincoli sulle azioni</i>	14
4.4.3 <i>Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti</i>	14
4.4.4 <i>Qualifica di Emittente Diffuso</i>	14
4.4.5 <i>Statuto Sociale</i>	14
5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA	15
5.1 Attività della costituenda Banca	15
5.2 Il probabile assetto azionario della costituenda Banca	16
5.3 Corporate Governance e organi sociali	19
6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI DELLA COSTITUENDA BANCA	22
7. MODALITA’ DI OFFERTA	29
7.1 Calendario dell’Offerta	30
7.2 Modalità di versamento	33
7.3 Modalità di addebito delle spese di costituzione	34
8. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	35
 SEZIONE II – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL’EMITTENTE	 36
1. PERSONE RESPONSABILI	37
1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità del Prospetto Informativo	37
1.2 Dichiarazione di responsabilità	38
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	38
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI	39
4. FATTORI DI RISCHIO	46
4.1 Fattori di rischio relativi all’emittente	46
4.1.1 <i>Iter costitutivo e autorizzativo</i>	46
4.1.2 <i>Investimento in un’entità che deve ancora costituirsi</i>	49
4.1.3 <i>Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo</i>	52
4.1.4 <i>Mancato ottenimento di utili</i>	53
4.1.5 <i>Rischi legati alla previsione di incremento dei soci</i>	53

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

4.1.6 Capitale sociale, limiti della partecipazione azionaria e voto capitarlo	55
4.1.7 Futuro assetto azionario della Banca	55
4.1.8 Conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza	56
4.1.9 Conferimento di procura speciale per l'intervento all'Assemblea Costitutiva	56
4.2 Fattori di rischio relativi all'attività svolta dell'emittente e al settore in cui opererà	56
4.2.1 Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria	56
4.2.2 Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'Emittente	58
4.3 Fattori di rischio relativi all'offerta	59
4.3.1 Durata massima dell'Offerta	59
4.3.2 Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.	59
4.3.3 Spese di costituzione	60
4.3.4 Revocabilità dell'adesione	61
4.4 Rischi relativi alle azioni	61
4.4.1 Diluizione della partecipazione	61
4.4.2 Difficoltà di disinvestimento delle azioni - vincoli sulle azioni	62
4.4.3 Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti	62
4.4.4 Qualifica di Emittente Diffuso	63
4.4.5 Statuto Sociale	63
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	64
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	64
5.1.1 Denominazione legale e commerciale	64
5.1.2 Luogo di registrazione e numero di registrazione	64
5.1.3 Data di costituzione e durata	64
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	64
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	65
5.2 Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione	65
6. PANORAMICA DELL'ATTIVITA'	66
6.1 Principali attività	66
6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	66
6.1.2 Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale	71
6.1.3 Gestione del rischio	76
6.2 Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca	78
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	80
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	80
8.1 Immobilizzazioni materiali ed immateriali in proprietà ed in locazione	80
8.2 Problemi ambientali	81
9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	82
9.1 Situazione finanziaria	82
9.2 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento	84
9.3 Gestione Operativa	86
9.4. Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	87
9.4.1 Informazioni riguardanti fattori importanti	90
9.4.2 Variazioni delle vendite o delle entrate nette	90
9.4.3 Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni	91
9.4.4 Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività	93
10 RISORSE FINANZIARIE	95
10.1 Impieghi finanziari a breve e a lungo termine	96
10.2 Fonti Finanziarie	97
10.3 Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività	99
10.4 Fonti previste dei finanziamenti necessari	99
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	99
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE	99
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	100
13.1 Presupposti sui quali l'Emittente ha basato le prospettive economico finanziarie per il triennio considerato	100
13.2 Relazione attestante la correttezza della previsione o stima	103
13.3 Stima degli utili	104
13.4 Validità della previsione	107

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

13.5 Analisi di sensitività	107
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	110
14.1 Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti	110
14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	112
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI	112
15.1 Remunerazioni corrisposte a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, di direzione e controllo e ai principali dirigenti	112
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	113
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	113
16.1 Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo	113
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto	114
16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente; descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano	114
16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario	115
17. DIPENDENTI	115
17.1 Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività	115
17.2 Partecipazioni azionarie, stock option e accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	117
17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	117
18. PRINCIPALI AZIONISTI	117
18.1 Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente	117
18.2 Azioni che dispongono di diritti di voto diversi	119
18.3 Eventuale soggetto controllante	119
18.4 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	119
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	120
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	122
20.1 Informazioni previsionali	122
20.1.1 Ipotesi base di sottoscrizione di capitale pari a € 8,0 mln al primo anno con incrementi di € 1,0 mln ciascuno nei due esercizi successivi	123
20.1.2 Principi contabili adottati – commenti alle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico	130
20.2 Ipotesi di andamento alternativo delle sottoscrizioni	141
20.2.1 Primo scenario alternativo: Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi	141
20.2.2 Secondo scenario alternativo: Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi	145
20.3 Informazioni finanziarie proforma	148
20.4 Bilanci	148
20.5 Revisioni delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	149
20.5.1 Attestazione della revisione relativa agli esercizi passati	149
20.5.2 Controlli effettuati dai revisori	149
20.5.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione	154
20.6 Data delle ultime informazioni finanziarie	154
20.7 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	154
20.8 Politica dei dividendi	154
20.8.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	154
20.9 Procedimenti giudiziari e arbitrati	155
20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	156
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	156
21.1 Capitale azionario	156
21.1.1 Numero azioni emesse e classi di azioni	156
21.1.2 Azioni non rappresentative	157
21.1.3 Azioni proprie	157
21.1.4 Obbligazioni convertibili	157
21.1.5 Diritti e/o obblighi d'acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o ad un impegno all'aumento di capitale	157
21.1.6 Diritti di opzione del Comitato Promotore	157
21.1.7 Evoluzioni delle sottoscrizioni	157
21.2 Atto Costitutivo e Statuto	159
21.2.1 Oggetto sociale	159

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

21.2.2 Disposizioni riguardanti i membri degli Organi di Amministrazione, direzione e vigilanza	160
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni	163
21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni	164
21.2.5 Disciplina statutaria di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie	165
21.2.6 Descrizione di disposizioni dello statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'emittente	166
21.2.7 Indicazione dell'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute	166
21.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale	166
22. CONTRATTI IMPORTANTI	167
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	167
23.1 Pareri o relazioni di esperti	167
23.2 Informazioni provenienti da terzi	167
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	167
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	168
 SEZIONE III - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	 169
1. PERSONE RESPONSABILI	170
1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità della Nota Informativa	170
1.2 Dichiarazione di responsabilità	170
2. FATTORI DI RISCHIO	170
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	170
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	170
3.2 Fondi propri e indebitamento	171
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione	173
3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	173
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	174
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari	174
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	175
4.3 Caratteristiche e forma degli strumenti finanziari	175
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari	175
4.5 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	175
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni	176
4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari	177
4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	177
4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	177
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	177
4.11 Regime fiscale	178
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	187
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	187
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	187
5.1.2 Ammontare totale dell'emissione/ dell'offerta	187
5.1.3 Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione	188
5.1.4 Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta	190
5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	191
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	191
5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione	191
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	191
5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'offerta	192
5.1.10 Diritto di prelazione	193
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	193
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari	193
5.2.2 Principali azionisti o i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'offerta, o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'offerta	193
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	193
5.2.4 Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni	194
5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe	194

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

5.3 Fissazione del prezzo	195
5.3.1 Prezzo delle azioni	195
5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo delle Azioni	195
5.3.3 Diritto di prelazione degli azionisti	195
5.3.4 Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire	195
5.4 Collocamento e sottoscrizione	195
5.4.1 Nome e indirizzo dei coordinatori dell'offerta	195
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	196
5.4.3 Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento	196
5.4.4 Data in cui è stato concluso l'accordo di sottoscrizione	196
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	196
6.1 Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	196
6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione	196
6.3 Dettagli sulla natura di operazioni simultanee o quasi simultanee alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato	196
6.4 Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra prezzi di domanda e offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno	197
6.5 Stabilizzazione	197
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	197
7.1 Persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari	197
7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	197
7.3 Accordi di lock up	197
8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA	197
9. DILUIZIONE	198
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	198
10.1 Eventuali consulenti	198
10.2 Informazioni contenute nella Nota informativa sottoposte a revisione da parte di revisori legali dei conti	199
10.3 Eventuali pareri o relazioni di esperti	199
10.4 Dichiarazione sulle informazioni dei terzi	199
APPENDICE 1 - PIANO INDUSTRIALE	200
PARTE I – PROGRAMMA DI ATTIVITA'	200
PARTE II - RELAZIONE TECNICA	222
APPENDICE 2 – BOZZA DI STATUTO SOCIALE	267
APPENDICE 3 – PROCURA SPECIALE (fac – simile)	284
APPENDICE 4 – BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO	287
APPENDICE 5 – CURRICULUM VITAE DEI MEMBRI DEL COMITATO PROMOTORE	291
APPENDICE 6 – PROGRAMMA DI ATTIVITA' DEL COMITATO PROMOTORE EX ART. 2333 C.C	315
APPENDICE 7 – ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE "CREDITO VENETO S.C.P.A." – 22.01.2008	328
APPENDICE 8 – VERBALE DI ASSEMBLEA DEL COMITATO PROMOTORE DEL 26.03.2008	339

GLOSSARIO

Prospetto o anche Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo, redatto in conformità alla direttiva prospetti 2003/71 CEE e al Regolamento n. 809/2004/CE relativo alla presente Offerta.
Nota di sintesi	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che riporta brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi alla costituenda Banca e alle azioni offerte in sottoscrizione.
Documento di registrazione relativo all'emittente	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che contiene le informazioni sulla costituenda Banca
Nota informativa sugli strumenti finanziari	Documento facente parte del Prospetto Informativo, che contiene informazioni concernenti le azioni offerte in sottoscrizione al pubblico.
Fattori di rischio	L'elenco di rischi specifici per la situazione della costituenda Banca e delle azioni offerte in sottoscrizione che hanno rilevanza ai fini delle decisioni di investimento. Il Comitato Promotore per la costituenda Banca.
Responsabile del collocamento dell'Offerta e coordinatore della raccolta delle adesioni	
Data del prospetto	Data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo
Banca Popolare del Piave S.C.P.A. o Società o Emittente	La costituenda Banca Popolare.
Azioni o titoli di capitale o strumenti finanziari	Le azioni ordinarie, nominative, non destinate alla negoziazione, indivisibili della costituenda Banca.
Offerta	L'Offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca, oggetto del presente Prospetto Informativo.
Periodo di sottoscrizione	Il periodo di tempo utile per la raccolta, da parte del Comitato Promotore, delle sottoscrizioni relative all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.
T.U.B.	Il D.Lgs. n. 385/1993: Testo Unico Bancario.
T.U.F.	Il D.Lgs. n. 58/1998: Testo Unico della Finanza.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione del T.U.F., La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
CONSOB	Il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio
C.I.C.R.	Il Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari.
CESR	I principi contabili internazionali <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e <i>International Financial Reporting Standards</i> (IAS/IFRS).
"IAS/IFRS" o soltanto "IAS" o "IFRS"	E' la verifica degli scostamenti, rispetto ai risultati previsti nel Piano Industriale, al variare di alcune grandezze chiave.
Analisi di sensitività	Rappresenta il valore minimo del patrimonio che le banche debbono costituire a garanzia dei rischi sopportati.
Patrimonio di vigilanza	Sono dei coefficienti, stabiliti dagli organi di vigilanza, che prevedono che ogni banca sia dotata di una quantità minima di patrimonio di vigilanza in funzione del valore delle attività gestite, ognuna ponderata per un coefficiente variabile in funzione del relativo grado di rischio.
Coefficienti di solvibilità	Rappresenta l'indice di riferimento del Mercato interbancario dei Paesi aderenti all'Unione Europea.
Euribor	E' il sistema di regole che hanno lo scopo di assicurare la stabilità patrimoniale delle banche, principalmente a garanzia della sicurezza dei depositi, ma anche a garanzia della sicurezza ed efficienza del sistema bancario.
Basilea 2	E' la valutazione del rischio connesso a un credito. Tanto migliore è il rating tanto minore il tasso di interesse.
Rating	Sistemi Locali del Lavoro
SSL	

**Costituenda
BANCA POPOLARE del PIAVE
Società Cooperativa per Azioni**

Sezione I

**Nota di Sintesi
al
PROSPETTO INFORMATIVO**

relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di un minimo di n. 80.000 ed un massimo di n.
100.000 azioni, al prezzo di Euro 100,00 cadauna, del valore nominale di Euro 100,00
cadauna

della Costituenda BANCA POPOLARE del PIAVE S.C.P.A.

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI.

La presente Nota di Sintesi:

- va letta come un'introduzione al Prospetto;
- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo;
- qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento;
- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle parti del prospetto;
- il presente Prospetto è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste dagli Allegati I e III del Regolamento n. 809/2004/CE in quanto gli schemi ivi previsti non prevedono il caso di Emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione.

Si raccomanda agli investitori di leggere l'intero prospetto informativo con attenzione.

2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Il Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare del Piave (di seguito “il Comitato Promotore” o più semplicemente “il Comitato”) si è costituito in data 22.01.2008 con atto del Notaio Vianello, repertorio n. 8967 e raccolta n. 5437 (cfr. Appendice n. 7) – rettificato in data 26.03.2008, con atto del Notaio Vianello, n. 9189 e raccolta n. 5614⁽¹⁾ (cfr. Appendice n. 8) - con lo scopo di promuovere, con insediamento iniziale in San Dona' del Piave e competenza operativa anche nei Comuni limitrofi, la costituzione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A.

In data 06/08/2009 è stato depositato – con atto dello stesso Notaio, repertorio n. 10962 e raccolta n. 7115 – il Programma di Attività ex articolo 2333 c.c. (cfr. Appendice n. 6), corredato delle firme autenticate dei componenti del Comitato, che specifica tutti i passaggi per la costituzione della Banca.

Al momento della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo, ne fanno parte i Signori:

- Pietro Maria De Mezzo, nato a Codroipo (UD), il giorno 8/05/1934, Presidente del Comitato Promotore;
- Giuseppe Marzana, nato a Rosolini (SR), il giorno 10/10/1939, vice Presidente del Comitato Promotore;
- Alessio Bacchin, nato a Jesolo (VE), il giorno 12/04/1979, Segretario del Consiglio Direttivo;
- Andrea Rui, nato a Jesolo (VE), il giorno 8/11/1979, Tesoriere del Consiglio Direttivo;
- Renato Meneghel, nato a Jesolo (VE), il giorno 22/07/1950, Membro del Consiglio Direttivo;
- Giovanni Pagotto, nato a San Polo di Piave (TV), il giorno 4/07/1944, Membro del Consiglio Direttivo;
- Giovanni Battista Passeri, nato a Codroipo (UD), il giorno 3/02/1943, Membro del Consiglio Direttivo;
- Mirko Trevisiol, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 9/02/1963, Membro del Consiglio Direttivo;
- Alberto Teso, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 18/05/1968, Membro del Consiglio Direttivo;
- Davidemanuele Volpi, nato a Piacenza (PC), il giorno 27/06/1978, Membro del Consiglio Direttivo;

⁽¹⁾ Il predetto atto del 26.3.2008 sostituisce integralmente il precedente atto del 22.1.2008.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- Ottorino Nerini, nato a Firenze (FI), il giorno 1/09/1950, Membro del Comitato Promotore;
- Giancarlo Buratto, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 05/03/1965, Membro del Comitato Promotore;
- Lionello Tamai, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 10/05/1952, Membro del Comitato Promotore;
- Gianantonio Urban, nato a Jesolo (VE), il giorno 7/11/1962, Membro del Comitato Promotore.

È obiettivo del Comitato Promotore costituire una Banca Popolare la cui attività sia incentrata sulla difesa e valorizzazione di una cultura del credito basata su una forte vocazione territoriale, al fine di riequilibrare la distribuzione della raccolta e del risparmio attraverso il reimpiego e il reinvestimento a favore della comunità socio-economica locale.

Il Comitato è amministrato da un Consiglio Direttivo investito dei più ampi poteri gestionali ed avente il compito di svolgere ogni azione ritenuta necessaria o utile per il raggiungimento degli scopi sociali, nonchè quello di dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea dei Soci Promotori. Il Consiglio Direttivo può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri e/o a terzi, anche estranei al Consiglio stesso, determinandone altresì la delega. Si precisa, da ultimo, che l'atto costitutivo sopra indicato è stato rettificato, in data 26/03/2008, al fine di modificare la denominazione del Comitato Promotore (denominato originariamente "*Comitato Promotore per la costituzione del Credito Veneto – Banca Popolare S.C.P.A.*") in quella attualmente indicata nel presente Prospetto Informativo.

Si precisa, da ultimo, che, alla data del presente Prospetto Informativo, tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del 18 marzo 1998, n. 144 del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica per i partecipanti al capitale e per gli esponenti aziendali delle banche. Si segnala altresì che i seguenti componenti risultano essere in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'art. 1 del Decreto del 18 marzo 1998, n. 161 del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica ("*Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione*") necessari per svolgere funzioni di amministrazione e direzione:

- Giuseppe Marzana;
- Pietro Maria De Mezzo;
- Giovanni Pagotto.

Per ulteriori informazioni sul punto si rinvia al Capitolo 14, Sezione III, del presente Prospetto Informativo.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione e all'avvio dell'attività bancaria della Banca Popolare del Piave S.C.P.A., ai sensi delle vigenti disposizioni (artt. 2333 e seguenti del Codice Civile per la costituzione per pubblica sottoscrizione e art. 14 del D.Lgs. n. 385/1993 per l'autorizzazione all'attività), occorre che:

- sia adottata la forma di società cooperativa per azioni;
- la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
- venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'Atto Costitutivo e allo Statuto;
- il numero minimo dei soci non sia inferiore a duecento e che nessuno detenga azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale;
- sia stato sottoscritto e versato l'intero capitale minimo di sottoscrizione pari ad Euro 8.000.000,00 *;
- l'Assemblea dei Sottoscrittori, alla quale potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e della Società di Revisione, iscritta al Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia ovvero ad una Società di Revisione iscritta all'Albo speciale CONSOB, cui sarà demandato il Controllo Contabile ex art. 116 comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza, di seguito "TUF"), in quanto a seguito del buon esito dell'Offerta la Banca potrebbe assumere la qualifica di "Emittente Azioni Diffuse tra il Pubblico";
- i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del TUB e sussistano i presupposti al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19 del TUB;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza indicati nell'art. 26 del TUB;
- non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- sia stata rilasciata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese.

* L'ammontare minimo del capitale iniziale stabilito dalle Istruzioni Banca d'Italia per le Banche Popolari è pari a Euro 6.300.000.

4. FATTORI DI RISCHIO

(CFR. SEZIONE II CAP. 4 DEL PROSPETTO INFORMATIVO)

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

- 4.1.1 Iter costitutivo e autorizzativo
- 4.1.2 Investimento in un'entità che deve ancora costituirsi
- 4.1.3 Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo
- 4.1.4 Mancato ottenimento di utili
- 4.1.5 Rischi legati alla previsione di incremento dei soci
- 4.1.6 Capitale sociale, limiti della partecipazione azionaria e voto capitaro
- 4.1.7 Futuro assetto azionario della Banca
- 4.1.8 Conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza
- 4.1.9 Conferimento di procura speciale per l'intervento all'Assemblea Costitutiva

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERERÀ

- 4.2.1 Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria
- 4.2.2 Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'Emittente

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

- 4.3.1 Durata massima dell'Offerta
- 4.3.2 Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.
- 4.3.3 Spese di costituzione
- 4.3.4 Revocabilità dell'adesione

4.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI

- 4.4.1 Diluizione della partecipazione
- 4.4.2 Difficoltà di disinvestimento delle azioni - vincoli sulle azioni
- 4.4.3 Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti
- 4.4.4 Qualifica di Emittente Diffuso
- 4.4.5 Statuto Sociale

5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

5.1 Attività della costituenda Banca

L'idea di costituire la Banca Popolare del Piave nasce da un gruppo di professionisti e di imprenditori che lavorano sul territorio della Regione Veneto. In particolare, la motivazione che ha spinto alla costituzione del Comitato Promotore del richiamato istituto di credito attiene alla volontà di costituire una banca in grado di ascoltare le esigenze degli operatori locali, composta da un organico che conosca le effettive necessità del territorio e sappia tradurle in prodotti e servizi pienamente rispondenti ai bisogni degli imprenditori, dei professionisti e dei consumatori locali.

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria ai sensi dell'art. 10 del TUB, consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico e nella erogazione del credito, nonché i servizi di investimento di "collocamento senza garanzia" e di "ricezione e trasmissione di ordini".

Nello specifico, la strategia di *business* della costituenda Banca Popolare del Piave, nel suo primo triennio di attività, si focalizzerà sui seguenti punti fondamentali:

- concentrazione del *core business* di "banca commerciale tradizionale", con attività di raccolta ed esercizio del credito prevalentemente indirizzata al mercato Retail (famiglie consumatrici) e delle Imprese, con riferimento alle PMI e ai piccoli operatori economici (ditte individuali, famiglie produttive, professionisti, etc.);
- *focus* geografico sul territorio veneto come bacino di attività "naturale";
- qualità nell'attività di distribuzione;
- valorizzazione e formazione delle risorse aziendali.

Successivamente si provvederà all'ampliamento della gamma prodotti, anche attraverso la stipula di accordi commerciali con parti terze e la possibile introduzione di servizi per *small-corporate* standardizzati per la copertura del rischio di tasso e di cambio per le imprese di piccole e medie dimensioni che commercializzino i propri prodotti/servizi con l'estero.

Sarà altresì sviluppata l'erogazione di credito ordinario e, con riferimento agli strumenti e servizi di incasso e pagamento, verranno messi a disposizione della clientela, oltre agli strumenti tradizionali tipici, anche carte aziendali sviluppando, in proposito, una forte politica di sensibilizzazione verso tali strumenti.

Infine la Banca potrà fornire alla propria clientela servizi di natura consulenziale volti sia all'accesso a finanziamenti a fondo perduto, sia all'ottenimento, da parte di istituti ed enti garanti, di specifiche garanzie a fronte del credito richiesto alla Banca stessa.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

La costituenda Banca potrà emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative e potrà, con le autorizzazioni di legge, svolgere l'attività di negoziatore di valori mobiliari per conto terzi.

A seguito dell'Offerta, il costituendo Emittente potrebbe acquisire la veste di "Emittente Strumenti Finanziari Diffusi tra il Pubblico" di cui all'art. 116 del TUF. A tale tipologia di Emittente si applicheranno l'art. 116 del TUF e gli articoli da 108 a 112 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971/1999 e successive modificazioni (di seguito "Regolamento Emittenti").

La Banca Popolare del Piave S.C.P.A. intende concentrare l'attività commerciale presso un unico sportello per quanto concerne il primo anno a regime; prevede, poi, con investimenti da effettuarsi nel corso del terzo anno a regime, di incrementare a due il numero di sportelli.

Pertanto, gli investimenti ed il numero dei dipendenti della Banca Popolare del Piave S.C.P.A. si incrementeranno in considerazione del piano di sviluppo dianzi sinteticamente descritto e che trova più diffusa illustrazione nel prosieguo.

Si precisa infine che l'attività della costituenda Banca si esplicherà nei confronti delle seguenti categorie di soggetti:

- famiglie;
- imprese;
- enti pubblici.

Per un maggiore dettaglio si rinvia al Capitolo 6, Sezione II, del presente Prospetto Informativo.

5.2 Il probabile assetto azionario della costituenda Banca

La Banca Popolare del Piave si costituirà attraverso l'Offerta per Pubblica Sottoscrizione delle proprie azioni.

Il capitale sociale sarà variabile ed illimitato, tenuto conto che l'Emittente assumerà la forma giuridica di Società Cooperativa.

Il numero totale delle azioni offerte, costituenti il capitale sociale iniziale dell'Emittente, è compreso tra un minimo di 80.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 8.000.000 e un massimo di 100.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000.

Il quantitativo minimo oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione è di 30 azioni del valore nominale di Euro 100 ciascuna: pertanto, l'investimento minimo a carico di ciascun sottoscrittore sarà pari a Euro 3.000.

La quota massima di sottoscrizione è pari allo 0,50% del capitale sociale, corrispondente a 400 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 40.000) nel caso di capitale raccolto pari a Euro

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

8.000.000 e a 500 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 50.000) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 10.000.000.

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto in Italia: per pubblico indistinto si intendono persone fisiche e giuridiche, tra cui società di ogni tipo regolarmente costituite e consorzi, gli enti e le associazioni aventi sede legale in Italia. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

L'iniziativa della costituzione della nuova Banca non è supportata da garanti, né alcuno, persona fisica o giuridica o ente di qualsiasi genere, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni oggetto della presente Offerta.

Il Comitato Promotore stima, per il primo anno di attività ed in riferimento all'ipotesi base di sottoscrizione pari al minimo dell'Offerta (Euro 8.000.000 con incrementi successivi), una platea sociale pari a 800 unità, per una sottoscrizione media pari ad Euro 10.000. Ai fini di una maggiore completezza si riportano, di seguito, tre tabelle illustrative delle stime di azionariato nei tre scenari alternativi di andamento delle sottoscrizioni (Euro 8.000.000 con incrementi, Euro 10.000.000 senza incrementi ed Euro 8.000.000 senza incrementi) nelle tre ipotesi di sottoscrizione individuale (minima, media e massima):

1° scenario: raccolta di sottoscrizioni per un capitale di 8 mln di Euro al primo anno con incrementi successivi

	1° ipotesi	2° ipotesi	3° ipotesi
<i>Capitale 1° Anno</i>	<i>8.000.000,00</i>	<i>8.000.000,00</i>	<i>8.000.000,00</i>
importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	40.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	400
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	2.667	800	200
<i>Capitale 2° Anno</i>	<i>9.000.000,00</i>	<i>9.000.000,00</i>	<i>9.000.000,00</i>
Importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	45.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	450
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	3.000	900	200
<i>Capitale 3° Anno</i>	<i>10.000.000,00</i>	<i>10.000.000,00</i>	<i>10.000.000,00</i>
Importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	50.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	500
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	3.333	1.000	200

(1) importo minimo di sottoscrizione pari a 3.000 Euro

(2) importo medio di sottoscrizione ipotizzato pari a 10.000 Euro

(3) importo massimo di sottoscrizione pari allo 0,5 % del capitale sociale

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

2° scenario: raccolta di sottoscrizioni per un capitale di 10 mln di Euro al primo anno senza incrementi successivi

	1° ipotesi	2° ipotesi	3° ipotesi
Capitale	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	50.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	500
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	3.333	1.000	200

(1) importo minimo di sottoscrizione pari a 3.000 Euro

(2) importo medio di sottoscrizione ipotizzato pari a 10.000 Euro

(3) importo massimo di sottoscrizione pari allo 0,5 % del capitale sociale

3° scenario: raccolta di sottoscrizioni per un capitale di 8 mln di Euro al primo anno senza incrementi successivi

	1° ipotesi	2° ipotesi	3° ipotesi
Capitale	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	40.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	400
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	2.667	800	200

(1) importo minimo di sottoscrizione pari a 3.000 Euro

(2) importo medio di sottoscrizione ipotizzato pari a 10.000 Euro

(3) importo massimo di sottoscrizione pari allo 0,5 % del capitale sociale

L'assetto azionario della costituenda Banca Popolare del Piave S.C.P.A. sarà regolato dalle previsioni per le banche popolari di cui all'art. 30 del TUB, in base alle quali:

- ogni socio avrà soltanto un voto, qualunque sia il numero di azioni possedute;
- nessun socio potrà detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale;
- il numero dei soci non potrà essere inferiore a duecento.

Il Comitato Promotore nella presente Offerta richiede che in sede di sottoscrizione del capitale ciascun socio debba essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del TUB.

In particolare, quanto alla documentazione che gli investitori dovranno fornire in sede di sottoscrizione, si rinvia alla sez. III, par. 5.1.3 del presente Prospetto Informativo.

Contestualmente alla sottoscrizione delle azioni è prevista la facoltà di conferimento da parte del sottoscrittore di una procura speciale (cfr. Appendice n. 3), al fine di consentire l'intervento in rappresentanza del sottoscrittore alla costituzione della Banca.

Il conferimento di tale procura speciale legittima il nominato procuratore, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda banca con espressa facoltà di variare le condizioni stabilite nel programma di cui all'art. 2333 c.c., secondo le modifiche o integrazioni richieste da Banca d'Italia, nonché di stipulare l'atto costitutivo.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Si precisa che il conferimento di tale procura speciale è facoltativo e che l'investitore potrà sottoscrivere ovvero partecipare personalmente all'assemblea dei sottoscrittori e stipulare l'atto costitutivo della società.

La verifica dei requisiti di onorabilità verrà effettuata entro 5 giorni dalla data di sottoscrizione delle azioni oggetto dell'Offerta.

Le azioni offerte in sottoscrizione sono ordinarie e nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

In caso di utili prodotti dalla società la destinazione degli stessi verrà effettuata secondo quanto indicato dallo Statuto all'art. 43.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Bozza di Statuto in Appendice n. 2.

5.3 Corporate Governance e organi sociali

Ai sensi dell'art. 19 della bozza di Statuto (in Appendice n. 2), l'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- all'Assemblea dei Soci;
- al Consiglio di Amministrazione;
- al Comitato Esecutivo, se nominato;
- all'Amministratore Delegato, se nominato;
- al Collegio Sindacale;
- al Collegio dei Probiviri;
- alla Direzione Generale.

Di seguito si indicano le principali disposizioni relative alle attribuzioni ed al funzionamento di suddetti organi con richiamo agli articoli della bozza di Statuto.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione nel comune ove ha sede la Banca o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione (art. 21 Statuto).

Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitare il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; il socio può farsi rappresentare da parte di un altro socio, ma ciascun socio non può rappresentare più di altri 2 soci (art. 14, commi 1 e 2; art. 22, comma 3 Statuto).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione ed ai poteri dell'Assemblea della costituenda Banca si rinvia agli articoli da 20 a 26 dello Statuto allegato al presente Prospetto informativo (cfr. Appendice n. 2).

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, eletti fra le persone dei Soci non dipendenti. Gli amministratori, nell'espletamento delle loro funzioni, assumono le sole responsabilità stabilite dalla legge. Per ulteriori informazioni in merito alla composizione ed ai poteri dell'Organo Amministrativo della costituenda Banca si rinvia alla Sezione II, paragrafo 21.2.2 ed agli articoli da 27 a 35 dello Statuto allegato al presente Prospetto informativo (cfr. Appendice n. 2).

Comitato Esecutivo e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo formato da tre dei suoi membri, determinandone la composizione e il funzionamento, e ad un Amministratore Delegato fissandone i limiti della delega. Per ulteriori informazioni in merito ai poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato si rinvia alla Sezione II, paragrafo 21.2.2 ed all'art. 33 dello Statuto allegato al presente Prospetto Informativo (cfr. Appendice n. 2).

Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla costituenda Banca, nonché sul concreto funzionamento di quest'ultimo.

Il Controllo Contabile della società è esercitato da una Società di Revisione, secondo le disposizioni di legge (art. 37 Statuto).

Per ulteriori informazioni in merito ai poteri del Collegio Sindacale si rinvia alla Sezione II, paragrafo 21.2.2 ed all'articolo 37 dello Statuto allegato al presente Prospetto informativo (cfr. Appendice n. 2)

Collegio dei Proviviri

L'Assemblea Ordinaria nomina fra i soci 3 o 5 Proviviri effettivi e 2 supplenti; essi durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili; il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione quando occorre e ne dirige i lavori (art. 40, comma 4 Statuto).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali (art. 40, comma 2 Statuto).

Direzione Generale

La direzione della società e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o degli organi da esso delegati, sono affidate ad un Direttore Generale, la cui nomina, sospensione o revoca sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione con la presenza di almeno due terzi dei suoi componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri. Per ulteriori informazioni in merito ai poteri del Direttore Generale si rinvia alla Sezione II, paragrafo 21.2.2 ed agli articoli 38 e 39 dello Statuto allegato al presente Prospetto informativo (cfr. Appendice n. 2).

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI DELLA COSTITUENDA BANCA

Nel Piano Industriale, approvato dal Comitato Promotore in data 05/08/2009, e nel Prospetto Informativo sono inseriti i dati patrimoniali, finanziari ed economici relativi:

- 1) allo scenario definito “di base” (o più semplicemente “primo scenario”), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 8.000.000 al primo anno, e con successivi incrementi di Euro 1.000.000 ciascuno al secondo ed al terzo anno di attività;
- 2) alla prima ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni (o più semplicemente “secondo scenario”), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 10.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 2 anni;
- 3) alla seconda ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni (o più semplicemente “terzo scenario”), con il raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 8.000.000 al primo anno, senza alcun incremento nei successivi 2 anni.

I dati economico-patrimoniali e finanziari sopra citati sono stati attestati, ai sensi dell’Allegato I, punto 13.2 del Regolamento 809/2004 CE, dalla società di revisione Re.Bi.s. S.r.l., così come anche i risultati della relativa analisi di sensitività.

Per una completa informazione riguardo allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al rendiconto finanziario e prospetto di variazioni del Patrimonio Netto relativi ai primi tre esercizi di attività della costituenda banca per tutti gli scenari di andamento delle sottoscrizioni (minimo € 8,0 milioni, intermedio € 9,0 milioni e massimo € 10 milioni) si rimanda al Piano Industriale riportato in Appendice n. 1 ed ai Capitoli 3, 9, 10 e 20, della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

In particolare, con riferimento ai dati relativi al patrimonio della costituenda Banca ed ai *ratios* di vigilanza previsti nel Piano Industriale (cfr. Appendice n. 1) si precisa che gli stessi devono essere letti come informazioni meramente indicative e che il livello degli indicatori non è significativo, in quanto essi fanno riferimento ad una banca in fase di primo avviamento.

Si precisa, inoltre, che non vi è alcuna garanzia che nell’ipotesi base di chiusura dell’offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 8,0 milioni, il capitale sociale abbia l’evoluzione prevista nel Piano Industriale per il triennio e cioè che si raggiunga l’ammontare fino a Euro 10 milioni. In particolare, il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto in sede di costituzione fosse pari al minimo (ossia ad Euro 8.000.000,00), posto che, per la tenuta del Piano, si ipotizza nello scenario base un andamento del capitale nel triennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 10 milioni (cfr. Fattore di rischio n. 4.1.5).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ciò posto si riportano, di seguito, i dati previsionali economici, patrimoniali e finanziari, nonchè quelli relativi al patrimonio di vigilanza ed ai coefficienti di solvibilità del primo triennio di attività della costituenda Banca, attinenti alla ipotesi base di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale pari ad 8 milioni di Euro nel primo esercizio con successivi incrementi di Euro 1.000.000 ciascuno al secondo e terzo esercizio di attività; per una comparazione sono poi riportate le principali voci di conto economico relative agli altri due scenari alternativi (sottoscrizioni pari a 10 milioni di Euro al primo anno senza incrementi successivi e sottoscrizioni pari a 8 milioni di Euro al primo anno senza incrementi successivi).

Ipotesi di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale pari ad 8 milioni di Euro al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.312	4.226
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
30	Margine di interesse	905	1.976	2.489
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.077	2.498
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	227	313
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-62	-86
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	164	227
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	164	227

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	272	149	89
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	5.257	6.800	8.700
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110	Attività materiali	633	510	407
120	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130	Attività fiscali	323	260	174
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	50.957	61.551	75.975

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(851)	(686)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	8.000	9.000	10.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(851)	164	227
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	61.551	75.975

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1°ES	2°ES	3°ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-851	164	227
- interessi attivi incassati	1.433	3.312	4.226
- interessi passivi pagati	-529	-1.336	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	323	-62	-86
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-50.053	-10.839	-14.587
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-5.257	-1.543	-1.900
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-323	62	86
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.095	-1.245	-1.163
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	1.000	1.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000	1.000	1.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	272	-122	-60

RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	272	149
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272	-122	-60
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	272	149	89

LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	9.000	10.000
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Perdite da ripianare	0	(851)	(686)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	8.314	9.541
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato*	633	510	407
Free Capital	6.516	7.804	9.133

Ratios patrimoniali di vigilanza - Valori in €(.000)	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	8.314	9.541
Capitale	8.000	9.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(686)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	8.314	9.541
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.551	4.368
Attività di rischio ponderate	36.894	44.387	54.595
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig - Requisiti minimi)	4.198	4.763	5.173

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi (principali macrovoci di conto economico e di stato patrimoniale)

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
30	Margine di interesse	991	2.012	2.495
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.332	2.470	3.002
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.128	2.113	2.505
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.087	263	320
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	299	-72	-88
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-788	190	232
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-788	190	232

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10	Cassa e disponibilità liquide	358	244	183
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
60	Crediti verso banche	7.257	7.828	8.735
70	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
110	Attività materiali	633	510	407
130	Attività fiscali	299	227	139
	Totale dell'attivo	53.020	62.639	76.068
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100	Altre passività	70	40	0
110	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
170	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	-788	-598
190	Capitale	10.000	10.000	10.000
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-788	190	232
	Totale del passivo e del patrimonio netto	53.020	62.639	76.068

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi (principali macrovoci di conto economico e di stato patrimoniale)

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
30	Margine di interesse	905	1.970	2.471
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.246	2.428	2.978
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.071	2.480
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	221	295
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-61	-81
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	160	214
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	160	214

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10	Cassa e disponibilità liquide	272	144	66
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
60	Crediti verso banche	5.257	5.800	6.700
70	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
110	Attività materiali	633	510	407
130	Attività fiscali	323	262	181
	Totale dell'attivo	50.957	60.546	73.958
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100	Altre passività	70	40	0
110	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
170	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	-851	-691
190	Capitale	8.000	8.000	8.000
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-851	160	214
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	60.546	73.958

Quanto infine all'analisi di sensitività, condotta dal Comitato Promotore sui fattori di ricavo e di costo di Conto Economico e Stato Patrimoniale al fine di verificare l'impatto cumulato, su tali fattori, della riduzione dei volumi e della variazione delle politiche di prezzo, si evidenzia, con riferimento all'ipotesi base di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1.000.000 ciascuno nei due esercizi successivi, il raggiungimento del *break even* soltanto nel terzo esercizio, per il quale è infatti stimata la realizzazione di un utile d'esercizio pari ad Euro 19.000 (rispetto ad un utile di esercizio stimato di Euro 227.000).

Con riferimento invece all'ipotesi alternativa di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi, la richiamata analisi di sensitività evidenzia la realizzazione di perdite, nei primi due anni di attività, per un importo rispettivamente pari ad Euro 1.003.000 e ad Euro 126.000. Tuttavia, al pari dell'ipotesi di raccolta delle sottoscrizioni precedentemente illustrata (8 milioni di Euro al primo anno con incrementi nei due esercizi successivi), anche in tal caso è prevista la realizzazione di utili a partire dal terzo anno di attività per un importo pari ad Euro 22.000 (rispetto ad un utile di esercizio stimato di Euro 232.000).

Per quanto concerne, infine, l'ulteriore ipotesi alternativa di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi, l'analisi di sensitività evidenzia anche in questo caso la realizzazione di perdite, nei primi due anni di attività, per un importo rispettivamente pari ad Euro 1.050.000 e ad Euro 165.000. Tuttavia, come per le due precedenti ipotesi di raccolta (8 milioni di Euro al primo anno con incrementi nei due esercizi successivi e 10 milioni di Euro al primo anno senza incrementi successivi), anche in questo caso è prevista la realizzazione di utili a partire dal terzo anno di attività per un importo pari ad Euro 9.000 (rispetto ad un utile di esercizio stimato di Euro 214.000).

Per maggiori dettagli sull'analisi di sensitività si rinvia al Capitolo 13, Paragrafo 13.5, della Sezione II del presente Prospetto Informativo.

7. MODALITA' DI OFFERTA

In data 06/08/2009 i componenti del Comitato Promotore hanno depositato, ai sensi dell'art. 2333 c.c., presso il Notaio Vianello, con atto n. 10962 di repertorio e n. 7115 di raccolta, il Programma di Attività (cfr. Appendice n. 6) per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A..

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

L'operazione, di cui al citato Programma di Attività, consiste nell'Offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare del Piave del valore nominale di Euro 100 ciascuna.

Il quantitativo di azioni oggetto dell'Offerta è compreso tra un numero minimo di 80.000 ed un massimo di 100.000, per un controvalore minimo di capitale sociale pari ad Euro 8.000.000 e massimo pari Euro 10.000.000; la quota minima di sottoscrizione è pari a 30 azioni per un totale di Euro 3.000; la sottoscrizione massima, come previsto dal TUB in merito alla detenzione limite di capitale in capo a ciascun socio di una Banca Popolare, è pari allo 0,50% del capitale sociale pari a 400 azioni (per un controvalore di Euro 40.000) nel caso di capitale raccolto pari ad Euro 8.000.000 e a n. 500 azioni (per un controvalore di Euro 50.000) nel caso di capitale raccolto pari ad Euro 10.000.000.

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto in Italia: a persone fisiche e giuridiche, a società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Il Comitato Promotore dichiara che il collocamento delle azioni oggetto dell'Offerta avverrà in conformità alla normativa vigente e nel rispetto della riserva di cui agli artt. 30 e 32 del TUF in materia rispettivamente di offerta fuori sede e collocamento a distanza di strumenti finanziari. Gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede del Comitato Promotore, sita in San Donà di Piave (VE), Via Nazario Sauro n. 30; l'adesione all'Offerta sarà effettuata mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata dal Notaio, redatti in conformità al modulo di sottoscrizione che sarà disponibile presso la sede del Comitato stesso.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta - ex art. 8 del Regolamento Emittenti - ovvero, nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto, ove l'Offerta, comprensiva dell'eventuale proroga del periodo di adesione, superi il termine di 12 mesi e ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate (cfr. Fattore di rischio n. 4.3.4).

7.1 Calendario dell'Offerta

Il periodo di sottoscrizione delle azioni ha una durata di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, in considerazione della validità del Prospetto medesimo una volta approvato dalla CONSOB ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Direttiva n. 2003/71/CE e dell'art. 10 del Regolamento Emittenti. In particolare, il periodo di adesione inizierà alle ore 9,30 del giorno 12/10/2009 e terminerà alle ore 18,00 del giorno 11/10/2010.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

L'Offerta può essere prorogata fino ad un massimo di 36 mesi. Trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo, per poter continuare l'Offerta dovrà essere redatto un nuovo Prospetto Informativo da sottoporre a specifica autorizzazione della CONSOB.

Ove il nuovo Prospetto Informativo non sia pubblicato allo scadere della validità del precedente, l'Offerta sarà sospesa e della sospensione verrà data comunicazione al pubblico ed alla CONSOB mediante avviso da pubblicare sul quotidiano "La Nuova Venezia" almeno 5 giorni prima della chiusura dell'Offerta.

Prima dell'inizio del periodo di adesione il Prospetto sarà reso pubblico mediante deposito presso la CONSOB dell'originale e di una copia riprodotta su supporto informatico nonché messo a disposizione del pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 esclusi il sabato, la domenica e i giorni festivi, durante tutto il periodo di adesione (dal 12/10/2009 al 11/10/2010) in forma stampata e gratuitamente nella sede legale del Comitato Promotore, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del Regolamento Emittenti. Il Prospetto Informativo è inoltre consultabile sul sito Internet del Comitato Promotore, all'indirizzo "www.comitatopromotorebancadelpiave.com".

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Emittenti, l'avviso che indica in che modo il Prospetto è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico sarà pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia" entro il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione, qualora non sia stato ancora raggiunto l'obiettivo minimo di sottoscrizione di capitale sociale, il Comitato Promotore inoltrerà richiesta di proroga alla CONSOB al fine di ottenere la nuova autorizzazione prima ancora che sia scaduta la precedente, in modo che il periodo di adesione non subisca sospensioni.

Nel caso in cui detta autorizzazione pervenga in tempi utili, vale a dire almeno 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, della proroga del periodo di adesione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia"; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Nel caso detta autorizzazione, invece, non pervenga in tempi utili e, quindi, il nuovo Prospetto non sia pubblicato allo scadere della validità del precedente, l'Offerta sarà sospesa e della sospensione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia"; copia dell'avviso sarà trasmessa

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Non appena sarà rilasciata nuova autorizzazione, l'avviso dell'avvenuto deposito di detto Prospetto sarà pubblicato secondo le modalità precedentemente indicate, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Anche in tal caso (Pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo), il Comitato avrà l'obbligo di lasciare agli investitori il diritto di revocare la loro accettazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF, ove ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate.

L'Offerta potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di capitale pari a Euro 8.000.000: della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima della chiusura dell'Offerta stessa, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia" ed inviato alla CONSOB.

Entro 5 giorni dalla data di chiusura dell'Offerta, il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia", i risultati dell'Offerta.

In ogni caso, sarà cura del Comitato Promotore inviare a ciascun sottoscrittore apposita comunicazione con avviso di ricevimento.

Entro 30 giorni dal termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto, termine fissato dal Programma di Attività ex art. 2334 cod.civ., il Comitato Promotore dovrà convocare l'Assemblea dei Sottoscrittori mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare.

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale (cfr. Appendice n. 3) ad un componente del Comitato Promotore o comunque a persona di propria fiducia.

Ai fini di una maggiore chiarezza si riporta di seguito, il calendario dell'Offerta:

CALENDARIO DELL'OFFERTA	
Attività	Data
Inizio del periodo di sottoscrizione	12/10/2009
Verifica dei requisiti di onorabilità	entro 5 giorni dalla chiusura dell'offerta
Chiusura del periodo di sottoscrizione	11/10/2010
Accertamento dei risultati	entro 5 giorni dalla chiusura dell'offerta
Termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c.	entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore.
Assemblea dei sottoscrittori	entro 30 giorni dal termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto
Eventuale proroga	entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione per l'inoltro della richiesta alla CONSOB.
Prevista stipula dell'Atto Costitutivo	entro il 31.12.2012

Quanto infine ai fattori di rischio legati allo svolgimento dell'Offerta, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, par. 4.3.1 ed alla Sezione III, Capitolo 5 del presente Prospetto Informativo.

7.2 Modalità di versamento

Il sottoscrittore delle azioni sarà tenuto a versare la somma equivalente al capitale sottoscritto nei termini di cui all'art. 2334 c.c..

In particolare, il Comitato Promotore assegnerà ai sottoscrittori, con comunicazione da inviare a mezzo raccomandata, un termine non superiore a 30 giorni per effettuare il versamento e, decorso inutilmente questo termine, potrà eventualmente agire contro i sottoscrittori morosi o scioglierli dall'obbligazione assunta: in quest'ultima ipotesi, non potrà procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che costoro avevano sottoscritte.

Il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà effettuato sul conto corrente n. 984 acceso presso l'Istituto Banca di Credito Cooperativo S. Stefano – Filiale di San Donà del Piave, piazzetta Trevisan, 1, intestato al "Comitato Promotore della Banca Popolare del Piave" (IBAN IT93Q0899036280012010000984, ABI 8990, CAB 36280, CIN Q).

I versamenti potranno essere effettuati mediante bonifico bancario con accredito sul conto corrente dianzi indicato, o con assegno bancario o circolare non trasferibile; in caso di bonifico, il relativo ordine dovrà essere esibito dal sottoscrittore all'atto della costituzione.

In ogni caso, le somme versate dai sottoscrittori rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'*iter* costitutivo della Banca.

Il versamento delle sottoscrizioni da accreditare sul conto corrente potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia comunicato ed accertato la positiva

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

conclusione dell'Offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di Offerta, vale a dire Euro 8.000.000. Qualora venga sottoscritto un quantitativo superiore allo 0,5%, la sottoscrizione si intenderà per un importo pari al suddetto limite.

Se non si dovesse raggiungere il capitale minimo prefissato, pertanto, i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento. Inoltre, in caso di mancata autorizzazione da parte della Banca d'Italia, mancata iscrizione nel Registro delle Imprese ed in ogni altra ipotesi in cui l'iter costitutivo della Banca non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile. Il tasso concordato con l'istituto bancario per il calcolo degli interessi maturati sul conto indisponibile è l'Euribor +0.10%.

7.3 Modalità di addebito delle spese di costituzione

Per ciò che attiene alle spese per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguirà il disposto di cui all'art. 2338 c.c..

In caso di esito negativo dell'Offerta, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre, in caso esito positivo, sarà la Società che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà il Comitato dalle obbligazioni assunte e rimborserà le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A. (spese notarili, per attestazione bilanci di previsione, per la consulenza per la redazione del Prospetto Informativo, ecc.) sono stimati in Euro 502.000.

Il Comitato Promotore dispone di un fondo di dotazione iniziale per le spese di primo impianto, formato dal contributo minimo di partecipazione dei soci promotori e dei successivi contributi che dovessero essere deliberati per coprire le spese che si renderanno via via necessarie. A tal fine, il Comitato Promotore ha aperto presso la Banca di Credito Cooperativo S. Stefano – Filiale di San Donà del Piave, piazzetta Trevisan 1, un apposito conto dedicato ad accogliere le somme versate dai promotori per il sostenimento delle spese (IBAN IT93Q0899036280012010000935, ABI 8990, CAB 36280, CIN Q).

A carico dei sottoscrittori rimarrà, pertanto, solo il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori. Non sono previsti compensi per il Comitato Promotore.

8. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Comitato Promotore della costituenda Banca dichiara che per la durata di validità del Prospetto Informativo, il Prospetto medesimo con le relative appendici è accessibile al pubblico per la consultazione, in formato cartaceo, presso la sede del Comitato Promotore in San Donà di Piave, via Sauro n. 30, o in formato elettronico, sul sito web “www.comitatopromotorebancadelpiave.com”.

Costituenda
BANCA POPOLARE del PIAVE
Società Cooperativa per Azioni

Sezione II

**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO
ALL'EMITTENTE**

**redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Reg. (CE)
N. 809/2004 e alla raccomandazione CESR/05-054b**

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità del Prospetto Informativo

L'Offerta ha ad oggetto una pubblica sottoscrizione di azioni di nuova emissione riferita ad una costituenda Banca Popolare, per cui la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal "Comitato Promotore per la costituzione della Banca Popolare del Piave", nelle persone dei suoi componenti all'atto della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo di seguito indicati:

- Pietro Maria De Mezzo, nato a Codroipo (UD), il giorno 8/05/1934, Presidente del Comitato Promotore;
- Giuseppe Marzana, nato a Rosolini (SR), il giorno 10/10/1939, vice Presidente del Comitato Promotore;
- Alessio Bacchin, nato a Jesolo (VE), il giorno 12/04/1979, Segretario del Consiglio Direttivo;
- Andrea Rui, nato a Jesolo (VE), il giorno 8/11/1979, Tesoriere del Consiglio Direttivo;
- Renato Meneghel, nato a Jesolo (VE), il giorno 22/07/1950, Membro del Consiglio Direttivo;
- Giovanni Pagotto, nato a San Polo di Piave (TV), il giorno 4/07/1944, Membro del Consiglio Direttivo;
- Giovanni Battista Passeri, nato a Codroipo (UD), il giorno 3/02/1943, Membro del Consiglio Direttivo;
- Mirko Trevisiol, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 9/02/1963, Membro del Consiglio Direttivo;
- Alberto Teso, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 18/05/1968, Membro del Consiglio Direttivo;
- Davidemanuele Volpi, nato a Piacenza (PC), il giorno 27/06/1978, Membro del Consiglio Direttivo;
- Ottorino Nerini, nato a Firenze (FI), il giorno 1/09/1950, Membro del Comitato Promotore;
- Giancarlo Buratto, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 05/03/1965, Membro del Comitato Promotore;
- Lionello Tamai, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 10/05/1952, Membro del Comitato Promotore;

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- Gianantonio Urban, nato a Jesolo (VE), il giorno 7/11/1962, Membro del Comitato Promotore.

Per maggiori indicazioni concernenti il profilo professionale di ciascun Promotore si rinvia ai *curricula* in Appendice n. 5.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare del Piave (di seguito “il Comitato Promotore” o più semplicemente “il Comitato”) si è costituito in data 22.01.2008 con atto del Notaio Vianello, repertorio n. 8967 e raccolta n. 5437 (cfr. Appendice n. 7) – rettificato in data 26.03.2008⁽²⁾, con atto del Notaio Vianello, n. 9189 e raccolta n. 5614 (cfr. Appendice n. 8).

In data 06/08/2009 il Comitato ha depositato, ai sensi dell’art. 2333 c.c., presso il medesimo Notaio, con atto avente repertorio n. 10962 e raccolta n. 7115 il Programma di Attività (cfr. Appendice n. 6)⁽³⁾, corredato delle firme autenticate di tutti i suoi componenti, per la costituzione per pubblica sottoscrizione della BP del Piave.

Il predetto Comitato, con sede in San Donà di Piave, Via Sauro n. 30, è disciplinato dagli artt. 2337 e seguenti c.c., nonché dalle pattuizioni contenute nell’Atto Costitutivo del medesimo, ed ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della “Banca Popolare del Piave” (di seguito anche “BP del Piave”).

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I componenti il Comitato Promotore attestano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Non essendo costituita, non esiste società di revisione incaricata della revisione contabile della Banca.

A seguito dell’Offerta la costituenda Banca potrebbe acquisire la veste di “Emittente Strumenti finanziari diffusi tra il pubblico” ai sensi dell’art. 116 del TUF. Pertanto, in tale ipotesi, la Banca affiderà il Controllo Contabile ad una Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori

⁽²⁾ L’atto di rettifica del 26.3.2008 è stato adottato per procedere alla modifica della precedente denominazione della costituenda Banca in quella attuale di “Banca Popolare del Piave – Società Cooperativa per Azioni”.

⁽³⁾ Tale Programma di Attività ha sostituito a tutti gli effetti il precedente programma, di cui al verbale del 8.4.2009, al fine di recepire alcune modifiche di carattere tecnico resesi nel frattempo necessarie.

Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia ovvero ad una Società di Revisione iscritta all'Albo Speciale CONSOB.

Si fa presente, inoltre, che la Società di Revisione e organizzazione contabile Re.Bi.S. S.r.l., con sede in Pordenone, Galleria Asquini n. 1, in data 11/08/2009 ha emesso una relazione sull'esame dei dati previsionali (riportata nel Paragrafo 20.5.2) contenuti nel Piano Industriale (riportato in Appendice n. 1) e nei capitoli nn. 3, 8, 9, 10, 13, 17 e 20 della presente Sezione, riportati nel seguito del presente documento.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI

La Banca Popolare del Piave non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente ad esercizi passati. Nel Piano Industriale e nel Prospetto Informativo sono inseriti i dati patrimoniali, finanziari ed economici relativi allo scenario base determinato dal raggiungimento di sottoscrizioni pari ad Euro 8.000.000 al primo anno, e con successivi incrementi di sottoscrizioni per Euro 1.000.000 al secondo ed al terzo anno di attività, nonché agli altri due scenari (sottoscrizioni per Euro 10.000.000 al primo anno senza incrementi successivi e sottoscrizioni per Euro 8.000.000 al primo anno senza incrementi successivi).

Di seguito si espongono sinteticamente i principali dati patrimoniali, economici e finanziari tratti dal Piano Industriale (Appendice n. 1), per i primi 3 anni di attività, con riferimento alla sola ipotesi base di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni con successivi incrementi di sottoscrizioni per Euro 1.000.000 ciascuno al secondo ed al terzo anno di attività; per gli altri due scenari alternativi (sottoscrizioni per Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi e sottoscrizioni per Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi) sono invece esposte le principali macrovoci di conto economico.

Per una approfondita analisi delle informazioni finanziarie previsionali, si rinvia ai capitoli 8, 9, 10, 20 di questa Sezione, nonché ai prospetti contabili – Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Patrimonio e Ratios di Vigilanza e Free-Capital. Si rinvia alla Sezione II, Capitolo 20 per ulteriori dati di analisi.

A) IPOTESI BASE DI SOTTOSCRIZIONE: CAPITALE PARI A EURO 8,0 MILIONI AL PRIMO ANNO CON INCREMENTI SUCCESSIVI PARI AD EURO 1,0 MILIONE

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.312	4.226
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
30	Margine di interesse	905	1.976	2.489
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.077	2.498
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	227	313
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-62	-86
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	164	227
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	164	227

Stato Patrimoniale previsionale. Valori in Euro (.000)

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1°ES	2°ES	3°ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	272	149	89
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	5.257	6.800	8.700
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110	Attività materiali	633	510	407
120	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130	Attività fiscali	323	260	174
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	50.957	61.551	75.975

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1°ES	2°ES	3°ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(851)	(686)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	8.000	9.000	10.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(851)	164	227
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	61.551	75.975

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1° ES	2° ES	3° ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-851	164	227
- interessi attivi incassati	1.433	3.312	4.226
- interessi passivi pagati	-529	-1.336	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	323	-62	-86
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-50.053	-10.839	-14.587
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-5.257	-1.543	-1.900
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-323	62	86
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.095	-1.245	-1.163
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	1.000	1.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000	1.000	1.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	272	-122	-60

RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	272	149
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272	-122	-60
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	272	149	89

LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Viene inoltre di seguito rappresentato il calcolo presuntivo del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti di solvibilità per i primi tre esercizi, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Ratios patrimoniali di vigilanza – Valori in €(.000)	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	8.314	9.541
Capitale	8.000	9.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(686)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	8.314	9.541
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.551	4.368
Attività di rischio ponderate	36.894	44.387	54.595
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Ecceденza patrimoniale (Pat.Vig – Requisiti minimi)	4.198	4.763	5.173

I dati circa il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti di solvibilità devono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano non si può ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di *free capital* (ossia la quantità di capitale residuale strategica per la libera attività della Banca) elevato, tenuto conto dell'assenza di immobilizzazioni immateriali e di limitati volumi di attività di rischio ponderate.

Prospetto free-capital – dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	9.000	10.000
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Perdite da ripianare	0	(851)	(686)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	8.314	9.541
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato	633	510	407
Free Capital	6.516	7.804	9.133

Si precisa, inoltre, che non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 8,0 milioni, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il triennio e cioè che si raggiunga nel terzo anno l'ammontare fino a Euro 10 milioni. In particolare si precisa che il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo,

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel triennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 10 milioni (cfr. Fattori di rischio, Sez. II cap. 4.1.2).

B) IPOTESI ALTERNATIVA DI SOTTOSCRIZIONE: CAPITALE PARI A EURO 10,0 MILIONI AL PRIMO ANNO SENZA INCREMENTI SUCCESSIVI (PRINCIPALI MACROVOCI DI CONTO ECONOMICO)

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1°ES	2°ES	3°ES
30	Margine di interesse	991	2.012	2.495
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.332	2.470	3.002
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.128	2.113	2.505
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.087	263	320
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	299	-72	-88
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-788	190	232
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-788	190	232

C) IPOTESI ALTERNATIVA DI SOTTOSCRIZIONE: CAPITALE PARI A EURO 8,0 MILIONI AL PRIMO ANNO SENZA INCREMENTI SUCCESSIVI (PRINCIPALI MACROVOCI DI CONTO ECONOMICO)

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1°ES	2°ES	3°ES
30	Margine di interesse	905	1.970	2.471
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.246	2.428	2.978
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.071	2.480
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	221	295
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-61	-81
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	160	214
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	160	214

Da ultimo si riportano, di seguito, due tabelle illustrative (valevoli per tutte le tre ipotesi di andamento delle sottoscrizioni) della remunerazione media degli impieghi e del costo medio della raccolta. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione II, Capitolo 13 del presente documento.

Scenario sui tassi attivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio attivo su impieghi a clientela	6,25%	6,50%	6,75%
tasso attivo su impieghi interbancari	4,32%	4,57%	4,82%
tasso attivo su riserva obbligatoria	1,75%	1,75%	1,75%
tasso attivo su investimenti in titoli obbligazionari	4,82%	5,07%	5,32%
Remunerazione media degli impieghi	5,84%	6,16%	6,66%

Scenario sui tassi passivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio passivo su depositi	1,60%	1,85%	2,10%
tasso passivo su provvista interbancaria	4,18%	4,43%	4,68%
tasso passivo su prestito obbligazionario	4,43%	4,68%	4,93%
Costo medio della raccolta	2,43%	2,68%	2,93%

In proposito, quanto alle modalità di determinazione – da parte del Comitato Promotore – dei tassi attivi e passivi impiegati per la definizione dei margini di conto economico, si precisa che sono stati utilizzati quali valori di partenza, rispettivamente, il tasso attivo sui finanziamenti per cassa e il tasso passivo sui conti correnti a vista, entrambi opportunamente rettificati⁽⁴⁾, e che i valori rappresentati nella situazione patrimoniale della costituenda Banca sono stati dettagliati, con cadenza trimestrale, partendo dalle ipotesi di giacenze medie ed utilizzi medi per rapporto.

Per ulteriori dettagli su informazioni finanziarie ed economiche, si rinvia al Capitolo 20, Sezione II, del presente Prospetto Informativo.

⁽⁴⁾ Più precisamente, sono stati utilizzati quali valori di partenza i dati rilevati dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia n. 3/2008 come di seguito illustrato:

- “tasso attivo sui finanziamenti per cassa” relativo all'Italia Nord-Orientale durata fino ad 1anno, pari al 6,20% ridotto prudenzialmente del 6%;
- “tasso passivo sui conti correnti a vista” relativo alla regione Veneto, pari all'1,82% incrementato prudenzialmente del 25%.

Si precisa, inoltre, che i valori medi sia per i tassi attivi che per i tassi passivi sono stati determinati calcolando la media ponderata per forma tecnica.

FATTORI DI RISCHIO

4. FATTORI DI RISCHIO

I Fattori di Rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo e devono essere attentamente considerati prima di investire nelle azioni della costituenda Banca.

In particolare, nel valutare la possibilità di effettuare un investimento, gli investitori dovranno tenere in considerazione i Fattori di Rischio relativi all'Emittente, al settore in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari proposti ed all'Offerta.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 *Iter costitutivo e autorizzativo*

L'operazione consiste nell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare del Piave ai sensi degli artt. 2333 e seguenti c.c..

Per procedere alla costituzione della BP del Piave – ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) – occorre che:

1. sia stato depositato presso un notaio il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione con le firme autenticate dei promotori dell'iniziativa;
2. sia stato sottoscritto e versato un ammontare di capitale non inferiore a quello minimo di Offerta di Euro 8.000.000 in caso di conclusione con esito positivo dell'Offerta⁽⁵⁾;
3. sia stato stipulato l'Atto Costitutivo a seguito dell'Assemblea dei Sottoscrittori;
4. sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
5. sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2330 c.c..

⁽⁵⁾ Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'attività bancaria l'ammontare minimo del capitale iniziale stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le Banche Popolari è pari a Euro 6.300.000.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non è pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia, il cui intervento è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca, tra le quali l'esistenza di un capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti.

Con riferimento all'Atto Costitutivo e allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in esso contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova Banca. La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

Il progetto di costituzione della Banca Popolare del Piave, oggetto del presente Prospetto Informativo, predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle banche, verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare che la Banca d'Italia richieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa: essa, infatti, può richiedere modifiche del programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali; in tale ultima ipotesi, non vi è alcuna garanzia di ottenere il capitale sociale aggiuntivo richiesto per garantire la sostenibilità del programma. Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la BP del Piave non si costituirà.

In questo caso, e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altra ipotesi in cui l'iter costitutivo della Banca non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori. Per le spese di costituzione il Comitato Promotore segue il disposto dell'art. 2338 c.c. e, pertanto, in caso di esito negativo dell'Offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

FATTORI DI RISCHIO

Gli oneri relativi alla costituzione della BP del Piave (spese notarili, per attestazione bilanci di previsione, per la consulenza per la redazione del Prospetto Informativo, ecc.) sono stimati in Euro 502.000 (cfr. Piano Industriale – Appendice n. 1). A tutela degli investitori, il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà effettuato sul conto corrente indisponibile n. 984 acceso presso l'Istituto Banca di Credito Cooperativo S. Stefano – Filiale di San Donà di Piave, Piazzetta Trevisan, n. 1, intestato al “Comitato Promotore della Banca Popolare del Piave” (IBAN IT93Q0899036280012010000984, ABI 8990, CAB 36280, CIN Q).

Le somme versate nel suddetto conto corrente rimarranno indisponibili fino all'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese. Si ribadisce infine che, in caso di mancata autorizzazione da parte della Banca d'Italia, mancata iscrizione nel Registro delle Imprese ed in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca stessa non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile. In particolare, gli interessi che matureranno sul conto saranno restituiti pro – quota/tempo ai sottoscrittori al netto delle spese relative al conto stesso. In proposito, si specifica altresì che il tasso concordato con l'istituto bancario per il calcolo degli interessi maturati sul conto indisponibile è l'Euribor +0.10%.

Condizioni da soddisfare per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto all'autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (circolare n. 229/1999).

La Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrono le seguenti condizioni:

1. sia adottata la forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata;
2. la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
3. il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia;
4. venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;
5. i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del TUB e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19;

FATTORI DI RISCHIO

6. i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente;

7. non sussistano, tra la banca e altri soggetti stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio di vigilanza.

La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni sopra indicate non risulti garantita la sana e prudente gestione.

La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dalla stessa quando la banca autorizzata non abbia iniziato l'esercizio dell'attività.

Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non consti l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

4.1.2 Investimento in un'entità che deve ancora costituirsi

Il Comitato Promotore ha elaborato il Piano Industriale, approvato in data 05/08/2009, che descrive l'avvio dell'attività della costituenda Banca per i primi 3 esercizi; tale piano è riportato nell'Appendice n. 1 al presente Prospetto Informativo.

Nel citato Piano Industriale sono riportati le previsioni dei risultati economico-patrimoniali e finanziari il cui raggiungimento è basato su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

Va inoltre tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche di cui sopra, si manifestassero.

Di seguito vengono elencate le principali assunzioni di carattere ipotetico, utilizzate dal Comitato Promotore, per l'elaborazione del Piano Industriale:

FATTORI DI RISCHIO

Capitale sociale:

A) Nell'ipotesi base ("primo scenario"):

1. euro 8.000.000 per il primo esercizio, corrispondenti a 80.000 azioni, detenute da un numero di sottoscrittori massimo pari a 800, con sottoscrizione unitaria media di euro 10.000 corrispondente a una quota media pari a 100 azioni;
2. euro 9.000.000 per il secondo esercizio, corrispondenti a 90.000 azioni – per effetto di un aumento del capitale sociale di Euro 1.000.000 – detenute al massimo da 450 sottoscrittori, con sottoscrizione unitaria media di euro 10.000;
3. euro 10.000.000 per il terzo esercizio, corrispondenti a 100.000 azioni – per effetto di un ulteriore aumento di capitale di Euro 1.000.000 – detenute al massimo da 500 sottoscrittori, con sottoscrizione unitaria media pari ad euro 10.000.

B) Nella prima ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni ("secondo scenario"):

1. euro 10.000.000 per il primo esercizio, corrispondenti a 100.000 azioni, detenute da un numero di sottoscrittori massimo pari a 1.000, con sottoscrizione unitaria media di euro 10.000 corrispondente a una quota media pari a 100 azioni.

C) Nella seconda ipotesi alternativa di andamento delle sottoscrizioni ("terzo scenario"):

1. euro 8.000.000 per il primo esercizio, corrispondenti a 80.000 azioni, detenute da un numero di sottoscrittori massimo pari a 800, con sottoscrizione unitaria media di euro 10.000 corrispondente a una quota media pari a 100 azioni.

Raccolta diretta: prendendo a base la raccolta diretta della provincia di Venezia, intesa quale sommatoria di raccolta a breve e a medio/lungo termine, si ipotizza che il primo anno la raccolta si attesti in 30.690.000 euro, il secondo in 37.354.000, il terzo in 46.755.000 in funzione di un numero ipotetico di rapporti di clientela con soci acquisibili per una giacenza media determinata in base ai dati medi di raccolta pro capite degli abitanti del territorio e a tassi medi passivi ipotizzati rispettivamente per i primi tre anni al 1,60%, 1,85%, 2,10%, tenuto conto anche delle altre forme di raccolta.

Impieghi: prendendo a base gli impieghi della provincia di Venezia e tenendo conto della media degli impieghi per sportello riscontrata nelle aziende bancarie della zona, si prevede che gli impieghi per cassa si attestino il primo anno in euro 17.444.000, il secondo in euro 38.572.000, il terzo in 47.265.000. Le ipotesi relative allo scenario dei tassi sono così sintetizzabili:

FATTORI DI RISCHIO

- tasso medio attivo su impieghi a clientela: 6,25% per il primo esercizio, 6,50% per il secondo esercizio e 6,75% per il terzo esercizio.

Investimenti finanziari determinati come impiego della differenza tra il totale delle attività fruttifere (impieghi fruttiferi) e gli impieghi con clientela ordinaria, pari rispettivamente ad euro 7.422.000 per il primo anno, euro 17.943.000 per il secondo anno ed euro 20.122.000 per il terzo anno.

Le succitate assunzioni sono state individuate dal Comitato Promotore come parametri significativi per il raggiungimento degli obiettivi e delle stime degli utili e del punto di equilibrio oggetto del Piano Industriale e quindi del Prospetto informativo.

Si precisa, inoltre, che non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi base di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 8,0 milioni, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il triennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 10 milioni. In particolare si precisa che il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto in sede di costituzione fosse pari al minimo (ossia ad Euro 8.000.000), posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel triennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 10 milioni (cfr. Fattori di rischio, Sez. II cap. 4.1.2).

Dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 1 si evince che, sulla base delle assunzioni sopra esposte, i risultati economici della costituenda Banca prevedono il raggiungimento dell'utile nel secondo esercizio previsionale.

Dall'analisi di sensitività, condotta dal Comitato Promotore della costituenda Banca (sulla base delle seguenti variabili: riduzione delle masse del 20%, riduzione dei tassi attivi dello 0,25%, aumento dei tassi passivi dello 0,25% ed interventi sui costi nei primi due esercizi di attività per un importo rispettivamente pari ad Euro 120.000 e ad Euro 359.000), si evidenzia che comunque verrebbe salvaguardato il raggiungimento del pareggio nel terzo esercizio (vedasi capitolo 13, paragrafo 13.5 della presente sezione).

Anche per quanto concerne gli altri due scenari alternativi (sottoscrizioni per Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi e sottoscrizioni per Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi), dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 1 si evince che, sulla base delle assunzioni sopra esposte, i risultati economici della costituenda Banca prevedono il raggiungimento dell'utile nel secondo esercizio previsionale in entrambi gli scenari.

FATTORI DI RISCHIO

Analogamente, pure l'analisi di sensitività, condotta dal Comitato Promotore della costituenda Banca evidenzia che comunque verrebbe conseguito il pareggio nel terzo esercizio in entrambi gli scenari alternativi.

Con propria relazione emessa in data 11/08/2009 (riportata nel Paragrafo 20.5.2), la Società di Revisione Re.Bi.S. S.r.l. ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali. Inoltre, a giudizio della Società di Revisione, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi.

4.1.3 Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo

Esiste il rischio che, alla chiusura dell'Offerta, le sottoscrizioni per la costituzione della Banca non raggiungano l'importo di Euro 8.000.000,00. In questa ipotesi, il sottoscrittore non dovrà effettuare alcun versamento ai sensi dell'art. 2334 del cod.civ. e la Banca non sarà costituita.

Inoltre, in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, e/o in ogni altra ipotesi in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori.

FATTORI DI RISCHIO

Tutte le spese sostenute dal Comitato Promotore rimarranno invece a carico di quest'ultimo. Con riferimento alle spese legate alla presente Offerta si rinvia alla Sezione III, Cap. 8, par. 8 del Prospetto Informativo.

4.1.4 Mancato ottenimento di utili

Il rischio di un mancato ottenimento di utili è direttamente connesso con il rischio di impresa che, nel caso specifico, è maggiore in considerazione del fatto che la Banca deve ancora costituirsi. Infatti il mancato rispetto delle ipotesi previste nel Piano Industriale, potrebbe determinare la mancata produzione di utili.

Esiste altresì il rischio che gli utili maturati dalla Banca non saranno sufficienti per garantire dividendi ai soci.

Inoltre, non sarà prevista per i primi tre esercizi alcuna distribuzione di dividendi in tutti gli scenari di andamento delle sottoscrizioni in quanto gli utili, conseguiti a partire dal secondo anno di attività, saranno comunque destinati alla copertura delle perdite pregresse.

Sulla base del Piano Industriale riportato nell'Appendice n. 1 del presente Prospetto Informativo, avente quale oggetto esclusivamente i primi 3 anni di attività della costituenda Banca, il Comitato Promotore ritiene, alla luce delle proprie valutazioni e delle variazioni ipotizzate nell'analisi di sensitività da esso condotta, che sarà raggiunto il Break Even Point (ossia il punto di pareggio) a partire dal terzo esercizio di attività, in tutte le tre ipotesi di andamento delle sottoscrizioni.

4.1.5 Rischi legati alla previsione di incremento dei soci

Considerato che nelle assunzioni poste alla base del Piano Industriale è stato ipotizzato, con riferimento allo scenario base, che:

- il capitale sociale iniziale ammonti almeno ad Euro 8 milioni per poi giungere, entro il terzo anno di attività, ad Euro 10 milioni;
- che ogni singolo socio effettui un investimento medio di Euro 10.000;

FATTORI DI RISCHIO

- che, qualora non si raggiunga il suddetto importo di 10 milioni di Euro nel primo anno di attività, si prevede la realizzazione, in ciascuno dei due anni successivi, di un aumento di capitale per un importo pari ad Euro 1 milione, con l'ingresso di 100 nuovi sottoscrittori;

si evidenzia il rischio che – nel caso di mancata realizzazione della previsione di incremento della compagine sociale per l'ammontare sopra indicato – i soci, che hanno sottoscritto l'Offerta e che, in tale caso, potrebbero essere invitati a sottoscrivere nuove azioni nei limiti dell'incremento di capitale previsto ai fini del raggiungimento dei risultati del Piano Industriale, non siano disposti ad eseguire la suddetta sottoscrizione aggiuntiva. Qualora si verificasse una tale situazione ed inoltre si tenga conto degli esiti delle analisi di sensitività svolte in tale situazione dal Comitato Promotore nel Piano Industriale in Appendice n. 1, ne conseguirebbe, rispetto all'ipotesi base di raccolta di sottoscrizioni (per un capitale di importo pari a 8 milioni di Euro con incrementi nei due esercizi successivi), nell'ipotesi più pessimistica sviluppata, secondo le suddette analisi di sensitività, una diminuzione del margine di interesse ed un risultato di esercizio caratterizzato da un incremento delle perdite nel primo esercizio, dal conseguimento di una perdita anziché di un utile nel secondo esercizio e da una riduzione dell'utile nel terzo anno di attività, come sintetizzato nella seguente tabella:

Voce - Valori in Euro (.000)	1° es	2° es	3° es
Margine di interesse atteso	905	1.976	2.489
Margine di interesse per effetto eventi pessimistici	630	1.402	1.828
Differenza di Margine di interessi	- 275	- 574	- 661
Utili/Perdite attesi	- 851	164	227
Utili/Perdite per effetto eventi pessimistici	- 1.050	- 165	9
Differenza di Risultato economico di esercizio	- 199	- 326	- 209

Ad ogni modo, in tutte le ipotesi sviluppate dal Comitato Promotore, il punto di pareggio sarebbe conseguito a partire dal terzo anno di attività della costituenda Banca.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.6 Capitale sociale, limiti della partecipazione azionaria e voto capitario

La BP del Piave si costituirà con un capitale sociale compreso tra un limite minimo pari a Euro 8.000.000 e un limite massimo di Euro 10.000.000; il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di 30 azioni per un importo totale pari a Euro 3.000. Ai sensi dell'art. 30 comma 1 e 2 del TUB:

- ogni socio ha diritto a un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute;
- nessun investitore può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

In merito al voto capitario si ricorda, altresì, che possono intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (art. 14, comma 1 della bozza di Statuto – Appendice n. 2).

4.1.7 Futuro assetto azionario della Banca

Il Comitato Promotore richiede che tutti gli azionisti della costituenda Banca, al momento della sottoscrizione delle azioni in Offerta, debbano essere in possesso del requisito di onorabilità disposto dal Decreto del Ministero del Tesoro n. 144/1998 ("Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante").

Nessun sottoscrittore potrà inoltre detenere partecipazioni nel capitale sociale della costituenda Banca superiori al 2%, e pertanto soggette a notificazione ai sensi della normativa vigente, tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 30, commi 2 e 3 del TUB, nessun socio di una Banca Popolare – ad eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari – può possedere azioni in misura eccedente lo 0.5% del capitale sociale medesimo.

Con l'inizio dell'operatività della costituenda Banca i soci potranno concludere operazioni creditizie e finanziarie con la BP del Piave: si evidenziano, in questo caso, gli eventuali potenziali conflitti di interesse che emergeranno da questa operatività, in quanto l'istituto di credito potrebbe diventare creditore nei confronti di un socio.

Particolare attenzione, oltre che al rischio di credito, dovrà essere prestata anche alla redditività delle predette operazioni.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.8 Conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza

Si evidenziano i conflitti di interesse derivanti dalla conclusione di operazioni creditizie e finanziarie con soggetti che ricopriranno ruoli di amministrazione, direzione e vigilanza nella BP del Piave.

La costituenda Banca sarà tenuta pertanto all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del TUB) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali: i predetti soggetti non potranno contrarre obbligazioni di qualsiasi natura direttamente o indirettamente se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

4.1.9 Conferimento di procura speciale per l'intervento all'Assemblea Costitutiva

L'Appendice n. 3 riporta la bozza di procura speciale nell'ipotesi in cui il sottoscrittore voglia delegare un terzo affinché in suo nome, per suo conto e nel suo interesse intervenga all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Si avverte l'investitore che il conferimento di procura è facoltativo e l'investitore potrà personalmente partecipare all'Assemblea di cui sopra e stipulare l'Atto Costitutivo della stessa.

La predetta procura legittima il medesimo procuratore, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori della costituenda Banca, con espressa facoltà di modificare le condizioni stabilite nel Programma di cui all'art. 2333 c.c., di svolgere le attività di cui al suddetto modulo di procura nonché stipulare l'Atto Costitutivo della BP del Piave.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DELL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERERÀ

4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria

In quanto istituto di credito, la Banca risulterà essere esposta anche a:

FATTORI DI RISCHIO

- rischi tipici di una Banca che opera nel settore creditizio tradizionale, ovvero che svolge attività di raccolta e di impiego verso clientela privata (“retail” e “corporate”);
- rischi derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento di “collocamento senza garanzia” e “ricezione e trasmissione di ordini”, connessi all’andamento dei mercati finanziari e ai correlati riflessi sui ricavi da commissioni e servizi derivanti dall’attività di trading svolta per conto della clientela istituzionale e private, oltre che sui portafogli titoli di proprietà.

Più precisamente gli stessi si concretizzano nelle categorie di seguito descritte:

Rischio di credito: rischio che a fronte di un’operazione creditizia, il cliente-debitore non assolverà anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio di mercato: rischio legato all’andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche; deriva dalla possibilità di incorrere in perdite causate da movimenti avversi nei fattori di mercato, tassi d’interesse, tassi di cambio e corsi degli strumenti finanziari, che determinano un deterioramento delle posizioni di investimento assunte dalla Banca.

Rischio di liquidità: rischio che a fronte di un’operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti o che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Nell’ambito del rischio di mercato, la Banca sarà soggetta ai rischi di seguito descritti:

Rischio di posizione: rischio legato alla possibilità di subire perdite derivanti da oscillazioni dei prezzi degli strumenti finanziari che compongono il portafoglio della Banca per fattori attinenti all’andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.

Rischio di controparte: rischio legato all’eventualità che, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, la controparte-debitrice alla scadenza non adempia ai propri obblighi contrattuali.

Rischio di concentrazione: rischio che si presentino esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso di cambio: rischio riferibile all’eventualità di una perdita del potere d’acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

FATTORI DI RISCHIO

Rischio di tasso d'interesse: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse; consiste nella possibilità che variazioni nei tassi di mercato inducano variazioni sfavorevoli sul valore di uno strumento finanziario o sul margine di interesse della Banca.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

Tali politiche possono infatti incidere significativamente sull'andamento economico delle banche, modificando alcuni elementi fondamentali, quali i tassi di interesse ed il regime di tassazione degli strumenti finanziari.

Ovviamente possono essere effettuate previsioni e possono essere gestite esclusivamente le modifiche conseguenti a politiche che incidono sui fattori di mercato.

Per ulteriori dettagli, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3, Sezione II del presente Prospetto Informativo.

4.2.2. Fattori di rischio relativi al contesto economico in cui opererà l'Emittente

Il contesto economico nell'ambito del quale si inserisce l'iniziativa di costituzione della Banca popolare del Piave è identificabile con l'insieme dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) riferibili al territorio dei comuni di San Donà di Piave, Jesolo, Eraclea, Musile di Piave, Noventa di Piave e Fossalta di Piave.

Ciò posto, i risultati futuri della costituenda Banca saranno condizionati sia dall'andamento dell'economia italiana in generale che da quello della Regione Veneto in particolare. Le variabili che, nell'attuale contesto economico e finanziario, possono essere in grado di influenzare negativamente i vari settori di attività della costituenda Banca sono l'andamento erratico del mercato dei capitali in termini di tassi di remunerazione, la forte contrazione degli indici dei mercati azionari e la variazione negativa e prolungata del prodotto interno lordo che potrebbe condurre a forme di recessione economica con incremento della disoccupazione, diminuzione della capacità di acquisto e risparmio delle famiglie e rarefazione di capitale circolante per le imprese.

FATTORI DI RISCHIO

I potenziali effetti sulla situazione economica e patrimoniale prospettica di tali negatività sono dati da una possibile contrazione dei volumi di risparmio e di credito rispetto a quelli originariamente previsti, nonché da un possibile limitato sviluppo della raccolta indiretta, sempre rispetto alle previsioni, per effetto dell'attuale generale sfiducia nutrita nei confronti dei mercati finanziari.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA

4.3.1 Durata massima dell'Offerta

Il periodo di sottoscrizione delle azioni ha una durata di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, in considerazione della validità del Prospetto medesimo una volta approvato dalla CONSOB ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Direttiva n. 2003/71/CE e dell'art. 10 del Regolamento Emittenti. In particolare, il periodo di adesione inizierà alle ore 9,30 del giorno 12/10/2009 e terminerà alle ore 18,00 del giorno 11/10/2010.

L'Offerta può essere prorogata fino ad un massimo di 36 mesi. Trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo, per poter continuare l'Offerta dovrà essere redatto un nuovo Prospetto Informativo da sottoporre a specifica autorizzazione della CONSOB.

Ove il nuovo Prospetto Informativo non sia pubblicato allo scadere della validità del precedente, l'Offerta sarà sospesa e della sospensione verrà data comunicazione al pubblico ed alla CONSOB mediante avviso da pubblicare sul quotidiano "La Nuova Venezia" almeno 5 giorni prima della chiusura dell'Offerta.

La durata massima dell'obbligazione assunta dal sottoscrittore corrisponde al periodo di durata dell'Offerta.

4.3.2 Versamento delle quote sottoscritte ex art. 2334 c.c.

Il versamento delle somme da parte del sottoscrittore avverrà nei termini di cui all'art. 2334 c.c., entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore.

FATTORI DI RISCHIO

Il versamento delle quote sottoscritte sul conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori dal Comitato Promotore solo dopo che il Comitato stesso abbia comunicato e accertato la positiva conclusione dell'Offerta, con il raggiungimento almeno del capitale minimo oggetto dell'Offerta (cfr. Paragrafo 5.1.9, Sezione III, del presente Prospetto Informativo). In caso di mancata autorizzazione da parte della Banca d'Italia, mancata iscrizione nel Registro delle Imprese ed in ogni altra ipotesi in cui l'iter costitutivo della Banca stessa non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile.

4.3.3 Spese di costituzione

Per ciò che attiene alle spese necessarie per la costituzione della Banca, si evidenzia che il Comitato Promotore ha seguito il disposto dell'art. 2338 c.c. Pertanto, in caso di esito negativo dell'Offerta o dell'iter costitutivo, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese (cfr. sez. III cap. 8), mentre in caso di esito positivo del suddetto iter sarà la Banca che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà i promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Le uniche spese che rimarranno a carico del sottoscrittore saranno le spese notarili di sottoscrizione delle azioni *ex art.* 2333 c.c. e del conferimento dell'eventuale procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Si riporta di seguito una stima degli oneri connessi alla costituzione della Banca:

- allestimenti:	Euro 82.000
- spese notarili:	Euro 60.000
- pubblicità:	Euro 160.000
- consulenza iniziale:	Euro 200.000
Totale:	Euro 502.000

Il Comitato Promotore dispone di un fondo di dotazione iniziale per le spese di primo impianto, formato dal contributo minimo di partecipazione dei soci promotori e dei successivi contributi che dovessero essere deliberati per coprire le spese che si renderanno via via necessarie.

FATTORI DI RISCHIO

A tal fine, il Comitato Promotore ha aperto presso la Banca di Credito Cooperativo S. Stefano – Filiale di San Donà del Piave, piazzetta Trevisan 1, un apposito conto dedicato ad accogliere le somme versate dai promotori per il sostenimento delle spese (IBAN IT93Q0899036280012010000935, ABI 8990, CAB 36280, CIN Q).

4.3.4 Revocabilità dell'adesione

Le adesioni sono irrevocabili salvo l'applicabilità delle condizioni previste dal combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di Offerta; allo stesso modo, le adesioni risultano revocabili in caso di proroga del periodo di adesione con conseguente pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo ove ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate. In particolare, forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto Informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione.

4.4 RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI

4.4.1 Diluizione della partecipazione

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2524, comma 3 c.c., la Banca può deliberare aumenti del capitale sociale con modificazione dell'Atto Costitutivo nelle forme previste dall'art. 2438 e seguenti c.c..

In tali casi è possibile che la mancata sottoscrizione delle nuove azioni da parte dei soci esistenti determini una riduzione della percentuale di capitale detenuta dal singolo azionista.

FATTORI DI RISCHIO

4.4.2 Difficoltà di disinvestimento delle azioni – vincoli sulle azioni

Gli strumenti finanziari di cui alla presente sollecitazione saranno costituiti da azioni della costituenda Banca, che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato regolamentato. Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente sollecitazione, ne renda difficoltoso il loro disinvestimento.

Le azioni della costituenda società saranno nominative ed indivisibili e non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

In base alla disciplina della “clausola di gradimento” di cui all’art. 30 comma 5 e 6 del TUB, il Consiglio di Amministrazione della costituenda Banca può rigettare le domande di ammissione a socio con delibera motivata, avuto riguardo all’interesse della società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa.

Esso è, inoltre, tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell’aspirante socio, previa istanza di revisione da presentarsi entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione: in tal caso, il Collegio dei Probiviri si pronuncerà entro 30 giorni dalla richiesta (cfr. il Paragrafo 4.3, Sezione III, del presente Prospetto Informativo).

Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l’ammissione a socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, sempre nel limite dello 0,50% del capitale sociale.

4.4.3 Cause di esclusione e recesso dei soci e relative modalità di rimborso dei conferimenti

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:

- coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l’interesse e il prestigio della Società;
- coloro che si siano resi gravemente inadempienti agli obblighi, di qualunque genere, verso la Società;

FATTORI DI RISCHIO

- coloro che siano venuti a trovarsi in uno dei casi previsti dall'art. 13 dello Statuto della costituenda Banca (cfr. Appendice n. 2);
- coloro che non possiedano ovvero abbiano perso i requisiti previsti per la partecipazione alla Società.

Contro il provvedimento di esclusione, da notificarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, il socio può ricorrere nei modi e nei termini previsti dalla legge. E' esclusa la sospensione del provvedimento impugnato.

Il socio ha invece diritto di recedere dalla Società nei casi previsti dall'art. 2473 del Codice Civile. Inoltre, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione della costituenda Banca, con delibera approvata dal Collegio Sindacale, può autorizzare il recesso del socio anche in ipotesi non espressamente contemplate dalla legge.

Il rimborso delle azioni, avrà luogo al prezzo di emissione determinato ai sensi dell'art. 6 dello Statuto ed il ricavo netto derivante dal rimborso stesso sarà messo a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

4.4.4 Qualifica di Emittente Diffuso

In caso di esito positivo dell'Offerta, l'Emittente potrebbe assumere la qualifica di emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico. In tal caso, l'Emittente sarà soggetto a quanto previsto dagli art. 116 del TUF e dagli articoli da 108 a 112 del Regolamento Emittenti.

4.4.5 Statuto Sociale

Si precisa che l'attuale testo dello Statuto Sociale (Appendice n. 2) è suscettibile di variazioni che potranno essere eventualmente apportate dall'Assemblea dei Sottoscrittori.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La BP del Piave non è stata ancora costituita e, pertanto, nel Prospetto Informativo non è riportato alcun dato storico. Si precisa che il Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare del Piave S.C.P.A. ha sede in San Donà di Piave, Via Sauro n. 30.

5.1.1 Denominazione legale e commerciale

La denominazione sociale e commerciale dell'Emittente è "Banca Popolare del Piave S.C.P.A." e, in forma abbreviata, "BP del Piave".

5.1.2 Luogo di registrazione e numero di registrazione

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14 TUB).

La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Venezia.

5.1.3 Data di costituzione e durata

La Banca Popolare del Piave sarà costituita entro il 31/12/2012 e la sua durata è fissata sino al 31 dicembre 2050 con facoltà di proroga (cfr. art. 2 dello Statuto Sociale in Appendice n. 2).

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare del Piave avrà sede legale in Italia, nel Comune di San Donà del Piave, in Provincia di Venezia, all'indirizzo che in seguito sarà stabilito.

Il Comitato Promotore ha domicilio in San Donà di Piave, telefono/fax 0421 – 33.69.00.

L'Emittente sarà costituita come Banca Popolare in forma di Società Cooperativa per Azioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 28 e seguenti del TUB.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Società è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria.

Con riferimento agli aspetti generali la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli art. 2511 e seguenti.

Con riferimento alle leggi speciali si annoverano le seguenti:

- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (TUB);
- Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

Le norme previste nel TUB e nel TUF vengono integrate rispettivamente dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche della Banca d'Italia e dai Regolamenti CONSOB che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n. 809/2004/CE.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Banca Popolare del Piave non è stata ancora costituita e, pertanto, non è possibile fornire dati di carattere storico.

5.2 Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione

La Banca Popolare del Piave non è stata ancora costituita e, pertanto, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da organi di gestione che non sono ancora stati istituiti.

Per alcune considerazioni in merito agli investimenti che la costituenda Banca si prefigge di perseguire si rimanda al Capitolo 8 della presente Sezione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La costituenda “Banca Popolare del Piave” svolgerà attività bancaria che, ai sensi dell’art. 10 del TUB consiste nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nell’esercizio del credito e di ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna di esse, nonché nell’esercizio di attività connesse e strumentali alle precedenti.

Il nuovo soggetto bancario si realizza al fine di:

- a. diffondere e valorizzare una specifica cultura del comparto, responsabile e solidale, diretta alla concretizzazione di un accettabile equilibrio tra economia ed etica;
- b. attuare una politica di gestione diretta al soddisfacimento della clientela, alla gratificazione dei soci ed allo sviluppo economico dei territori nei quali si sviluppa l’iniziativa;
- c. acquisire nei comportamenti gestionali l’espressione della cultura sociale ed imprenditoriale del territorio ed una identità nettamente distinta dagli altri operatori del settore;
- d. produrre ricchezza attraverso la remunerazione giusta ed equa dei servizi resi;
- e. promuovere la costituzione di un soggetto, nel particolare ambito, che abbia la sua sede decisionale nel territorio locale ed un distintivo legame con il territorio;
- f. riequilibrare la distribuzione della raccolta e del risparmio attraverso il reimpiego e il reinvestimento nei territori in cui opera;
- g. dare il necessario supporto agli operatori e alle imprese, anche attraverso la predisposizione di prodotti e servizi innovativi, nonché la creazione e lo sviluppo di progetti che siano la premessa per un miglioramento economico e sociale del territorio.

Coerentemente con quanto previsto dalla suddetta *mission*, la Banca Popolare del Piave perseguirà nel triennio l’obiettivo di strutturare le proprie leve commerciali e di svilupparsi come partner bancario aggregante per le piccole imprese e le famiglie localizzate sul territorio della provincia di Venezia.

In sintesi, le linee di azione si svilupperanno lungo tre direzioni fondamentali:

- il localismo, per il perseguimento della *mission* e della correlazione di identità cliente-socio-banca;

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- l'offerta di prodotti/servizi rispondente, per tipologia, caratteristiche qualitative e prezzo, alle esigenze della clientela tipica del territorio;
- la consapevolezza del profilo di rischio espresso dai contesti economico-sociali locali.

Per valorizzare e strutturare i punti di forza della Banca e per portare a compimento nel minor tempo possibile il processo di superamento delle debolezze tipiche dell'impresa in start-up, l'impegno sarà focalizzato prevalentemente sulla realizzazione dell'omogeneizzazione delle logiche commerciali ed operative.

Nel contempo, nel corso del triennio saranno avviate molteplici iniziative dal punto di vista organizzativo (implementazione di processi e procedure), strutturale (modello distributivo territoriale) e commerciale (definizione dei prodotti).

La strategia di business della Banca Popolare del Piave nel suo primo triennio di attività si focalizzerà dunque sui seguenti punti fondamentali:

- concentrazione del *core business* di “banca commerciale tradizionale”, con attività prevalentemente indirizzata al mercato Retail (famiglie consumatrici) e delle Imprese, con riferimento alle PMI e ai piccoli operatori economici (ditte individuali, famiglie produttive, professionisti, etc.), adottando criteri di selettività in linea con le *best practices* del settore ed i requisiti di sana e prudente gestione richiesti dalle Autorità di Vigilanza;
- focus geografico sul territorio veneto come bacino di attività “naturale”, costruendosi una posizione di presidio sulla piazza di origine e individuando aree ad alto potenziale commerciale e strategico nelle quali effettuare nuove e mirate aperture di attività nel futuro;
- qualità nell'attività di distribuzione, limitando la produzione propria a prodotti e servizi gestibili in condizioni di economicità e ricorrendo, in modo oculato e mai speculativo, alla stipula di accordi commerciali con fornitori terzi, opportunamente selezionati;
- valorizzazione e formazione delle risorse aziendali allo scopo di avviare un processo di crescita “culturale” indispensabile per superare con successo la fase di crescita, favorendo il progressivo impiego del personale nelle attività commerciali.

La struttura di business sarà caratterizzata da un modello distributivo che si sviluppa attraverso il rafforzamento della struttura organizzativa dedicata al supporto operativo dell'attività commerciale rivolta ai mercati Retail e Small-Corporate (a cui si aggiungerà successivamente lo *start-up* del business rivolto al mercato del risparmio gestito con prodotti e servizi di terzi commercializzati dalla Banca).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

L'articolazione territoriale, che come detto si limiterà, nella prospettiva temporale del Piano Industriale, ad uno sportello, sarà mantenuta garantendo un presidio e coordinamento dell'attività commerciale per ogni segmento di Clientela (Retail e Small-Corporate) nei "sotto-territori" (comuni) della Provincia, omogenei sul piano socio-economico al mercato target della Banca. L'efficienza e l'efficacia della struttura verrà dunque ottimizzata attraverso la creazione di specifiche zone territoriali di competenza su cui verrà focalizzato il presidio di interesse strategico (aree metropolitane, distretti industriali, centri commerciali, etc.).

L'obiettivo del business complessivo consisterà nella crescita quali/quantitativa degli aggregati principali (con trend superiori a quelli previsti per il mercato), e degli indicatori reddituali, attraverso:

- il raggiungimento di una quota di mercato minima sulla piazza prescelta in grado di garantire l'equilibrio reddituale della Banca, garantendogli continuità di impresa ed indipendenza per successive prospettive di sviluppo;
- un presidio commerciale "aperto" alle esigenze dei clienti/soci locali;
- l'istituzione di un catalogo prodotti efficace;
- un'attenta gestione del "pricing".

Al fine di garantire una gestione economica ottimale del cliente e la relativa massimizzazione reddituale che permetta il raggiungimento del pareggio reddituale entro il termine del primo triennio, sarà necessaria da subito un'attività di segmentazione commerciale della clientela, rivolta sia ai clienti/soci esistenti sin dalla costituzione della Banca, che potenziale suddivisa per tipologia (retail e small-corporate).

La segmentazione dei clienti/soci coinvolti nell'iniziativa di costituzione viene effettuata in base ad alcuni driver socio-economici (es. professione, età, reddito, etc.); per ciascuna tipologia di clientela saranno individuati i bisogni reali e potenziali che caratterizzano in maniera distintiva lo specifico segmento e quindi i relativi prodotti adatti a soddisfare quei bisogni.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della "Banca Popolare del Piave" saranno conseguentemente orientate verso concrete esigenze per tipologia di clientela come di seguito indicato:

- **Famiglie:** la famiglia è il primo target di riferimento. Anche in questo caso si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, pertanto, dovrà poter riconoscere la BP del Piave come la "propria" Banca di riferimento sia come imprenditore sia, ad esempio, come acquirente di un immobile, sia in qualità di semplice investitore.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- **Imprese**: le imprese saranno il secondo target di riferimento della costituenda Banca, essendo il tessuto imprenditoriale anche il principale serbatoio per la costituzione della base sociale della costituenda Banca. L'azione della BP del Piave non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di “spostare” la domanda su un livello differente, più redditizio e a maggior valore aggiunto: quello della consulenza. Tale politica consentirà da un lato di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contemporaneamente contribuendo alla crescita dell'imprenditore/socio/cliente.
- **Enti pubblici**: l'attività della Banca Popolare del Piave sarà mirata a supportare le iniziative delle amministrazioni locali, con idee e proposte originali oltre a qualificati contributi consulenziali.

La razionalizzazione dei sistemi e dei processi tecnico-operativi saranno indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi commerciali fissati. La banca intende porre gli ausili della tecnologia al servizio della struttura commerciale, attivando, per il raggiungimento di una maggiore efficienza complessiva, processi aziendali con ricadute positive non soltanto sul piano economico ma anche sulla qualità del servizio erogato alla clientela e sulle prospettive di crescita professionale delle risorse.

In particolare sarà focalizzata l'attenzione sull'implementazione e affinamento dei moduli “ad impatto diretto” con la clientela (es. procedure informatiche di fido) e creazione di modelli di raccolta feed-back da parte della clientela sulla resa del servizio in termini di:

- o chiarezza/trasparenza delle condizioni contrattuali applicate;
- o tempestività del servizio;
- o segmentazione della clientela (quantitativa e comportamentale);
- o creazione di un servizio di call-center.

In linea con i principali *competitors*, le politiche di *pricing* saranno impostate al fine dell'adeguamento al mercato delle condizioni applicate.

La gamma prodotti potrà essere ampliata grazie ad accordi commerciali con parti terze, valutando l'introduzione di servizi per small-corporate standardizzati per la copertura del rischio di tasso e di cambio per le imprese di piccole e medie dimensioni che commercializzano i propri prodotti/servizi con l'estero, al fine di sfruttare il potenziale di crescita di tale tipologia di prodotto nel mercato locale.

Sarà sviluppata l'erogazione di credito ordinario, sottostando ai rigidi controlli di qualità del credito e di rischio della controparte, introducendo, conformemente al Nuovo Accordo sul Capitale del Comitato di Basilea (cosiddetto Basilea 2), nonché alle regole con cui la Banca d'Italia ha

disciplinato l'introduzione nel mercato bancario italiano dello stesso, adeguati sistemi di rating sulla base del cosiddetto metodo standardizzato.

In particolare, saranno sviluppati servizi di finanziamento aventi ad oggetto, ad esempio, le classiche tipologie di concessione di affidamenti a breve, medio e lungo termine, nelle diverse forme di erogazione possibili (quali: apertura di credito in conto corrente, mutui ipotecari, mutui chirografari, prestiti personali e sovvenzioni, anticipi salvo buon fine ed *export*).

Relativamente agli strumenti e servizi di incasso e pagamento, oltre agli strumenti tradizionali tipici, la banca metterà a disposizione della propria clientela carte aziendali; sarà implementata una forte politica di sensibilizzazione verso tale strumento di pagamento/incasso valorizzando alcuni innegabili vantaggi quali: il buon fine/garanzia dei pagamenti, i tempi di rimborso veloci, miglior servizio alla clientela, fidelizzazione del cliente.

Sempre con riferimento a tali strumenti e servizi gli stessi potranno riguardare, in via del tutto esemplificativa:

- la monetica e gli strumenti elettronici funzionali ad essa (carte di credito, carte bancomat, point of sale, distributori bancomat, internet, home banking, ecc.);
- gli strumenti di incassi e pagamenti tradizionali attivabili tramite conto corrente;
- gli strumenti di incassi e pagamenti per l'operatività con l'estero;
- i prodotti di assicurazione del credito;
- l'attività commerciale di carattere bancario per chi opera nei mercati nazionali ed internazionali.

Inoltre la costituenda Banca potrà fornire alla propria clientela – dotandosi di risorse con know-how specifici – servizi di natura consulenziale volti sia all'accesso a finanziamenti a fondo perduto – quali ad esempio i “fondi strutturali” della Commissione Europea – sia volti all'ottenimento da parte di istituti ed enti garanti (vedasi Camere di Commercio, Provincia, Regione) di specifiche garanzie a fronte del credito richiesto alla Banca stessa.

Da ultimo, la costituenda Banca, dotandosi di un'organizzazione volta ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale, presterà, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, i servizi di “collocamento senza garanzia” e di “ricezione e trasmissione di ordini”.

Tale insieme di prodotti e servizi, oltre che a favorire il processo di fidelizzazione tra la banca e i suoi clienti, impatterà positivamente sul profilo tecnico della banca. I programmi di garanzia modificano infatti il rapporto rischio/rendimento producendo cioè un “effetto leva” che spinge le banche, a parità di patrimonio, all'erogazione di maggiori finanziamenti, ovvero, a parità di erogato, a un minore assorbimento di capitale.

6.1.2 Struttura organizzativa della costituenda Banca: l'organigramma aziendale

Non esiste ancora personale assunto in quanto la Società non è ancora stata costituita.

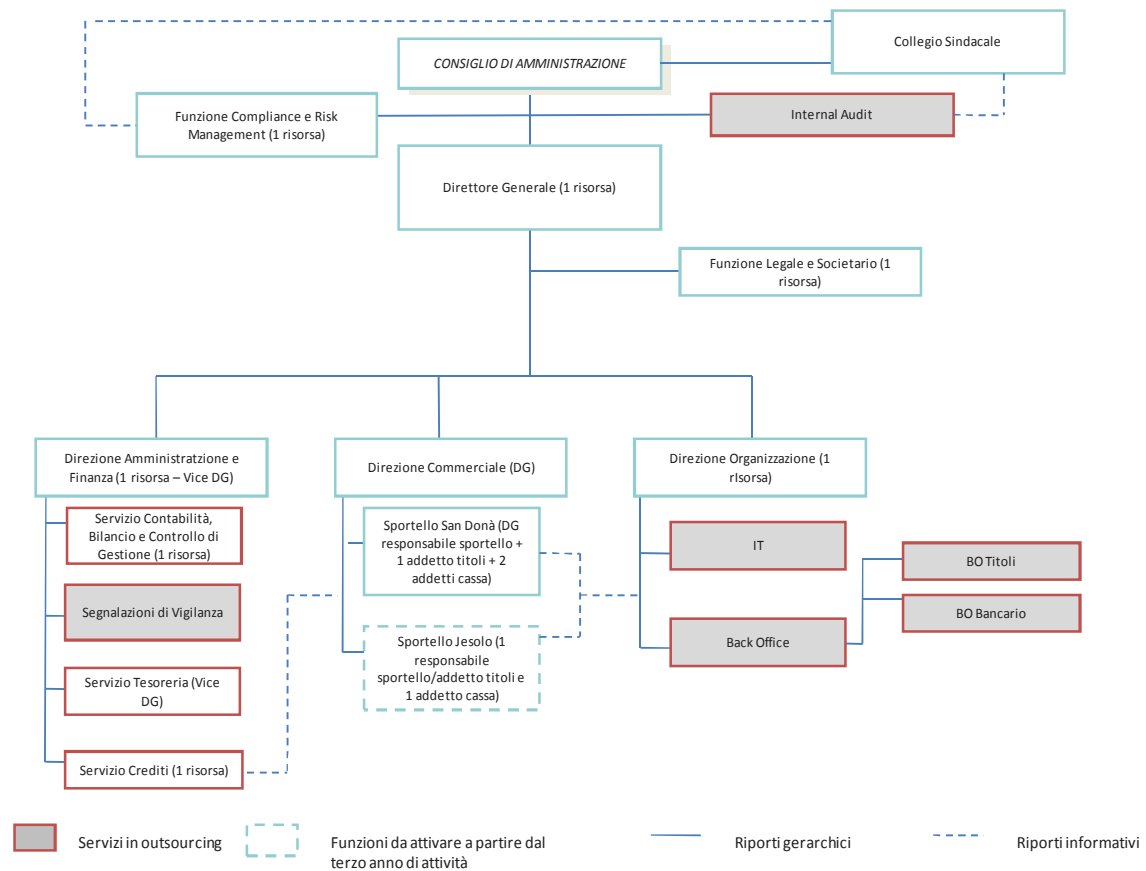
La Banca Popolare del Piave intende tuttavia dotarsi di una struttura organizzativa caratterizzata dalla solidità degli strumenti di governo e dal grado di flessibilità necessario a garantire il contenimento dei costi. L'impostazione del modello organizzativo risponderà, sul piano strategico, al perseguimento di tre principi cardine, rappresentativi di altrettante condizioni qualitative:

- affidabilità delle strutture e dei processi, nell'impianto e nelle modalità di funzionamento, al fine di sviluppare una sana e prudente gestione, nel rispetto dei profili di rischio attesi e delle prescrizioni normative, generali e di settore;
- funzionalità della "macchina organizzativa", in termini di efficienza (funzione costo e livelli di produttività) e di efficacia (capacità di risultato quali/quantitativo);
- coerenza dell'assetto e delle diverse componenti organizzative rispetto alle opzioni strategiche e alle politiche gestionali perseguite, nonché alle dinamiche del contesto di riferimento, istituzionale e di mercato.

Tali principi guida trovano compiuta declinazione nella struttura organizzativa elaborata nella quale il ruolo preminente è riservato ai centri di presidio del rischio – ovvero a quei centri di eccellenza in grado di definire il perimetro dell'operatività entro i corretti punti di riferimento tecnici – attraverso l'internalizzazione delle sole funzioni strategiche (governo, risk management, business) e l'esternalizzazione delle funzioni di supporto. In particolare, si prevede di esternalizzare le funzioni di: 1) internal audit; 2) information technology (IT); 3) back office; 4) segnalazioni di vigilanza.

Ciò posto si riporta, di seguito, l'organigramma della costituenda Banca Popolare del Piave S.C.P.A.:

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo



Il **Consiglio di Amministrazione**, composto da sette membri eletti fra le persone dei Soci non dipendenti, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea. Inoltre, in virtù di quanto espressamente previsto dall'articolo 32 dello Statuto (cfr. Appendice n. 2), oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione della Società;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale;
- l'acquisto e l'alienazione di beni immobili e di diritti immobiliari;
- l'istituzione, il trasferimento, la soppressione di dipendenze, filiali e rappresentanze;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di qualsiasi natura;
- la determinazione della facoltà di firma da attribuire a dirigenti, quadri direttivi e altri dipendenti.

Il **Collegio Sindacale**, composto dal Presidente, due sindaci effettivi e due supplenti, nominati ogni triennio dall'Assemblea ordinaria della costituenda Banca, vigila sull'osservanza della legge e dello

Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca stessa, nonché sul concreto funzionamento di quest'ultimo.

La Funzione di **Compliance e Risk Management** monitora costantemente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla costituenda Banca fornendo altresì assistenza e consulenza a quest'ultima nel recepimento della normativa di settore. La Funzione in esame assicura, inoltre, il controllo ed il monitoraggio dei rischi assunti dalla Società (es. rischio di credito, operativo e di mercato), nonché contribuisce alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Più in particolare, con riguardo all'attività di Compliance, la richiamata Funzione provvede, a titolo di esempio, a:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla costituenda Banca misurando altresì l'impatto di queste ultime sui processi e sulle procedure aziendali;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare la coerenza della struttura organizzativa, dei regolamenti e dei processi interni alle normative in vigore;
- fornire consulenza sull'interpretazione e sull'applicazione delle disposizioni normative di settore.

Con riferimento invece all'attività di Gestione del Rischio, la Funzione di Compliance e Risk Management provvede, a titolo di esempio, a:

- aggiornare costantemente i modelli e le metodologie di misurazione dei rischi, di allocazione del capitale e di attuazione delle politiche di credito, in conformità con la normativa vigente;
- misurare i rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse, di cambio, di liquidità e di controparte monitorandone altresì l'evoluzione nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di settore;
- misurare e monitorare i rischi operativi al fine di stimare l'impatto in termini di assorbimento patrimoniale segnalando, altresì, le eventuali azioni correttive da intraprendere;
- formulare proposte e promuovere iniziative finalizzate al contenimento ed al controllo dei rischi d'impresa.

La Funzione di **Internal Audit**, che sarà oggetto di esternalizzazione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 14 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob del 29.10.2007:

1. adotta, applica e mantiene un piano di *audit* per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e

dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società;

2. formula raccomandazioni basate sui risultati dei lavori realizzati e ne verifica l'osservanza;
3. presenta agli organi aziendali, almeno una volta l'anno, relazioni sulle questioni relative alla revisione interna.

A tal fine, la richiamata Funzione provvede, a titolo di esempio, a:

- valutare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni della Società, fornendo supporto ai vertici aziendali nell'individuazione dei possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure aziendali adottate dalla Società medesima;
- vigilare sulla costante rilevazione, misurazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio cui la Società risulta essere esposta, ponendo particolare attenzione alle attività innovative dalle quali potrebbero derivare nuove tipologie di rischio che richiedano specifiche modalità di gestione e controllo;
- verificare l'adeguatezza dei sistemi informativi adottati dalla costituenda Banca e la loro affidabilità in termini di sicurezza fisica e logica;
- verificare l'idoneità delle procedure aziendali ad assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari.

Il **Direttore Generale** garantisce la gestione degli affari correnti della costituenda Banca sovrintendendo e coordinando l'intera struttura aziendale, conformemente alle indicazioni ed agli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale garantisce, inoltre, un presidio diretto sulle Direzioni e sulle Funzioni poste in *staff* al medesimo, ossia:

- la Direzione "Amministrazione e Finanza";
- la Direzione "Commerciale";
- la Direzione "Organizzazione";
- la Funzione "Legale e Societario".

La **Funzione "Legale e Societario"** assiste l'Organo Amministrativo e l'Amministratore Delegato nei rapporti istituzionali con gli Organi di Vigilanza e nella gestione degli affari societari. La suddetta Funzione fornisce altresì consulenza ed assistenza legale alle varie Unità Organizzative nelle quali si articola la costituenda Banca.

La **Direzione "Amministrazione e Finanza"** assicura l'efficiente soluzione delle problematiche di carattere amministrativo – contabile, nonché garantisce un adeguato presidio dei flussi finanziari della costituenda Banca. Tale Direzione si articola, in particolare, nei seguenti Servizi:

- Servizio "Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione": garantisce la corretta e tempestiva

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

elaborazione dell'attività contabile, nel rispetto della vigente normativa di settore, nonché lo sviluppo e la gestione del sistema di pianificazione dell'azienda e del controllo direzionale;

- Servizio *“Segnalazioni di Vigilanza”* (che sarà oggetto di esternalizzazione): garantisce la tempestiva e la corretta evasione delle segnalazioni di vigilanza;
- Servizio *“Tesoreria”*: assicura il raggiungimento degli obiettivi reddituali gestendo il portafoglio di proprietà della costituenda Banca, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- Servizio *“Crediti”*: garantisce l'espletamento di tutte le attività connesse alla concessione di affidamenti e di prodotti di erogazione di società terze.

La **Direzione “Commerciale”** coordina e sovrintende, con particolare riferimento alle problematiche di carattere commerciale ed inerenti ai rapporti con la clientela, alle attività svolte dallo Sportello di San Donà del Piave e, a partire dal terzo anno di attività della costituenda Banca e previo soddisfacimento dei necessari requisiti organizzativi e reddituali, dello Sportello di Jesolo.

La **Direzione “Organizzazione”** assicura l'efficiente gestione dei servizi operativi di Front End e di Back Office nei confronti della clientela, nonché l'adeguato presidio della struttura organizzativa e dei sistemi informativi della costituenda Banca. Più nello specifico, la richiamata Direzione si articola nei seguenti Servizi:

- Servizio *“Information Technology (IT)”* (che sarà oggetto di esternalizzazione): assicura lo sviluppo ed il corretto funzionamento dei sistemi informativi della costituenda Banca garantendo, altresì, l'efficienza, la completezza e la sicurezza delle basi informative aziendali;
- Servizio *“Back Office”* (che sarà oggetto di esternalizzazione): si articola, a sua volta, nel *“Back Office bancario”* (che garantisce l'espletamento di tutte le attività operative connesse alla posizione “bancaria” dei clienti, nonché la corretta e puntuale gestione dei relativi flussi in entrata ed in uscita) e nel *“Back Office Titoli”* (che assicura, invece, il corretto e puntuale svolgimento delle attività connesse alla prestazione dei servizi di “collocamento senza garanzia” e di “ricezione e trasmissione di ordini” da parte della costituenda Banca).

Si precisa, da ultimo, che, al fine di rispondere ad esigenze di snellezza e rapidità, nella prima fase della vita aziendale, la Società opererà con un organico di 10 unità, suddivise per fasce, come risulta dallo schema di seguito riportato. Otto risorse saranno, in particolare, destinate alla gestione/direzione mentre, in considerazione dei volumi di *business* previsti per il primo esercizio, due risorse saranno impiegate nello svolgimento della normale operatività.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Personale	1 es.	2 es.	3 es.
Dirigenti	1	1	2
Funzionari	2	3	3
Senior	4	7	7
Junior	3	2	3
Totale Personale	10	13	15

In tal modo, mantenendo elevato lo *standard* di presidio sui rischi, sarà possibile dedicare un maggior numero di risorse al consolidamento della macchina operativa ed all'espansione del *business* secondo principi di auto-sostenibilità. A partire dall'esercizio successivo, proporzionalmente allo sviluppo dell'attività e alla diffusione territoriale, si procederà pertanto al potenziamento della struttura operativa cosicché, per il secondo esercizio, si prevede l'impiego di 13 dipendenti mentre, per il terzo esercizio, il totale delle risorse umane è ipotizzato si attesterà a 15 dipendenti.

6.1.3 Gestione del rischio

In quanto istituto di credito, la costituenda BP del Piave risulterà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, come il rischio di credito, di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo, più una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Alla luce di detti rischi la costituenda Banca si doterà, in conformità alle Istruzioni di vigilanza per le banche, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio e alla gestione dei suddetti rischi.

Nell'ambito del controllo del rischio di credito, sarà creata un apposita Area Credito che garantirà l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio atte a verificare il rispetto dell'intero processo di affidamento disciplinato da un regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni tipologia di intervento sarà supportata da idonee procedure informative.

In particolare i processi di controllo del rischio di credito si distingueranno in:

- verifica che la documentazione acquisita e la strumentazione adottata siano coerenti con le caratteristiche del prestatore, con le forme tecniche di impiego utilizzate e con l'importo accordato;
- verifica della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente il prestito, attuale e prospettica e che la stessa sia adeguatamente documentata sia nella fase di

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

istruttoria che nelle fasi successive, attraverso documenti ufficiali (bilanci, dichiarazioni dei redditi, ecc.), utilizzo delle informazioni fornite dalla Centrale Rischi, nonché di altre informazioni ritenute utili;

- verifica che le informazioni acquisite consentano di analizzare in maniera chiara la posizione di ciascun cliente e gli intrecci giuridici ed economici tra clienti affidati, al fine di garantire la valutazione complessiva di ciascun cliente anche tenendo conto dell'eventuale gruppo di appartenenza; effettuazione di analisi settoriali e territoriali per valutare la relativa componente di rischio, attraverso l'utilizzo di dati a carattere nazionale, regionale o locale e analisi specifiche dell'area di riferimento della Banca.

Per garantire un efficace presidio del rischio di credito e il suo contenimento all'interno dei limiti stabiliti, sia internamente, sia dagli organi di vigilanza, è previsto che:

- tutte le forme di finanziamento a soggetti appartenenti alla struttura aziendale o a soggetti ad essi collegati siano riservate al Consiglio di Amministrazione;
- i criteri di valutazione, gestione e classificazione dello status di solvibilità dei crediti debbano essere definiti dalla Direzione Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza;
- l'evoluzione dello status di solvibilità dei crediti formi oggetto di una relazione almeno semestrale del Direttore Generale che dovrà illustrarla al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle analisi di affidamento, anche in vista del recepimento della nuova normativa sui requisiti patrimoniali delle banche (Basilea 2), verrà valutata la possibilità di implementare un sistema di rating interno o di avvalersi della collaborazione di entità esterne.

La gestione del profilo di rischio e di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari sarà affidata all'Area Finanza che, nello specifico, dovrà definire le modalità e i limiti di assunzione dei rischi in termini operativi per tutte le unità operative che assumono rischi di mercato.

La conformità dei profili di rischio rispetto ai limiti stabiliti sarà garantita dalla costante attività di monitoraggio effettuata dall'Area Finanza che si avvarrà di un sistema di rilevazione e monitoraggio capace di stimare la massima perdita potenziale di un portafoglio titoli a fronte di sfavorevoli condizioni di mercato.

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà costituito da titoli di stato e/o titoli obbligazionari presso intermediari qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione.

I rischi dei mercati finanziari considerati saranno i seguenti:

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzati: rischi di posizione generico e specifico; rischio di regolamento; rischio di controparte; rischio di concentrazione;
- con riferimento all'intero bilancio: il rischio di cambio.

La costituenda Banca conterrà i rischi di cambio relativi alla posizione netta aperta nella misura massima del 2% del patrimonio.

Con riferimento al rischio del tasso di interesse, lo stesso verrà bilanciato, tra gli *assets* attivi e passivi, attraverso il perseguimento di una politica di equilibrio nella raccolta a breve e a media e lunga scadenza, privilegiando comunque l'applicazione di tassi indicizzati, soprattutto nel comparto dell'attivo con durata oltre il breve termine.

Come accennato in precedenza, la costituenda Banca sarà altresì esposta a rischi operativi, ovverosia relativi alla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e di sistemi interni, nonché conseguenti ad eventi esogeni. Nel rischio operativo è incluso, inoltre, il rischio legale.

Il rischio operativo coinvolge potenzialmente tutta la struttura aziendale (governo, *business*, supporti, etc...) e la sua principale fonte si ravvisa essenzialmente nella possibilità di subire delle frodi.

La gestione del suddetto rischio richiederà il sistematico aggiornamento dei Regolamenti e dei processi operativi per adeguarli a *standard* accettabili, all'evoluzione del modello organizzativo, alla crescita dimensionale ed alla variazione delle norme.

La realizzazione di tali attività sarà, in particolare, volta a cautelare la Banca a fronte di eventi straordinari di crisi che ne possano inficiare la piena operatività. Dovranno pertanto essere formalizzate procedure operative ed esplicitati i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte.

Il rischio legale, incluso nel rischio operativo, è invece connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della costituenda Banca. Nello specifico, esso rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso per il quale la Banca stessa, come qualsiasi impresa, dovrà alimentare congrui accantonamenti in bilancio nel rispetto della normativa contabile.

6.2 Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca

Con riferimento alle disposizioni vigenti per le Banche Popolari, la zona di competenza territoriale comprenderà il territorio del Comune di San Donà del Piave – sede della Banca – e quello dei Comuni ad essi limitrofi. L'area geografica di competenza territoriale della costituenda Banca interesserà quindi, oltre al territori appartenenti al Comune di San Donà del Piave, quello di altri

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Comuni in Provincia di Venezia e precisamente: Jesolo, Eraclea, Musile di Piave; Noventa di Piave; Fossalta di Piave, i quali rappresentano gli obiettivi primari, nonché i restanti Comuni della Provincia di Venezia, San Michele al Tagliamento, Caorle, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Ceggia, Torre di Mosto, di secondaria importanza.

Più in particolare, il mercato locale di riferimento, nell'ambito del quale si inserisce l'iniziativa di costituzione della Banca Popolare del Piave, è identificabile con l'insieme dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) riferibili al territorio dei comuni di San Donà di Piave, Jesolo, Eraclea, Musile di Piave; Noventa di Piave; Fossalta di Piave (d'ora in poi SSL di San Donà e Jesolo). I Sistemi Locali del Lavoro sono definiti dall'ISTAT come un'aggregazione di comuni contigui identificati sulla base degli spostamenti giornalieri per motivi professionali da parte della popolazione di riferimento, sulla base dell'ultimo censimento condotto dal medesimo istituto nel 2001. L'utilizzo di un simile aggregato consente di rilevare con maggior accuratezza l'effettivo bacino di utenza del territorio prescelto e delle dinamiche socio-economiche in esso manifestatesi nel corso degli ultimi anni, nonché di calcolare un più preciso rapporto tra la struttura del sistema bancario dislocato sul territorio e la popolazione che insiste su di esso.

Ciò posto si riportano, di seguito, alcune tabelle che illustrano le rilevazioni annuali dei principali aggregati economico-finanziari, relative al mercato di riferimento della costituenda Banca (fonte: "Elaborazione dell'Unità Studi, Statistica e Informazione Economica della C.C.I.A.A. di Venezia"):

Rilevazioni annuali dei principali aggregati economico-finanziari, relative al mercato di riferimento della costituenda Banca (fonte: "Elaborazione dell'Unità Studi, Statistica e Informazione Economica della C.C.I.A.A. di Venezia")

SSL San Donà del Piave e Jesolo. Mercato del credito.				
	2005	2006	2007	2008
Popolazione	95.365	96.328	97.372	98.346
Depositi procapite	€ 19.843,94	€ 19.996,09	€ 20.926,15	€ 21.468,27
Impieghi procapite	€ 23.786,37	€ 24.985,92	€ 27.515,09	€ 30.300,26

Veneto. Dati per sportello				
	2005	2006	2007	2008
Sportelli	3.310	3.377	3.446	3.511
Popolazione	4.393.217	4.437.593	4.482.417	4.527.694
Depositi per sportello	€ 25.685.660,03	€ 26.275.518,61	€ 27.219.881,86	€ 27.684.925,95
Impieghi per sportello	€ 30.788.671,30	€ 32.832.315,42	€ 35.790.510,70	€ 39.074.429,63

SSL San Donà del Piave e Jesolo. Dati per sportello.				
	2005	2006	2007	2008
Sportelli	60	64	68	71
Popolazione	95.365	96.328	97.372	98.346
Depositi per sportello	€ 31.540.196	€ 30.096.622	€ 29.965.010	€ 29.736.801
Impieghi per sportello	€ 37.806.337	€ 37.606.938	€ 39.399.987	€ 41.970.440

Quanto invece al posizionamento competitivo della costituenda Banca, lo stesso si conchiuderà nel presidio di un territorio limitato (San Donà e Jesolo) con prodotti “tagliati” sulle caratteristiche della clientela di riferimento. Più nello specifico, il mercato relativo al posizionamento competitivo scelto dalla costituenda BP del Piave risulta, attualmente, scarsamente presidiato, in quanto sono poche le banche di piccole dimensioni che perseguono strategie di adeguamento dei prodotti e servizi offerti alla realtà locale e che incidono sullo stesso territorio, individuabile, inizialmente, nel Comune di San Dona’ del Piave. Ciò consente di affermare che la Banca Popolare del Piave ha delle valide opportunità di sviluppo sul territorio di riferimento, anche in considerazione della possibilità di soddisfare una domanda di servizi bancari non standardizzati e maggiormente rispondenti alle necessità ed ai fabbisogni del territorio

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L’Emittente non fa parte di un gruppo. Si precisa, a riguardo, che la costituenda Banca non deterrà partecipazioni in società controllate.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali ed immateriali in proprietà ed in locazione

In via preliminare si precisa che, dal momento che la Banca non si è ancora costituita, non è possibile attribuire alla stessa una dotazione patrimoniale. Il Capitolo in oggetto riporta, pertanto, esclusivamente le previsioni relative agli investimenti futuri. Ciò posto, le immobilizzazioni immateriali e materiali si stimano come segue:

Investimenti tecnici iniziali e ammortamenti € (.000)	Valore acquisti		
	1° es	2° es	3° es
Mobili, arredi e casseforti	350	-	30
Macchine d'ufficio e computer	50	15	10
Bancomat	25	-	-
Impianti di telecomunicazione	5	-	-
Impianto di sicurezza	88	-	-
Altri impianti (condizionamento, elettrico, di illuminazione, etc..)	250	-	-
Totale valore iniziale e progressivo	768	648	551
Ammortamenti	135	138	144
Valore Netto Immobilizzazioni	633	510	407

Allestimento sede operativa

L'acquisto di mobili, arredi ed hardware – comprendenti anche gli arredi e la dotazione minima di EDP e sicurezze per la Sede e lo sportello – avrà un'incidenza di 768 mila Euro ammortizzabili mediamente al 12-20-30% annuo con un'incidenza di circa 135 mila Euro annui.

I locali in cui sarà ubicata la sede saranno presi in locazione. Le differenti soluzioni che si sono prospettate consentono di stimare un ammontare di canoni di locazione per il primo triennio di attività come segue:

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
Fitti passivi	85.000	90.000	137.000

Si precisa, da ultimo, che, considerando un'aliquota media di ammortamento pari al 17,58%, si prevede di ammortizzare i suindicati investimenti tecnici, al più tardi, entro 9 esercizi. Inoltre, i costi relativi a tali investimenti verranno sostenuti dalla costituenda Banca facendo ricorso a mezzi propri e non, viceversa, a *leasing* o ad altre forme di finanziamento.

8.2 Problemi ambientali

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

In via preliminare si precisa che, non essendo la Banca Popolare del Piave stata ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione finanziaria sugli esercizi passati. Si precisa inoltre che gli schemi contabili inseriti nel presente Capitolo sono tratti dal Piano Industriale, in appendice al Prospetto Informativo (cfr. Appendice n. 1).

9.1 Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Ciò posto si riportano, di seguito, i dati economici, patrimoniali e finanziari attinenti allo scenario base di andamento della raccolta delle sottoscrizioni (per un capitale sociale pari ad Euro 8.000.000,00 al primo anno con incrementi di Euro 1.000.000 ciascuno nei due esercizi successivi).

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.312	4.226
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
30	Margine di interesse	905	1.976	2.489
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.077	2.498
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	227	313
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-62	-86
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	164	227
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	164	227

Dalla precedente tabella risulta come, nell'ipotesi sviluppata, si prevede di conseguire un risultato positivo fin dal secondo esercizio di attività.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (,000)				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	272	149	89
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	5.257	6.800	8.700
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110.	Attività materiali	633	510	407
120.	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	323	260	174
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	50.957	61.551	75.975

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(851)	(686)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	8.000	9.000	10.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(851)	164	227
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	61.551	75.975

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Le voci che incidono maggiormente sull'andamento degli impieghi sono le attività finanziarie e i crediti.

L'andamento crescente di dette voci dipende dalle ipotesi su cui si basa il Piano Industriale, dettagliate nel successivo capitolo 13, relative all'andamento dei tassi futuri attesi e all'andamento della raccolta diretta verso clienti. Alla base del Piano industriale vi è una previsione di crescita costante del numero di clienti depositanti e affidati da cui consegue l'andamento crescente di impieghi e raccolta. Precisamente, l'andamento dei crediti verso clientela dipende principalmente dall'incremento di conti correnti attivi e mutui, come dettagliato nelle pagine seguenti. L'andamento crescente delle attività finanziarie detenute dipende principalmente dalla scelta di incremento degli investimenti in titoli del Tesoro.

I dati appaiono realistici, ad avviso del Comitato Promotore. Eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del Piano industriale dipenderanno dalle politiche monetarie della BCE e dall'andamento della raccolta diretta effettiva futura.

L'andamento crescente dei debiti verso clientela si basa sull'ipotesi di incremento sia della raccolta diretta media annua che dal numero di clienti a fine anno, come meglio dettagliato nel Capitolo 13. L'incremento dei debiti verso clientela è dovuto principalmente alla crescita dei conti correnti passivi e dei pronti contro termine. Le stime appaiono realistiche, eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del Piano industriale dipenderanno dal numero di clienti e dal denaro che effettivamente decideranno di affidare alla Banca.

Si espongono inoltre, in forma tabellare, le percentuali di incremento delle principali voci di Stato Patrimoniale, rinviando al successivo Capitolo 13 della presente Sezione, per le informazioni sulle assunzioni alla base degli aumenti previsti:

STATO PATRIMONIALE	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio	Var.% II-I Esercizio	Var.% III-II Esercizio
ATTIVO					
Crediti verso la clientela	34.887	42.257	52.273	21,13 %	23,70 %
PASSIVO					
Debiti verso clienti	30.690	37.354	46.755	21,71 %	25,17 %
Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400	24,44 %	28,57 %

9.2 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Le informazioni relative al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento sono ricavabili dai rendiconti finanziari prospettici di seguito sintetizzati e comunque riportati nel successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1° ES	2° ES	3° ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-851	164	227
- interessi attivi incassati	1.433	3.312	4.226
- interessi passivi pagati	-529	-1.336	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	323	-62	-86
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-50.053	-10.839	-14.587
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-5.257	-1.543	-1.900
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-323	62	86
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.095	-1.245	-1.163
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	1.000	1.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000	1.000	1.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	272	-122	-60

RICONCILIAZIONE			
	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	272	149
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272	-122	-60
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	272	149	89

LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita

9.3 Gestione Operativa

Dal momento che la Banca Popolare del Piave non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo all'andamento della gestione operativa.

Per quanto riguarda la situazione gestionale operativa previsionale dei primi tre esercizi di attività si forniscono di seguito i dati di sintesi, tratti dal Piano Industriale in Appendice n. 1.

Sintesi Conto Economico – ipotesi capitale €. 8.0 mln Valori in Euro (.000)	1° ES	2° ES	3° ES
Margine di interesse	905	1.976	2.489
Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996
Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.077	2.498
Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	227	313
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-62	-86
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	164	227
Utile (Perdita) d' esercizio	-851	164	227

Per una migliore comparazione, inoltre, vengono riportate nelle due tabelle seguenti le principali voci di conto economico relative agli altri due scenari alternativi sviluppati nel Piano Industriale (sottoscrizioni pari a 10 milioni di Euro al primo anno senza incrementi successivi e sottoscrizioni pari a 8 milioni di Euro al primo anno senza incrementi successivi).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi (principali macrovoci di conto economico)

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1°ES	2°ES	3°ES
30	Margine di interesse	991	2.012	2.495
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.332	2.470	3.002
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.128	2.113	2.505
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.087	263	320
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	299	-72	-88
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-788	190	232
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-788	190	232

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi (principali macrovoci di conto economico)

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1°ES	2°ES	3°ES
30	Margine di interesse	905	1.970	2.471
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.246	2.428	2.978
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.071	2.480
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	221	295
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-61	-81
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	160	214
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	160	214

9.4. Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

Viene rappresentato il calcolo del presunto Patrimonio di Vigilanza e del coefficiente di solvibilità per i primi tre esercizi, anch'essi tratti dal Piano Industriale sopra citato, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (il coefficiente di solvibilità, secondo quanto previsto dalla predetta normativa della Banca d'Italia è pari all'8% del complesso delle attività ponderate in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Nella seguente tabella sono riportati i *ratios* patrimoniali di vigilanza riferiti all'ipotesi base relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi:

Ipotesi base relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi - Ratios patrimoniali di vigilanza -			
Ratios patrimoniali di vigilanza	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	8.314	9.541
Capitale	8.000	9.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(686)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	8.314	9.541
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.551	4.368
Attività di rischio ponderate	36.894	44.387	54.595
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig – Requisiti minimi)	4.198	4.763	5.173

Come risulta dalla precedente tabella, la Banca, secondo le previsioni sviluppate, presenta un'eccedenza patrimoniale in ognuno dei primi tre esercizi.

Anche nelle due ipotesi alternative sviluppate, le previsioni mostrano comunque un'eccedenza patrimoniale nei primi tre esercizi, come indicato nelle seguenti due tabelle:

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi - Ratios patrimoniali di vigilanza -			
Ratios patrimoniali di vigilanza	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	9.212	9.402	9.634
Capitale	10.000	10.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(788)	(598)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(788)	190	232
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	9.212	9.402	9.634
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.982	3.565	4.365
Attività di rischio ponderate	37.270	44.559	54.566
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	24,72	21,10	17,66
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	24,72	21,10	17,66
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig – Requisiti minimi)	6.230	5.838	5.269

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi - Ratios patrimoniali di vigilanza -			
Ratios patrimoniali di vigilanza	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	7.309	7.524
Capitale	8.000	8.000	8.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(691)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	160	214
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	7.309	7.524
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.535	4.336
Attività di rischio ponderate	36.894	44.189	54.201
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	16,54	13,88
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	16,54	13,88
Ecceденza patrimoniale (Pat.Vig – Requisiti minimi)	4.198	3.774	3.188

Nelle tre tabelle seguenti sono invece riportati i dati relativi al patrimonio netto ed al cd. “free-capital” (ossia la quantità di capitale residuale strategica per la libera attività della Banca) nei tre scenari ipotizzati nel Piano Industriale:

Ipotesi base relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi - Free Capital -			
Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	9.000	10.000
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Perdite da ripianare	0	(851)	(686)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	8.314	9.541
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato	633	510	407
Free Capital	6.516	7.804	9.133

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi - Free Capital -			
Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	10.000	10.000	10.000
Risultato di esercizio	(788)	190	232
Perdite da ripianare	0	(788)	(598)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	9.212	9.402	9.634
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato	633	510	407
Free Capital	8.579	8.892	9.227

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ipotesi alternativa relativa alla raccolta di sottoscrizioni per un capitale pari ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi - Free Capital -			
Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	8.000	8.000
Risultato di esercizio	(851)	160	214
Perdite da ripianare	0	(851)	(691)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	7.309	7.524
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato	633	510	407
Free Capital	6.516	6.799	7.116

Con riferimento ai dati relativi al patrimonio della costituenda Banca ed ai *ratios* di vigilanza previsti nel Piano Industriale (cfr. Appendice n. 1) si precisa che gli stessi devono essere letti come informazioni meramente indicative e che il livello degli indicatori non è significativo, in quanto essi fanno riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento.

9.4.1 Informazioni riguardanti fattori importanti

Nelle previsioni effettuate non sono stati considerati fattori, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che possano avere ripercussioni significative sul reddito futuro dell'Emittente.

9.4.2 Variazioni delle vendite o delle entrate nette

Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione, nella tabella di seguito riportata si evidenziano le variazioni previsionali nelle vendite o nelle entrate nette previste per la costituenda Banca.

Commissioni attive e passive € (.000)	1°es	2°es	3°es
Commissioni d'intermediazione	252	328	378
Commissioni servizi incasso e pagamento	101	131	151
Commissioni diverse	50	65	76
Commissioni istruttoria	101	131	151
Commissioni attive	504	656	756
Commissioni passive	-195	-254	-293
Commissioni nette	309	402	463
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	61	58
Ricavi netti da servizi	341	463	521

Con riferimento invece al margine di interesse ed al margine di intermediazione, indicati nella tabella seguente, l'importo degli stessi, secondo le previsioni elaborate riguardanti lo scenario base, dovrebbe ammontare, rispettivamente, ad Euro 905.000 nel primo esercizio, per poi aumentare gradualmente e raggiungere la somma di Euro 2.489.000 nel corso del terzo esercizio (il margine di interesse) e pari ad Euro 1.246.000 nel primo esercizio, per poi aumentare gradualmente e raggiungere la somma di Euro 2.996.000 nel corso del terzo esercizio (il margine di intermediazione).

Margine di interesse e margine di intermediazione			
Voci	1° ES	2° ES	3° ES
Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.312	4.226
Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
Margine di interesse	905	1.976	2.489
Commissioni attive	504	656	756
Commissioni passive	-195	-254	-293
Commissioni nette	309	402	463
Dividendi e proventi simili	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996

9.4.3 Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni

L'incremento delle entrate nette, rappresentato dall'andamento del margine di intermediazione di cui alle precedenti tabelle, deriva da un'ipotesi di calcolo dei ricavi basata sull'incremento dei volumi medi dei capitali fruttiferi (interessi attivi) e della provvista onerosa (interessi passivi), fermi restando sia l'incidenza delle singole poste patrimoniali attive sul totale attivo fruttifero che i tassi di interesse presi a riferimento (vedasi successivo Capitolo 20 della presente Sezione).

Per quanto riguarda i criteri utilizzati per la determinazione degli interessi attivi e degli interessi passivi, sono indicati nelle due tabelle seguenti i tassi attivi e passivi utilizzati per le previsioni sviluppate, con l'ulteriore indicazione della remunerazione media degli impieghi e del costo medio della raccolta.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Tassi attivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio attivo su impieghi a clientela	6,25%	6,50%	6,75%
tasso attivo su impieghi interbancari	4,32%	4,57%	4,82%
tasso attivo su riserva obbligatoria	1,75%	1,75%	1,75%
tasso attivo su investimenti in titoli obbligazionari	4,82%	5,07%	5,32%
Remunerazione media degli impieghi	5,84%	6,16%	6,66%

Tassi passivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio passivo su depositi	1,60%	1,85%	2,10%
tasso passivo su provvista interbancaria	4,18%	4,43%	4,68%
tasso passivo su prestito obbligazionario	4,43%	4,68%	4,93%
Costo medio della raccolta	2,43%	2,68%	2,93%

In proposito, quanto alle modalità di determinazione – da parte del Comitato Promotore – dei tassi attivi e passivi impiegati per la definizione dei margini di conto economico, si precisa più in dettaglio che sono stati utilizzati quali valori di partenza, rispettivamente, il tasso attivo sui finanziamenti per cassa e il tasso passivo sui conti correnti a vista, entrambi opportunamente rettificati⁽⁶⁾, e che i valori rappresentati nella situazione patrimoniale della costituenda Banca sono stati dettagliati, con cadenza trimestrale, partendo dalle ipotesi di giacenze medie ed utilizzi medi per rapporto. Ciò posto, nella tabella seguente, viene invece illustrato lo *spread* medio tra i tassi attivi e passivi praticati.

SPREAD			
	1° es	2° es	3° es
Rendimento medio della provvista	5,84%	6,16%	6,66%
Costo medio della provvista	2,43%	2,68%	2,93%
SPREAD	3,41%	3,48%	3,73%

Per ciò che concerne, in particolare, i margini commissionali derivanti sia dalla distribuzione dei prodotti bancari tradizionali di impiego e di raccolta, sia dal collocamento di prodotti di risparmio gestito, gli stessi – così come si evince dalla tabella seguente – sono stati quantificati parametrando i

⁽⁶⁾ Più precisamente, sono stati utilizzati quali valori di partenza i dati rilevati dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia n. 3/2008 come di seguito illustrato:

- “tasso attivo sui finanziamenti per cassa” relativo all'Italia Nord-Orientale durata fino ad 1anno, pari al 6,20% ridotto prudenzialmente del 6%;
- “tasso passivo sui conti correnti a vista” relativo alla regione Veneto, pari all'1,82% incrementato prudenzialmente del 25%.

Si precisa, inoltre, che i valori medi sia per i tassi attivi che per i tassi passivi sono stati determinati calcolando la media ponderata per forma tecnica.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

valori riscontrabili da banche comparabili operanti sul territorio⁽⁷⁾. Il margine commissionale netto sull'intermediazione è stato pertanto quantificato e tenuto stabile nel triennio di piano, in una percentuale pari allo 0,65%.

Commissioni medie attive	Commissioni medie passive	Commissioni medie nette
1,40%	0,75%	0,65%

Con riferimento invece alle commissioni correlate all'operatività creditizia della costituenda banca, le commissioni attive applicate dovrebbero (v. tabella seguente) essere pari, in base alle stime operate, ad Euro 504.000 nel primo esercizio per poi subire un incremento e raggiungere, nel terzo esercizio, un importo pari ad Euro 756.000. Del pari, anche le commissioni passive dovrebbero aumentare nel corso dei tre esercizi passando da Euro 195.000 del primo esercizio ad Euro 293.000 del terzo esercizio. In ogni caso, i ricavi netti derivanti dai servizi prestati dalla costituenda banca dovrebbero essere pari ad Euro 341.000 nel primo esercizio e raggiungere, nel corso del terzo esercizio, l'importo di Euro 521.000.

Commissioni attive e passive € (.000)	1°es	2°es	3°es
Commissioni d'intermediazione	252	328	378
Commissioni servizi incasso e pagamento	101	131	151
Commissioni diverse	50	65	76
Commissioni istruttoria	101	131	151
Commissioni attive	504	656	756
Commissioni passive	-195	-254	-293
Commissioni nette	309	402	463
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	61	58
Ricavi netti da servizi	341	463	521

9.4.4 Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività

L'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore creditizio e bancario; in particolare, l'attività bancaria è regolamentata dal TUB e, in dettaglio, dai seguenti articoli:

⁽⁷⁾ I dati utilizzati sono quelli tratti da un'analisi comparata dei bilanci 2007-2008 di alcune aziende operanti nell'SSL di riferimento, ossia la BCC di Monastier e del Sile, la BCC S. Biagio del Veneto Orientale, la BCC Santo Stefano e la BCC di Marcon.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- art. 2, che assegna al CICR l'alta vigilanza in materia di credito e tutela del risparmio; esso delibera nelle materie attribuite alla sua competenza dal T.u. e da altre leggi;
- art. 3, secondo il quale il Ministro dell'Economia adotta con decreto i provvedimenti di sua competenza e ha facoltà di sottoporli preventivamente al CICR; in caso di urgenza sostituisce il CICR;
- art. 4, che assegna alla Banca d'Italia le funzioni di vigilanza sull'attività bancaria nonché le altre attività indicate nella stessa norma;
- art. 14, che disciplina l'autorizzazione all'attività bancaria;
- art. 25, concernente i requisiti di onorabilità dei partecipanti;
- art. 26, concernente i requisiti di professionalità e di onorabilità degli esponenti aziendali; e inoltre:
- dalla direttiva 77/780/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio;
- dalla direttiva 89/646/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso dell'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE;
- dalla direttiva 95/26/CEE, che, tra l'altro, apporta integrazioni a talune disposizioni della direttiva 77/780/CEE concernenti i criteri per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- dalla delibera del CICR del 19 aprile 1993, che fissa i criteri cui la Banca d'Italia si attiene per autorizzare l'acquisizione di partecipazioni superiori al 5% di controllo nel capitale di banche;
- dal Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 144, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante;
- dal Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998 n. 161, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione.

L'attività bancaria è inoltre regolata da quanto previsto dal TUF, dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in particolare dalla circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e dal Regolamento Emittenti nonché dallo Statuto dell'Emittente.

Si evidenzia inoltre che a seguito dell'Offerta il costituendo Emittente potrebbe acquisire la veste di Emittente Azioni Diffuse di cui agli art. 116 del TUF.

A tale tipologia di Emittente si applicherà la normativa prevista dagli artt. 108-112 del Regolamento Emittenti.

Si evidenziano i seguenti aspetti:

- gli emittenti strumenti finanziari diffusi, contestualmente al deposito presso il Registro delle Imprese previsto dall'art. 2435 c.c., mettono a disposizione del pubblico presso la sede sociale il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato, se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della Società di Revisione; dell'avvenuto deposito è data contestuale notizia mediante un avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale;
- gli emittenti azioni diffuse, contestualmente alla comunicazione al pubblico, trasmettono alla CONSOB la documentazione prevista;
- per gli emittenti di azioni diffuse i patti parasociali sono soggetti a pubblicità e devono essere comunicati alla Società e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, pena il divieto di esercitare il diritto di voto o l'impugnabilità delle deliberazioni, ex art. 2377 c.c.;
- agli emittenti azioni diffuse si applica la normativa price sensitive.

Potranno influire sull'attività dell'Emittente fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari e fiscali: non si può, pertanto, escludere che in futuro anche prossimo vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi ed avere effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente.

Per le percentuali di variazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e Conto economico si rimanda al successivo Capitolo 20.

10. RISORSE FINANZIARIE

La Banca Popolare del Piave non è ancora costituita, pertanto non è possibile fornire alcuna informazione con riguardo alle risorse finanziarie preesistenti. Tuttavia di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale, tratte dal Piano Industriale in Appendice n. 1.

A tal proposito, si precisa che i dati economico-patrimoniali e finanziari sopra citati sono stati attestati, ai sensi dell'Allegato I, punto 13.2 del Regolamento 809/2004 CE, dalla società di revisione Re.Bi.s. S.r.l., così come anche i risultati della relativa analisi di sensitività.

10.1 Impieghi finanziari a breve e a lungo termine

Si riportano di seguito le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi finanziari, a breve e a lungo termine, relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

Si prevede che – nell'ipotesi di base, con capitale sottoscritto pari ad Euro 8,0 milioni ed incrementi pari ad Euro 1,0 milioni nei due esercizi successivi – nel corso dei primi tre anni gli impieghi verso clientela (famiglie ed imprese) avranno l'andamento di seguito riportato.

Impieghi a clientela € (.000)	1°es	2°es	3°es
A BREVE TERMINE	20.932	25.354	31.364
- n. rapporti	262	309	369
- importo medio impieghi a breve	80	82	85
A M/L TERMINE	13.955	16.903	20.909
- n. rapporti	140	141	174
- importo medio impieghi a M/L termine	100	120	120
TOTALE	34.887	42.257	52.273

Come si evince dalla tabella, si ipotizza un peso dei crediti a breve rispetto al totale crediti verso la clientela del 60% circa, per il triennio. La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di uno sportello e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie nella regione di insediamento.

Tale dinamica è sostanzialmente in linea con gli andamenti del mercato: l'incremento previsto nel triennio per le singole tipologie è pari a circa il 20%, mentre la variazione di indebitamento finanziario delle famiglie nel Veneto 2006/2008, registrata dalla Banca d'Italia, è pari ad un incremento di circa il 18% (fonte: *Economie regionali. L'economia del Veneto nel primo semestre del 2008*, n. 6/2008).

Lo scarto di circa due punti percentuali tra le previsioni di Piano e quanto rilevato dalla Banca d'Italia è giustificato dall'evidenza per cui il trend del mercato rivela un andamento positivo, il che consente di prevedere una crescita degli incrementi nel triennio dal 2010 al 2012.

In termini di rischio del credito, l'incidenza dei crediti in sofferenza è stata inizialmente allineata ai dati rilevati dalla Banca d'Italia sul mercato del credito nella regione Veneto (2,6%), per essere incrementata a scopo prudenziale (2,8% e 3%) nel secondo e terzo esercizio, come indicato nella seguente tabella:

Qualità del credito - € (.000)	1° es	2° es	3° es
IMPIEGHI	34.887	42.257	52.273
SOFFERENZE	907	1.183	1.568
% SOFFERENZE SU CREDITI	2,60%	2,80%	3,00%
TASSO DI CRESCITA DELLE SOFFERENZE	=	30%	33%
RETTIFICHE SPECIFICHE SU SOFFERENZE	136	207	314
RETTIFICHE COLLETTIVE	68	150	184
TOTALE RETTIFICHE	204	357	497

Anche le rettifiche, specifiche e collettive, sono state pianificate nel Piano Industriale con un trend crescente, al fine di giungere, entro il terzo anno, a una percentuale congrua del monte sofferenze.

Si prevede inoltre che la costituenda Banca impieghi parte della raccolta sul mercato interbancario, configurandosi come prestatore di fondi. Per essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la Banca destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli.

In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari sarà così composto dal 100% di titoli dello Stato Italiano indicizzati (tutti inclusi nel portafoglio della attività disponibili per la vendita), al fine di minimizzare i rischi di mercato e di tasso, nonchè allo scopo di azzerare l'importo sui coefficienti patrimoniali.

Dei criteri di determinazione dei valori medi degli impieghi, rappresentati nelle tabelle, verrà data spiegazione al successivo Capitolo 20, Paragrafo 20.1. della presente Sezione.

10.2 Fonti Finanziarie

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 8.000.000 nell'ipotesi base. I sottoscrittori massimi previsti in sede di offerta sono pari a 800, ipotizzando peraltro una sottoscrizione media pari a € 10 mila. Nel caso si raggiunga il massimo previsto per il capitale sociale iniziale (pari a Euro 10.000.000), con una sottoscrizione media pari ad € 10 mila, il numero di sottoscrittori sarà pari a 1.000.

Nel caso in cui tutti gli investitori sottoscrivano il massimo consentitogli dal TUB (pari allo 0,50% del capitale sociale):

- nell'ipotesi a Euro 8,0 milioni, il numero dei sottoscrittori sarà pari a 200 (per un investimento complessivo individuale di € 40.000);
- nell'ipotesi a Euro 10,0 milioni, il numero dei sottoscrittori sarà pari a 200 (per un investimento complessivo individuale di € 50.000).

Poiché la tenuta del Piano Industriale nello scenario base richiede un capitale pari a Euro 10.000.000 nel terzo esercizio di attività, in caso di sottoscrizione del minimo dell'offerta o di sottoscrizione

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

pari ad Euro 8.000.000, si prevede di porre in essere un'operazione di aumento di capitale che consenta nel triennio di dotare la Banca di capitale per Euro 10.000.000.

Si precisa, inoltre, che non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 8,0 milioni, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il triennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 10 milioni. In particolare si precisa che il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano si ipotizza un andamento del capitale nel triennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 10 milioni (cfr. Fattori di rischio, Sez. II cap. 4.1.2).

Qualora l'offerta si concluda con il raggiungimento solo del minimo, per gli aumenti di capitale a Euro 9.000.000 e successivamente a Euro 10.000.000, deliberati dall'assemblea, necessari al finanziamento del Piano Industriale, si applicherà la disciplina della sollecitazione.

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata per l'ipotesi base (sottoscrizioni pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi) sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente. Le tipologie di raccolta che si intende effettuare sono esplicitate nella voce "Di cui" nella citata tabella.

Raccolta da clientela (depositi e c/c) € (.000)	1°es	2°es	3°es
Numero rapporti fine periodo	1.479	1.665	1.887
<i>di cui famiglie consumatrici</i>	1.350	1.496	1.650
<i>di cui imprese</i>	129	169	237
Importo medio (depositi e c/c) famiglie consumatrici	17	18	19
Importo medio (depositi e c/c) imprese	60	62	65
TOTALE	30.690,00	37.354,00	46.755,00

Nella tabella seguente sono riepilogate, sempre con riferimento all'ipotesi base (sottoscrizioni pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi), le stime di mezzi propri e di terzi nel primo triennio di attività considerato nel Piano; per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 13.

Consistenze di fine periodo - € (.000)	1°es	2°es	3°es
DEPOSITI e C/C Passivi	30.690,00	37.354,00	46.755,00
OBBLIGAZIONI	9.000,00	11.200,00	14.400,00
PROVVISTA INTERBANCARIA	4.000,00	4.500,00	5.000,00
CAPITALE SOCIALE	8.000,00	9.000,00	10.000,00
TOTALE	51.690,00	62.054,00	76.155,00

10.3 Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività

Non sono previste specifiche limitazioni all'uso delle risorse finanziarie, derivanti da contratti aventi ad oggetto emissione di particolari strumenti finanziari.

10.4 Fonti previste dei finanziamenti necessari

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni assunti di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Non sono previste specifiche patrimonializzazioni a fronte di attività di ricerca e sviluppo che possano esplicitare utilità pluriennale, ma soltanto interventi di carattere ordinario e, come tali, spesati interamente nel Conto Economico dell'esercizio in cui tali attività si svolgeranno; rientrano in tali fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l'avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE

Come sopra rappresentato, la Banca Popolare del Piave non è stata ancora costituita e, pertanto, nel corpo del Prospetto Informativo, non è riportato alcun dato relativo alle tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Per una valutazione dell'incidenza delle principali variabili di natura gestionale e finanziaria (tassi di interesse attivi e passivi, impieghi e raccolta diretta) esercitanti un'influenza diretta sui risultati e sulle prospettive dell'Emittente si rimanda al paragrafo 13.3 di questa Sezione.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Presupposti sui quali l'Emittente ha basato le prospettive economico finanziarie per il triennio considerato

La stima degli utili di una banca risulta essere alquanto difficoltosa a causa dell'esistenza di diversi ed imprevedibili fattori esogeni. Le richiamate difficoltà risultano essere piuttosto ingenti nella fase iniziale, in virtù della vasta gamma di variabili che interessano l'operatività della Banca. Queste ultime, infatti, investono vaste aree difficilmente quantificabili, che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (es. credibilità dell'iniziativa, ascendente dei partecipanti. Riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.). A ciò devono aggiungersi le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze dei risparmiatori ed impediscono il regolare instaurarsi di rapporti lineari con la clientela.

Il Comitato Promotore, consapevole delle suddette difficoltà, ha deciso di adottare un criterio improntato alla cautela, esplicantesi nell'utilizzo di dati prudenzialmente più bassi della media, con riguardo alla media dell'area geografica di riferimento del settore in termini di numero di rapporti, utilizzi medi e raccolte medie pro-capite.

Ciò posto, si riportano di seguito alcune delle assunzioni ipotetiche seguite per la costruzione del Piano Industriale della Banca (cfr. Appendice n. 1). A riguardo:

- o si è ipotizzato uno scenario di base con un capitale sociale pari ad almeno Euro 8.000.000, nel primo esercizio, il quale, a seguito di due aumenti di capitale entrambi pari ad euro 1.000.000 dovrebbe raggiungere, nel secondo e nel terzo esercizio, rispettivamente l'importo di Euro 9.000.000 e 10.000.000 ("primo scenario"). Inoltre, sono state pure sviluppate due ipotesi alternative aventi ad oggetto, rispettivamente, un capitale sociale pari ad Euro 10.000.000 nel primo esercizio senza incrementi negli esercizi successivi ("secondo scenario") ed un capitale sociale pari ad Euro 8.000.000 nel primo esercizio senza incrementi negli esercizi successivi ("terzo scenario");
- o si è ipotizzato che ogni singolo socio effettui un investimento medio di 10.000 Euro;
- o si è ipotizzata una raccolta di risparmio diretta dalla clientela di Euro 30.690.000 il primo anno, di Euro 37.354.000 il secondo anno e di Euro 46.755.000 il terzo anno, alla quale deve aggiungersi la sottoscrizione di obbligazioni per un importo pari ad Euro 9.000.000 nel primo esercizio, Euro 11.200.000 nel secondo esercizio e 14.400.000 Euro nel terzo esercizio;

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- o si è ipotizzata una raccolta indiretta pari ad Euro 18.000.000 nel primo esercizio, 23.400.000 Euro nel secondo esercizio ed Euro 27.000.000 nel terzo esercizio;
- o si sono ipotizzati impieghi con la clientela per il primo, secondo e terzo esercizio rispettivamente pari ad Euro 34.887.000, Euro 42.257.000 ed Euro 52.273.000, determinati come rapporto tra ipotetici clienti e utilizzi medi;
- o si sono ipotizzati investimenti finanziari, determinati come impiego della differenza tra il totale delle attività fruttifere (impieghi fruttiferi) e gli impieghi con clientela ordinaria, pari rispettivamente ad euro 9.586.000 per il primo anno, euro 11.574.000 per il secondo anno ed euro 14.331.000 per il terzo anno;
- o la cassa e disponibilità liquide previste sono pari a 245.000 Euro nel primo esercizio, 308.000 Euro nel secondo esercizio e 383.000 Euro nel terzo esercizio;
- o i valori delle attività finanziarie, sono sviluppo di asserzioni e assicurano a fine esercizio che gli impieghi creditizi siano finanziati da raccolta della clientela;
- o i crediti verso banche sono sviluppo di asserzioni e fanno riferimento alla riserva obbligatoria sulla raccolta ad essa soggetta e alla liquidità ipotetica di fine anno presso corrispondenti bancari e mantenuta su una media di 5.257.000 Euro il primo anno, di 6.569.000 Euro il secondo anno e di 8.265.000 Euro il terzo anno.

I valori concernenti le spese amministrative sono stati rapportati a quelli di analoghe strutture in termini di voci di spesa e di rapporto alle attività esplicate. A tal proposito si precisa, a titolo esemplificativo, che:

- o relativamente alla remunerazione degli organi sociali, si prevede che quella concernente il Consiglio di Amministrazione sia pari ad Euro 104.000 nel primo esercizio, 106.000 Euro nel secondo esercizio e 108.000 Euro nel terzo esercizio. Invece, la remunerazione del Collegio Sindacale dovrebbe essere pari ad Euro 40.000 nel primo esercizio, 41.000 Euro nel secondo esercizio e 45.000 Euro nel terzo esercizio;
- o la previsione di spese relative alle utenze e, più in generale, alla gestione dell'immobile, è fondata su previsioni formulate considerando le spese sostenute da analoghe realtà del settore;
- o i valori inerenti alle locazioni (85.000 Euro il primo anno, 90.000 Euro il secondo anno e 137.000 Euro il terzo anno) sono in linea con le dichiarazioni dei valori di locazione di locali considerati idonei;
- o i valori di costo per dipendente pro capite e del Direttore Generale sono stati rilevati dai costi medi di analoghe strutture con previsioni di incremento *ad personam*.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Le previsioni in merito allo scenario di andamento dei tassi sono state parametrizzate ai valori riscontrabili sia sulla base del Bollettino statistico della Banca d'Italia (cfr. Bollettino Statistico n. 3/2008), che sulla base delle condizioni commerciali applicate e sostenute da banche comparabili che operano sul territorio di riferimento⁽⁸⁾. In proposito, quanto alle modalità di determinazione – da parte del Comitato Promotore – dei tassi attivi e passivi impiegati per la definizione dei margini di conto economico, si precisa che sono stati utilizzati quali valori di partenza, rispettivamente, il tasso attivo sui finanziamenti per cassa e il tasso passivo sui conti correnti a vista, entrambi opportunamente rettificati⁽⁹⁾, e che i valori rappresentati nella situazione patrimoniale della costituenda Banca sono stati dettagliati, con cadenza trimestrale, partendo dalle ipotesi di giacenze medie ed utilizzi medi per rapporto. Inoltre, nell'arco del triennio di piano considerato, tenuto conto delle aspettative di rialzo del mercato interbancario, è stata prevista una crescita di ¼ di punto percentuale nel corso di ciascun esercizio su tutte le forme di tassi (escluso interbancario) attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti.

Andamento tassi attivi e passivi

Scenario sui tassi attivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio attivo su impieghi a clientela	6,25%	6,50%	6,75%
tasso attivo su impieghi interbancari	4,32%	4,57%	4,82%
tasso attivo su riserva obbligatoria	1,75%	1,75%	1,75%
tasso attivo su investimenti in titoli obbligazionari	4,82%	5,07%	5,32%
Remunerazione media degli impieghi	5,84%	6,16%	6,66%

Scenario sui tassi passivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio passivo su depositi	1,60%	1,85%	2,10%
tasso passivo su provvista interbancaria	4,18%	4,43%	4,68%
tasso passivo su prestito obbligazionario	4,43%	4,68%	4,93%
Costo medio della raccolta	2,43%	2,68%	2,93%

Ciò posto, i presupposti sui quali il Comitato Promotore è in grado di esercitare la propria azione sono quelli relativi a:

⁽⁸⁾ In particolare, i dati sono tratti da un'analisi comparata dei bilanci 2007-2008 di alcune aziende operanti nell'SSL di riferimento, ossia la BCC di Monastier e del Sile, la BCC S. Biagio del Veneto Orientale, la BCC Santo Stefano e la BCC di Marcon.

⁽⁹⁾ Più precisamente, sono stati utilizzati quali valori di partenza i dati rilevati dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia n. 3/2008 come di seguito illustrato:

- "tasso attivo sui finanziamenti per cassa" relativo all'Italia Nord-Orientale durata fino ad 1anno, pari al 6,20% ridotto prudenzialmente del 6%;
- "tasso passivo sui conti correnti a vista" relativo alla regione Veneto, pari all'1,82% incrementato prudenzialmente del 25%.

Si precisa, inoltre, che i valori medi sia per i tassi attivi che per i tassi passivi sono stati determinati calcolando la media ponderata per forma tecnica.

- politiche di acquisizione della clientela;
- gestione ed erogazione dei servizi reali.

Viceversa, i presupposti sui quali il Comitato Promotore non è in grado di esercitare la propria azione riguardano:

- le variazioni dei tassi d'interesse attivi e passivi di impieghi e fonti in quanto dipendenti dalla politica monetaria della BCE.

Infine, con riferimento alle strategie future per ciascun settore di attività della banca si precisa, in via preliminare, che i principali servizi contemplati dal Piano industriale sono:

- depositi liberi;
- depositi vincolati;
- conti correnti;
- mutui;
- anticipo fatture;
- finanziamenti all'esportazione;
- portafoglio scontato.

Per ogni tipologia di servizio offerto le strategie si basano su:

- acquisizione della clientela grazie alla vicinanza territoriale;
- identificazione delle esigenze delle piccole e medie imprese e dei privati e realizzazione di soluzioni personalizzate in modo da offrire i servizi adatti a raggiungere più rapidamente i loro obiettivi ed a trarre quindi un vantaggio competitivo dall'utilizzo ottimale dei servizi offerti;
- valutazioni soggettive delle operazioni e delle controparti;
- assistenza personalizzata ed orientamento al cliente adeguati alla loro specifica situazione.

Ogni strategia dovrà essere improntata in base alla tipologia ed alla dimensione della clientela *target* composta principalmente da piccole e medie imprese e privati prevedendo come vincoli per l'implementazione la concorrenza degli Istituti creditizi presenti sul territorio e le dimensioni della raccolta.

13.2 Relazione attestante la correttezza della previsione o stima

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 1) e nei Capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la società di revisione Re.Bi.S. s.r.l. – sede legale: Galleria Asquini, 1 – Pordenone, iscritta al Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia (con numero di iscrizione 70446 – 11/07/1997) ha emesso il 11/08/2009 una relazione

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

(Cfr. Capitolo 2 e Capitolo 20, Paragrafo 5.2, Sezione II del presente Prospetto Informativo). In particolare, nell'esprimere il proprio giudizio la società di revisione ha rappresentato che (Paragrafo 2 della Relazione):

- *“I dati previsionali contenuti nella sezione denominata “Relazione Tecnica” del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all’Emittente ai capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell’ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A.. Come indicato nel Documento di Registrazione, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si potranno verificare, descritte nel seguito, rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell’offerta”.*

Inoltre la società di revisione ha rappresentato che (Paragrafo 4 della Relazione):

- *“Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, ...omissis... non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alle date indicate al successivo punto 7 della presente relazione, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli amministratori descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopraccitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi”.*

13.3 Stima degli utili

Si riportano, di seguito, tre tabelle di riepilogo delle principali previsioni economiche dei primi tre esercizi relative ai tre scenari di andamento delle sottoscrizioni (Euro 8 milioni al primo anno con incrementi nei due esercizi successivi, Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi ed Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Previsioni economiche dei primi tre esercizi – scenario base: Euro 8 mln al primo anno con incrementi successivi

CONTTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1°ES	2°ES	3°ES
30	Margine di interesse	905	1.976	2.489
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.077	2.498
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	227	313
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	164	227
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	164	227

Previsioni economiche dei primi tre esercizi – primo scenario alternativo: Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi

CONTTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1°ES	2°ES	3°ES
30	Margine di interesse	991	2.012	2.495
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.332	2.470	3.002
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.128	2.113	2.505
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.087	263	320
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-788	190	232
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-788	190	232

Previsioni economiche dei primi tre esercizi – scenario alternativo: Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi

CONTTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1°ES	2°ES	3°ES
30	Margine di interesse	905	1.970	2.471
60	Commissioni nette	309	402	463
120	Margine di intermediazione	1.246	2.428	2.978
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.071	2.480
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	221	295
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	160	214
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	160	214

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Si riportano inoltre, di seguito, due tabelle illustrative dei tassi attivi e passivi applicati, con l'ulteriore indicazione della remunerazione media degli impieghi e del costo medio della raccolta.

Tassi attivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio attivo su impieghi a clientela	6,25%	6,50%	6,75%
tasso attivo su impieghi interbancari	4,32%	4,57%	4,82%
tasso attivo su riserva obbligatoria	1,75%	1,75%	1,75%
tasso attivo su investimenti in titoli obbligazionari	4,82%	5,07%	5,32%
Remunerazione media degli impieghi	5,84%	6,16%	6,66%

Tassi passivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio passivo su depositi	1,60%	1,85%	2,10%
tasso passivo su provvista interbancaria	4,18%	4,43%	4,68%
tasso passivo su prestito obbligazionario	4,43%	4,68%	4,93%
Costo medio della raccolta	2,43%	2,68%	2,93%

In proposito, quanto alle modalità di determinazione – da parte del Comitato Promotore – dei tassi attivi e passivi impiegati per la definizione dei margini di conto economico, si precisa che sono stati utilizzati quali valori di partenza, rispettivamente, il tasso attivo sui finanziamenti per cassa e il tasso passivo sui conti correnti a vista, entrambi opportunamente rettificati⁽¹⁰⁾, e che i valori rappresentati nella situazione patrimoniale della costituenda Banca sono stati dettagliati, con cadenza trimestrale, partendo dalle ipotesi di giacenze medie ed utilizzi medi per rapporto. Ciò posto, nella tabella seguente, viene invece illustrato lo *spread* medio tra i tassi attivi e passivi praticati.

SPREAD			
	1° es	2° es	3° es
Rendimento medio della provvista	5,84%	6,16%	6,66%
Costo medio della provvista	2,43%	2,68%	2,93%
SPREAD	3,41%	3,48%	3,73%

Si precisa, da ultimo, che, nell'ipotesi di base (ovverosia di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale sociale pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei

⁽¹⁰⁾ Più precisamente, sono stati utilizzati quali valori di partenza i dati rilevati dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia n. 3/2008 come di seguito illustrato:

- "tasso attivo sui finanziamenti per cassa" relativo all'Italia Nord-Orientale durata fino ad 1 anno, pari al 6,20% ridotto prudenzialmente del 6%;
- "tasso passivo sui conti correnti a vista" relativo alla regione Veneto, pari all'1,82% incrementato prudenzialmente del 25%.

Si precisa, inoltre, che i valori medi sia per i tassi attivi che per i tassi passivi sono stati determinati calcolando la media ponderata per forma tecnica.

due esercizi successivi), è stato previsto il raggiungimento del punto di pareggio (*break even point*) a partire dal secondo esercizio di attività della costituenda Banca; analogamente, secondo le previsioni svolte, anche nel secondo scenario (raccolta delle sottoscrizioni per un capitale sociale pari ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi) e nel terzo scenario (raccolta delle sottoscrizioni per un capitale sociale pari ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi) si stima di raggiungere il punto di pareggio a partire dal secondo esercizio.

Infine, si precisa che, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 (*"Income taxes"*) in merito ai criteri di determinazione delle imposte sul reddito di esercizio, l'attività fiscale differita è stata iscritta nel primo esercizio in quanto nel medesimo esercizio si stima di registrare una perdita fiscalmente riportabile e riassorbibile negli esercizi successivi e quindi con carattere di differenza temporanea deducibile negli esercizi successivi.

13.4 Validità della previsione

Alla data di redazione, le previsioni su cui si basa il presente Prospetto Informativo si ritengono ancora valide.

13.5 Analisi di sensitività

Il Comitato Promotore ha eseguito un'analisi di sensitività sui fattori di ricavo e costo di conto economico e stato patrimoniale, onde verificare l'impatto sui risultati del mancato raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefissati.

Con riferimento all'ipotesi base, l'analisi di sensitività è stata condotta partitamente sulle masse e sui rendimenti medi, nonché attraverso l'utilizzo delle seguenti variabili: riduzione delle masse pari al 20%, riduzione dei tassi attivi pari allo 0,25%, aumento dei tassi passivi pari allo 0,25% ed interventi sui costi per un importo rispettivamente pari a 120.000 Euro nel primo anno di attività e 359.000 Euro nel secondo anno di attività. Ciò posto, si riportano, di seguito, alcune tabelle illustrative degli esiti della predetta analisi di sensitività riferita alla predetta ipotesi base.

Sensitività dell'utile alla riduzione delle masse intermedie

Riduzione delle masse (- 20% su raccolta e impieghi)	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.976	€ 2.489
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 724	€ 1.614	€ 2.112
Differenza di Margine di interessi	-€ 181	-€ 362	-€ 377
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 164	€ 227
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 982	-€ 11	€ 214
Differenza di utile	-€ 131	-€ 176	-€ 13

La riduzione delle masse intermedie, pari a circa il 20%, determina una contrazione del margine d'interesse da contrastare attraverso una congrua politica di contenimento dei costi. In particolare dovrebbe essere abbandonata la prospettiva di apertura del secondo sportello a Jesolo, con ciò riducendo il peso prospettico dei costi del personale e di outsourcing. Tali misure consentirebbero di assorbire parzialmente la contrazione del margine di intermediazione.

Minor impatto deriva da una variazione delle politiche di prezzo (v. tabella *infra*). E' stata ipotizzata una riduzione dei tassi attivi medi nella misura dello 0,25% ed un contemporaneo aumento dei tassi passivi medi nella medesima misura. Anche in questo caso il management adotterebbe il rimedio della riduzione del costo del lavoro e di outsourcing attraverso la mancata apertura dello sportello di Jesolo. Dall'analisi si desume in particolare la minor sensitività del modello ai movimenti dei tassi di mercato.

Sensitività alle variazioni delle politiche di prezzo.

Riduzione dei rendimenti	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.976	€ 2.489
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 788	€ 1.713	€ 2.171
Differenza di Margine di interessi	-€ 117	-€ 263	-€ 318
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 164	€ 227
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 936	€ 60	€ 257
Differenza di utile	-€ 85	-€ 104	€ 30

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Da ultimo si riporta, di seguito, una tabella illustrativa degli effetti cumulati derivanti rispettivamente dalla riduzione delle masse intermedie e dalla variazione delle politiche di prezzo sulle principali voci economiche.

Ipotesi base: Euro 8 milioni al primo anno con incrementi successivi - Analisi sensitività -			
Effetto cumulato politiche di prezzo/volumi	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.976	€ 2.489
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 630	€ 1.406	€ 1.842
Differenza di Margine di interessi	-€ 274	-€ 570	-€ 647
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 164	€ 227
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 1.050	-€ 162	€ 19
Differenza di utile	-€ 199	-€ 326	-€ 209

Come è possibile evincere dalla precedente tabella, l'impatto cumulato dei due assunti sfavorevoli, sebbene maggiore, non impedirebbe comunque il raggiungimento del *break-even* a partire dal terzo anno di attività.

Nelle due tabelle seguenti sono invece riportati i dati relativi all'analisi di sensitività condotta con riguardo agli altri due scenari alternativi ed, in particolare, agli effetti cumulati dei due assunti sfavorevoli sopra indicati:

Primo scenario alternativo: Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi - Analisi sensitività -			
Effetto cumulato politiche di prezzo/volumi	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 991	€ 2.012	€ 2.495
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 695	€ 1.456	€ 1.846
Differenza di Margine di interessi	-€ 296	-€ 556	-€ 649
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 788	€ 190	€ 232
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 1.003	-€ 126	€ 22
Differenza di utile	-€ 214	-€ 316	-€ 210

Secondo scenario alternativo: Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi - Analisi sensitività -			
Effetto cumulato politiche di prezzo/volumi	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.970	€ 2.471
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 630	€ 1.402	€ 1.828
Differenza di Margine di interessi	-€ 274	-€ 568	-€ 643
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 160	€ 214
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 1.050	-€ 165	€ 9
Differenza di utile	-€ 199	-€ 325	-€ 205

Come risulta dalle due precedenti tabelle, l'analisi di sensitività – svolta tenendo conto della riduzione prospettica delle masse intermedie e dei tassi attivi – evidenzia il raggiungimento del *break even point* nel terzo esercizio di attività anche nei due scenari alternativi.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti

L'art. 26 del TUB prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con Regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 1 e 3 del Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui agli artt. 5 e 6 del citato Regolamento e dei requisiti di indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile e dello Statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina. A riguardo si precisa, con riferimento alle

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

conseguenze derivanti dall'assenza di tali requisiti che, ai sensi dell'articolo 2382 c.c., *“non può essere nominato amministratore e, se nominato, decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi”*. Inoltre, ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del TUB, il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli esponenti aziendali determina *“la decadenza dall'ufficio. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione entro 30 giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. In caso di inerzia la decadenza è pronunciata dalla Banca d'Italia”*.

Lo Statuto della costituenda Banca Popolare del Piave si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche popolari; ed è quindi rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* e una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi e alla trasparenza della gestione.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Ai sensi del paragrafo 14.1 lettere b)-c)-d) dell'Allegato I al Regolamento CE/809/2004, il Comitato Promotore ha condotto verifiche sui requisiti di onorabilità ivi prescritti su ciascuno dei propri membri, raccogliendo documentazione a supporto, dalla quale è possibile evincere che nessuno dei membri del Comitato è al momento sottoposto a procedimenti giudiziari in corso che ne inficino l'onorabilità.

Il Comitato ha, altresì, verificato che tutti i propri membri sono in possesso dei requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle banche ai sensi dell'art. 5 del Decreto del 18 marzo 1998, n. 161 del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*“Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione”*).

Il Comitato segnala che i seguenti componenti sono in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento n. 161/1998 necessari per svolgere funzioni di amministrazione e direzione:

- Pietro Maria De Mezzo;
- Giuseppe Marzana;
- Giovanni Pagotto.

Si evidenzia, altresì, che la prima nomina di amministratori ed i sindaci sarà effettuata dall'Assemblea dei sottoscrittori mediante approvazione dell'atto costitutivo ove essi saranno indicati nominativamente.

Tutto ciò premesso, i requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza saranno oggetto di apposita verifica da parte dell'Organo di Vigilanza in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Da ultimo, si ritiene opportuno precisare che i criteri che il Comitato Promotore utilizzerà ai fini dell'individuazione dei candidati da proporre in Assemblea, quali amministratori e sindaci, sono: competenza, esperienza ed onorabilità. Si precisa altresì che, ad oggi, non è stato individuato alcuno dei suddetti candidati.

14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Come sopra rappresentato, la Banca Popolare del Piave non è stata ancora costituita. Non essendo possibile, pertanto, fornire informazioni puntuali circa i nominativi e le generalità dei soggetti ricoprenti le cariche sociali relative agli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e agli alti dirigenti, non risulta possibile allo stesso modo fornire informazioni circa la natura di eventuali rapporti di parentela che intercorrono tra coloro che ricopriranno tali cariche, né individuare eventuali conflitti di interesse che potrebbero venirsi a creare nell'ambito della struttura organizzativa; né risultano accordi o intese con i principali azionisti e gli eventuali clienti, fornitori o altri finalizzati alla scelta di determinati soggetti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o quali alti dirigenti o restrizioni concordate dagli stessi per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi eventualmente detenuti in portafoglio.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni corrisposte a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, di direzione e controllo e ai principali dirigenti

I soci promotori non si sono riservati alcuna particolare remunerazione in termini di partecipazione agli utili della costituenda Banca.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Le remunerazioni per i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri, per il primo triennio, saranno stabiliti dall'Assemblea. Pertanto, alla Banca Popolare del Piave, al momento della sua costituzione, saranno addebitate solo le spese di costituzione.

Una stima dei costi di BP del Piave relativi alle remunerazioni dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti è presente all'interno del piano prospettico, e di essa si riporta il seguente dettaglio:

Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione Euro (.000)	1°es	2°es	3°es
Consiglio di Amministrazione	104	106	108
Collegio Sindacale	40	41	45
Direttore Generale	108	112	117

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Si riporta di seguito l'ammontare degli importi che si prevede di accantonare a titolo di trattamento di fine rapporto del personale dipendente per i primi tre anni di attività della costituenda Banca, in base alle norme dello IAS 19.

La somma degli accantonamenti previsti per la corresponsione del Trattamento di Fine Rapporto per i dipendenti (suddivisi tra dirigenti, funzionari, dipendenti senior e junior) è pari ad Euro 33 mila per il primo esercizio, Euro 45 mila per il secondo esercizio, Euro 56 mila per il terzo esercizio presi a riferimento nell'allegato Piano Industriale (cfr. Appendice n. 1).

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Ai sensi dell'art. 28, comma 1, della bozza di Statuto Sociale (in Appendice n. 2), gli Amministratori durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili. In base al successivo comma 2, qualora nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più consiglieri, si provvederà alla loro sostituzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2386 c.c. I consiglieri nominati in sostituzione di quelli venuti a mancare assumeranno l'anzianità di carica di questi ultimi.

Ai sensi dell'art. 29 della bozza di Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i suoi membri, un Presidente e un vice-presidente e, se lo ritiene opportuno, un Amministratore Delegato,

nonché, di volta in volta, il segretario, scelto tra i consiglieri o i dipendenti della banca. Il Presidente e il vice-presidente durano in carica sino a che ricoprono la carica di consiglieri. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente viene sostituito dal vice-presidente. In caso di assenza o di impedimento anche del vice-presidente, le relative funzioni saranno assunte dal consigliere più anziano di età, a meno che il consiglio non le abbia attribuite ad altro amministratore.

Quanto invece al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 37 della bozza di Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria, a norma di legge, nomina ogni triennio, con facoltà di scelta anche tra i non soci, il Presidente del Collegio Sindacale, due sindaci effettivi e due supplenti e ne fissa il compenso annuale, valevole per l'intero triennio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Per la nomina e cessazione dall'ufficio si applica l'art. 2400 del cod. civ. La sostituzione dei sindaci avviene ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. Se viene a cessare il Presidente del Collegio Sindacale, fino alla successiva assemblea, ne esercita le funzioni il più anziano di età dei sindaci effettivi eletti dall'assemblea. In caso di dimissioni, morte o decadenza di un membro effettivo del Collegio, subentra il supplente che ha avuto il maggior numero di voti in assemblea.

L'assunzione del Direttore Generale avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà nella carica.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto

La Banca Popolare del Piave non è stata ancora costituita e, pertanto, non sono stati ancora definiti i contratti di lavoro relativi ai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza. Ad ogni modo, si precisa che non saranno previsti contratti di lavoro stipulati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo con la costituenda Banca che prevedano la corresponsione di indennità di fine rapporto.

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente; descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario

Il Comitato Promotore dichiara di osservare le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad esso applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività

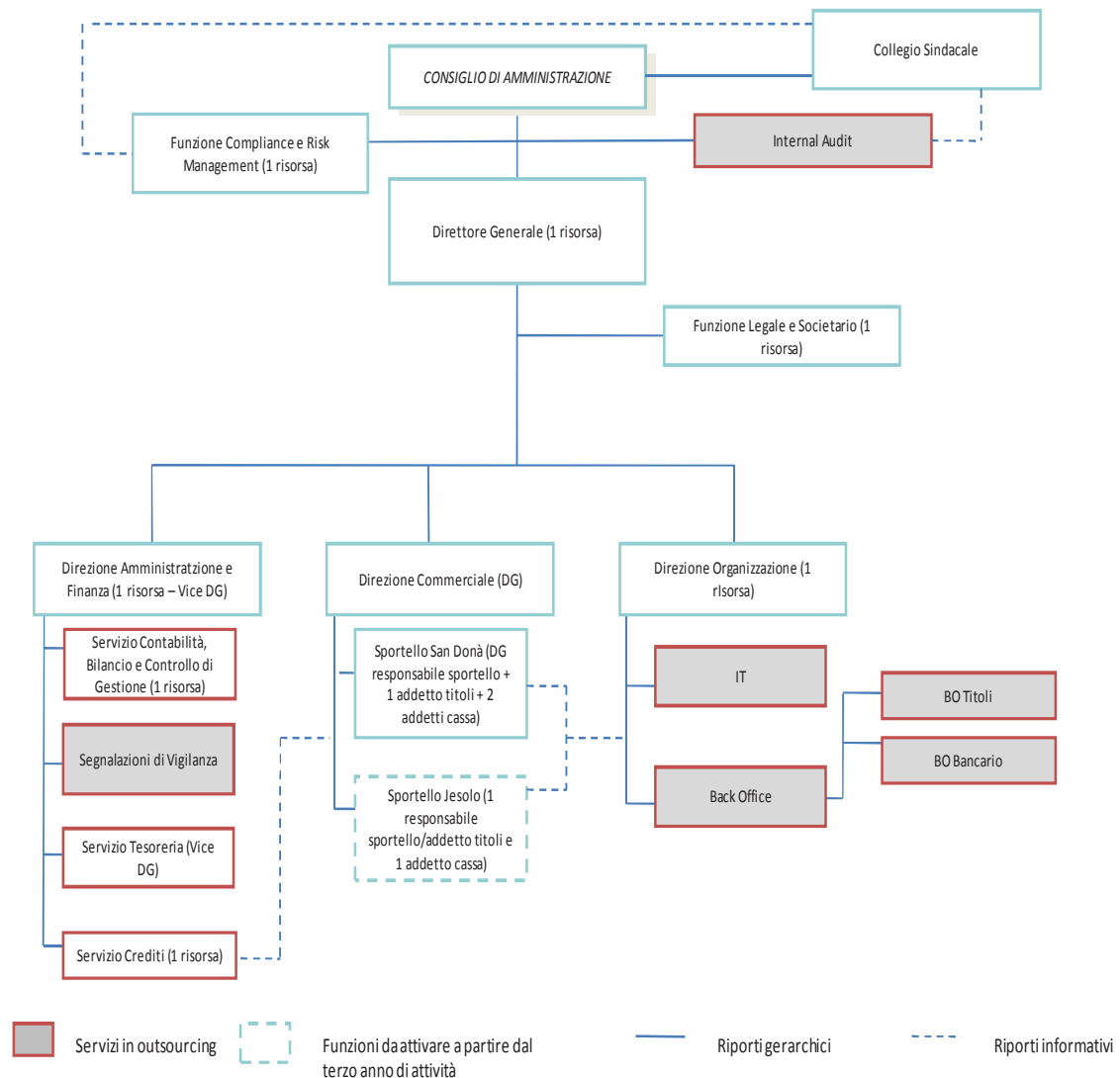
Per rispondere ad esigenze di snellezza e rapidità, nella prima fase della vita aziendale, la Società opererà con un organico di 10 unità, suddivise per fasce come risulta dallo schema riportato oltre. Otto risorse saranno destinate alla gestione/direzione.

In considerazione dei volumi di *business* previsti per il primo esercizio, due risorse saranno impiegate nello svolgimento della normale operatività.

Totale Personale	10	13	15
Dirigenti	1	1	2
Funzionari	2	3	3
Senior	4	7	7
Junior	3	2	3

In tal modo, mantenendo elevato lo standard di presidio sui rischi, sarà possibile dedicare un maggior numero di risorse al consolidamento della macchina operativa e all'espansione del business secondo principi di auto-sostenibilità. A partire dall'esercizio successivo, proporzionalmente allo sviluppo dell'attività e alla diffusione territoriale, si procederà a potenziare la struttura operativa, cosicché per il secondo esercizio si prevede l'impiego di 13 dipendenti, mentre per il terzo esercizio il totale delle risorse umane è ipotizzato si attesterà a 15 dipendenti. I dipendenti saranno distribuiti nell'ambito del seguente organigramma aziendale:

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo



I costi operativi, che saranno sostenuti nel triennio considerato nell'ambito del Piano Industriale (cfr. Appendice n. 1), sono stati elaborati sulla base di un budget del personale, di seguito riportato, e sulla base dei valori medi riscontrati da banche comparabili nel medesimo territorio di operatività, sia in termini di numero di dipendenti che di composizione di costo, tenuto conto del modello operativo/organizzativo prescelto.

Per ciò che attiene al costo del lavoro, le retribuzioni annue nette utilizzate per le previsioni sono state calcolate nell'ambito dei parametri stabiliti dai contratti collettivi vigenti:

- € 20 mila per gli impiegati con minore anzianità;
- € 28 mila per gli impiegati con maggiore anzianità ed esperienza;
- € 45 mila per i quadri;
- € 65 mila per i dirigenti.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Si è, inoltre, stimata una crescita della retribuzione annua lorda pari al 4%. L'incidenza degli oneri sociali sulla retribuzione annua lorda è stata stimata pari al 35%. È stato inoltre previsto un costo per formazione del personale dipendente pari al 2,5% del costo del lavoro.

Budget del personale	1° es	2° es	3° es
Totale Personale	10	13	15
Dirigenti	1	1	2
Funzionari	2	3	3
Senior	4	7	7
Junior	3	2	3
Costi medi			
Dirigenti	90	93	96
Funzionari	64	66	68
Senior	40	42	44
Junior	30	32	34
Tot costo retribuzioni	468	649	806
TFR	33	45	56
Totale Spese per il personale	501	694	862

17.2 Partecipazioni azionarie, stock option e accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

La natura di società cooperativa della costituenda Banca (limite al possesso azionario pari allo 0,50% del capitale; principio del voto capitario) implica che la partecipazione azionaria sarà molto polverizzata; inoltre non è previsto di riservare quote azionarie a investitori istituzionali né di emettere *stock option* in favore di dipendenti.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente

Il capitale sociale sarà variabile ed illimitato, tenuto conto che l'Emittente sarà una banca popolare in forma di società cooperativa per azioni.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Il numero totale delle azioni che sarà offerto in sottoscrizione, è compreso tra un minimo di n. 80.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 8.000.000 e un massimo di n. 100.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000.

In particolare, giacché l'ammontare di capitale che sarà effettivamente sottoscritto risulta, al momento della predisposizione del presente Prospetto, di difficile quantificazione, subordinatamente all'esito dell'offerta, si è previsto, ove in sede di offerta non si raggiunga il valore massimo previsto, una movimentazione del capitale che, partendo dal livello minimo di € 8.000.000, raggiunga un livello pari a € 9.000.000 nel secondo esercizio previsionale ed € 10.000.000 al termine del terzo esercizio previsionale.

Allo stato non è inoltre possibile prevedere quali e quanti soggetti, direttamente o indirettamente collegati al Comitato Promotore, si troveranno nella posizione di acquisire il massimo consentito in valori percentuali sul capitale sociale (0,50% come specificato). Peraltro, al momento non si ritiene che esistano accordi di qualsivoglia natura tra soggetti potenziali sottoscrittori che possano configurare un ruolo di preponderanza all'interno dell'azionariato di soggetti collegati.

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto residente in Italia: a persone fisiche e giuridiche, a società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni aventi sede legale in Italia. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

Si precisa che non sussiste nessun obbligo di sottoscrizione delle azioni oggetto dell'Offerta in capo ai membri del Comitato promotore.

Il Comitato dei Promotori intende conseguire un azionariato ampio e diversificato ed intende scoraggiare il verificarsi di posizioni dominanti. Di seguito si rappresenta lo scenario relativo alla composizione dell'azionariato in funzione delle ipotesi limite di sottoscrizione minima e massima.

In proposito, non potendosi considerare ipotesi peggiorative rispetto alla sottoscrizione minima prevista, in quanto ciò renderebbe invalida la campagna di sottoscrizione, né tuttavia garantendosi l'effettivo raggiungimento dei volumi di capitale previsto, è possibile comunque stimare una platea sociale di 800 unità per una sottoscrizione media di € 10.000 e un capitale complessivo pari a € 8.000.000.

Nel corso dei successivi due esercizi di piano, l'incremento del capitale sociale potrà avvenire per effetto di un aumento delle quote già in possesso dei primi sottoscrittori, fermo restando il limite di detenzione massima vigente per le banche popolari stabilita pari allo 0,50% del capitale sociale, ovvero tramite l'apporto di nuovi soci. In particolare, il Comitato Promotore della banca ipotizza un incremento della platea sociale, pari a 100 unità nel secondo esercizio ed altrettante nel terzo esercizio, per una sottoscrizione media di € 10.000. In tale eventualità, si espleteranno tutti gli

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

adempimenti normativi necessari al corretto svolgimento delle operazioni di aumento del capitale, in ottemperanza alle disposizioni previste anche dal TUF.

Nella tabella seguente si illustra l'evoluzione post-offerta del capitale sociale della Banca Popolare del Piave, la quale è stata stimata ipotizzando un ammontare medio di sottoscrizione pari a € 10.000 e corrispondenti a n° 100 azioni della costituenda banca.

Ipotesi di capitale iniziale	1° es.	2° es.	3° es.
Capitale sociale previsto	8.000.000	9.000.000	10.000.000
Capitale da sottoscrivere	8.000.000	1.000.000	1.000.000
Valore azione	100	100	100
Numero di sottoscrittori	800	100	100
Importo minimo sottoscrizione	10.000	10.000	10.000
Importo massimo sottoscrizione (0,5% C.S.)	40.000	45.000	50.000
Numero azioni limite per azionista	400	450	500

È ragionevole prevedere che l'effettiva composizione dell'azionariato al momento della costituzione si collocherà in un punto intermedio tra i due estremi indicati.

18.2 Azioni che dispongono di diritti di voto diversi

L'Emittente assumerà la forma giuridica della banca popolare costituita come Società Cooperativa per Azioni, nella quale per legge nessun socio può detenere una partecipazione superiore allo 0,50% del capitale sociale ed a ciascun socio è attribuito un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (voto capitaro). Non sono previste categorie speciali di Azioni.

18.3 Eventuale soggetto controllante

Non essendo stata costituita la Banca, nessun soggetto, sia persona fisica che giuridica, risulta esercitare direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del TUF.

18.4 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero di accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle Azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle Azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono

diritti di sottoscrizione o di acquisto delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In quanto soggetto bancario la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. Le medesime disposizioni si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una qualsiasi società facente parte di un gruppo bancario per le obbligazioni e gli atti su indicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società del gruppo bancario. In questi casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati con le stesse modalità di cui al punto precedente, dagli organi della società contraente e con l'assenso della capogruppo, costituendo quest'ultima condizione imprescindibile.

Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di Amministrazione, del collegio sindacale e/o del direttore generale. Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di "parti correlate" fornita dalla CONSOB – che, con delibera del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (n. 11971/1999) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2 (definizioni) la nozione di "parte correlata" a quella di cui al principio contabile IAS 24 (informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate).

Ciò premesso, nel Piano Industriale riportato in Appendice n. 1 non è stata prevista alcuna operazione con "parti correlate" come sopra individuate. Ove si riferisca il rapporto di correlazione ai membri del Comitato Promotore, allo stato non sono in essere, né si progettano né vi sono i presupposti per operazioni di qualsivoglia natura comportanti il trasferimento di risorse o l'insorgenza di obbligazioni ed intercorrenti tra i membri del Comitato promotore (i cui membri

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

sono elencati, nel Capitolo 1, par. 1.1., del presente Documento di Registrazione) e la costituenda Banca, con la sola esclusione di rapporti derivanti dall'eventualità che taluno dei componenti del Comitato Promotore sia nominato membro dell'organo amministrativo o di controllo dell'Emittente, nel qual caso sorgerebbe il rapporto obbligatorio concernente la corresponsione dell'emolumento all'esponente aziendale.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni previsionali

Si riportano nel seguente Capitolo le situazioni patrimoniali, economiche previsionali, i rendiconti finanziari prospettici nonché le variazioni di patrimonio netto dei primi tre esercizi di attività della costituenda Banca tratti dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 1.

Le assunzioni ipotetiche considerate dal Comitato Promotore per la predisposizione del Piano Industriale con particolare riferimento all'ammontare del capitale sociale, della raccolta e degli impieghi sono quelle enunciate al Cap. 13 della presente sezione.

I dati economico-patrimoniali e finanziari sopra citati sono stati attestati, ai sensi dell'Allegato I, punto 13.2 del Regolamento 809/2004 CE, dalla società di revisione Re.Bi.S. S.r.l., così come anche i risultati della relativa analisi di sensitività.

Sull'esame dei dati previsionali, contenuti nel sopra citato Piano Industriale e nei capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della Sezione II del presente Prospetto Informativo, la società di revisione Re.Bi.S. s.r.l. ha emesso in data 11/08/2009 la propria relazione riportata integralmente nel successivo Paragrafo 20.5.2. (cfr. anche Capitolo 2 e 13, Par. 13.2, Sez. II del presente Prospetto Informativo).

La redazione degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, tratti dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 1 ed inseriti nel Prospetto informativo, è stata effettuata in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e dei Principi Contabili internazionali IAS/IFRS.

Le previsioni sono state formulate ipotizzando l'avvio dell'attività a partire dall'esercizio 2010 e quindi considerando il triennio 2010/2012.

È stata inoltre svolta un'analisi sull'evoluzione infrannuale degli aggregati di raccolta e di impieghi con i dati di giacenze e di utilizzi medi, i numeri dei rapporti contrattuali attesi e con i tassi medi applicati, relativamente all'ipotesi base con capitale pari a Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi.

Nel Piano Industriale e nel Prospetto Informativo sono inseriti anche i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici relativi alle ipotesi alternative di andamento delle sottoscrizioni pari rispettivamente ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi e ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi.

20.1.1 Ipotesi base di sottoscrizione di capitale pari a € 8,0 mln al primo anno con incrementi di € 1,0 mln ciascuno nei due esercizi successivi

STATO PATRIMONIALE				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	272	149	89
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	5.257	6.800	8.700
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110.	Attività materiali	633	510	407
120.	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	323	260	174
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	50.957	61.551	75.975

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(851)	(686)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	8.000	9.000	10.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(851)	164	227
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	61.551	75.975

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.312	4.226
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
30	Margine di interesse	905	1.976	2.489
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.077	2.498
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	227	313
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-62	-86
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	164	227
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	164	227

Rendiconti finanziari

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. Nella redazione del Piano Industriale si è optato per l’utilizzo del metodo diretto. Di seguito vengono rappresentati i rendiconti prospettici relativi al I, II e III esercizio di attività della costituenda banca.

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1° ES	2° ES	3° ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-851	164	227
- interessi attivi incassati	1.433	3.312	4.226
- interessi passivi pagati	-529	-1.336	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	323	-62	-86
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-50.053	-10.839	-14.587
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-5.257	-1.543	-1.900
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- altre attività	-323	62	86
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.095	-1.245	-1.163
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	1.000	1.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000	1.000	1.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	272	-122	-60

RICONCILIAZIONE			
	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	272	149
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272	-122	-60
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	272	149	89

LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e del Free capital

Di seguito si evidenziano le tabelle relative alle variazioni del patrimonio netto e del free capital.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ES. 1														
ESERCIZIO 1	Esistenze al 31/12/ES. -1	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/ES. 1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/ES. 1
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 1	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)		
Capitale:	0						8.000							8.000
a) azioni ordinarie	0						8.000							
b) azioni di risparmio	0						0							
Sovrapprezzi di emissione	0						0							
Riserve:	0													
a) di utili	0													
b) altre	0													
Riserve da valutazione:	0													
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (2)														
Azioni proprie:	0													
Utile (Perdita) di esercizio	0													-851
Patrimonio netto	0		0	0	0	0	8.000	0	0	0	0	0	-851	7.149

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ES. 2															
ESERCIZIO 2	Esistenze al 31/12/ES. 1	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/ES. 2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 2	Patrimonio netto al 31/12/ES. 2
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)			
Capitale:	8.000						1.000								9.000
a) azioni ordinarie	8.000						1.000								9.000
b) azioni di risparmio															0
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:	-851														-851
a) di utili	-851														-851
b) altre															
Riserve da valutazione:				0											
a) disponibili per la vendita															
b) copertura flussi finanziari															
c) altre (2)															
Azioni proprie:															
Utile (Perdita) di esercizio				0											164
Patrimonio netto	7.149	0	0	0	0	0	1.000	0	0	0	0	0	0	164	8.314

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ES. 3															
ESERCIZIO 3	Esistenze al 31/12/ES. 2	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/ES. 3	Allocazion e risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell’esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 3	Patrimonio netto al 31/12/ES. 3
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					Stock options (1)			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:	9.000						1.000								10.000
a) azioni ordinarie	9.000						1.000								10.000
b) azioni di risparmio															
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:	-686														-686
a) di utili	-686														-686
b) altre															
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita															
b) copertura flussi finanziari															
c) altre (2)															
Azioni proprie:															
Utile (Perdita) di esercizio				0											227
Patrimonio netto	8.314	0	0	0	0	0	1.000	0	0	0	0	0	0	227	9.541

Free-capital – dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	9.000	10.000
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Perdite da ripianare	0	(851)	(686)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	8.314	9.541
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato*	633	510	407
Free Capital	6.516	7.804	9.133

* Calcolato sulla base delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

Viene inoltre di seguito rappresentato, con riferimento all'ipotesi base, il calcolo del presunto patrimonio di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Ratios patrimoniali di vigilanza	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	8.314	9.541
Capitale	8.000	9.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(686)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	8.314	9.541
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.551	4.368
Attività di rischio ponderate	36.894	44.387	54.595
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig – Requisiti minimi)	4.198	4.763	5.173

I dati circa il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità debbono essere letti quali informazioni meramente indicative; perciò il livello di rischio molto basso che evidenziano non si può ritenere rappresentativo di una situazione futura realistica. Ciò in quanto l'analisi è stata condotta con riferimento ad una Banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono un valore di free capital elevato tenuto conto dell'assenza delle immobilizzazioni immateriali e di limitati volumi di attività di rischio ponderate. Si precisa che, nell'ipotesi base, non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 8,0 milioni il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il triennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 10 milioni. In particolare si precisa che il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano nell'ipotesi base si ipotizza un andamento del capitale nel triennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 10 milioni (cfr. Fattori di rischio, Sez. II cap. 4.1.2).

Dal Piano Industriale riportato in Appendice n. 1 si evince che, sulla base delle assunzioni su esposte, i risultati economici della costituenda Banca prevedono il raggiungimento dell'utile nel secondo esercizio previsionale nell'ipotesi base (con capitale iniziale pari a euro 8,0 milioni). Non è

prevista per i primi tre esercizi di attività alcuna distribuzione di dividendo in quanto gli utili, conseguiti a partire dal secondo anno di attività, saranno comunque destinati alla copertura delle perdite pregresse (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.5).

Tali risultati sono stati sottoposti ad analisi di sensitività (per un dettaglio su tale analisi si rinvia al Paragrafo 13.5). I risultati ipotizzati per gli anni previsti dal Piano Industriale verranno conseguiti con l'apertura di una filiale nel comune di San Donà del Piave e l'assunzione di 10 dipendenti al primo anno di attività, altri 3 al secondo e ulteriori 2 al terzo anno per un totale nel triennio di 15 dipendenti.

20.1.2 Principi contabili adottati – commenti alle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Nelle elaborazioni dei dati contabili il Comitato dei Promotori ha adottato i principi contabili internazionali (IAS – IFRS); i dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni alla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

In particolare di seguito si riassumono i riferimenti adottati:

ATTIVO

- Cassa: la classificazione fa riferimento agli IAS 1 e 7;
- Attività finanziaria: la classificazione fa riferimento allo IAS 39;
- Crediti verso clientela: la classificazione fa riferimento allo IAS 39;
- Attività Materiali: la classificazione fa riferimento allo IAS 16;
- Attività immateriali: la classificazione fa riferimento allo IAS 38.

PASSIVO

- Debiti verso clientela: la classificazione fa riferimento allo IAS 39;
- Trattamento di fine rapporto: la classificazione fa riferimento allo IAS 19;
- Passività fiscali: la classificazione fa riferimento allo IAS 12;
- Capitale: la classificazione fa riferimento allo IAS 1.

Di seguito vengono riportate alcune sintetiche tabelle riassuntive delle assunzioni poste alla base del Piano Industriale riportato in Appendice n. 1.

Stato Patrimoniale

La situazione patrimoniale della costituenda banca per il primo triennio di attività poggia sulle valutazioni di un'attività iniziale orientata prevalentemente all'intermediazione creditizia e mobiliare ed ai servizi classici. I volumi degli aggregati patrimoniali dell'attivo sono strettamente collegati con quelli del passivo costituiti dai mezzi di terzi, cioè la provvista, e da mezzi propri, cioè il patrimonio. Per tutte le proiezioni patrimoniali è stata ipotizzata una evoluzione costante dell'incidenza dei singoli investimenti fruttiferi rispetto al loro valore complessivo. Di seguito si riportano le tabelle di analisi delle principali voci dello Stato patrimoniale:

Masse amministrate (consistenze di fine periodo)

Consistenze di fine periodo - € (.000)	1°es	2°es	3°es
DEPOSITI e C/C Passivi	30.690,00	37.354,00	46.755,00
OBBLIGAZIONI	9.000,00	11.200,00	14.400,00
PROVVISTA INTERBANCARIA	4.000,00	4.500,00	5.000,00
CAPITALE SOCIALE	8.000,00	9.000,00	10.000,00
TOTALE	51.690,00	62.054,00	76.155,00

Impieghi (consistenze di fine periodo)

Impieghi - Consistenze di fine periodo - € (.000)	1°es	2°es	3°es
IMPIEGHI PER CASSA	34.887	42.257	52.273
TITOLI OBBLIGAZIONARI	9.586	11.574	14.331
DISPONIBILITA' INTERBANCARIA	5.257	6.800	8.700
RISERVA OBBLIGATORIA	249	302	373
CASSA	272	149	89
TOTALE	50.251	61.082	75.766

Tassi applicati

SPREAD			
	1° es	2° es	3° es
Rendimento medio della provvista	5,84%	6,16%	6,66%
Costo medio della provvista	2,43%	2,68%	2,93%
SPREAD	3,41%	3,48%	3,73%

Per un'analisi dettagliata dei tassi applicati ad ogni forma di raccolta e di impiego ipotizzato nel Piano Industriale si rinvia al Paragrafo 13.3 della presente sezione.

Attività finanziarie - Portafoglio valori mobiliari

	1° es	2° es	3° es
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale	9.586	11.574	14.331

Immobilizzazioni materiali

Investimenti tecnici iniziali e ammortamenti € (.000)	Valore acquisti		
	1° es	2° es	3° es
Mobili, arredi e cassaforti	350	-	30
Macchine d'ufficio e computer	50	15	10
Bancomat	25	-	-
Impianti di telecomunicazione	5	-	-
Impianto di sicurezza	88	-	-
Altri impianti (condizionamento, elettrico, di illuminazione, etc..)	250	-	-
Totale valore iniziale e progressivo	768	648	551
Ammortamenti	135	138	144
Valore Netto Immobilizzazioni	633	510	407

Immobilizzazioni immateriali

Non si prevede, per i primi tre anni di attività, l'investimento in immobilizzazioni immateriali

Altre attività e passività

Nelle voci Altre attività ed Altre passività sono stati riclassificati, rispettivamente, i ratei ed i risconti attivi ed i ratei ed i risconti passivi, così come previsto dagli schemi di bilancio della Banca d'Italia.

€ (.000)	1° es	2° es	3° es
Altre attività	-	-	-
Altre passività	70	40	0

Titoli in circolazione

€ (.000)	1° es	2° es	3° es
Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400

**prestito obbligazionario emesso dalla banca a tassi di mercato*

Accantonamenti per il personale T.F.R.

€ (.000)	1° es	2° es	3° es
TFR quota annuale	33	45	56
Cumulo TFR rivalutato	33	78	134

Conto economico e determinazione dei volumi medi

Al fine della determinazione degli interessi attivi (ricavi) e passivi (costi) dell'attività caratteristica della Banca, i valori puntuali rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale sono stati dettagliati con cadenza trimestrale partendo dall'ipotesi di giacenze ed utilizzi medi per rapporto, così come evidenziato nella tabella seguente dove il numero di rapporti possibili per trimestre aumenta nell'anno secondo incrementi costanti. Tale logica prevede un sensibile sviluppo iniziale dovuto alla specifica natura di banca popolare dell'emittente, la cui clientela sarà nel primo esercizio di attività composta prevalentemente dagli stessi soci.

PRIMO ESERCIZIO

Numero rapporti	1° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	100	200	300	402	87
a breve	65	131	196	262	80
a medio/lungo	35	69	104	140	100
Depositi e c/c	378	745	1115	1479	20
famiglie consumatrici	340	680	1020	1.350	17
imprese	38	65	95	129	60
Obbligazioni	113	225	338	450	20

Volumi	1° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	8.721	17.444	26.163	34.887	17.444
a breve	5.233	10.467	15.699	20.935	10.468
a medio/lungo	3.488	6.977	10.464	13.952	6.976
Titoli obbligazionari	2.399	4.798	7.197	9.586	4.793
Disponibilità interbancaria	1.252	2.504	3.756	5.257	2.629
Riserva obbligatoria	62	124	186	249	125
Totale attività fruttifere	12.434	24.870	37.302	49.979	24.990
Depositi e c/c	7.692	15.383	23.075	30.690	15.345
famiglie consumatrici	5.752	11.504	17.256	19.946	9.973
imprese	1.940	3.880	5.820	10.744	5.372
Obbligazioni	2.250	4.500	6.750	9.000	4.500
Provvista interbancaria	1.000	2.000	3.000	4.000	2.000
Raccolta diretta	10.942	21.883	32.825	43.690	21.845

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Valore medio e progr. Interessi	1° esercizio - € /000								
	I trim.		II trim.		III trim.		IV trim.		tasso medio
	media	int.	media	int.	media	int.	media	int.	
Impieghi per cassa	4.361	68	13.083	273	21.804	613	30.525	1.090	6,25
a breve	2.617	41	7.850	164	13.083	368	18.317	654	6,25
a medio/lungo	1.744	27	5.233	109	8.721	245	12.208	436	6,25
Portafoglio titoli	1.200	14	3.599	58	5.998	130	8.392	231	4,82
Credito interbancario	626	7	1.878	27	3.130	61	4.507	110	4,32
Riserva obbligatoria	31	0	93	1	155	1	218	2	1,75
TOTALE INTERESSI ATTIVI		89		358		805		1433	
Depositi e c/c	3.838	15	11.513	61	19.188	138	26.858	246	1,6
Famiglie consumatrici	2.495	10	7.484	40	12.473	90	17.457	160	1,6
imprese	1.343	5	4.029	21	6.715	48	9.401	86	1,6
Obbligazioni	1.125	12	3.375	50	5.625	112	7.875	199	4,43
Provvista interbancaria	500	5	1.500	21	2.500	47	3.500	84	4,18
TOTALE INTERESSI PASSIVI		33		132		297		529	
MARGINE D'INTERESSE PROGRESSIVO		56		226		508		905	

SECONDO ESERCIZIO

<i>Numero rapporti</i>	2° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	392	411	431	450	94
a breve	269	282	296	309	82
a medio/lungo	123	129	135	141	120
Depositi e c/c	1457	1516	1596	1665	20
famiglie consumatrici	1309	1362	1434	1496	18
imprese	148	154	162	169	62
Obbligazioni	490	505	537	560	20

<i>Volumi</i>	2° esercizio - € /000				media 2°es (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	36.793	38.572	40.436	42.257	38.572
a breve	22.076	23.143	24.262	25.354	23.145
a medio/lungo	14.717	15.429	16.174	16.903	15.428
Portafoglio titoli	10.161	10.608	11.133	11.574	23.231
Credito interbancario	5.305	5.538	5.813	6.800	13.868
Riserva obbligatoria	264	275	289	302	7.127
Totale attività fruttifere	52.523	54.993	57.671	60.933	35.260
Depositi e c/c	32.725	34.050	35.842	37.354	21.181
famiglie consumatrici	23.562	24.516	25.806	27.000	13.625
imprese	9.163	9.534	10.036	10.354	30.042
Obbligazioni	9.800	10.100	10.733	11.200	20.945
Provvista interbancaria	3.938	4.250	4.312	4.500	12.223
Raccolta diretta	46.463	48.400	50.887	53.054	31.899

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Valore medio e progr. Interessi	2° esercizio - € /000								
	I trim.		II trim.		III trim.		IV trim.		tasso medio
	media	int.	media	int.	media	int.	media	int.	
Impieghi per cassa	35.840	582	37.683	1195	39.525	1.837	41.347	2.509	6,5
a breve	21.506	349	22.610	717	23.715	1.102	24.808	1.505	6,5
a medio/lungo	14.335	233	15.073	478	15.810	735	16.539	1.004	6,5
Portafoglio titoli	9.874	125	10.385	257	10.890	395	11.354	539	5,07
Credito interbancario	5.281	60	5.422	122	5.686	187	6.307	259	4,57
Riserva obbligatoria	257	1	270	2	283	4	296	5	1,75
TOTALE INTERESSI ATTIVI		769		1.576		2.423		3.312	
Depositi e c/c	31.708	147	33.388	301	39.504	484	36.598	653	1,85
Famiglie consumatrici	21.754	101	24.039	212	23.703	321	26.403	444	1,85
imprese	9.954	46	9.349	89	15.802	162	10.195	210	1,85
Obbligazioni	9.400	110	9.950	226	10.871	354	10.967	482	4,68
Provvista interbancaria	3.969	44	4.094	89	5.675,5	152	4.406	201	4,43
TOTALE INTERESSI PASSIVI		301		617		990		1.336	
MARGINE D'INTERESSE PROGRESSIVO		468		959		1.433		1.976	

TERZO ESERCIZIO

<i>Numero rapporti</i>	3° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	465	491	517	543	96
a breve	316	334	351	369	85
a medio/lungo	149	158	166	174	120
Depositi e c/c	1574	1667	1760	1887	25
famiglie consumatrici	1360	1440	1521	1650	19
imprese	214	227	239	237	65
Obbligazioni	600	640	680	720	20

<i>Volumi</i>	3° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	44.761	47.265	49.769	52.273	47.265
a breve	26.857	28.359	29.861	31.364	28.359
a medio/lungo	17.904	18.906	19.908	20.909	18.906
Portafoglio titoli	12.309	12.998	13.687	14.331	12.953
Credito interbancario	6.426	6.786	7.146	8.700	7.750
Riserva obbligatoria	320	338	356	373	338
Totale attività fruttifere	63.816	67.387	70.958	74.527	67.730
Depositi e c/c	39.751	42.100	44.451	46.755	42.055
famiglie consumatrici	25.838	27.365	28.893	31.350	29.175
imprese	13.913	14.735	15.558	15.405	12.880
Obbligazioni	12.000	12.800	13.600	14.400	12.800
Provvista interbancaria	4.625	4.750	4.875	5.000	4.750
Raccolta diretta	56.375	59.650	62.925	66.200	59.627

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Valore medio e progr. Interessi	3° esercizio - € /000								
	I trim.		II trim.		III trim.		IV trim.		Tasso medio
	media	int.	Media	int.	media	int.	media	int.	
Impieghi per cassa*	43.509	734	46.013	1.511	48.517	2329	51.021	3.190	6,75
a breve	26.106	441	27.608	906	29.110	1398	30.613	1.914	6,75
a medio/lungo	17.404	294	18.405	604	19.407	932	20.409	1.276	6,75
Titoli obbligazionari	11.942	159	12.654	327	13.343	505	14.009	691	5,32
Disponibilità interbancaria*	6.613	80	6.606	159	6.966	243	7.923	339	4,82
Riserva obbligatoria *	311	1	329	3	347	4	365	6	1,75
TOTALE		974		2.000		3.082		4.226	
Depositi e c/c **	38.553	202	40.926	417	43.276	644	45.603	884	2,1
famiglie consumatrici	26.419	139	26.602	278	28.129	426	30.122	584	2,1
imprese	12.134	64	14.324	139	15.147	218	15.482	300	2,1
Obbligazioni	11.600	143	12.400	296	13.200	458	14.000	631	4,93
Provvista interbancaria**	4.563	53	4.688	108	4.813	165	4.938	222	4,68
TOTALE		399		821		1267		1.737	
MARGINE D'INTERESSE		575		1179		1814		2.489	

Commissioni attive e passive

I dati medi presentati sono direttamente dipendenti dalle commissioni attive e passive riassunte nella tabella seguente, dove si rende un maggior dettaglio delle principali componenti. Le commissioni di intermediazione sono dettate dal volume della raccolta indiretta per le commissioni di intermediazione. I servizi legati all'operatività bancaria (servizi di incasso e pagamento, di gestione del rapporto, commissioni di istruttoria) sono annuali e parametrati ai volumi di crediti ipotizzati verso la clientela.

Commissioni attive e passive € (.000)	1°es	2°es	3°es
Commissioni d'intermediazione	252	328	378
Commissioni servizi incasso e pagamento	101	131	151
Commissioni diverse	50	65	76
Commissioni istruttoria	101	131	151
Commissioni attive	504	656	756
Commissioni passive	-195	-254	-293
Commissioni nette	309	402	463
Risultato netto d'll'attività di negoziazione	32	61	58
Ricavi netti da servizi	341	463	521

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Svalutazione crediti

I crediti vengono svalutati come indicato dai seguenti prospetti.

Qualità del credito - € (.000)	1° es	2° es	3° es
IMPIEGHI	34.887	42.257	52.273
SOFFERENZE	907	1.183	1.568
% SOFFERENZE SU CREDITI	2,60%	2,80%	3,00%
TASSO DI CRESCITA DELLE SOFFERENZE	=	30%	33%
RETTIFICHE SPECIFICHE SU SOFFERENZE	136	207	314
RETTIFICHE COLLETTIVE	68	150	184
TOTALE RETTIFICHE	204	357	497

Svalutazione crediti - € (.000)	1° es	2° es	3° es
Quota annua svalutazione	(204)	(357)	(497)

Spese amministrative

Altre spese amministrative € (.000)	1° es	2° es	3° es
Contributi associazioni categoria	16	16	16
Contributi CONSOB	15	15	15
Compensi professionisti esterni	80	43	48
Fondo di Garanzia	11	11	11
Consiglio di Amministrazione	104	106	108
Collegio Sindacale	40	41	45
Outsourcer	347	360	389
Affitti passivi	85	90	137
Spese legali	47	50	73
Manutenzioni e riparazioni	14	15	17
Premi assicurativi	30	32	34
Pubblicità	45	26	20
Postali	83	43	55
Telefoniche e trasmissione dati	40	42	44
Gestione immobile	50	20	25
Cancelleria e stampe	30	32	34
Energia elettrica	25	26	28
Totale "Altre spese amministrative"	1.062	968	1.099

Spese di costituzione

Spese di costituzione € (.000)	1° es	2° es	3° es
Allestimenti	82	-	-
Spese notarili	60	-	-
Pubblicità	160	-	-
Consulenza iniziali	200	-	-
Totale "Altri oneri e proventi di gestione"	502	0	0

Spese per il personale

Spese per il personale	1° es	2° es	3° es
Totale Personale	10	13	15
Dirigenti	1	1	2
Funzionari	2	3	3
Senior	4	7	7
Junior	3	2	3
Costi medi			
Dirigenti	90	93	96
Funzionari	64	66	68
Senior	40	42	44
Junior	30	32	34
Tot costo retribuzioni	468	649	806
TFR	33	45	56
Totale “Spese per il personale”	501	694	862

Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali

Non si prevede per i primi tre anni di attività, l’investimento in immobilizzazioni immateriali.

Ammortamenti Immobilizzazioni materiali

Investimenti tecnici iniziali e ammortamenti € (.000)	Valore acquisti		
	1° es	2° es	3°es
Mobili, arredi e casseforti	350	-	30
Macchine d’ufficio e computer	50	15	10
Bancomat	25	-	-
Impianti di telecomunicazione	5	-	-
Impianto di sicurezza	88	-	-
Altri impianti (condizionamento, elettrico, di illuminazione,etc..)	250	-	-
Totale valore iniziale e progressivo	768	648	551
Ammortamenti	135	138	144
Valore Netto Immobilizzazioni	633	510	407

Imposte sul reddito

Il calcolo delle imposte sul reddito è stato effettuato secondo le norme tributarie contenute nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi applicando ai redditi imponibili le aliquote attualmente vigenti, pari al 27,5% per l’Ires ed al 4,82% per l’Irap.

Il reddito imponibile è stato determinato apportando al risultato di bilancio le variazioni richieste nei casi in cui i criteri di valutazione previsti dalle norme fiscali fossero diversi rispetto a quelli adottati per il bilancio.

L’iscrizione delle attività/passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

20.2 Ipotesi di andamento alternativo delle sottoscrizioni

Si riportano, di seguito, i dati previsionali patrimoniali, economici e finanziari, nonché quelli relativi al patrimonio di vigilanza ed ai coefficienti di solvibilità del primo triennio di attività della costituenda Banca, attinenti alle due ipotesi alternative rispetto allo scenario base, ossia alle ipotesi di raccolta di sottoscrizioni per un capitale sociale, rispettivamente, pari ad Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi e pari ad Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi.

20.2.1 Primo scenario alternativo: Euro 10 milioni al primo anno senza incrementi successivi

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.519	3.362	4.232
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.351	-1.737
30	Margine di interesse	991	2.012	2.495
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto d'll'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.332	2.470	3.002
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.128	2.113	2.505
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.087	263	320
260	Imposte sul reddito d'll'esercizio d'll'operatività corrente	299	-72	-88
270	Utile (Perdita) d'll'operatività corrente al netto delle imposte	-788	190	232
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-788	190	232

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
ATTIVO				
	Voci d'll'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	358	244	183
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	7.257	7.828	8.735
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110.	Attività materiali	633	510	407
120.	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	299	227	139
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale d'll'attivo	53.020	62.639	76.068

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(788)	(598)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	10.000	10.000	10.000
220.	Utile (Perdita' d'esercizio (+/-))	(788)	190	232
	Totale del passivo e del patrimonio netto	53.020	62.639	76.068

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1°ES	2°ES	3°ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-788	190	232
- interessi attivi incassati	1.519	3.362	4.232
- interessi passivi pagati	-529	-1.351	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	299	-72	-88
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-52.029	-9.857	-13.592
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-7.257	-571	-907
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-299	72	88
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita d'll'attività operativa	-9.009	-237	-163
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita d'll'attivit' d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	10.000	0	0
C. Liquidità netta generata/assorbita d'll'attività di provvista	10.000	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA N'LL' ESERCIZIO	358	-114	-61

RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide 'll'inizio d'll'esercizio	0	358	244
D) Liquidità totale netta generata/assorbita n'll'esercizio	358	-114	-61
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine d'll'esercizio	358	244	183

LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	10.000	10.000	10.000
Risultato di esercizio	(788)	190	232
Perdite da ripianare	0	(788)	(598)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	9.212	9.402	9.634
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato*	633	510	407
Free Capital	8.579	8.892	9.227

Ratios patrimoniali di vigilanza - Valori in €(.000)	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	9.212	9.402	9.634
Capitale	10.000	10.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(788)	(598)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(788)	190	232
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	9.212	9.402	9.634
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.982	3.565	4.365
Attività di rischio ponderate	37.270	44.559	54.566
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	24,72	21,10	17,66
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	24,72	21,10	17,66
Eccedenza patrimoniale (Pat.V-g - Requisiti minimi)	6.230	5.838	5.269

Un maggior successo dell'offerta al pubblico determinerebbe, in via generale, un miglioramento degli indici gestionali dovuto all'abbassamento del costo medio delle risorse amministrate e all'innalzamento dei volumi complessivi, oltre che una maggior capitalizzazione dell'azienda.

Come si può rilevare dalle precedenti tabelle, in ossequio al principio di prudenza, è stato ipotizzato, tuttavia, che le maggiori disponibilità siano investite sull'interbancario generando una redditività aggiuntiva limitata; anche in tale ipotesi, comunque, la maggiore dotazione di mezzi propri si tradurrebbe sostanzialmente in maggiori proventi con un miglioramento del margine di interesse e, di conseguenza, del risultato di periodo nei tre esercizi.

20.2.2 Secondo scenario alternativo: Euro 8 milioni al primo anno senza incrementi successivi

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.306	4.208
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
30	Margine di interesse	905	1.970	2.471
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.246	2.428	2.978
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.071	2.480
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	221	295
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-61	-81
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	160	214
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	160	214

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	272	144	66
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	5.257	5.800	6.700
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110.	Attività materiali	633	510	407
120.	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	323	262	181
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	50.957	60.546	73.958

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(851)	(691)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	8.000	8.000	8.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(851)	160	214
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	60.546	73.958

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1°ES	2°ES	3°ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-851	160	214
- interessi attivi incassati	1.433	3.306	4.208
- interessi passivi pagati	-529	-1.336	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	323	-61	-81
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-50.053	-9.840	-13.592
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-5.257	-543	-900
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-323	61	81
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.095	-251	-181
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	0	0
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	272	-128	-78

RICONCiliaZIONE			
Voci di bilancio	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	272	144
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272	-128	-78
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	272	144	66

LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	8.000	8.000
Risultato di esercizio	(851)	160	214
Perdite da ripianare	0	(851)	(691)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	7.309	7.524
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato*	633	510	407
Free Capital	6.516	6.799	7.116

Ratios patrimoniali di vigilanza - Valori in €(.000)	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	7.309	7.524
Capitale	8.000	8.000	8.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(691)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	160	214
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	7.309	7.524
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.535	4.336
Attività di rischio ponderate	36.894	44.189	54.201
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	16,54	13,88
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	16,54	13,88
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig - Requisiti minimi)	4.198	3.774	3.188

Anche in questo scenario, le ipotesi sviluppate confermano il del *break even point* nel secondo esercizio di attività ed un'eccedenza patrimoniale in tutti i tre esercizi.

20.3 Informazioni finanziarie proforma

Non si evidenziano situazioni che comportino un considerevole cambiamento sulle attività, sulle passività e sugli utili futuri dell'emittente tale da rendere necessaria la predisposizione di informazioni finanziarie proforma.

20.4 Bilanci

La costituenda banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.5 Revisioni delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.5.1 Attestazione della revisione relativa agli esercizi passati

Non essendovi esercizi passati non vi sono informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

20.5.2 Controlli effettuati dai revisori

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 1) e nei Capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, la società di revisione Re.Bi.S. s.r.l., iscritta al Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia (con numero di iscrizione 70446 – 11/07/1997) ha emesso in data 11/08/2009 una relazione di seguito riportata.



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile di Aziende

Relazione della società di revisione

Sull'esame dei dati previsionali
contenuti nel piano industriale
e nei capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17
e 20 del documento di registrazione
relativo all'emittente REG. (CE) N. 809/2004

Al Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare del Piave s.c.p.a.

1. Abbiamo esaminato il "Piano Industriale" presentato nell'appendice 1 del Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione della costituenda Banca Popolare del Piave s.c.p.a., nonché i capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) N. 809/2004 della costituenda Banca Popolare del Piave s.c.p.a., contenenti i dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno di attività (nel seguito "i dati previsionali"), le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione. La responsabilità della redazione dei dati previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete al Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare del Piave s.c.p.a..
2. I dati previsionali contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Popolare del Piave s.c.p.a.. Come indicato nel Documento di Registrazione, tali dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si potranno verificare, descritte nel seguito, rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'offerta.
 - a. Raccolta di capitale sociale secondo tre scenari alternativi. Nel primo caso è stata ipotizzata una raccolta di capitale sociale per un importo di Euro 8,00 milioni nel primo esercizio, basata sull'ipotesi che vengano raccolte sottoscrizioni da almeno 800 abitanti dei comuni del territorio d'interesse (comuni di San Donà di Piave, Jesolo, Eraclea, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave), pari a circa lo 0,81% della popolazione residente. Viene inoltre ipotizzato un incremento del capitale sociale per 1 milione di Euro sia nel secondo che nel terzo esercizio per effetto dell'aumento dell'importo sottoscritto da parte dei soci esistenti (fermo il limite massimo dello 0,5% del capitale sociale previsto per legge per le banche popolari) o per l'apporto di nuovi soci.

Il secondo scenario ha previsto un migliore andamento delle sottoscrizioni di capitale sociale pari ad un importo di Euro 10,00 milioni sin dal primo esercizio di attività.

Il terzo scenario, peggiorativo, ha previsto che l'ammontare di capitale sociale sottoscritto e versato si mantenga pari a 8,00 milioni di Euro nel primo, nel secondo e nel terzo anno di attività.

Il Piano Industriale contiene i prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario nelle tre ipotesi sopra delineate.

Il Comitato Promotore ha completato in data 30 marzo 2009 la predisposizione dei dati previsionali basati sul primo scenario di raccolta di capitale. In data successiva al 30 marzo 2009 su richiesta della CONSOB, lo stesso ha integrato il Piano Industriale e le pertinenti parti del Prospetto Informativo con i dati patrimoniali, economici e finanziari relativi agli altri due scenari alternativi di sottoscrizione del capitale sociale, utilizzando le medesime assunzioni ipotetiche del primo scenario.

- b. Raccolta di risparmio dalla clientela ipotizzata, per il periodo coperto dal piano, di importi pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, ad Euro 30,69 milioni, Euro 37,35 milioni, Euro 46,75 milioni, relativamente a depositi e conti correnti passivi, e ad Euro 9,00 milioni, Euro 11,20 milioni ed Euro 14,40 milioni, relativamente a prestiti obbligazionari, sulla base di un numero ipotetico di rapporti di clientela con soci acquisibili per una giacenza media determinata in base a dati medi di raccolta pro-capite degli abitanti del territorio.
- c. Impieghi con clientela ipotizzata, per il periodo coperto dal piano, pari rispettivamente per il primo, secondo e terzo anno, ad Euro 34,89 milioni, Euro 42,26 milioni, Euro 52,27 milioni, determinati come percentuale sulla raccolta tenendo conto della media degli impieghi riscontrata nelle aziende bancarie della zona interessata.
- d. Investimenti in titoli obbligazionari, rispettivamente pari ad Euro 9,57 milioni per il primo anno, Euro 11,57 milioni per il secondo anno ed Euro 14,33 milioni per il terzo anno.
- e. Investimenti nel mercato interbancario del maggior afflusso di liquidità, pari ad Euro 2 milioni, proveniente nel primo esercizio da maggiori sottoscrizioni di capitale sociale previste nel secondo scenario, descritto al precedente punto 2.a.
- f. In relazione alla dinamica dei tassi di interesse il Comitato Promotore ha preso a riferimento i seguenti tassi passivi:
 - tassi passivi medi su depositi e conti correnti passivi pari al 1,60% per il primo esercizio, 1,85% per il secondo esercizio e 2,10% per il terzo esercizio;
 - tassi passivi su prestiti obbligazionari pari al 4,43% per il primo esercizio, 4,68% per il secondo esercizio e 4,93% per il terzo esercizio;
 - tassi passivi su provvista interbancaria pari al 4,18% per il primo esercizio, 4,43% per il secondo esercizio e 4,68% per il terzo esercizio;
 - costo medio della raccolta pari al 2,43% per il primo esercizio, 2,68% per il secondo esercizio e 2,93% per il terzo esercizio.

In relazione alla dinamica dei tassi di interesse attivi i valori presi a riferimento sono i seguenti.

- tassi attivi medi su impieghi a clientela pari al 6,25% per il primo esercizio, 6,50% per il secondo esercizio e 6,75% per il terzo esercizio;
- tassi attivi su impieghi interbancari pari al 4,32% per il primo esercizio, 4,57% per il secondo esercizio e 4,82% per il terzo esercizio;
- tasso attivo su riserva obbligatoria pari al 1,75% mantenuto costante nei tre esercizi;
- tasso attivo su investimenti in titoli obbligazionari pari al 4,82% per il primo esercizio, 5,07% per il secondo esercizio e 5,32% per il terzo esercizio;
- remunerazione media degli impieghi pari al 5,84% per il primo esercizio, 6,16% per il secondo esercizio e 6,66% per il terzo esercizio.

g. Il Comitato Promotore ha sviluppato una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali, in tutte le ipotesi di andamento delle sottoscrizioni di capitale sociale sopra descritte, allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione, applicando in maniera combinata diverse ipotesi di variabilità di tassi di interesse e di volumi intermediati. I dati previsionali relativi all'analisi di sensitività quali impieghi e raccolta inferiori del 20% all'ipotizzato, maggiorazione dei tassi medi passivi dello 0,25% e riduzione dei tassi medi attivi dello 0,25%, variazioni dei costi operativi per effetto di una conseguente politica di riduzione degli stessi anche mediante la mancata apertura di uno sportello, sono stati correttamente appostati a rettifica dei dati previsionali e le risultanze derivanti correttamente calcolate ed esposte, in tutti i diversi scenari proposti.

I dati previsionali relativi alle voci patrimoniali ed economiche rappresentano determinazioni risultanti dalle assunzioni ipotetiche di cui sopra, tenendo conto dei dati medi ricavati da banche simili, in base ai tassi di interesse ipotizzati, e dello sviluppo prevedibile dell'attività nel territorio di insediamento della costituenda Banca, assumendo un andamento come da previsioni generali circa lo sviluppo dell'inflazione nel periodo interessato.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.
4. Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali relativi al primo, secondo e terzo anno dell'attività contenuti nella sezione denominata "Relazione Tecnica" del Piano Industriale e nel Documento di Registrazione relativo all'Emittente ai capitoli: 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, identificato nel precedente paragrafo 1, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alle date indicate al successivo punto 7 della presente relazione, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative agli eventi futuri ed azioni degli amministratori descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi

CB

sopraccitati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi.

5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento che per la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nella sezione denominata "*Relazione Tecnica*" del Piano Industriale e nel Documento di registrazione relativo all'Emittente ai capitoli 3, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 20, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) N. 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Popolare del Piave s.c.p.a. e non potrà essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
7. Le nostre verifiche si sono concluse in data 30 marzo 2009, ad eccezione dell'esame dei dati previsionali integrativi relativi alle ipotesi alternative (seconda e terza) di raccolta di capitale sociale, descritte al punto 2.a della presente relazione, per le quali l'esame è stato concluso in data odierna. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che si sono manifestate o dovessero manifestarsi successivamente a tali date.

Pordenone, 11 agosto 2009

Re.Bi.S. S.r.l.



Carlo Brunetta
(Socio)

20.5.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione

I dati finanziari contenuti nel presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in Appendice n. 1 e sono stati sottoposti alla procedura di asseverazione da parte di un organo di controllo esterno, la società Re.Bi.S. s.r.l. (Cfr. il precedente Paragrafo 20.5.2).

20.6 Data delle ultime informazioni finanziarie

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale, aggiornate alla data di presentazione alla CONSOB del presente documento.

20.7 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La costituenda Banca pubblicherà informazioni finanziarie semestrali.

20.8 Politica dei dividendi

Non è prevista per i primi tre esercizi di attività alcuna distribuzione di dividendo in tutti gli scenari di andamento delle sottoscrizioni in quanto gli utili, conseguiti a partire dal secondo anno di attività, saranno comunque destinati alla copertura delle perdite pregresse (cfr. Fattori di Rischio sez. II par. 4.1.4).

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell'iniziativa, si segnala che l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative del volume di attività espresso in termini di impiego, di raccolta e di tassi di interesse, ha evidenziato il rischio che la Banca non raggiunga il punto di pareggio nel secondo esercizio di attività ma soltanto al terzo esercizio.

In ogni caso, la distribuzione di dividendi dell'Emittente sarà sottoposta ai vincoli stabiliti dalle legge per le banche popolari (art. 32 TUB) nonché alla disposizione statutaria (art. 43, cfr. Appendice 2) che in proposito prevede, al comma 1, che: *“L'utile netto, risultante dal bilancio annuale, sarà così ripartito:*

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- a) il 20% (venti per cento) per la formazione della riserva legale fino al raggiungimento della metà del capitale sociale; dopodiché verrà assegnato ad incremento di detta riserva non meno del 10% (dieci per cento);*
- b) non meno del 10% (dieci per cento) alla riserva straordinaria;*
- c) non meno del 10% (dieci per cento) al fondo per l'acquisto e rimborso azioni proprie, di cui all'art. 9;*
- d) non oltre il 10% (dieci per cento) al Consiglio di Amministrazione”;*

In base al successivo comma 2, inoltre “Il rimanente sarà devoluto:

- > per l'assegnazione del dividendo ai Soci;*
- > per la costituzione e l'incremento del fondo di beneficenza;*
- > per la formazione o ad incremento di riserve e di altri fondi comunque denominati”.*

Infine, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, della bozza di Statuto “sempre che la riserva legale costituita sia superiore alla metà del capitale sociale, alla riserva straordinaria saranno inoltre imputati:

- a) la tassa di ammissione a Socio;*
- b) il sovrapprezzo delle azioni e gli interessi di congruaglio;*
- c) gli importi relativi all'annullamento delle azioni di cui all'art. 9;*
- d) i dividendi prescritti ai sensi dell'art. 14”.*

20.8.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.9 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Si precisa che, alla data del presente Prospetto Informativo, non sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali nei confronti del Comitato Promotore, né nei confronti dei suoi singoli componenti.

20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

Le seguenti informazioni sono riferite alla data di costituzione della futura banca.

21.1.1 Numero azioni emesse e classi di azioni

L'offerta riguarda un capitale minimo di Euro 8,0 milioni ed un massimo di Euro 10 milioni, suddiviso in azioni del valore nominale di Euro 100,00 (cento) ciascuna.

Pertanto il numero totale delle azioni offerte sarà compreso tra un minimo di 80.000, per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 8.000.000 ed un massimo di 100.000 per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000.

Il capitale sottoscritto dovrà essere versato mediante bonifico bancario, assegno bancario o circolare non trasferibili entro 30 giorni da quello in cui i Promotori, dopo aver raccolto le sottoscrizioni, ne richiederanno il versamento. Si precisa che tale termine decorrerà dall'avvenuto ricevimento della suddetta richiesta che verrà formalizzata mediante lettera raccomandata o altro mezzo idoneo a certificare l'avvenuto ricevimento.

Al riguardo si precisa che il versamento delle sottoscrizioni nel conto corrente indisponibile potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia comunicato e accertato, ai sensi del Regolamento Emittenti n. 11971/99, la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo oggetto di offerta (pari ad almeno € 8,0 milioni).

Si precisa altresì che, in caso di mancata autorizzazione da parte della Banca d'Italia, mancata iscrizione nel Registro delle Imprese ed in ogni altra ipotesi in cui l'iter costitutivo della Banca non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile.

Oltre le azioni ordinarie non esisteranno altre categorie di azioni.

21.1.2 Azioni non rappresentative

Non esisteranno azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

La bozza di Statuto sociale dell'Emittente prevede, all'art. 9, comma 1, che *“la società può, con delibera del Consiglio di Amministrazione, acquistare o rimborsare proprie azioni sino a concorrenza dell'ammontare dell'apposito fondo, costituito con gli utili di bilancio ai sensi del successivo art. 43”*. Inoltre, in base al disposto di cui al successivo comma, *“le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione”*.

21.1.4 Obbligazioni convertibili

Non è prevista l'emissione di obbligazioni convertibili.

21.1.5 Diritti e/o obblighi d acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o ad un impegno all'aumento di capitale

Non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

21.1.6 Diritti di opzione del Comitato Promotore

Non esistono diritti di opzione riguardanti il capitale sottoscritto dai membri del Comitato Promotore. L'offerta sarà destinata interamente al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

21.1.7 Evoluzioni delle sottoscrizioni

Qualora in sede di offerta di sottoscrizione si raggiungesse il livello minimo di capitale previsto, si ritiene di programmare un piano di movimentazione nella dotazione dei mezzi propri della Banca, secondo il programma di crescita dimensionale ipotizzato al paragrafo 20.2 della presente sezione.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

A tal fine, si espleteranno tutti gli adempimenti normativi necessari al corretto svolgimento della raccolta di capitale, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 100 del TUF.

Peraltro, si sottolinea che non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi base di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, il capitale sociale della Banca abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale ed è, infine, da precisare che l'attuale sottoscrittore potrebbe essere chiamato a finanziare la futura capitalizzazione successivamente alla costituzione, tenuto conto della circostanza per cui per la tenuta del richiamato Piano Industriale nell'ipotesi base è previsto un progressivo rafforzamento dei mezzi patrimoniali nel triennio fino al raggiungimento di un ammontare di capitale sociale pari ad euro 10 milioni (cfr. Fattori di rischio, paragrafo 4.1.2.).

Si riportano di seguito tre tabelle illustrative della prevista evoluzione del capitale sociale nelle tre ipotesi di raccolta delle sottoscrizioni (per un capitale rispettivamente pari a 8 milioni di Euro al primo anno con incrementi nei due anni successivi, 10 milioni di Euro al primo anno senza incrementi successivi e 8 milioni di Euro al primo anno senza incrementi successivi):

1° scenario: raccolta di sottoscrizioni per un capitale di 8 mln di Euro al primo anno con incrementi successivi

	1° ipotesi	2° ipotesi	3° ipotesi
<i>Capitale 1° Anno</i>	<i>8.000.000,00</i>	<i>8.000.000,00</i>	<i>8.000.000,00</i>
importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	40.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	400
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	2.667	800	200
<i>Capitale 2° Anno</i>	<i>9.000.000,00</i>	<i>9.000.000,00</i>	<i>9.000.000,00</i>
Importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	45.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	450
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	3.000	900	200
<i>Capitale 3° Anno</i>	<i>10.000.000,00</i>	<i>10.000.000,00</i>	<i>10.000.000,00</i>
Importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	50.000,00 (3)
Numero azioni individuale	30	100	500
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
Numero azionisti	3.333	1.000	200

(1) importo minimo di sottoscrizione pari a 3.000 Euro

(2) importo medio di sottoscrizione ipotizzato pari a 10.000 Euro

(3) importo massimo di sottoscrizione pari allo 0,5 % del capitale sociale

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

2° scenario: raccolta di sottoscrizioni per un capitale di 10 mln di Euro al primo anno senza incrementi successivi

	1° es.	2° es.	3° es.
capitale	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	50.000,00 (3)
numero azioni individuale	30	100	500
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
numero azionisti	3.333	1.000	200

(1) importo minimo di sottoscrizione pari a 3.000 Euro

(2) importo medio di sottoscrizione ipotizzato pari a 10.000 Euro

(3) importo massimo di sottoscrizione pari allo 0,5 % del capitale sociale

3° scenario: raccolta di sottoscrizioni per un capitale di 8 mln di Euro al primo anno senza incrementi successivi

	1° es.	2° es.	3° es.
capitale	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
importo di sottoscrizione individuale	3.000,00 (1)	10.000,00 (2)	40.000,00 (3)
numero azioni individuale	30	100	400
valore unitario azione	100,00	100,00	100,00
numero azionisti	2.667	800	200

(1) importo minimo di sottoscrizione pari a 3.000 Euro

(2) importo medio di sottoscrizione ipotizzato pari a 10.000 Euro

(3) importo massimo di sottoscrizione pari allo 0,5 % del capitale sociale

21.2 Atto Costitutivo e Statuto

La Costituenda Banca adotterà uno Statuto conforme ai principi previsti dallo Statuto tipo predisposto dall'Associazione Nazionale Banche Popolari.

L'Emittente non è ancora costituito, per cui al presente Prospetto è allegata una bozza di Atto Costitutivo (cfr. Appendice n. 4) ed una bozza di Statuto (cfr. Appendice n. 2).

Ciò premesso, nei paragrafi che seguono si forniscono notizie sull'assetto statutario della costituenda Banca così come definito dalle menzionate bozze di statuto ed atto costitutivo.

21.2.1 Oggetto sociale

La costituenda Banca avrà l'oggetto sociale definito testualmente dall'art. 4 della bozza di atto costitutivo nonché dal conforme art. 4 della bozza di Statuto:

«4.1 La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, ispirandosi a principi tradizionali del credito popolare.

4.2 La società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale».

21.2.2 Disposizioni riguardanti i membri degli Organi di Amministrazione, direzione e vigilanza

Per quanto riguarda il **Consiglio di Amministrazione**, l'art. 27 della bozza di Statuto prevede testualmente che:

«27.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri eletti fra le persone dei Soci non dipendenti.

27.2 Gli amministratori, nell'espletamento delle loro funzioni, assumono le sole responsabilità stabilite dalla legge. Essi sono esonerati dell'obbligo di prestare cauzione».

In base al successivo art. 28:

«28.1 I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

28.2. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più consiglieri, si provvede alla loro sostituzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2386 c.c. I consiglieri nominati in sostituzione di quelli venuti a mancare assumono l'anzianità di carica di questi ultimi».

L'art. 29 dispone invece che :

«29.1 Il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i suoi membri, un Presidente e un vice-presidente e, se lo ritiene opportuno, un Amministratore Delegato, nonché, di volta in volta, il segretario, scelto tra i consiglieri o i dipendenti della banca.

29.2 Il Presidente e il vice-presidente durano in carica sino a che ricoprono la carica di consiglieri. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente viene sostituito dal vice-presidente.

29.3 In caso di assenza o di impedimento anche del vice-presidente, le relative funzioni saranno assunte dal consigliere più anziano di età, a meno che il consiglio non le abbia attribuite ad altro amministratore».

In relazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 30:

«30.1 Il Presidente segue l'andamento della società, presiede le assemblee, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, i comitati e le commissioni di cui fa parte.

30.2 In caso di assoluta urgenza, il presidente può adottare tutti i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, ivi compresi quelli attinenti all'erogazione del credito, che ritiene corrispondenti all'interesse della società, in ciò sostituendosi al Consiglio di Amministrazione cui dovrà riferire nella prima adunanza».

Con riguardo alla convocazione ed alle delibere del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 31 della bozza di Statuto, è previsto che:

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

«31.1 Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove, purché nella Regione Veneto, dal Presidente, quando questi lo reputi opportuno, ovvero su domanda motivata di almeno due consiglieri o del Collegio Sindacale.

31.2 La convocazione deve essere fatta a mezzo di avviso, da inviarsi almeno due giorni prima a ciascun membro. In caso di urgenza, la convocazione può avvenire senza che sia necessario osservare il termine di preavviso sopra indicato.

31.3 Della convocazione deve essere data notizia ai sindaci effettivi.

31.4 Di regola, non può intercorrere un periodo di tempo superiore a un mese tra una convocazione e l'altra. Le adunanze sono validamente costituite quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.

31.5 Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti, ad eccezione di quelle previste dal primo comma del successivo art. 38.

31.6 A parità di voti, nelle votazioni palesi, prevale il voto di chi presiede.

31.7 Le votazioni sono segrete ove si tratti di deliberazioni concernenti nomine; in tal caso, la parità di voti determina il rigetto della proposta».

Con specifico riguardo alle attribuzioni al Consiglio di Amministrazione, l'art. 32 della bozza di Statuto prevede che:

«32.1 Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione della società;*
- la nomina e la revoca del Direttore Generale;*
- l'acquisto e l'alienazione di beni immobili e di diritti immobiliari;*
- l'istituzione, il trasferimento, la soppressione di dipendenze, filiali e rappresentanze;*
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di qualsiasi natura;*
- la determinazione della facoltà di firma da attribuire a dirigenti, quadri direttivi e altri dipendenti».*

A proposito dei Comitati e Commissioni speciali, nell'art. 33 è previsto che:

«33.1 Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo formato da tre dei suoi membri, determinandone la composizione e il funzionamento, e ad un Amministratore Delegato, fissandone i limiti della delega.

33.2 In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi potranno altresì

essere delegati a dirigenti, quadri direttivi e dipendenti investiti di determinate funzioni, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

33.3 Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe, dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione utile, salve altre diverse periodicità stabilite in relazione alla materia.

33.4 Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare, per specifiche materie, comitati e commissioni con facoltà e attribuzioni di carattere non decisionale, composti dai suoi membri, da dipendenti e, se del caso, da altri Soci estranei al consiglio stesso.

33.5 Ai soci estranei al Consiglio di Amministrazione facenti parte di detti comitati o commissioni, possono essere corrisposte medaglie di presenza nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione».

Per ciò che concerne i verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il successivo art. 34 prevede che:

«34.1 Delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sarà redatto apposito verbale che, trascritto in apposito libro tenuto a norma di legge, verrà firmato da chi ha presieduto la riunione e dal segretario della stessa.

34.2 Gli estratti dei verbali, firmati dal Presidente o da chi ne fa le veci, fanno prova ovunque occorra produrli».

Per quanto invece attiene all'indennità di presenza, l'art. 35 dispone che:

«35.1 Medaglie di presenza potranno essere assegnate con deliberazione dell'assemblea ordinaria a favore dei partecipanti, non dipendenti della Banca, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati e commissioni speciali di cui all'art. 33, fermo restando quanto stabilito dall'art. 33 stesso per i soci estranei al Consiglio di Amministrazione».

In relazione infine ai poteri di rappresentanza, l'art. 36 della bozza di Statuto prevede che:

«36.1 La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio - in qualsiasi ordine e grado di giurisdizione - nonché la firma sociale, spettano al Presidente e a chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 29. In quest'ultimo caso, la firma di colui che sostituisce il Presidente, costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente stesso».

Con riferimento all'**Organo di Controllo** l'art. 37 della bozza di Statuto prevede, a proposito della nomina e della composizione, che:

«37. L'assemblea ordinaria, a norma di legge, nomina ogni triennio, con facoltà di scelta anche tra i non soci, il Presidente del Collegio Sindacale, due sindaci effettivi e due supplenti e ne fissa il compenso annuale, valevole per l'intero triennio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

37.2 Per la nomina e cessazione dall'ufficio si applica l'art. 2400 del cod. civ.

37.3 *La sostituzione dei sindaci avviene ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. Se viene a cessare il Presidente del Collegio Sindacale, fino alla successiva assemblea, ne esercita le funzioni il più anziano di età dei sindaci effettivi eletti dall'assemblea.*

37.4 *In caso di dimissioni, morte o decadenza di un membro effettivo del Collegio, subentra il supplente che ha avuto il maggior numero di voti in assemblea».*

Da ultimo, con riferimento alla **Direzione Generale**, l'articolo 38 della bozza di Statuto dispone che:

«38.1 *La direzione della società e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o degli organi da esso delegati, sono affidate ad un Direttore Generale, la cui nomina, sospensione o revoca sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione con la presenza di almeno due terzi dei suoi componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri.*

38.2 *Il Direttore Generale è il capo del personale.*

38.3 *Egli può fare proposte di assunzione, di promozione, di licenziamenti, di provvedimenti disciplinari.*

38.4 *Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo le direttive ricevute dal Consiglio di Amministrazione, sovrintende all'attività della società, coordina lo svolgimento delle operazioni e dei servizi ed impartisce, anche mediante l'emanazione di circolari di servizio, le necessarie istruzioni operative.*

38.5 *Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze non segrete del Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo.*

38.6 *Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più vice direttori generali».*

Il successivo art. 39 prevede invece che:

«39.1 *Nel caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, le sue funzioni sono espletate dal Vice Direttore Generale, se nominato. In mancanza, le funzioni di Direttore Generale sono svolte da altro dirigente o quadro direttivo designato dal Consiglio di Amministrazione».*

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni

Nelle bozze di Atto Costitutivo (cfr. Appendice n. 4) e di Statuto della costituenda Banca (cfr. Appendice n. 2) è previsto che il capitale sociale sia costituito da un'unica classe di azioni ordinarie, le quali quindi godranno tutte dei medesimi diritti, quali, a titolo esemplificativo:

- l'esercizio del diritto di voto e l'eleggibilità alle cariche sociali, per i quali è necessario che l'acquisizione della qualità di Socio sia anteriore di tre mesi rispetto alla data dell'assemblea (cfr. art. 14, comma 1);

- il diritto di partecipare al dividendo in relazione alla data di godimento dell'azione (cfr. art. 14, comma 3);
- il diritto al rimborso delle azioni, in caso di recesso o di esclusione del socio (cfr. art. 18).

Le Azioni, ai sensi degli artt. 6, comma 1, e 7, comma 1, della bozza di Statuto sono nominative ed indivisibili nonché, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, *“non possono essere cedute, né sottoposte a pegno o ad altro vincolo, senza il consenso del Consiglio di Amministrazione”*.

21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni

A norma dell'art. 13 della bozza di Statuto, non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione, nonché coloro che abbiano riportato condanne ad una pena che comporti l'interdizione – anche temporanea – dai pubblici uffici o che sia – comunque – lesiva dell'onorabilità.

I soci che vengano a trovarsi in uno di questi casi sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di amministrazione (cfr. art. 17).

Le modalità di eventuale modifica dei diritti dei possessori delle azioni sono regolate dalla normativa vigente.

In particolare, con riguardo al recesso del socio, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile hanno diritto di recedere, per tutte le azioni possedute, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- o la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- o la trasformazione della società;
- o il trasferimento della sede sociale all'estero;
- o la revoca dello stato di liquidazione;
- o l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, del codice civile ovvero dallo Statuto;
- o la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- o le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Con riguardo invece all'esclusione del socio, l'art. 17 della bozza di Statuto dispone che:

«17.1. Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla società:

- a) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della società;
- b) coloro che si siano resi gravemente inadempienti agli obblighi, di qualunque genere, verso la società;
- c) coloro che siano venuti a trovarsi in uno dei casi previsti dal precedente art. 13;
- d) coloro che non possiedano ovvero abbiano perso i requisiti previsti per la partecipazione alla società.

17.2 Contro il provvedimento di esclusione, da notificarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, il socio può ricorrere nei modi e nei termini previsti dalla legge. E' esclusa la sospensione del provvedimento impugnato».

Ai sensi del successivo articolo 18:

«18.1 Il rimborso delle azioni, nel caso di recesso o di esclusione, ha luogo al prezzo di emissione in vigore determinato ai sensi dell'art. 6.

18.2 Il netto ricavo sarà messo a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero».

21.2.5 Disciplina statutaria di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie

Con riguardo alla convocazione l'art. 21 della bozza di statuto testualmente dispone che:

«21.1 L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla legge e dal presente statuto.

21.2 L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qual volta è necessario prendere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate.

21.3 Le Assemblee vengono convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, presso la sede sociale, o altro luogo adatto in San Dona di Piave, con l'indicazione dell'ordine del giorno, mediante avviso da pubblicare almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea, sulla Gazzetta Ufficiale e/o mediante altri mezzi che il Consiglio riterrà opportuno adottare.

21.4 L'Assemblea potrà essere indetta in seconda convocazione per un altro giorno, con lo stesso avviso che convoca la prima, non oltre 30 giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

21.5 L'Assemblea dovrà altresì essere convocata entro un mese dalla presentazione al Consiglio di Amministrazione, della domanda contenente gli argomenti da trattare, sottoscritta da almeno un quinto dei soci aventi diritto di voto alla data della domanda medesima».

In ordine invece all'intervento in Assemblea ed alla rappresentanza nella stessa, il successivo art. 22 della bozza di statuto prescrive che:

«22.1 Il diritto di voto non può essere esercitato dal socio nelle deliberazioni in cui egli ha, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della società.

22.2. Gli amministratori non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

22.3. Ogni socio non può rappresentare più di altri due Soci.

22.4. Per le deleghe valgono le norme dell'art. 2372 del c.c. ».

21.2.6 Descrizione di disposizioni dello statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'emittente

La costituenda Banca assumerà la forma giuridica della Società Cooperativa per Azioni. Pertanto è previsto per legge (art. 30 TUB) che:

(i) ogni socio abbia diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (c.d. voto capitario);

(ii) ogni socio non possa comunque avere una partecipazione superiore allo 0,50% del capitale sociale (fatta eccezione per gli organismi di investimento collettivo per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

Gli artt. 14, comma 2 e 8, comma 1 della bozza di Statuto concernenti rispettivamente il "voto capitario" ed il limite al possesso azionario si limitano a recepire disposizioni di legge inderogabili.

Ne consegue che la costituenda Banca, come conseguenza della sua forma giuridica, non sarà assoggettabile a controllo di diritto.

21.2.7 Indicazione dell'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute

Gli obblighi di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute saranno regolati dalla normativa vigente, posto che la bozza di Statuto (cfr. Appendice n. 2) della costituenda Società non contiene alcuna specifica previsione al riguardo.

21.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

La bozza di Statuto dell'Emittente (cfr. Appendice n. 2) non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Società non è stata ancora costituita, tali informazioni non possono esistere. Alla data di stesura del presente Prospetto Informativo non sono in corso trattative da parte del Comitato Promotore per la sottoscrizione né di contratti importanti, né di contratti per il normale svolgimento dell'attività, di cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Pareri o relazioni di esperti

Sui dati previsionali contenuti nel Piano Industriale (cfr. Appendice n. 1) e nei capitoli nn. 8, 9, 10, 13, 17 e 20 della presente Sezione, la società di revisione Re.Bi.S. S.r.l., iscritta al Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia (con numero di iscrizione 70446 – 11/07/1997), in data 11/08/2009, ha emesso la relazione riportata nel precedente Paragrafo 20.5.2, applicando il principio di revisione ISAE 3400, per i fini indicati nel Regolamento 2004/809/CE.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni ottenute da fonti terze citate nel presente Prospetto così come nel Piano Industriale (allegato in Appendice n. 1) sono pubbliche. Esse sono state riprodotte fedelmente e, per quanto a conoscenza del Comitato Promotore o per quanto esso sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti sono indicate in maniera puntuale nell'ambito dei documenti in cui sono citati i dati di loro provenienza.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Comitato Promotore della costituenda Banca, con sede legale in San Donà di Piave, Via Sauro n. 30, dichiara che per la durata di validità del Prospetto Informativo (dal 12/10/2009 all'11/10/2010), il Prospetto medesimo con le relative appendici sono disponibili per il pubblico per la consultazione, in formato cartaceo, presso la sede del Comitato Promotore in San Donà di Piave, o in formato elettronico, sul sito web "www.comitatopromotorebancadelpiave.com".

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Un avviso dell'avvenuta pubblicazione di detto Prospetto verrà pubblicato sui quotidiani "La Nuova Venezia", entro il giorno lavorativo successivo al deposito del Prospetto (ex art. 9 del Regolamento Emittenti - cfr. anche art. 31 del Reg. 809/2004).

Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 9,30 del 12/10/2009 e terminerà alle ore 18,00 del 11/10/2010 (cfr. Sez. III par. 5.1.3).

La stipula dell'Atto Costitutivo avverrà entro il 31/12/2012.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La costituenda Banca non deterrà, né direttamente né indirettamente, quote di capitale sociale di altre società, fatta eccezione per le società gerenti attività bancarie, finanziarie, d'investimento e connesse o strumentali; è anche ammessa la partecipazione a società o altri organismi di carattere consortile cui partecipino altre società bancarie.

**Costituenda
BANCA POPOLARE del PIAVE
Società Cooperativa per Azioni**

Sezione III

**NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI
redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/ce, al Reg.
(ce) n. 809/2004 e alla raccomandazione CESR/05-054b**

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Denominazione e sede dei soggetti che assumono la responsabilità della Nota Informativa

La responsabilità della presente Nota Informativa è assunta in via esclusiva dal “Comitato Promotore per la costituzione della Banca Popolare del Piave”, nelle persone dei suoi componenti all’atto della sottoscrizione del presente Prospetto Informativo indicati in dettaglio al Capitolo 1, Paragrafo 1, Sezione II, al quale si rinvia.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Sul punto si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nel Capitolo 1, paragrafo 1.2 del Documento di Registrazione relativo all’Emittente

2. FATTORI DI RISCHIO

Si rimanda al Capitolo 4 del Documento di Registrazione per un approfondimento dei fattori di rischio.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il Capitale circolante netto viene definito dal CESR (The Committee of European Securities Regulators) come la capacità da parte dell’Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza. Come noto, le banche svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo, mentre le prime sono poste liquidabili a vista.

Sulla base delle assunzioni e dei dati previsionali rappresentati nel Piano Industriale approvato dal Comitato Promotore in data 05/08/2009 allegato al presente Prospetto (cfr. Appendice n. 1), si ritiene che con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno le stime circa la dinamica delle

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno.

Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la costituenda Società destinerà una parte degli impieghi (20% del totale) ad investimenti in titoli. Si ipotizza che nella composizione del portafoglio vi sia prevalenza di titoli di debito a basso rischio ed elevata qualità.

Per più dettagliate informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente (cfr. Documento di Registrazione, Sezione II, Capitoli 9 e 10).

3.2 Fondi propri e indebitamento

Il Comitato Promotore ha stimato che i fondi propri sono identificabili con il Patrimonio Netto. Di seguito, sotto forma tabellare - come previsto dal paragrafo 127 della Raccomandazione CERS/05-054b-si riportano i dati relativi alla capitalizzazione riferiti alla ipotesi di base del Piano Industriale:

Ipotesi base di capitale pari a € 8,0 mln al primo anno con incrementi successivi - dati € (.000)			
Voci	1° esercizio	2° esercizio	3° esercizio
Capitale sociale	8.000	9.000	10.000
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Perdite da ripianare	0	(851)	(686)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	8.314	9.541

Si è stimato che il patrimonio netto della costituenda Società, con riferimento alla chiusura del primo anno di attività, sarà pari al Capitale Sociale iniziale di Euro 8.000.000 nell'ipotesi si sottoscriva il minimo previsto nell'Offerta, rettificato delle perdite di esercizio stimate in Euro 851.000.

Si precisa, inoltre, che non vi è alcuna garanzia che nell'ipotesi base di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite minimo della stessa, pari a Euro 8,0 milioni il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel Piano Industriale per il triennio e cioè che si raggiunga l'ammontare fino a Euro 10 milioni. In particolare si precisa che il sottoscrittore potrebbe essere chiamato a compiere una sottoscrizione aggiuntiva qualora il capitale raccolto fosse pari al minimo, posto che per la tenuta del piano nell'ipotesi base si ipotizza un andamento del capitale nel triennio che consenta di pervenire ad un ammontare complessivo di Euro 10 milioni (cfr. Fattori di rischio, di cui alla precedente Sez. II cap. 4.1.2).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Nelle due tabelle seguenti sono, invece, riportati i dati relativi alla capitalizzazione previsti nei due scenari alternativi a quello base:

Prima ipotesi alternativa di capitale pari a € 10,0 mln al primo anno senza incrementi successivi - dati € (.000)			
Voci	1° esercizio	2° esercizio	3° esercizio
Capitale sociale	10.000	10.000	10.000
Risultato di esercizio	(788)	190	232
Perdite da ripianare	0	(788)	(598)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	9.212	9.402	9.634

Seconda ipotesi alternativa di capitale pari a € 8,0 mln al primo anno senza incrementi successivi - dati € (.000)			
Voci	1° esercizio	2° esercizio	3° esercizio
Capitale sociale	8.000	8.000	8.000
Risultato di esercizio	(851)	160	214
Perdite da ripianare	0	(851)	(691)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	7.309	7.524

Per quanto riguarda l'indebitamento rappresentato dai depositi della clientela, si stima, nell'ipotesi base, che il volume della raccolta potrà raggiungere l'ammontare di circa € 39.690.000 al primo anno di attività.

Tale dato, inclusivo della raccolta effettuata tramite l'emissione di obbligazioni, rappresenta una previsione prudenziale formulata sulla base dell'ammontare medio dei depositi riscontrato nelle aziende bancarie dell'area di operatività della costituenda Banca; della possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti locali appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali; dell'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci; della volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

Si riportano, di seguito, due tabelle illustrative delle stime della raccolta diretta ed indiretta relative al primo, al secondo ed al terzo esercizio di attività della costituenda Banca, limitatamente all'ipotesi base (sottoscrizioni pari ad Euro 8 milioni al primo anno con incrementi di Euro 1 milione ciascuno nei due esercizi successivi).

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Raccolta diretta da clientela (depositi e c/c) € (.000)	1°es	2°es	3°es
Numero rapporti fine periodo	1.479	1.667	1.887
<i>di cui famiglie consumatrici</i>	1.350	1.500	1.650
<i>Di cui imprese</i>	129	167	237
Importo medio (depositi e c/c) famiglie consumatrici	17	18	19
Importo medio (depositi e c/c) imprese	60	62	65
TOTALE	30.690,00	37.354,00	46.755,00

Raccolta indiretta € (.000)	1°es	2°es	3°es
Numero dipendenti	10	13	15
Raccolta indiretta	18.000	23.400	27.000

Nella tabella seguente sono riepilogate, sempre con riferimento all'ipotesi base, le stime complessive relative alla raccolta diretta ed indiretta nel primo triennio di attività considerato nell'ipotesi base del Piano Industriale.

Consistenze di fine periodo - € (.000)	1°es	2°es	3°es
DEPOSITI e C/C Passivi	30.690,00	37.354,00	46.755,00
OBBLIGAZIONI	9.000,00	11.200,00	14.400,00
PROVVISTA INTERBANCARIA	4.000,00	4.500,00	5.000,00
CAPITALE SOCIALE	8.000,00	9.000,00	10.000,00
TOTALE	51.690,00	62.054,00	76.155,00

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione

Alla data del presente Prospetto Informativo non si ha notizia di soggetti portatori di interessi che possano essere significativi per l'Offerta, interessi che oltretutto risultano essere disincentivati in ragione della natura cooperativistica (limiti al possesso azionario e voto capitario) della costituenda Società, né il Comitato Promotore ha notizia di posizioni di conflitto di interesse rilevanti in merito a soggetti terzi partecipanti all'emissione.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Offerta è finalizzata alla costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A., ai sensi dell'art. 2333 e ss. c.c.

Il Comitato Promotore ha ritenuto opportuno dar vita a una struttura finanziaria costituita su una diffusa base azionaria, ispirata a principi mutualistici e ha conseguentemente deciso di utilizzare le

disposizioni civilistiche e regolamentari per le Banche Popolari. Pertanto, è risultato oggettivamente indispensabile procedere ad una costituzione per pubblica sottoscrizione, al fine di diffondere il progetto costitutivo alla più ampia platea possibile, limitando nel contempo l'impegno finanziario individuale del socio, e raggiungere in tempi relativamente brevi i significativi mezzi propri ritenuti necessari per lo sviluppo dell'iniziativa.

Va infatti considerato che l'elevato importo del capitale sociale della costituenda Banca sarà compreso tra un minimo di Euro 8.000.000,00 (ottomilionivirgolazerozero) e un massimo di Euro 10.000.000,00 (diecimilionivirgolazerozero) ed all'ampia base azionaria che si intende raggiungere mantenendo le quote massime di partecipazione ad un livello contenuto (paragrafo 5.1.6 Indicazione dell'ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione).

L'ammontare ricavato dall'offerta sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia e finanziaria della Banca. In particolare, nel primo anno di attività della costituenda Banca, si prevede di impegnare parte della liquidità derivante dal versamento dei conferimenti, corrispondenti ad un ammontare complessivo pari ad Euro 633.000, per l'acquisizione di immobilizzazioni. I restanti impieghi della Società potranno essere finanziati dal capitale di terzi, con particolare riferimento alla raccolta presso la clientela.

Per informazioni riguardo all'impiego del capitale sottoscritto si rimanda ai capitoli 6 e 9 del Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/ DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari

L'operazione consiste nell'offerta in sottoscrizione di azioni ordinarie della costituenda Banca Popolare del Piave S.C.P.A. del valore nominale di Euro 100,00 (cinquecentovirgolazerozero) ciascuna. Le azioni, non essendo ancora state emesse, non sono identificabili da alcun codice di identificazione utilizzato per gli strumenti finanziari.

Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di n. 80.000 (ottantamila) azioni per un complessivo importo di Euro 8.000.000,00 (ottomilionivirgolazerozero) ed un massimo di n. 100.000 (centomila) azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000,00 (diecimilionivirgolazerozero).

Le azioni oggetto di offerta non sono destinate alla negoziazione in mercati regolamentati (cfr. il successivo paragrafo 6.2).

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

L'Emittente si costituirà ed opererà in base alla legislazione italiana. Pertanto, anche l'emissione e la circolazione delle azioni di cui alla presente Nota informativa saranno soggette alla legislazione italiana e alle disposizioni dello statuto dell'Emittente.

In caso di controversia il Foro competente è quello di Venezia.

4.3 Caratteristiche e forma degli strumenti finanziari

Le azioni ordinarie offerte saranno nominative, indivisibili, nonché trasferibili in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Le suddette azioni potranno essere immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 213/1998.

Le azioni non potranno essere cedute, né sottoposte a pegno o ad altro vincolo, senza il consenso del Consiglio di Amministrazione; ottenuto tale consenso, le azioni sono trasferibili nelle forme di legge. In caso di pegno o di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea è riservato al socio.

Chi intende diventare socio presenta la relativa domanda al Consiglio di Amministrazione, il quale ne decide l'accoglimento o il rigetto con delibera motivata, secondo quanto previsto nell'articolo 12 dello Statuto della costituenda Banca.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni oggetto di Offerta saranno emesse in valuta Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Diritti di voto

Qualunque sia il numero di azioni possedute, il socio ha diritto a un solo voto. Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari sono esercitati da un rappresentante comune, ai sensi dell'art 2347 del codice civile. Per l'esercizio del diritto di voto è necessario che l'acquisizione della qualità di Socio sia anteriore di tre mesi rispetto alla data dell'assemblea, secondo quanto previsto dallo Statuto della costituenda Banca (Appendice 2).

Diritto al dividendo

Il socio, avente diritto al voto ai sensi di cui sopra, partecipa al dividendo in relazione alla data di godimento dell'azione, secondo le previsioni statutarie.

Diritto alla partecipazione degli utili dell'Emittente

L'utile netto risultante dal bilancio potrà essere distribuito, per essere attribuito alle azioni, come dividendo su conforme deliberazione dell'assemblea, previa attribuzione:

- di una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge, da destinare alla riserva legale;
- di una quota non inferiore al 5% (cinque per cento) da destinare ad ulteriori riserve.

L'assemblea potrà deliberare di attribuire una quota degli utili a fini sociali.

I dividendi deliberati dall'Assemblea verranno distribuiti entro due mesi dall'approvazione.

I dividendi maturati andranno prescritti decorsi anni cinque dal periodo in cui sono maturati, così come disposto all'art. 2948, c. 4 del Codice Civile. Tali dividendi non riscossi, decorso il suddetto termine di prescrizione, andranno devoluti alla società.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Nel caso in cui la società dovesse essere posta in liquidazione i soci avranno diritto alla partecipazione al residuo attivo così come disposto dall'art. 2282 del Codice Civile.

Diritti di prelazione nelle offerte per la sottoscrizione di strumenti finanziari della stessa classe

Per effetto dello *status* di società cooperativa a capitale variabile, lo Statuto sociale non prevede specifici diritti di prelazione per la sottoscrizione di nuove azioni.

Disposizioni di rimborso

Il prezzo di rimborso delle azioni, per i casi di scioglimento del rapporto sociale verificatosi nel corso dell'esercizio, ha luogo al prezzo di emissione secondo quanto previsto nello Statuto summenzionato.

Disposizioni di conversione

Non sono state previste specifiche ipotesi di conversione delle azioni in altri strumenti.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni

Per procedere alla costituzione della Banca Popolare del Piave - ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) - occorre:

- effettuare il deposito presso un notaio del Programma delle Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, con le firme autenticate dei promotori dell'iniziativa;
- effettuare il versamento per intero di un ammontare di capitale non inferiore a quello minimo stabilito dalla Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art. 14 del T.U.B.;

- procedere con la convocazione dell'Assemblea dei Sottoscrittori che procederà a deliberare in merito alla costituzione della banca;
- stipulare l'Atto Costitutivo;
- versare per intero il capitale sociale, per un ammontare di almeno 8 (otto) milioni di Euro;
- ottenere da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, condizione per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;
- effettuare l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Le azioni saranno emesse entro sessanta giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Le azioni sono soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile (vedi articolo 2355 del c.c. e articolo 6 dello Statuto). Non vi sono limitazioni alla libera disponibilità delle azioni da parte dei sottoscrittori.

La Banca Popolare del Piave S.C.P.A. può acquistare "azioni proprie" nei limiti di legge e statuari (Cfr. articoli 2357 e seguenti Codice Civile e articolo n. 9 dello Statuto).

Si rinvia altresì a quanto indicato nel precedente paragrafo 4.1., con riferimento alla descrizione delle caratteristiche delle azioni.

4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Non applicabile.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Non applicabile all'Offerta, in quanto le azioni dell'Emittente – non essendo ancora state emesse - non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o scambio.

4.11 Regime fiscale

Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale di tassazione delle operazioni riguardanti le azioni previsto dalla normativa vigente alla data del presente Prospetto Informativo.

Va preliminarmente specificato che con Decreto 2 aprile 2008, pubblicato in G.U. n. 90 del 16 aprile 2008, il Ministero dell'Economia ha modificato - in applicazione della delega prevista dal comma 38 dell'art. 1 della L. 244/07 ("Legge finanziaria 2008") - la quota di imponibilità di dividendi e *capital gain* realizzati su partecipazioni qualificate, portandola dal 40% al 49,72%.

La nuova misura riguarda i dividendi prelevati da utili formati dall'esercizio 2008 e le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2009.

Si fa inoltre presente che, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni nella Legge n.133 del 6 agosto 2008, pubblicata in G.U. n.195 del 21 agosto 2008 – S.O. n.196, sono state introdotte alcune specifiche esenzioni da *capital gain* in fase di *start up*; tali esenzioni riguardano le cessioni di partecipazioni qualificate e non conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali.

Nel prosieguo dell'esposizione si terrà conto di tale normativa citata.

Partecipazioni qualificate e non qualificate

Prima di analizzare il trattamento fiscale dei dividendi e *capital gain* è necessario sottolineare che, anche a seguito della riforma del TUIR operata dal D.Lgs. n. 344/2003, il legislatore ha deciso di conservare la previgente suddivisione esistente tra le partecipazioni di tipo "qualificato" e quelle di tipo "non qualificato".

Pertanto, continuano ad essere classificabili tra le "partecipazioni qualificate" (art. 67, co.1, lett. c, del TUIR):

- per le S.p.a. quotate in borsa o al mercato ristretto: le partecipazioni superiori al 2% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 5% del capitale o patrimonio;
- per le S.p.a. non quotate e per le altre società di capitali: le partecipazioni superiori al 20% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 25% del capitale o patrimonio;

- per le società di persone: le partecipazioni superiori al 25% del patrimonio.

Viceversa, le partecipazioni inferiori a queste soglie sono considerate di tipo “non qualificato”.

La tassazione dei dividendi

Il D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344 ha operato, con effetto a partire dal periodo d'imposta che ha inizio a decorrere dal 1° gennaio 2004, una modifica sostanziale delle disposizioni contenute nel D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), coordinando in tal modo la disciplina fiscale in materia di “redditi di capitale” e “redditi diversi” con le novità introdotte dalla riforma del diritto societario attuata dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6.

Le nuove disposizioni introdotte dal citato D.Lgs. n. 344/2003 sono state successivamente modificate e integrate dal D.Lgs. 18 novembre 2005, n. 247, dal D.L. n. 223/2006 (convertito nella legge n. 248/2006) e, infine, dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008).

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da persone fisiche non operanti in regime d'impresa.

Con riferimento a tali dividendi è necessario distinguere tra:

- *i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate*: tassabili in misura limitata pari al 49,72% (art. 1, D.M. 2 aprile 2008, aliquota previgente: 40%) del relativo ammontare mediante concorso alla formazione del reddito complessivo in capo ai beneficiari (art. 47, co. 1, del TUIR);
- *i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate*: tassabili integralmente (100%) mediante l'applicazione di una ritenuta alla Fonte a titolo d'imposta con aliquota pari al 12,50% (art. 27, co.1, del DPR n. 600/73). A differenza di quanto avveniva in passato, per i dividendi derivanti dalle partecipazioni non qualificate, l'applicazione della ritenuta a titolo d'imposta pari 12,50% è diventata obbligatoria in quanto non è più consentita l'opzione per la tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da persone fisiche nell'esercizio d'impresa e da società di persone commerciali.

Il regime fiscale previsto dall'art. 47 del TUIR viene richiamato, altresì, da successivo articolo 59 per i dividendi conseguiti nell'esercizio di impresa da persone fisiche, società in nome collettivo e in accomandita semplice ed equiparate residenti.

In virtù di questo rinvio, dunque, anche in tale ipotesi, la tassazione dei dividendi è limitata al 49,72% (art. 1, D.M. 2 aprile 2008, aliquota previgente: 40%) del relativo ammontare.

A differenza di quanto previsto per le persone fisiche non imprenditori, questa parziale imponibilità risulta applicabile sia agli utili relativi a partecipazioni qualificate sia a quelli derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti IRES.

L'articolo 89, comma 2, del TUIR prevede la tassazione dei dividendi distribuiti da società di capitali residenti in Italia a favore dei soggetti IRES (articolo 89, comma 2, TUIR):

- in misura corrispondente al 5% del relativo ammontare;
- nel periodo d'imposta del relativo incasso (principio di cassa).

Nello specifico l'esclusione da tassazione dei dividendi in misura pari al 95%:

- non è subordinata all'esistenza di alcuna condizione;
- è applicabile agli utili distribuiti in ogni forma.

A differenza di quanto sopra sono interamente esclusi da tassazione:

- i dividendi distribuiti da società che partecipano alla tassazione consolidata nazionale e mondiale anche se formati in periodi anteriori a quello di inizio dell'opzione (ai sensi degli artt. 122 e 134 del TUIR);
- i dividendi distribuiti da società che hanno optato per il regime di trasparenza (ai sensi dell'art. 115 del TUIR) se formati durante i periodi dell'opzione.

Simmetricamente al citato regime di imponibilità parziale degli utili, il legislatore ha riconosciuto la piena deducibilità dei costi connessi alla gestione delle partecipazioni, ad eccezione dei costi sostenuti per l'acquisto del diritto di usufrutto (o altro diritto analogo) su partecipazioni societarie che, in quanto estranee alle spese ordinarie di gestione delle partecipazioni, sono considerate indeducibili (art. 109, co. 5-8, TUIR).

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti esenti da IRES.

Per gli utili percepiti da soggetti esenti da IRES si applicano i criteri dettati dall'art. 27, comma 5 del DPR 600/73: sugli utili, pertanto, deve essere applicata una ritenuta a titolo di imposta nella misura del 27%.

Dividendi, da partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da Enti non commerciali.

Il medesimo trattamento descritto per i soggetti IRES è previsto per gli enti non commerciali, i quali – indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta nella società – sono tenuti ad includere nel proprio reddito complessivo il 5% dell'utile percepito.

Dividendi, da partecipazione in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, percepiti da soggetti non residenti.

Per i dividendi percepiti da soggetti non residenti (in relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni) non vi sono particolari novità rispetto al previgente regime.

Questi dividendi, infatti, continuano ad essere assoggettati ad una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota pari al 27% indipendentemente dalla natura del soggetto beneficiario (persona fisica o società) e dal tipo di partecipazione (qualificata o non) posseduta (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).

Nello specifico, la ritenuta del 27%:

- non è applicabile agli utili derivanti dalle azioni di risparmio (che, viceversa, sono soggette ad un'aliquota ridotta in misura pari al 12,50%) e in caso di applicazione del regime di esonero previsto dal regime “madre-figlia” ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR n. 600/732;
- non è applicabile se il soggetto non residente possiede una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile;
- può essere ridotta mediante l'applicazione delle eventuali aliquote più favorevoli previste dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

Analogamente a quanto previsto nel regime previgente, i soggetti non residenti hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta, dell'imposta che dimostrano di aver pagato

all'estero in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello stato estero (articolo 27, comma 3, DPR n. 600/73).

Si ricorda, infine, che, in virtù di quanto previsto dal nuovo comma 3-ter dell'articolo 27 del D.P.R. n. 600/73 (così come introdotto dall'articolo 1, comma 29, legge finanziaria 2008), la sopra citata ritenuta deve essere operata a titolo d'imposta e con aliquota pari all'1,375% sugli utili corrisposti alle società che:

- sono soggette ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo;
- sono incluse nella lista che sarà emanata con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR.

La tassazione del Capital Gain

La riforma fiscale ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina del *capital gain* derivante dalle cessioni di quote societarie.

Nello specifico, al fine di delineare il trattamento fiscale applicabile al *capital gain* derivante dalle cessioni di quote societarie occorre, in primo luogo, suddividere tra:

- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate;
- plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate.

Prima di procedere con l'analisi delle singole fattispecie, è opportuno ricordare che le disposizioni sul *capital gain* riguardano la cessione di partecipazioni e non l'incasso del relativo corrispettivo, ovvero:

- la data di cessione: determina le regole di tassazione;
- la data di incasso: determina il periodo di tassazione.

Il regime di tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, qualificate e non qualificate, è disciplinato dai commi 3 e 4 dell'articolo 68 del TUIR (così come modificato dal decreto legislativo 18 novembre 2005, n. 247).

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti, non operanti in regime d'impresa (persone fisiche, enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate).

Partecipazioni qualificate

Per effetto della riduzione dal 33% al 27,5% dell'aliquota Ires operata dall'articolo 1, comma 33, lettera e, della legge n. 244/2007 (c.d. legge finanziaria 2008), al fine di garantire l'invarianza dei livelli di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, il citato decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 ha determinato la quota con cui le plusvalenze disciplinate dall'articolo 67, comma 1, lettera c, del TUIR, dovranno concorrere alla formazione del reddito d'impresa tassabile ai fini IRPEF.

In particolare, l'articolo 2 del D.M. 2 aprile 2008 ha stabilito che le plusvalenze realizzate dai soggetti in questione:

- non concorrono alla formazione del reddito d'impresa, in quanto esenti, limitatamente al 50,28% (in luogo del 60%): di conseguenza la plusvalenza è imponibile nella misura del 49,72% (anziché del 40%). Le stesse percentuali si applicano alle minusvalenze;
- concorrono alla formazione del reddito complessivo quali redditi diversi (se relative a partecipazioni qualificate) per il 49,72% del loro ammontare (anziché nella misura del 40%).

La stessa misura percentuale si applica alle minusvalenze.

Queste misure percentuali sono identiche a quelle previste per gli utili e proventi equiparati, in coerenza con quanto stabilito dalla riforma dell'IRES (che ha tendenzialmente assimilato il regime di tassazione dei dividendi e dei *capital gain*) e si applicano per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2009, a prescindere dal periodo di maturazione dei maggiori valori che determinano la plusvalenza.

Partecipazioni non qualificate

Con riferimento alle modalità di assoggettamento a tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, si premette che è stato previsto il mantenimento integrale del precedente regime di tassazione, e pertanto tali plusvalenze:

- sono tassate mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 12,5% (articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 461/1997) da indicare separatamente nella dichiarazione dei redditi;
- (in alternativa) possono essere assoggettate a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi, ovvero attraverso l'applicazione dei regimi del c.d. "risparmio gestito" (articolo 7 del D. Lgs. n. 461/1997) o "risparmio amministrato" (articolo 6 del D. Lgs. n. 461/1997).

Esenzioni specifiche da capital gain su partecipazioni qualificate e non in fase di start up.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, le plusvalenze derivanti dalle cessioni di partecipazioni qualificate e non, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, in società costituite da non più di sette anni, possedute da almeno tre anni, sono esenti. L'esenzione si applica se e nella misura in cui, entro due anni dal conseguimento della plusvalenza, la stessa sia reinvestita in società residenti nel territorio italiano che svolgono la medesima attività, mediante la sottoscrizione del capitale sociale o l'acquisto di partecipazioni al capitale delle medesime, sempreché si tratti di società costituite da non più di tre anni. L'importo dell'esenzione non può in ogni caso eccedere il quintuplo del costo sostenuto dalla società le cui partecipazioni sono oggetto di cessione, nei cinque anni anteriori alla cessione, per l'acquisizione o la realizzazione di beni materiali ammortizzabili, diversi dagli immobili, e di beni immateriali ammortizzabili, nonché per spese di ricerca e sviluppo.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti IRES.

I proventi realizzati da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante la cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa imponibile e come tali sono soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario (art. 86, del TUIR).

Laddove siano soddisfatte le condizioni per avvalersi della cosiddetta *participation exemption* (art. 87 del TUIR), le plusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono escluse da imposizione al 95% del loro ammontare. Tali condizioni si riassumono nelle seguenti:

- ininterrotto possesso della partecipazione dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione;
- la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- la partecipazione è relativa a società residenti, ai fini fiscali, in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato, individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4, del TUIR;
- la partecipazione è relativa a società che esercita una attività commerciale ai sensi dell'art. 55, del TUIR.

Come sopra accennato, in assenza dei requisiti richiesti dalla *participation exemption*, la plusvalenza sulle partecipazioni deve essere interamente tassata secondo l'art. 86, comma 4, del TUIR, il quale dispone:

- le plusvalenze concorrono a formare il reddito, per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui sono state realizzate;
- ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci tra le "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni iscritte in bilancio nell'attivo circolante, l'art. 85, comma 1, lettere c) e d), del TUIR qualifica "ricavi" i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli al capitale di società ed enti di cui all'art. 73, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'art. 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti IRPEF imprenditori.

In presenza dei requisiti richiesti dal regime della *participation exemption*, la cessione di partecipazioni detenute nell'ambito di attività di impresa dà luogo - in capo ad imprenditori individuali e società di persone - ad un'esenzione parziale della plusvalenza nella misura del 50,28% (previdente 60%) (cioè la tassazione è del 49,72% - previgente 40% - della plusvalenza).

In assenza dei requisiti richiesti dalla *participation exemption*, la plusvalenza sulle partecipazioni deve essere interamente tassata secondo l'art. 86, comma 4, del TUIR, il quale dispone che:

- le plusvalenze concorrono a formare il reddito, per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui sono state realizzate;
- ovvero, per le partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci nelle "immobilizzazioni finanziarie", a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni che non rappresentano immobilizzazioni finanziarie detenute da soggetti IRPEF imprenditori si rimanda a quanto già esposto con riferimento ai soggetti IRES poiché l'art. 57 del TUIR, disciplinante la tassazione dei ricavi per i soggetti IRPEF imprenditori, richiama integralmente l'art. 85 del TUIR.

Plusvalenze, su partecipazioni in società ed Enti soggetti a IRES di Fonte nazionale, realizzate da soggetti non residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni “non qualificate” in società residenti negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se quivi detenute. Nei casi in cui si applichi il regime del “risparmio amministrato” ovvero del “risparmio gestito”, al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, gli azionisti devono fornire agli intermediari finanziari presso i quali sono depositate le azioni, ovvero all'intermediario incaricato della gestione patrimoniale, un'autocertificazione attestante il fatto di non essere residenti in Italia ai fini fiscali.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni “qualificate” concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 49,72%.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Le imposte sulle successioni e sulle donazioni

La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346/1990.

Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che

supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00. A tali fini, il valore delle azioni negoziate in mercati regolamentati è rappresentato dal valore medio di borsa dell'ultimo trimestre.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del Decreto legislativo n. 461/1997 (quali le Azioni), qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o liberalità non fosse mai stata fatta.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, salvo quanto indicato nei fattori di rischio 4.1.1 (Iter costitutivo e autorizzativo) e 4.1.3 (Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo, pari ad Euro 8.000.000,00).

5.1.2 Ammontare totale dell'emissione/ dell'offerta

L'operazione consiste nell'offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda Banca Popolare del Piave S.C.P.A. del valore nominale di Euro 100,00 (centovirgolazerozero) ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di n. 80.000 (ottantamila) azioni per un complessivo importo di Euro 8.000.000,00 (ottomilionivirgolazerozero) ed un massimo di n. 100.000 (centomila) azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000,00 (diecimilionivirgolazerozero).

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è, sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche, di n. 30 azioni per un importo totale di Euro 3.000,00 (tremilavirgolazerozero).

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione

Il periodo di sottoscrizione delle azioni ha una durata di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, in considerazione della validità del Prospetto medesimo una volta approvato dalla CONSOB ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Direttiva n. 2003/71/CE e dell'art. 10 del Regolamento Emittenti. In particolare, il periodo di adesione inizierà alle ore 9,30 del giorno 12/10/2009 e terminerà alle ore 18,00 del giorno 11/10/2010.

L'Offerta può essere prorogata fino ad un massimo di 36 mesi. Trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo, per poter continuare l'Offerta dovrà essere redatto un nuovo Prospetto Informativo da sottoporre a specifica autorizzazione della CONSOB.

Ove il nuovo Prospetto Informativo non sia pubblicato allo scadere della validità del precedente, l'Offerta sarà sospesa e della sospensione verrà data comunicazione al pubblico ed alla CONSOB mediante avviso da pubblicare sul quotidiano "La Nuova Venezia" almeno 5 giorni prima della chiusura dell'Offerta.

Per aderire all'offerta gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni a mezzo di scrittura privata con sottoscrizione autenticata da un Notaio ai sensi dell'art. 2333 del cod.civ.. Detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità al "Modello di atto di sottoscrizione" che sarà disponibile presso la sede del Comitato Promotore della Banca Popolare del Piave S.C.P.A. in San Donà di Piave, Via Sauro n. 30 (orario di apertura degli uffici: 9.00 – 13.00 escluso il sabato, la domenica e i festivi).

All'Atto di sottoscrizione sono allegati i seguenti documenti:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'assenza di carichi pendenti e l'assenza di procedimenti altrimenti indicati sul certificato generale del casellario giudiziale;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 1 comma 1, lett. b) e c) del Decreto del Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica n. 144/1998 ("Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante");
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10 legge n. 575/1965 e successive modifiche e integrazioni, ovvero certificato del Registro delle Imprese recante la dicitura "Antimafia";

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- verbale del Consiglio di Amministrazione o organi equivalenti da cui risulti effettuato la verifica del requisito di onorabilità in capo agli amministratori e al direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono cariche equivalente nella società o ente partecipante (per le persone giuridiche).
- certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (solo nel caso in cui le azioni siano sottoscritte da società o ditte individuali).

Contestualmente alla sottoscrizione delle azioni è prevista la facoltà di conferimento da parte del sottoscrittore di una procura speciale, al fine di consentire l'intervento in rappresentanza del sottoscrittore alla costituzione della Banca.

Il conferimento di tale procura speciale legittima il nominato procuratore, in nome e nell'interesse del sottoscrittore, ad intervenire all'assemblea dei sottoscrittori della costituenda banca con espressa facoltà di variare le condizioni stabilite nel programma di cui all'art. 2333 c.c., secondo le modifiche o integrazioni richieste da Banca d'Italia, nonché di stipulare l'atto costitutivo.

Si precisa che il conferimento di tale procura speciale è facoltativo e che l'investitore potrà sottoscrivere ovvero partecipare personalmente all'assemblea dei sottoscrittori e stipulare l'atto costitutivo della società.

I sottoscrittori gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede del Comitato Promotore, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata dal Notaio, redatti in conformità al modulo di sottoscrizione che sarà disponibile presso la sede del Comitato stesso.

Il periodo di adesione decorre dalle ore 9,30 del giorno 12/10/2009 alle ore 18,00 del giorno 11/10/2010 (escluso il sabato, la domenica e i festivi), salvo proroga di cui verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia", nonché alla Consob. Il periodo di adesione non sarà in ogni caso superiore al periodo di validità del Prospetto Informativo, che è di dodici mesi a decorrere dalla data di pubblicazione.

Ai fini di una maggior chiarezza si riporta, di seguito, una tabella contenente il calendario dell'Offerta (cfr. anche il par. 7.1 della precedente Sezione I):

CALENDARIO DELL'OFFERTA	
Attività	Data
Inizio del periodo di sottoscrizione	12/10/2009
Verifica dei requisiti di onorabilità	entro 5 giorni dalla chiusura dell'offerta
Chiusura del periodo di sottoscrizione	11/10/2010
Accertamento dei risultati	entro 5 giorni dalla chiusura dell'offerta
Termine per il versamento delle somme ex art. 2334 c.c.	entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato Promotore.
Assemblea dei sottoscrittori	entro 30 giorni dal termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto
Eventuale proroga	entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione per l'inoltro della richiesta alla CONSOB.
Prevista stipula dell'Atto Costitutivo	entro il 31.12.2012

5.1.4 Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano stata violate dal Comitato Promotore.

A tal proposito si informa che le somme versate nel conto corrente indisponibile rimarranno indisponibili fino all'iscrizione della società nel registro delle imprese. In caso di mancato rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (Euribor + 0,10% lordo), al netto delle spese relative al conto stesso.

Rimarranno a carico dei sottoscrittori medesimi l'esborso da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata e le spese per il conferimento della Procura speciale ad intervenire all'assemblea costitutiva. Per quanto riguarda le spese di costituzione della banca valgono i principi enunciati dall'art. 2338 del codice civile.

5.1.5 Possibilità di ridurre la sottoscrizione e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Qualora le sottoscrizioni raccolte non dovessero raggiungere l'importo prefissato di Euro 8.000.000,00 (ottomilionivirgolazerozero), il Comitato Promotore non procederà nell'iter di costituzione della Banca.

Il Comitato Promotore non si riserva alcuna facoltà di ritirare l'Offerta o di ridurre il numero di azioni oggetto di Offerta.

La sottoscrizione è irrevocabile, fatto salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto degli articoli 94, comma 7, e 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 58/98 (cfr. il precedente paragrafo 5.1.4), nonché dell'ipotesi di proroga dell'Offerta, nel qual caso sarà necessario procedere alla pubblicazione di un nuovo Prospetto allo scadere della validità del precedente.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Potranno diventare soci della Banca coloro che sottoscriveranno almeno n. 30 (trenta) azioni del valore nominale di Euro 100,00 (centovirgolazerozero) cadauna, per un valore nominale complessivo minimo di Euro 3.000,00 (tremilavirgolazerozero), ("Lotto Minimo di Adesione).

La quota massima di sottoscrizione è pari allo 0,50% del capitale sociale sottoscritto, corrispondente a n. 400 azioni (per un controvalore di Euro 40.000) nel caso di capitale raccolto pari ad Euro 8.000.000 e a n. 500 azioni (per un controvalore di Euro 50.000) nel caso di capitale raccolto pari ad Euro 10.000.000.

5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione

Non è prevista la possibilità per gli investitori di ritirare la sottoscrizione, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto 5.1.4.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

I Promotori, una volta acquisite sottoscrizioni per un ammontare pari a quello del capitale sociale compreso tra il valore minimo e il valore massimo, daranno ai sottoscrittori un termine di trenta giorni per effettuare i versamenti del controvalore delle azioni sottoscritte sul conto corrente indisponibile n. 984 aperto presso la Banca di Credito Cooperativo di S. Stefano – Filiale di San

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Donà di Piave, Piazza Trevisan, n. 1 (IBAN IT93Q0899036280012010000984 - ABI 8990 – CAB 36280 – CIN Q) mediante bonifico bancario o con assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al “Comitato Promotore della Banca Popolare del Piave S.C.P.A.”.

Il versamento potrà essere richiesto solo dopo la chiusura positiva dell’Offerta, al raggiungimento dell’ammontare minimo previsto pari ad Euro 8.000.000,00.

Le somme versate sul suddetto conto rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell’iter costitutivo della Società. In caso dunque di mancata autorizzazione da parte della Banca d’Italia, mancata iscrizione nel Registro delle Imprese ed in ogni altra ipotesi in cui l’iter costitutivo della Banca stessa non dovesse perfezionarsi, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori delle somme versate a titolo di quota di partecipazione al capitale sociale, maggiorate degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (cfr. il paragrafo 7.2 della precedente Sezione I).

Nei trenta giorni successivi al termine fissato per i versamenti di cui all’art. 2342 c.c. sarà convocata l’Assemblea dei sottoscrittori della Banca. La comunicazione di convocazione sarà inviata dal Comitato Promotore a ciascun sottoscrittore con lettera raccomandata almeno dieci giorni prima di quello fissato per l’Assemblea dei sottoscrittori della Banca. Il termine per la convocazione dell’Assemblea dei sottoscrittori della Banca verrà comunicato altresì mediante avviso pubblicato sul quotidiano “La Nuova Venezia” entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di adesione.

La consegna dei titoli avverrà a cura della stessa Banca Popolare del Piave S.C.P.A. entro tre mesi dall’avvenuto rilascio dell’autorizzazione da parte delle autorità competenti salvo immissione dei titoli stessi nel sistema di gestione accentrata.

La Banca Popolare del Piave S.C.P.A., qualora assuma la qualità di Emittente strumenti finanziari diffusi ai sensi dell’articolo 2-bis del Regolamento CONSOB 11971/99 e sue successive modificazioni e integrazioni, sarà assoggettata agli adempimenti previsti dal TUF (art. 116) e dal medesimo Regolamento Emittenti (artt. 108-112).

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell’offerta

Entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, il Comitato provvederà, ai sensi dell’art. 13 del Regolamento Emittenti, a comunicare alla Consob e al pubblico, mediante avviso sul quotidiano “La Nuova Venezia”, i risultati dell’Offerta. Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul sito Internet del Comitato Promotore all’indirizzo “www.comitatopromotorebancadelpiave.com”.

Entro 5 giorni dalla pubblicazione del predetto avviso come da Programma di Attività (cfr. Appendice n. 6), il Comitato comunicherà alla CONSOB gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di adesione.

5.1.10 Diritto di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione, possibilità di negoziazione dei diritti di sottoscrizione, né procedure per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto in Italia, a persone fisiche quanto a persone giuridiche, nonché a società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, a consorzi associazioni ed enti di ogni tipo. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.2.2 Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'offerta, o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'offerta

Come sopra rappresentato, la Banca Popolare del Piave non è stata ancora costituita e, pertanto, non vi sono azionisti preesistenti all'Offerta che possano aderirvi, né è possibile fornire informazioni riguardo i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente intenzionati a sottoscrivere l'Offerta.

Inoltre, così come previsto dall'articolo 30 del TUB, nessuno potrà detenere una quota di capitale superiore allo 0,5% dello stesso e, pertanto, si ritiene che l'azionariato della costituenda Banca sarà estremamente diffuso, considerata la natura di Società Cooperativa della Banca medesima.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Criteri di riparto

Nel caso in cui le sottoscrizioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione, corrispondente a n. 30 (trenta) azioni per un valore nominale complessivo di Euro 3.000 (tremila), o sui multipli

risultino superiori all'ammontare totale dell'Offerta, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al medesimo Lotto Minimo di Adesione.

Nel caso in cui dopo tale assegnazione risultino delle Azioni ancora da assegnare, le stesse saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- il Comitato Promotore, dedotti i Lotti Minimi di Adesione già assegnati, procederà all'assegnazione delle Azioni residue ai singoli richiedenti in misura proporzionale alle Azioni richieste, purché per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione o sui multipli, con arrotondamento per difetto;
- ove residuino ulteriori Azioni, il Comitato Promotore provvederà ad attribuirle ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto, mediante estrazione a sorte.

Qualora il numero dei sottoscrittori sia tale da non consentire il soddisfacimento di tutti i sottoscrittori medesimi, si procederà mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte sarà effettuata con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

Il Comitato Promotore potrà richiedere il versamento delle sottoscrizioni solo dopo aver effettuato le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti minimo e massimo.

5.2.4 Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle azioni verrà effettuata ai sottoscrittori entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi.

5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe

Non è prevista l'applicabilità all'Offerta della facoltà di sovrallocazione, né di "greenshoe".

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo delle azioni

Il prezzo di ogni azione corrisponde al valore nominale pari ad Euro 100,00 (centovirgolazerozero) cadauna.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo delle Azioni

Il prezzo delle Azioni è quello indicato nel presente Prospetto e sarà pertanto comunicato con la pubblicazione del Prospetto medesimo.

5.3.3 Diritto di prelazione degli azionisti

Non sono previsti diritti di prelazione a favore degli azionisti dell'emittente.

5.3.4 Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire.

Il prezzo delle Azioni è uguale per tutti i sottoscrittori. Pertanto, non vi sono differenze tra il prezzo dell'Offerta e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei coordinatori dell'offerta

Offerente e responsabile dell'Offerta è il Comitato Promotore della Banca Popolare del Piave S.C.P.A. con sede legale in San Donà di Piave, via Sauro n. 30.

La sottoscrizione dovrà avvenire esclusivamente presso la sede legale del Comitato Promotore.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Non esistono organismi incaricati della raccolta di adesioni all'Offerta, né agenti depositari.

5.4.3 Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4 Data in cui è stato concluso l'accordo di sottoscrizione

Non applicabile all'Offerta, in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione .

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Gli strumenti finanziari offerti non saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione allo scopo di distribuirli su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Le azioni della costituenda Banca, non essendo ancora state emesse, non sono – ad oggi - negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno nel breve periodo.

6.3 Dettagli sulla natura di operazioni simultanee o quasi simultanee alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato

Non applicabile all'Offerta.

6.4 Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra prezzi di domanda e offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno

Non applicabile all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari

Non applicabile all'Offerta, in quanto le azioni oggetto dell'Offerta sono ancora da emettere e, pertanto, non vi sono soggetti che le possiedono.

7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile all'Offerta.

7.3 Accordi di *lock-up*

Non applicabile all'Offerta

8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ ALL'OFFERTA

Per quanto attiene alle spese per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguirà il disposto di cui all'art. 2338 c.c.

In caso di esito negativo dell'Offerta, il summenzionato Comitato si assumerà le suddette spese, mentre nell'ipotesi in cui tale esito sarà positivo, la Società, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà il Comitato dalle obbligazioni assunte e rimborserà le spese sostenute.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A. (spese notarili, per attestazione bilanci di previsione, per la consulenza per la redazione del Prospetto Informativo, ecc.) sono stimati in Euro 502.000.

A carico dei sottoscrittori rimarrà, pertanto, solo il compenso da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Il Comitato Promotore dispone di un fondo di dotazione iniziale per le spese di primo impianto, formato dal contributo minimo di partecipazione dei soci promotori e dei successivi contributi che dovessero essere deliberati per coprire le spese che si renderanno via via necessarie. A tal fine, il Comitato Promotore ha aperto presso la Banca di Credito Cooperativo S. Stefano – Filiale di San Donà del Piave, piazzetta Trevisan 1, un apposito conto dedicato ad accogliere le somme versate dai promotori per il sostenimento delle spese (IBAN IT93Q0899036280012010000935, ABI 8990, CAB 36280, CIN Q).

Non sono previsti compensi a favore del Comitato Promotore.

9. DILUIZIONE

Il paragrafo non è applicabile all'Offerta, in quanto nessuna diluizione (immediata) deriva ai sottoscrittori L'Emittente, infatti, sarà una società a capitale variabile e, pertanto, i diritti del socio saranno assicurati dall'eventuale versamento, nel caso di successiva emissione di nuove azioni, del sovrapprezzo fissato dall'Assemblea per l'esercizio. L'Offerta è destinata ai soggetti di cui al precedente Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 della presente Sezione, al prezzo di sottoscrizione per ciascun titolo pari al valore nominale dello stesso e, cioè, a Euro 100,00 (cento). .

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Eventuali consulenti

Oltre al Comitato Promotore nessun altro soggetto ha partecipato alla preparazione dell'offerta. Non esistono dunque consulenti legati all'emissione.

10.2 Informazioni contenute nella Nota informativa sottoposte a revisione da parte di revisori legali dei conti

Non esistono altre informazioni contenute nella Nota informativa sottoposte a revisione da parte di revisori legali dei conti.

10.3 Eventuali pareri o relazioni di esperti

Si rinvia al capitolo 23 “Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi” del Prospetto Informativo (contenente le informazioni richieste nell’Allegato I capitolo 23 del Regolamento 809/2004).

10.4 Dichiarazione sulle informazioni dei terzi

Si rinvia al capitolo 23 “Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi” del Prospetto Informativo (contenente le informazioni richieste nell’Allegato I capitolo 23 del Regolamento 809/2004).

APPENDICE I

COSTITUENDA BANCA POPOLARE DEL PIAVE S.C.P.A.

PIANO INDUSTRIALE

PARTE I – PROGRAMMA DI ATTIVITA’

SOMMARIO: 1. Note sull'andamento dell'economia. 2. I mercati e i settori di intervento della Banca Popolare del Piave; tipologia di clientela. 3. Le operazioni e i servizi nelle attività di raccolta e di impiego. 4. L'analisi e il posizionamento competitivo.

1. Note sull'andamento dell'economia⁽¹⁾

L'economia mondiale

Pur mostrando marcati segnali di rallentamento nel corso del terzo e quarto trimestre – anche a cagione della crisi dei mutui *subprime* - la crescita dell'economia mondiale nel 2008 si è mantenuta nel complesso stabile, grazie al sempre maggior contributo delle economie emergenti che hanno continuato a mostrare ritmi di espansione significativamente elevati. Il tasso di sviluppo economico globale, al 3,9% in termini tendenziali, ha contribuito ad innalzare ulteriormente i prezzi internazionali delle materie prime, soprattutto di quelle agricole ed energetiche: nella media del 2008, il prezzo del petrolio Brent rilevato dall'OPEC ha registrato un brusco rallentamento scendendo stabilmente al di sotto dei 60 dollari al barile. Il 2008 sarà però ricordato soprattutto per una profonda e persistente crisi – accentuatasi nel corso dei mesi estivi – del mercato americano dei mutui immobiliari *subprime*, ripercossasi con estrema rapidità sui mercati monetari e finanziari internazionali. Tale crisi ha comportato un incremento dei premi per il rischio e l'accentuazione della cautela degli intermediari nell'erogazione del credito, nonché una caduta dei corsi azionari e un crollo degli scambi sul mercato monetario. Questi ultimi effetti sono stati ripetutamente contrastati dalle Banche Centrali di Stati Uniti ed Europa e dalle autorità monetarie di altri paesi con iniezioni di liquidità di notevole entità.

L'economia americana – alternando fasi di rallentamento ad altre di ripresa – ha vissuto, nel 2008, un periodo di indebolimento, determinato prevalentemente dalla flessione del mercato immobiliare, ma anche dall'evoluzione di altre variabili, quali la tensione sui mercati finanziari e la decelerazione dei consumi, che rappresentano il driver principale della crescita degli Stati Uniti. L'espansione del Prodotto Interno Lordo nel 2008 è stata trainata soprattutto dalla forte accelerazione delle esportazioni, che hanno beneficiato della debolezza del dollaro. Nel complesso dell'anno, in base

⁽¹⁾ Fonte dei dati macroeconomici: Istat per i dati nazionali; Relazione economica regionale della Banca d'Italia per i dati sul Veneto; Camere di Commercio locali per i dati sui Comuni. Fonte dei dati microeconomici: Comitato Promotore della Banca.

alle più recenti stime, la crescita dell'attività economica negli Stati Uniti si è attestata al 1,6%, a fronte di un tasso di espansione del 2.2% nel 2007.

Nell'area euro, il Prodotto Interno lordo, in base alle prime stime, dovrebbe essere aumentato nella media del 1,3% nel 2008, a causa della battuta di arresto registrata nel terzo e, soprattutto, nel quarto trimestre quando si sono manifestati con maggiore forza i riflessi della crisi finanziaria in atto. I consumi privati hanno mantenuto nel corso dell'esercizio un ritmo di crescita abbastanza stabile. Un contributo importante alla dinamica economica è giunto dagli investimenti fissi lordi delle imprese, che nel 2008 – in base alle indagini svolte dalla Banca d'Italia – dovrebbero aumentare in termini tendenziali. Modesto, ma positivo il contributo alla crescita delle esportazioni nette, che hanno risentito dell'andamento sfavorevole del cambio. Nel contempo si sono manifestate significative tensioni inflazionistiche; peraltro, le tensioni inflazionistiche si sono generalmente attenuate negli ultimi mesi del 2008, beneficiando del calo dei prezzi delle materie prime (cfr. Boll. Ec. N. 54, pag. 17).

L'economia nazionale

Il mutato contesto internazionale ha influenzato negativamente l'economia italiana, accentuando un processo già in atto di rallentamento della crescita. La modesta ripresa osservata nel 2006 – contrassegnata dall'interruzione di una lunga fase stagnazione della produzione industriale – è andata attenuandosi nel corso del 2007 e la crescita dei consumi delle famiglie ha mostrato chiari segni di indebolimento, penalizzata dall'accelerazione dell'inflazione nei primi trimestri, sino a trasformarsi in recessione tecnica con un terzo e quarto trimestre negativi nel 2008 (-0,5%). In particolare nel quarto trimestre dell'anno si è verificata una forte contrazione dei consumi a seguito della riduzione del reddito disponibile anche in virtù del rialzo dei tassi su tutte le forme tecniche di prestito.

In media d'anno la crescita dell'economia italiana per il 2008 dovrebbe essere vicina allo 0% in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1,5%). Nel quarto trimestre l'attività economica ha registrato una marcata battuta d'arresto (-0,5% rispetto al trimestre precedente, anch'esso negativo) che ha influenzato negativamente l'intero esercizio. La spesa delle famiglie nel 2008 ha segnato un andamento in linea con quello complessivo del Prodotto Interno. Nel secondo trimestre del 2008 l'accumulazione di capitale si è ridotta dello 0,2 per cento, risentendo della netta flessione degli investimenti in costruzioni; in tale settore, infatti, al modesto incremento del primo trimestre è seguito, nel trimestre successivo, un più forte calo, pari a -0,9%. Il comparto sconta un progressivo indebolimento della domanda e condizioni di finanziamento sempre meno favorevoli. Il

contributo alla crescita delle esportazioni nette dovrebbe essere ritornato leggermente negativo, dopo la fugace inversione di tendenza segnata nel 2006. Secondo quanto rilevato dalla Banca d'Italia (cfr. Bollettino Economico n. 54, pag. 23, par. 3.2.), la produzione industriale, dopo la flessione di luglio e un rimbalzo positivo in agosto, sarebbe nuovamente calata in settembre (dell'1% circa) e di conseguenza anche nella media del terzo trimestre del 2008 quando sarebbe diminuita di oltre mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente. L'attività industriale avrebbe risentito in particolare della debolezza della domanda corrente e delle incertezze che gravano sulle prospettive a breve termine.

Nel mercato del lavoro la disoccupazione, nel corso del 2008, è stata sostanzialmente stabile (6,7%), pur potendosi prevedere un peggioramento nel corso del 2009. Debole, infine, l'andamento delle spesa pubblica, che ha innescato un contenimento del deficit di Bilancio al 2,5% del PIL; lo stock di debito pubblico è stimato a circa il 103,7%.

Il Veneto

Nel primo semestre del 2008 la fase di rallentamento dell'economia regionale, iniziata nella seconda parte del 2007, si è acuita sensibilmente fino a configurare una inversione ciclica. Lo scorso giugno l'indicatore sintetico del ciclo è sceso per il decimo mese consecutivo, con una flessione che si è rafforzata a partire dalla primavera.

a) L'industria

La situazione congiunturale dell'industria manifatturiera ha registrato un peggioramento. Sull'attività del comparto hanno gravato la debolezza della domanda interna e di quella proveniente dai principali mercati esteri di sbocco, cui si sono associate pronunciate oscillazioni dei corsi petroliferi e delle materie prime. A seguito della sensibile decelerazione del quarto trimestre del 2007, nei primi sei mesi del 2008 gli ordinativi sono calati, su base tendenziale, dell'1,8 per cento. Nel primo semestre dell'anno la produzione ha ristagnato (0,3 per cento sul periodo corrispondente). L'indebolimento dell'attività produttiva ha interessato in misura più intensa alcuni settori tradizionali del sistema moda (tessile, occhialeria e articoli di oreficeria), quello del legno-arredo e il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi, che ha risentito del calo di attività nel settore delle costruzioni. È invece proseguita la crescita nel comparto della meccanica, sebbene a ritmi più contenuti di quelli registrati nel 2007. Le informazioni relative al terzo trimestre del 2008 evidenziano un rallentamento dei ritmi produttivi. Secondo l'indagine ISAE, i giudizi

degli operatori sono peggiorati con riferimento ad entrambe le componenti della domanda e alla produzione.

Il peggioramento delle aspettative degli operatori associato all'ulteriore diminuzione del grado di utilizzo della capacità produttiva, su livelli storicamente minimi, alla diminuzione dei livelli di redditività e all'irrigidimento dell'offerta di credito, dovrebbe comportare un ridimensionamento dei piani di investimento (cfr. il Boll. Ec. del Veneto emanato dalla Banca d'Italia nel novembre 2008, pag. 4).

La situazione congiunturale dell'industria manifatturiera ha registrato un peggioramento. Sull'attività del comparto hanno gravato infatti la debolezza della domanda interna e di quella proveniente dai principali mercati esteri di sbocco, cui si sono associate pronunciate oscillazioni dei corsi petroliferi e delle materie prime (cfr. Boll. Veneto 2008, pag. 3). Quanto alle esportazioni di merci, la crescita nei settori di specializzazione regionale a maggiore valore aggiunto è proseguita nei primi sei mesi del 2008: l'incremento rispetto al corrispondente periodo del 2007 è stato del 6,1% per macchine e apparecchi meccanici e del 5,7% per apparecchi elettrici e ottici, nonostante il calo nel comparto dell'occhialeria (-1,0%), che nel passato triennio aveva segnato un tasso di crescita medio annuo superiore al 13 % (cfr. Boll. Veneto 2008, pag. 6).

Permangono delle rilevanti differenze di andamento per settore di attività economica e per tipologia di impresa. Le migliori performance sembrano essere attribuibili alle imprese più strutturate (con numero di addetti superiori a 10), mentre risultati più modesti si registrano per le micro imprese. In diminuzione il numero delle imprese attive: particolarmente consistente in alcuni settori tradizionali le industrie tessili, l'industria del legno), più contenuto in rami manifatturieri ad alto contenuto tecnologico (ad es. l'industria meccanica).

b) I servizi

L'attività nel terziario ha nel complesso rallentato. Secondo l'indagine dell'Unioncamere del Veneto sulle imprese dei servizi, che esclude il settore finanziario, assicurativo e immobiliare, il fatturato del comparto ha continuato a crescere nei primi sei mesi, sebbene a ritmi meno intensi dell'anno precedente. All'andamento positivo nei servizi alle imprese si è associata una flessione del fatturato in quelli appartenenti alla filiera turistica (alberghi, ristoranti e servizi turistici in senso stretto) e una sostanziale stagnazione nel commercio al dettaglio.

La crescita dei consumi delle famiglie venete registrata nel 2007, dopo un prolungato periodo di stagnazione, si sarebbe interrotta nel primo semestre dell'anno in corso, coerentemente con il

progressivo peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. In particolare, all'andamento negativo delle strutture di minori dimensioni (-2,5%) si è associata una lieve crescita di quelle della grande distribuzione (0,9%) (cfr. Boll. Veneto 2008, pag. 5). Le vendite di beni alimentari sono rimaste sui livelli dell'anno precedente, mentre quelle relative al comparto non alimentare hanno subito una lieve flessione (-0,5 per cento).

Nei primi otto mesi del 2008, che storicamente rappresentano poco meno dell'80 per cento del flusso annuo, dopo la sostenuta crescita del precedente biennio, le presenze turistiche sono lievemente calate (-0,2 per cento rispetto al periodo corrispondente). Alla debole espansione dei flussi nazionali (0,3 per cento) si è contrapposto il calo della componente estera (-0,5 per cento). Il calo dei flussi turistici ha interessato la generalità dei comprensori, ad eccezione delle località balneari, dove le presenze sono aumentate dell'1,3 per cento. Le aree termali e le zone montane hanno registrato le diminuzioni più intense (-3,5 e -2,7 per cento, rispettivamente) mentre ai laghi e nelle città d'arte le flessioni sono state meno marcate (-1,5 e -0,6 per cento, rispettivamente) (cfr. Boll. Veneto 2008 pag. 5).

c) Le costruzioni

Il settore delle costruzioni ha registrato una flessione. Nel primo semestre dell'anno il saldo d'opinione relativo all'andamento degli ordinativi delle imprese è divenuto ampiamente negativo: il 48 per cento circa del campione ha segnalato una diminuzione degli ordini in portafoglio. Le previsioni territoriali per il 2008, indicano un calo degli investimenti nel Nord Est (-0,6 per cento), in particolare nel comparto delle opere pubbliche (-2,1 per cento). Il mercato veneto degli immobili residenziali ha continuato a essere caratterizzato dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allungamento dei tempi medi di vendita delle abitazioni.

d) Le imprese e il mercato del lavoro

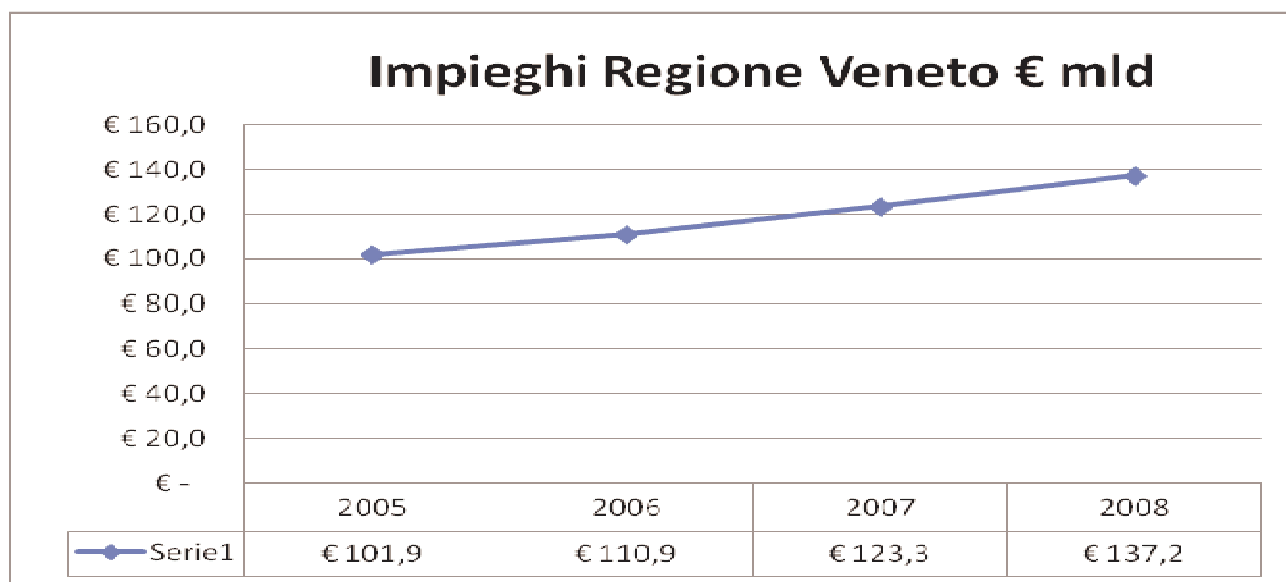
Nel 2008 il numero di imprese in regione sembra evidenziare, pur con importanti distinzioni territoriali, settoriali e infrasettoriali, dei segnali di debolezza rispetto agli anni precedenti, con un aumento consistente delle imprese che nel corso dell'anno hanno cessato l'attività (38.275, +18,3% rispetto al 2007) ed una crescita del numero complessivo di imprese molto contenuta (+0,10%, 463.870 le imprese attive in regione a fine 2008). In particolare, a fronte dell'attrattività e del dinamismo del settore dei servizi e di quello edile (anche se quest'ultimo sembra confermare alcuni segnali di rallentamento), è rilevante la diminuzione del numero di imprese nel settore primario e

nell'industria in senso stretto. Il sistema economico regionale evidenzia inoltre una tendenza alla ricomposizione verso forme giuridiche più strutturate dal punto di vista organizzativo ed un crescente sviluppo dell'imprenditorialità straniera.

Il mercato del lavoro sembra confermare nel 2008 i livelli di occupazione raggiunti nel 2006 e confermati nel corso del 2007: il numero di occupati è relativamente stabile rispetto al corrispondente periodo del 2007. Il tasso di occupazione per la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni si è attestato al 66,2 %, livello pressoché invariato rispetto allo stesso periodo del 2007. Gli incrementi occupazionali hanno riguardato esclusivamente il terziario (5,1 per cento), ove anche l'occupazione nelle strutture del commercio è cresciuta (4,0 per cento) dopo la significativa riduzione registrata nel 2007. In linea con la dinamica flettente dei livelli di attività, gli occupati nelle costruzioni sono calati (-6,3 per cento), mentre nell'industria in senso stretto la crescita occupazionale è risultata in deciso rallentamento (0,9 per cento) rispetto alla crescita media del 2007 (2,1 per cento). (cfr. Boll. Veneto 2008 pag. 6).

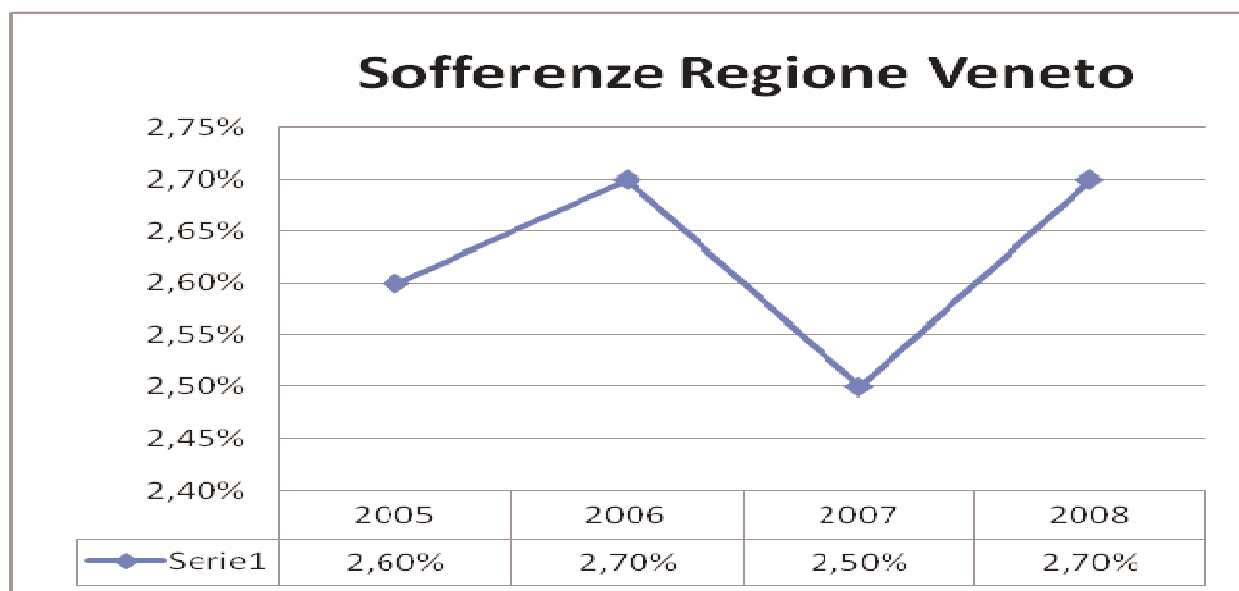
e) Il credito

Il numero complessivo di sportelli operativi in Veneto a dicembre 2007 è pari a 3.551 unità, con saldo positivo tra aperture e chiusure nel 2007 pari a +105. A giugno 2008 i prestiti bancari, al netto delle sofferenze, sono aumentati del 7,3 per cento su dodici mesi, in rallentamento rispetto alla fine del 2007. L'entità della decelerazione si riduce marginalmente imputando ai flussi di credito erogato i prestiti cartolarizzati dalle banche. Il rallentamento ha interessato i settori delle imprese non finanziarie edelle famiglie consumatrici; i prestiti destinati alle società finanziarie si sono invece ridotti, mentre quelli alla Pubblica amministrazione sono rimasti stabili. La diminuzione del tasso di crescita dei prestiti è proseguita nel quarto bimestre dell'anno (4,7 per cento ad agosto, in Italia 7,7 per cento). Il peggioramento della situazione congiunturale e la diminuzione degli investimenti hanno contribuito ad attenuare la domanda di credito delle imprese; i finanziamenti al settore produttivo, in aumento dell'8,7 per cento a giugno, sono risultati in decelerazione sia nella componente a breve termine sia in quella a medio e a lungo termine. Il rallentamento è proseguito nei mesi estivi, in particolare per la componente a medio e a lungo termine. A giugno 2008 i prestiti concessi dal sistema bancario alla clientela regionale erano pari a 139.625 milioni di Euro, in crescita del +7,3% su base annua (cfr. Boll. veneto 2008, pag. 12, tav. 8). L'andamento è da attribuire agli impieghi a prorata scadenza (+6%), nonché al credito a breve termine, aumentato in misura rilevante (+8,4%).



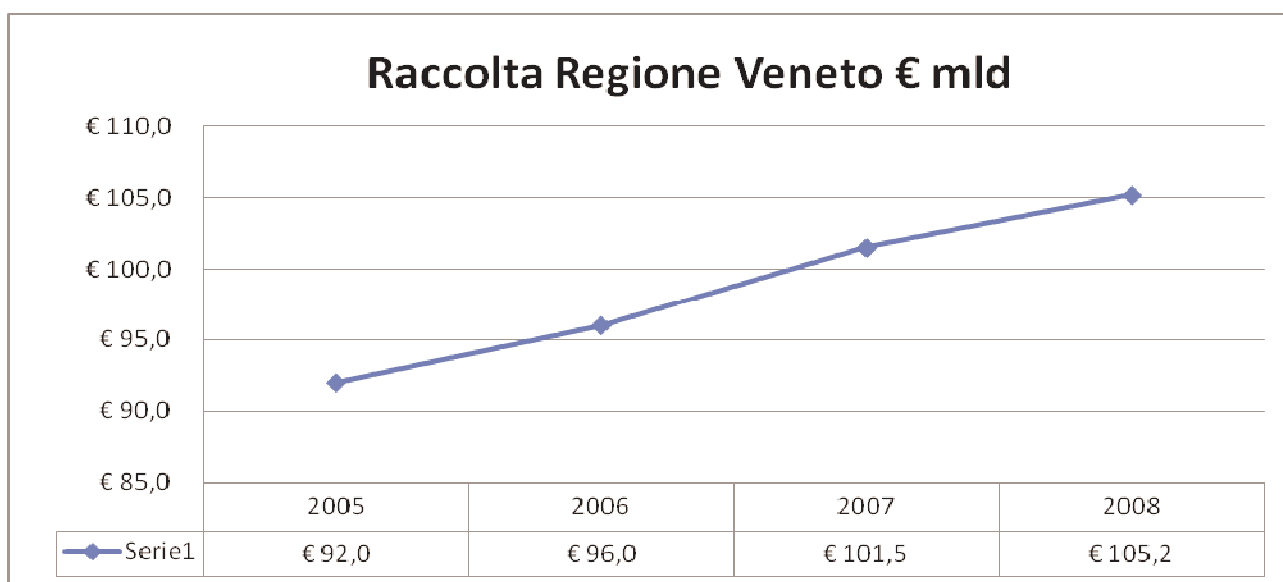
Il credito bancario alle famiglie consumatrici residenti in regione ha continuato a espandersi, anche se ad un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti (+7,9% annuo a fine 2007 e 6% a giugno 2008). Al rallentamento della crescita dei mutui casa (-11,8%, sul secondo trimestre 2008, rispetto al periodo corrispondente) e del credito al consumo erogato dalle banche (+dal 15,2% all'8,4%), peraltro ancora sostenuti, si contrappone l'accelerazione delle forme di finanziamento in conto corrente.

La rischiosità media del credito è rimasta su livelli contenuti. Nei dodici mesi terminanti a giugno sono stati iscritti a sofferenza lo 1% dei prestiti in essere all'inizio del periodo, quasi lo stesso valore registrato a dicembre 2007 (0,9%). Rispetto al dicembre 2007, il tasso di decadimento è, rimasto quasi inalterato per le famiglie, mentre è aumentato per le società non finanziarie (1,2 per cento). Il peggioramento registrato dalle imprese è imputabile all'industria manifatturiera e, in misura minore, alle imprese dei servizi. Anche le partite incagliate, che rappresentano i prestiti a clienti in temporanea difficoltà, sono aumentate a giugno, su dodici mesi, in modo sostenuto (18,1 per cento), in particolare quelle afferenti alle famiglie consumatrici e al comparto delle imprese di costruzioni. Il rapporto tra la consistenza delle sofferenze e i prestiti si è attestato, nel giugno 2008, al 2,7%.



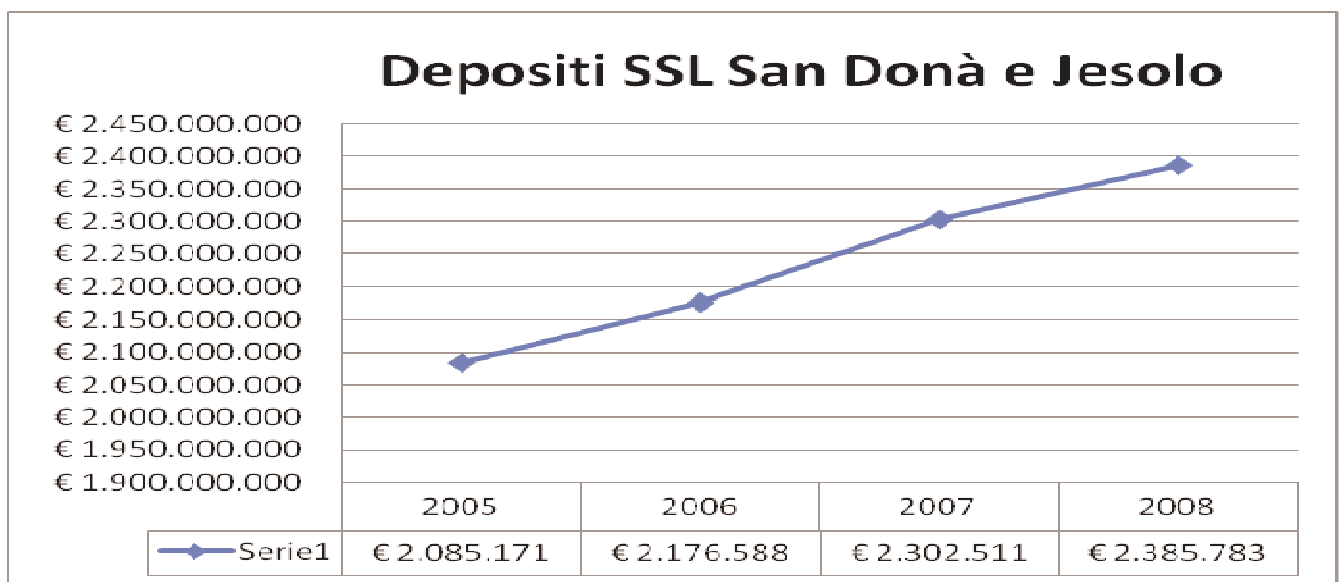
La raccolta bancaria a giugno 2008 da residenti in regione era pari a 105.104 milioni di Euro, in crescita del +11,5% su base annua.

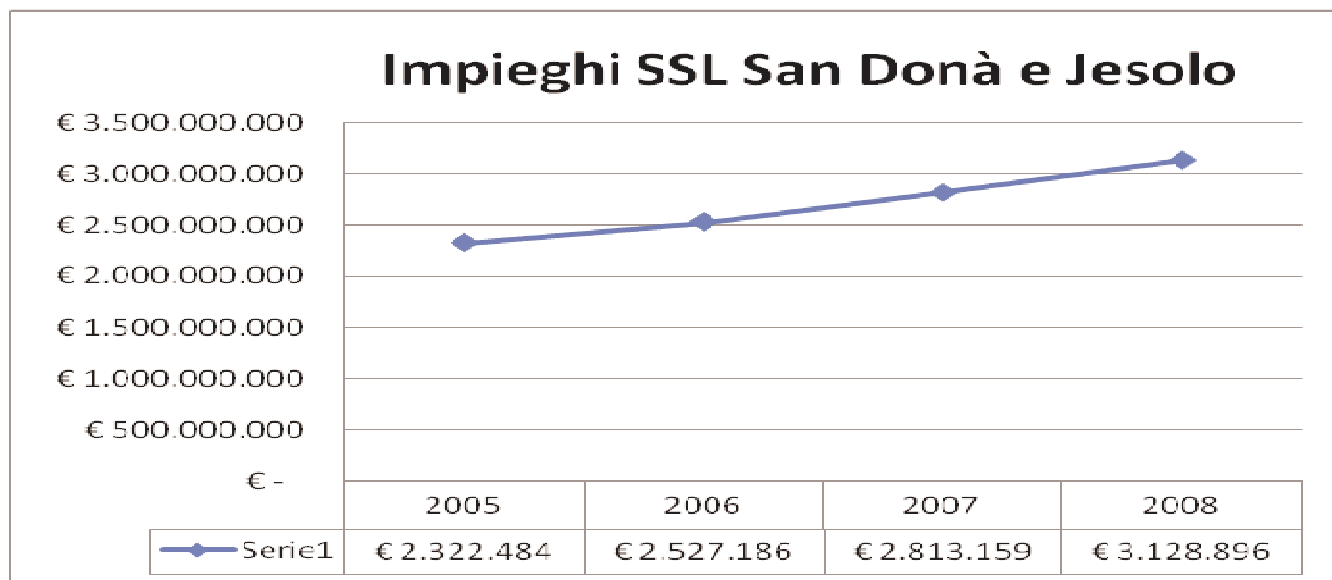
A tale crescita ha contribuito, in particolare, l'aumento della raccolta obbligazionaria (24,2%), mentre è risultato più moderato l'aumento dei depositi (6,2%) pur sostenuti dalle cessioni di titoli pronti contro termine (31,3%), a causa del rallentamento della raccolta in conto corrente (3,5 %) (cfr. Boll. Veneto pag. 8).



f) Il mercato di riferimento della Banca Popolare del Piave

Il mercato locale di riferimento, nell'ambito del quale si inserisce l'iniziativa di costituzione della Banca popolare del Piave, è identificabile con l'insieme dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) riferibili al territorio dei comuni di San Donà di Piave, Jesolo, Eraclea, Musile di Piave; Noventa di Piave; Fossalta di Piave (d'ora in poi SSL di San Donà e Jesolo). I Sistemi Locali del Lavoro sono definiti dall'ISTAT come un'aggregazione di comuni contigui identificati sulla base degli spostamenti giornalieri per motivi professionali da parte della popolazione di riferimento, sulla base dell'ultimo censimento condotto dal medesimo istituto nel 2001. L'utilizzo di un simile aggregato consente di rilevare con maggior accuratezza l'effettivo bacino di utenza del territorio prescelto e delle dinamiche socio-economiche in esso manifestatesi nel corso degli ultimi anni, nonché di calcolare un più preciso rapporto tra la struttura del sistema bancario dislocato sul territorio e la popolazione che insiste su di esso.





Ciò posto si precisa, in via preliminare, che, data l'elevata presenza sul mercato di riferimento di aziende con sede in diverse regioni del Paese, si è ritenuto opportuno considerare i dati di raccolta e di impiego calcolati per sportello, considerata la totalità degli istituti di credito attivi sul territorio.

Accanto dunque ad una evoluzione dei volumi complessivi in linea con la Regione, difatti, si osservano valori quantitativi pro capite superiori sia per i depositi, sia per gli impieghi, a valere su una popolazione complessiva di 98.346 residenti.

SSL San Donà del Piave e Jesolo. Mercato del credito.				
	2005	2006	2007	2008
Popolazione	95.365	96.328	97.372	98.346
Depositi procapite	€ 19.843,94	€ 19.996,09	€ 20.926,15	€ 21.468,27
Impieghi procapite	€ 23.786,37	€ 24.985,92	€ 27.515,09	€ 30.300,26

Anche con riferimento agli sportelli si registrano valori più elevati della media regionale, tali di consentire di ipotizzare un congruo spazio per nuove iniziative imprenditoriali nel mercato del credito.

Veneto. Dati per sportello				
	2005	2006	2007	2008
Sportelli	3.310	3.377	3.446	3.511
Popolazione	4.393.217	4.437.593	4.482.417	4.527.694
Depositi per sportello	€ 25.685.660,03	€ 26.275.518,61	€ 27.219.881,86	€ 27.684.925,95
Impieghi per sportello	€ 30.788.671,30	€ 32.832.315,42	€ 35.790.510,70	€ 39.074.429,63

SSL San Donà del Piave e Jesolo. Dati per sportello.				
	2005	2006	2007	2008
Sportelli	60	64	68	71
Popolazione	95.365	96.328	97.372	98.346
Depositi per sportello	€ 31.540.196	€ 30.096.622	€ 29.965.010	€ 29.736.801
Impieghi per sportello	€ 37.806.337	€ 37.606.938	€ 39.399.987	€ 41.970.440

2. I mercati e i settori di intervento della Banca Popolare del Piave, tipologia di clientela.

Premessa

La Banca Popolare del Piave svolgerà attività bancaria - ovvero, raccoglierà il risparmio tra il pubblico al fine di poter esercitare il credito - ogni altra attività finanziaria, nonché le attività connesse e strumentali, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare.

A tal fine la Banca Popolare del Piave presterà speciale attenzione al territorio, ove sarà presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorderà ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La Banca Popolare del Piave presterà inoltre i servizi d'investimento di "collocamento senza garanzia" e "ricezione e trasmissione di ordini".

L'attività della costituenda Banca è principalmente soggetta alle disposizioni del sistema bancario e finanziario italiano, contenute per lo più nel TUB (D. Lgs. 385/93). Le banche popolari sono, in particolare, disciplinate dall'art. 29 all'art. 32 dello stesso Decreto Legislativo. Per lo svolgimento della sua attività, la costituenda Banca sarà sottoposta alle disposizioni di Banca d'Italia e alle delibere del C.I.C.R. e, in quanto "emittente diffuso" nonché intermediario prestatore di servizi d'investimento, alla regolamentazione della CONSOB.

L'idea di costituire la Banca Popolare del Piave nasce da un gruppo di professionisti e di imprenditori che lavorano sul territorio della Regione Veneto.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

La motivazione che ha spinto alla costituzione del Comitato Promotore della Banca Popolare del Piave attiene alla volontà di costituire una banca in grado di ascoltare le esigenze degli operatori locali, composta da un organico che conosca le effettive necessità del territorio e sappia tradurle in prodotti e servizi pienamente rispondenti ai bisogni degli imprenditori, dei professionisti e dei consumatori locali. I membri del Comitato Promotore della banca, e le loro approfondite conoscenze del territorio locale, rappresentano un elemento di forza del progetto stesso, in quanto le potenzialità palesate dai soci, in termini di depositi, gestione del risparmio, finanziamenti, potranno ridurre i tempi di *start up* connessi alla capacità di acquisire un bacino di clienti sufficientemente ampio.

La *mission* della costituenda Banca Popolare si sostanzia nella raccolta di fondi da parte di imprese e famiglie consumatrici e nell'impiego di tali fondi nei confronti della categoria rappresentata dagli stessi soggetti economici.

L'ingresso nella compagine sociale non è normativamente circoscritto ai Soci residenti o operanti nel territorio di riferimento della Banca: è evidente, tuttavia, che l'azionariato sarà prevalentemente costituito da soggetti "collegati" all'area entro la quale la Banca svolgerà la propria attività. Tale zona è identificabile nel territorio compreso tra i comuni di San Donà del Piave, ove sarà istituita la Direzione Generale, e Jesolo ove sarà aperto uno sportello a struttura "leggera" entro il terzo anno di attività.

La concentrazione dell'attività bancaria all'interno di una determinata area territoriale di riferimento (localismo) e lo stretto collegamento operativo con i Soci costituiranno il punto di forza della Banca Popolare del Piave.

L'iniziativa di costituzione della Banca Popolare del Piave, pertanto, nasce dalla sentita necessità di consolidare la presenza del credito popolare nel territorio di riferimento degli aderenti l'iniziativa, interpretandone la mission istituzionale sulla base delle dinamiche di mercato attuali e dei bisogni della clientela.

In tale prospettiva, il localismo tipico del modello operativo del credito popolare sarà implementato adottando ed interiorizzando nella cultura aziendale una mission composta dai seguenti principi cardine di gestione:

- Autonomia
- Visibilità
- Trasparenza banca / cliente / enti
- Condivisione delle strategie
- Accesso reciproco banca/cliente all'informazione

I risultati qualitativi attesi possono essere così riassunti:

- Elevata visibilità e autorevolezza sul territorio verso imprese, famiglie e istituzioni
- Efficienza operativa e tempestività del servizio
- Attenta selezione del credito: coerenza Basilea 2
- Consistenza patrimoniale a presidio della stabilità e dello sviluppo dell'operatività
- Definizione ed implementazione di un adeguato assetto organizzativo idoneo a realizzare la strategia aziendale e a monitorare / prevenire i rischi specifici dell'attività operativa
- Trasparenza informativa

Coerentemente con quanto previsto dalla mission, la Banca Popolare del Piave perseguirà nel triennio l'obiettivo di strutturare le proprie leve commerciali e di svilupparsi come partner bancario aggregante per le piccole imprese e le famiglie localizzate nella ZDC.

In sintesi, le linee di azione si svilupperanno lungo tre direzioni fondamentali:

- il **localismo**, per il perseguimento della mission e della correlazione di identità tra cliente-socio e banca;
- l'**offerta di prodotti**/servizi rispondente, per tipologia, caratteristiche qualitative e prezzo, alle esigenze della clientela tipica del territorio;
- la **consapevolezza** del profilo di rischio espresso dai contesti economico-sociali locali.

Per valorizzare e strutturare i punti di forza della Banca e per portare a compimento nel minor tempo possibile il processo di superamento delle debolezze tipiche dell'impresa in start-up, l'impegno sarà focalizzato prevalentemente sulla realizzazione dell'**omogeneizzazione delle logiche commerciali ed operative**.

Nel contempo, nel corso del triennio saranno avviate molteplici iniziative dal punto di vista organizzativo (implementazione di processi e procedure), strutturale (modello distributivo territoriale) e commerciale (sviluppo prodotti).

La **strategia di business** della Banca Popolare del Piave nel suo primo triennio di attività si focalizzerà dunque sui seguenti punti fondamentali:

- focalizzazione sul core business di **“banca commerciale tradizionale”**, con attività prevalentemente indirizzata al mercato Retail (famiglie consumatrici) e delle Imprese, con riferimento alle PMI e ai piccoli operatori economici (ditte individuali, famiglie produttive, professionisti, etc.), adottando criteri di selettività in linea con le best-practices del settore ed i requisiti di sana e prudente gestione richiesti dalla Banca d'Italia;
- sul **focus geografico** sulla ZDC come bacino di attività “naturale”, costruendo una posizione di presidio sulla piazza di origine, San Dona' del Piave, per indirizzare al più presto l'operatività sul territorio del Comune di Jesolo, onde favorire l'apertura del secondo sportello;

- sulla qualità nell'**attività di distribuzione**, limitando la produzione propria a prodotti e servizi gestibili in condizioni di economicità (legati all'attività di raccolta diretta e impiego) e ricorrendo, in modo oculato e mai speculativo, alla stipula di accordi commerciali con fornitori terzi, opportunamente selezionati per quel che concerne i servizi d'investimento;
- sulla **valorizzazione e formazione delle risorse** aziendali allo scopo di avviare un processo di crescita "culturale" indispensabile per superare con successo la fase di crescita, favorendo il progressivo impiego del personale nelle attività commerciali.

La **struttura di business** sarà caratterizzata da un modello distributivo che si sviluppa attraverso il rafforzamento della struttura organizzativa dedicata al supporto operativo dell'attività commerciale rivolta ai mercati Retail e Small-Corporate (a cui si aggiungerà lo start-up del business rivolto al mercato dei servizi d'investimento - con prodotti e servizi di terzi - commercializzati dalla Banca).

L'articolazione territoriale, che come detto si limiterà nella prospettiva temporale del presente piano a due sportelli, sarà mantenuta garantendo un presidio e coordinamento dell'attività commerciale per ogni segmento di Clientela (Retail e Small-Corporate) nei "sotto-territori" (comuni) dell'SSL di San Donà e Jesolo, omogenei sul piano socio-economico al mercato target della Banca.

L'efficienza e l'efficacia della struttura verrà dunque ottimizzata attraverso la creazione di specifiche zone territoriali di competenza su cui verrà focalizzato il presidio di interesse strategico (aree metropolitane, distretti industriali, centri commerciali, etc.).

L'obiettivo del business complessivo consisterà nella crescita quali/quantitativa degli aggregati principali (con trend superiori a quelli previsti per il mercato), e degli indicatori reddituali, attraverso:

- il raggiungimento di una quota di mercato minima sulla piazza prescelta in grado di garantire l'equilibrio reddituale della Banca, garantendogli continuità di impresa ed indipendenza per successive prospettive di sviluppo (nell'SSL 2,04%, in termini di raccolta e 1,35%, in termini di impiego)⁽¹²⁾;
- un presidio commerciale "**aperto**" alle esigenze dei clienti/soci locali;
- l'istituzione di un **catalogo prodotti efficace**;
- un'attenta gestione del "**pricing**" dei prodotti.

Al fine di garantire una gestione economica ottimale del cliente e la relativa massimizzazione reddituale che permetta il raggiungimento del pareggio a partire dal terzo esercizio, sarà necessaria da subito un'attività di **segmentazione commerciale della clientela**, suddivisa per tipologia (retail e small-corporate).

⁽¹²⁾ La quota di mercato attesa sul triennio è pari al 2,56% sul mercato della raccolta e 1,67% su quello degli impieghi.

È già in corso la segmentazione dei clienti/soci interessati all'iniziativa di costituzione in base ad alcuni driver socio-economici (es. professione, età, reddito, etc.); per ciascuna famiglia di clientela saranno individuati i bisogni reali e potenziali che caratterizzano in maniera distintiva lo specifico segmento e quindi i relativi prodotti adatti a soddisfare quei bisogni.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della "Banca Popolare del Piave" saranno conseguentemente orientate verso concrete esigenze della seguente tipologia di clientela:

- **Famiglie**: la famiglia è il primo target di riferimento. Anche in questo caso si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, pertanto, dovrà poter riconoscere la BP del Piave come la "propria" Banca di riferimento sia come imprenditore sia, ad esempio, come acquirente di un immobile, sia in qualità di semplice investitore.
- **Imprese**: le imprese saranno il secondo target di riferimento della costituenda Banca, essendo il tessuto imprenditoriale anche il principale serbatoio per la costituzione della base sociale della costituenda Banca. L'azione della BP del Piave non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di "spostare" la domanda su un livello differente, più redditizio e a maggior valore aggiunto: quello della consulenza. Tale politica consentirà da un lato di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contemporaneamente contribuendo alla crescita dell'imprenditore/cliente.
- **Enti pubblici**: l'attività della Banca Popolare del Piave sarà mirata a supportare le iniziative delle amministrazioni locali, con idee e proposte originali oltre a qualificati contributi consulenziali.

La **razionalizzazione dei sistemi e dei processi tecnico-operativi** saranno indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi commerciali fissati. La banca intende porre gli ausili della tecnologia al servizio della struttura commerciale, attivando, per il raggiungimento di una maggiore efficienza complessiva, processi aziendali con ricadute positive non soltanto sul piano economico ma anche sulla qualità del servizio erogato alla clientela e sulle prospettive di crescita professionale delle risorse. In particolare sarà focalizzata l'attenzione sull'implementazione e sull'affinamento dei moduli "ad impatto diretto" con la clientela (es. procedure informatiche di fido), nonché sulla creazione di modelli di raccolta feed-back da parte della clientela sulla resa del servizio in termini di:

- chiarezza/trasparenza delle condizioni contrattuali applicate;

- tempestività del servizio;
- segmentazione della clientela (quantitativa e comportamentale);
- creazione di un servizio di call-center (eventuale, su specifiche necessità).

In linea con i principali competitors, le politiche di pricing saranno impostate al fine dell'adeguamento al mercato delle condizioni applicate.

La **gamma prodotti** potrà essere ampliata grazie ad accordi commerciali con parti terze, valutando l'introduzione di servizi per small-corporate standardizzati per la copertura del rischio di tasso e di cambio per le imprese di piccole e medie dimensioni che commercializzano i propri prodotti/servizi con l'estero, al fine di sfruttare il potenziale di crescita di tale tipologia di prodotto nel mercato locale.

Sarà sviluppata l'erogazione di **credito ordinario**, introducendo, conformemente al Nuovo Accordo sul Capitale del Comitato di Basilea (cosiddetto Basilea 2), nonché alle regole con cui la Banca d'Italia ha disciplinato l'introduzione nel mercato bancario italiano dello stesso, adeguati sistemi di controllo del rischio.

Relativamente agli strumenti e servizi di incasso e pagamento, oltre agli strumenti tradizionali tipici, la Banca metterà a disposizione della propria clientela carte aziendali che in Italia e soprattutto nel mercato di riferimento della Banca sono ancora molto limitate; sulle microimprese (da 1 a 4 dipendenti) si stima una forte crescita del mercato *carte business* di circa il 40% (stime American Express, novembre 2006) nel prossimo triennio. Sarà implementata una forte politica di sensibilizzazione verso tale strumento di pagamento/incasso valorizzando alcuni innegabili vantaggi quali: il buon fine/garanzia dei pagamenti, i tempi di rimborso veloci, miglior servizio alla clientela, fidelizzazione del cliente. Inoltre la Banca potrà fornire alla propria clientela – dotandosi di risorse con know-how specifici – servizi di natura consulenziale volti sia all'accesso a finanziamenti a fondo perduto (ove previsti) sia volti all'ottenimento da parte di istituti ed enti garanti (ICE, Camere di Commercio, Provincia, Regione) di specifiche garanzie a fronte del credito richiesto alla Banca stessa.

Tale insieme di servizi, oltre che a favorire il processo di fidelizzazione tra la banca e i suoi clienti, impatterà positivamente sul profilo tecnico della banca. I programmi di garanzia modificano infatti il rapporto rischio/rendimento producendo cioè un "effetto leva" che spinge le banche, a parità di patrimonio, all'erogazione di maggiori finanziamenti, ovvero, a parità di erogato, a un minore assorbimento di capitale.

3. Le operazioni e i servizi nelle attività di raccolta e di impiego

La Banca Popolare del Piave S.C.P.A., come ribadito, potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari previsti dall'art. 10 del TUB, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La costituenda Banca, oltre ad offrire i propri servizi bancari e quelli elaborati dalle aziende appartenenti al circuito delle Banche Popolari, distribuirà i migliori prodotti finanziari, assicurativi e bancari presenti sul mercato, attraverso la sottoscrizione di accordi con Società leader in campo nazionale ed internazionale in applicazione del modello organizzativo e distributivo che suole definirsi "*ad architettura aperta*".

I partners commerciali del mondo bancario, finanziario ed assicurativo saranno attentamente selezionati, oltre che in relazione alla loro affidabilità, anche in ragione delle performances effettivamente conseguite in rapporto ai benchmark di settore.

In tal modo la costituenda Banca Popolare intende garantire un'assistenza bancaria, finanziaria ed assicurativa realmente completa ed efficiente alla clientela, affiancata ad un supporto consulenziale che vuole oltrepassare i confini delle proposte bancarie tradizionali.

La modalità dell'offerta si svilupperà attraverso il principio della "multicanalità": ai tradizionali sportelli bancari si affiancheranno i canali telematici (*internet banking, phone banking, trading on line*) e i canali automatizzati (bancomat evoluti). Compatibilmente con lo sviluppo reddituale ed organizzativo del primo triennio potrà valutarsi lo sviluppo di una rete non proprietaria basata su un qualificato nucleo di promotori finanziari.

In questo scenario si colloca l'iniziativa di dar vita ad una nuova banca che abbia nella Regione Veneto e in particolare, nella fase iniziale, nei Comuni di San Dona' del Piave e Jesolo la sua area di azione.

La Banca Popolare del Piave potrà certamente assumere il ruolo di interlocutore bancario di riferimento delle piccole e medie imprese verso le quali si deve, purtroppo, registrare un crescente calo d'interesse e di attenzione da parte dei grandi gruppi bancari, alla luce dei processi di aggregazione che hanno comportato una rivoluzione del sistema bancario ed un accentramento di attenzione verso i grandi gruppi industriali esistenti nel territorio settentrionale dell'Italia.

L'idea della costituzione della Banca Popolare del Piave è maturata nell'ambito di un gruppo di professionisti ed imprenditori i quali ritengono che anche l'economia locale possa trarre nuova linfa dalla costituzione di una banca del luogo, che – sviluppando sinergie con le associazioni di categoria – acquisisca la funzione di volano per un equilibrato e consapevole disegno di sviluppo economico dell'area in cui opera.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

La attesa partecipazione delle imprese iscritte alle associazioni di categoria al presente progetto di costituzione, realizza un notevole punto di forza del progetto della Banca Popolare del Piave che può così attrarre, con sufficiente facilità, un considerevole volume di lavoro al fine di raggiungere, nel più breve tempo possibile, l'equilibrio economico e generare risultati reddituali positivi.

Per quanto attiene il versante della raccolta, è ragionevole prevedere che la Banca Popolare del Piave riuscirà a sviluppare un apprezzabile flusso di raccolta sia dai soci che dalla clientela esterna, in considerazione della validità dei prodotti e servizi che essa proporrà e della assistenza particolarmente qualificata che sarà prestata dalle risorse interne e dai promotori che, potendo contare su un portafoglio prodotti molto ampio, potranno certamente individuare soluzioni ottimali di investimento.

A tal riguardo, è opportuno sottolineare che la costituenda Banca Popolare collocherà alla propria clientela servizi di investimento di terzi selezionati tra i prodotti più affidabili offerti da intermediari creditizi e finanziari di elevato standing.

In modo analogo la Banca Popolare del Piave opererà nel settore dei finanziamenti, nell'ambito del quale essa svolgerà attività di impiego di risorse proprie nei casi in cui la dimensione unitaria dell'operazione sia in linea con il criterio del frazionamento del rischio e generi una soddisfacente redditività.

Nei casi in cui tali elementi non siano presenti (elevata entità del finanziamento e/o insufficiente redditività dello stesso), la Banca Popolare potrà acquisire comunque l'operazione, se ritenuta valida, e la appoggiandola ad altri intermediari creditizi e finanziari.

Allo stesso modo si comporterà nel caso di servizi/prodotti parzialmente innovativi o che non siano presenti tra quelli usualmente richiesti dalla clientela di riferimento.

In tal modo la Banca Popolare del Piave sarà in grado di soddisfare gran parte delle esigenze delle PMI e delle famiglie e di stimolare nuovi fabbisogni, anche latenti, particolarmente utili all'ampliamento della clientela di nicchia.

4. L'analisi e il posizionamento competitivo

Il posizionamento competitivo che la Banca Popolare del Piave intende raggiungere è individuabile sulla scorta di due elementi:

- il mercato servito;
- la dimensione della banca.

Le banche, da un punto di vista strategico, possono scegliere di servire una fetta di mercato limitata ad un singolo territorio, concentrandosi in tal modo su di esso, allo scopo di offrire prodotti che

siano compatibili con le peculiarità economiche che lo caratterizzano e che rispondano alle esigenze espresse dai suoi utenti o, in alternativa, servire una fetta di mercato ampia, garantendo un vasto ventaglio di prodotti, ma rischiando di offrire servizi poco rispondenti alle esigenze del territorio.

Inoltre, le banche possono differenziarsi a seconda della loro dimensione e, sotto tale punto di vista, si distinguono in banche di piccole dimensioni e banche di grandi dimensioni, frutto di processi di concentrazione e di acquisizione del settore creditizio.

Tanto premesso, il posizionamento competitivo della BP del Piave si conchiuderà nel presidio di un territorio limitato (San Donà e Jesolo) con prodotti “tagliati” sulle caratteristiche della clientela di riferimento. Il mercato relativo al posizionamento competitivo scelto dalla BP del Piave è attualmente scarsamente presidiato, in quanto sono poche le banche di piccole dimensioni che perseguono strategie di adeguamento dei prodotti e servizi offerti alla realtà locale e che incidono sullo stesso territorio, individuabile, inizialmente, nel Comune di San Dona' del Piave. Ciò consente di affermare che la Banca Popolare del Piave ha delle valide opportunità di sviluppo sul territorio di riferimento, anche in considerazione della possibilità di soddisfare una domanda di servizi bancari non standardizzati e maggiormente rispondenti alle necessità ed ai fabbisogni del territorio.

Analisi SWOT

L'analisi SWOT è un utile strumento di supporto all'analisi del contesto (interno ed esterno) entro cui si colloca un progetto/intervento. Essa, infatti, consente di visualizzare contemporaneamente:

- punti di forza interni (Strenght);
- punti di debolezza interni (Weakness);
- opportunità esterne (Opportunities);
- minacce esterne (Threats).

In questo modo è possibile, in base ad un'ottica sistemica, evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, distinguendo tra fattori legati all'ambiente esterno e fattori legati invece all'organizzazione interna, e consentendo di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative.

La Banca Popolare sarà caratterizzata dal seguente mix di elementi:

Punti di forza:

- profonda conoscenza del tessuto economico locale;
- forte radicamento sul territorio;

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- rapporti di collaborazione con le principali associazioni di categoria degli imprenditori, dei professionisti e dei consumatori attive sul territorio;
- struttura organizzativa flessibile e, quindi, facilmente adattabile ad eventuali variazioni nelle situazioni di mercato;
- struttura tecnica snella ed efficiente, caratterizzata da un accompagnamento ad imprese e famiglie volto all'ottimizzazione delle modalità di comprensione dei relativi fabbisogni nonché alla rapidità del loro soddisfacimento;
- ampio numero di soci, con un'ampia partecipazione di soggetti locali appartenenti a diverse categorie economiche e sociali;
- adozione di strategie legate alla personalizzazione dell'offerta di servizi a seconda delle caratteristiche dei clienti;
- investimenti iniziali contenuti e grande attenzione alla struttura dei costi, volta alla flessibilità;
- adeguato sistema di controlli, articolato su tre livelli: a) controlli di primo livello, innestati presso le stesse strutture operative; b) controlli di secondo livello (compliance e risk management), affidati a una struttura in staff al Consiglio di Amministrazione e MiFiD compliant; c) controlli di terzo livello (internal audit), in outsourcing e a diretto riporto del CdA;
- utilizzo di sistemi informativi avanzati, acquisiti in *outsourcing*, al fine di realizzare economie di scala e permettere un adeguamento ai migliori standard operativi e qualitativi;
- personale qualificato, motivato e profondo conoscitore del tessuto economico locale.

Punti di debolezza:

- tradizionali problemi legati all'avvio di un'attività d'impresa;
- necessità di farsi conoscere sul mercato quale istituto di credito affidabile ed efficiente;
- esigenza di costruirsi un'immagine istituzionale.

Opportunità:

- offerta bancaria della concorrenza molto rigida e standardizzata che non tiene conto delle effettive esigenze degli operatori locali;
- lontananza dei poteri decisionali dal territorio che può ingenerare, per le grandi banche, scarsa conoscenza del tessuto economico locale e, di conseguenza, asimmetrie informative.

Minacce:

- concorrenza delle grandi banche, già consolidate e conosciute sul mercato;
- difficoltà nel reperimento di clienti.

COSTITUENDA BANCA POPOLARE DEL PIAVE S.C.P.A.

PIANO INDUSTRIALE

PARTE II – RELAZIONE TECNICA

SOMMARIO: 1. Struttura organizzativa e Sistema dei Controlli Interni. 2. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione iniziale del capitale sociale. 3. Le dimensioni operative. 4. Previsioni sui tassi. 5. Gli investimenti necessari per la struttura tecnico-organizzativa della Banca. 6. I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative. 7. I risultati economici attesi. 8. Conto Economico e Stato Patrimoniale previsionale. 9. Ratios di Vigilanza. 10. Indicatori di redditività e di efficienza operativa e finanziaria. 11. Analisi di sensitività. 12. Scenari alternativi.

Premessa

Si fa preliminarmente presente che le assunzioni poste alla base dello sviluppo del presente piano di attività, sono frutto di ipotesi e non costituiscono di per sé alcuna garanzia dell'effettivo raggiungimento dei risultati economici presentati.

Si fa presente, inoltre, che nella predisposizione della relazione che segue, si è tenuto conto del disposto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che la Banca Popolare del Piave sarà tenuta ad adottare nella registrazione e valorizzazione contabile delle risultanze quantitative derivanti dallo svolgimento della propria attività bancaria.

1. Struttura organizzativa e Sistema dei controlli interni.

La struttura organizzativa

La Banca Popolare del Piave intende dotarsi di una struttura organizzativa caratterizzata dalla solidità degli strumenti di governo e dal grado di flessibilità necessario a garantire il contenimento dei costi. L'impostazione del modello organizzativo risponderà, sul piano strategico, al perseguimento di tre principi cardine, rappresentativi di altrettante condizioni qualitative:

- affidabilità delle strutture e dei processi, nell'impianto e nelle modalità di funzionamento, al fine di sviluppare una sana e prudente gestione, nel rispetto dei profili di rischio attesi e delle prescrizioni normative, generali e di settore;
- funzionalità della "macchina organizzativa", in termini di efficienza (funzione costo e livelli di produttività) e di efficacia (capacità di risultato quali / quantitativo);

- coerenza dell'assetto e delle diverse componenti organizzative rispetto alle opzioni strategiche e alle politiche gestionali perseguite, nonché alle dinamiche del contesto di riferimento, istituzionale e di mercato.

Tali principi guida trovano compiuta declinazione nella struttura organizzativa adottata nella quale il ruolo preminente è riservato ai centri di presidio del rischio - ovvero a quei centri di eccellenza in grado di definire il perimetro dell'operatività entro i corretti punti di riferimento tecnici - attraverso l'internalizzazione delle sole funzioni strategiche (governo, risk management, business) e l'esternalizzazione delle funzioni di supporto.

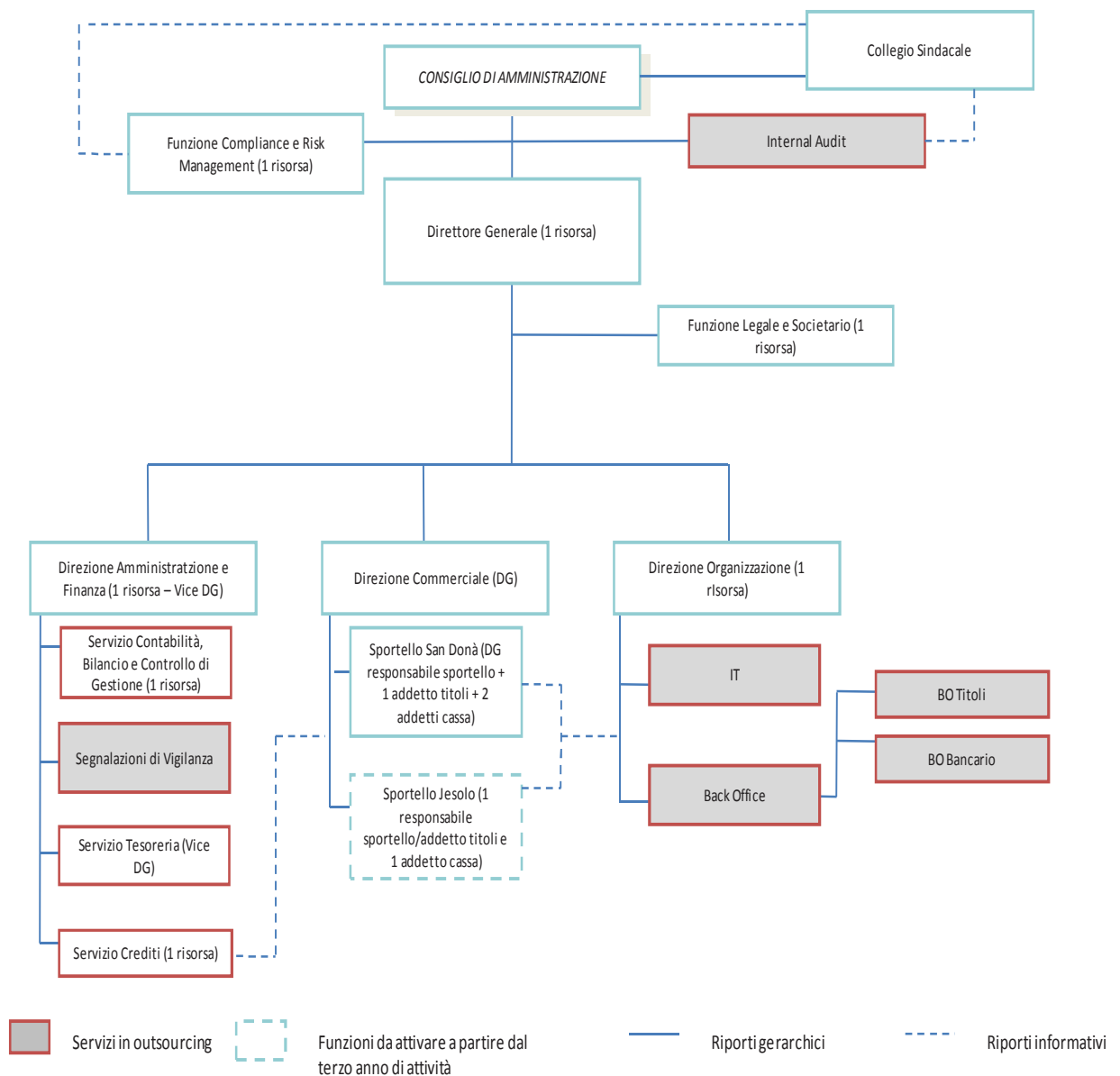
Unica eccezione, compatibile con la normativa di settore (Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio), concerne la funzione di Internal Audit esternalizzata anch'essa al fine di non gravare l'azienda dei costi richiesti per il reperimento delle professionalità adeguate al ruolo: rimane peraltro in azienda il presidio di secondo livello sui rischi (Compliance e Risk Management).

La struttura organizzativa è impostata secondo un modello gerarchico-funzionale e si presenta suddivisa in Direzioni, Servizi e Funzioni di Staff.

Alle Direzioni (Amministrazione e Finanza, Commerciale, Organizzazione) sono riservate le attività di pianificazione e controllo a diretto riporto del Direttore Generale, ai Servizi attività esecutive a riporto delle Direzioni.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo



La Direzione Commerciale sarà incarico diretto del Direttore Generale (che verrà selezionato sulla base dell'esperienza commerciale sul territorio), mentre la Direzione Amministrazione e Finanza sarà attribuita ad una risorsa con funzioni di Vice Direttore Generale, la quale, al contempo avrà la responsabilità del Servizio Tesoreria; la scelta di ricondurre anche il Servizio Crediti alle responsabilità della Direzione Amministrazione e Finanza, risponde all'esigenza di accentrare presso un unico presidio i controlli di primo livello sui rischi finanziari, creditizi e di liquidità connessi con le varie attività aziendali, liberando gli addetti agli sportelli da incombenze non strettamente commerciali.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

I servizi di Information Technology e Back office saranno conferiti in outsourcing e presidiati da una specifica risorsa in azienda (Direzione Organizzazione) che garantirà il rispetto dei livelli di servizio, sotto la supervisione dell'Internal Audit (fornito in outsourcing da entità diversa rispetto all'outsourcer di servizio).

La rete, costituita inizialmente dal solo sportello di San Donà e, a partire dal terzo anno, compatibilmente con la tenuta reddituale e organizzativa della Banca, dallo sportello di Jesolo, avrà funzioni esclusivamente commerciali e di presidio della clientela, riportando al Direttore Generale per il rispetto dei budget e alla Direzione Amministrazione e Finanza per i controlli sulla qualità del credito; i controlli sull'esecuzione degli ordini in regime di collocamento o ricezione e trasmissione di ordini, nonché sulla corretta compilazione della contrattualistica (identificati come rischi operativi) saranno demandati all'outsourcer che fornirà i servizi di back office bancario e titoli.

Le funzioni di staff saranno costituite da: a) legale e societario, incaricato della tenuta dei libri sociali, dei rapporti con i soci e della gestione del contenzioso in collaborazione con i legali esterni; b) Internal Audit, fornito in outsourcing da primaria realtà specializzata o organismo consortile; c) Compliance & Risk Management, incaricata del presidio accentrato dei controlli di secondo livello sui rischi aziendali, in collaborazione con consulenti esterni di primario livello.

FOCUS: ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione individua le linee strategiche e detta gli obiettivi complessivi dell'azienda. Le strategie operative e i risultati previsti trovano espressione nella Piano Industriale Triennale e nei budget annuali, entrambi predisposti dal Direttore Generale secondo le indicazioni del Consiglio e da quest'ultimo successivamente approvati.

Con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione esamina documentazione e rendiconti che consentano di verificare i progressi raggiunti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. L'analisi degli scostamenti e i riflessi sul budget e sulla pianificazione devono trovare adeguata illustrazione nei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva il "Regolamento Generale Aziendale" e il "Sistema delle Deleghe e dei Poteri di Firma".

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Spetta al Consiglio di Amministrazione la definizione della struttura delle deleghe in materia di erogazione del credito. Indipendentemente dalla forma tecnica e dall'importo, le delibere di affidamento nei confronti di soggetti appartenenti alla struttura aziendale, o soggetti ad essi collegati, sono riservate al Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Regolamento di Tesoreria, il quale deve prevedere almeno le tipologie di prodotti finanziari acquistabili e i limiti di rischio (tasso/mercato/controparte/valuta).

COLLEGIO SINDACALE

Assicura la regolarità e la legittimità della gestione e l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Ispettorato e al sistema informativo e contabile. Verifica il regolare funzionamento di ciascuna Area organizzativa.

Il Collegio Sindacale è destinatario delle informative rese dall'Internal Audit sulle verifiche eseguite, mantiene un costante contatto con il medesimo per seguirne l'attività e se ne avvale per l'esecuzione delle proprie verifiche.

Il Collegio sindacale intrattiene periodicamente rapporti con la Società di Revisione contabile incaricate di svolgere la revisione contabile al fine di effettuare uno scambio di informazioni utile allo svolgimento delle rispettive funzioni.

I sindaci, inoltre, verificano periodicamente il corretto adempimento della normativa in tema di antiriciclaggio, delle segnalazioni relative alla adeguatezza patrimoniale e delle altre comunicazioni obbligatorie da effettuare alla Banca d'Italia e alla CONSOB.

DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale realizza gli indirizzi approvati dagli organi amministrativi; sovrintende al buon andamento della Banca; emana le direttive per il perseguimento degli obiettivi aziendali e ne verifica l'attuazione; dispone che le direttive aziendali siano portate a conoscenza della struttura e rispettate.

Presiede e sovrintende alle riunioni con i responsabili delle Direzioni e responsabili degli sportelli. Partecipa alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (se nominato). È il capo del personale.

Il Sistema dei Controlli Interni

Con riguardo al tema della gestione dei rischi aziendali, la struttura organizzativa prevede **tre livelli di presidio** a supporto dell'azione del Consiglio di Amministrazione. Al Cda spetta il compito di fissare i limiti quantitativi e qualitativi di rischio aziendale, assicurandone la coerenza con le strategie aziendali. Fissati i limiti di rischio il Cda approva la regolamentazione in materia di controlli interni curando, in particolare, che la medesima garantisca l'efficacia dei sistemi di rilevazione, monitoraggio e valutazione dei rischi, nonché la complessiva tenuta del Sistema dei Controlli Interni. Annualmente il Cda prende atto della relazione di Audit sulle verifiche effettuate nell'esercizio e approva il Piano degli Interventi dell'Audit per il successivo esercizio.

La Funzione Internal Audit (**terzo livello**) verifica la tenuta del Sistema dei Controlli Interni rendendo pareri al Cda sugli aspetti di possibile implementazione e miglioramento, verifica la funzionalità e l'efficacia delle procedure aziendali in materia di gestione del rischio anche in sede ispettiva; redige una relazione annuale sulle attività di Audit effettuate, curandone l'aggiornamento trimestrale e redige la proposta di Piano degli Interventi per il Cda.

La Funzione Compliance e Risk Management (**secondo livello**) è incaricata della misurazione/valutazione/gestione di tutti i rischi aziendali, accentrando presso di sé le verifiche in materia di conformità alle norme, altri rischi operativi, rischi di credito e rischi di mercato.

I responsabili dei singoli Servizi operativi (**primo livello**) avranno l'incombenza della verifica del rispetto delle procedure aziendali nell'espletamento delle proprie attività.

2. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione iniziale del capitale sociale.

L'offerta di sottoscrizioni di azioni della costituenda Banca Popolare del Piave è stata fissata in un valore minimo di capitale pari a € 8.000.000, corrispondenti a n° 80.000 azioni del valore nominale di € 100,00, ed un massimo pari a € 10.000.000, corrispondenti a n° 100.000 azioni. Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è, sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche, di n. 30 azioni per un importo totale di Euro 3.000,00 (tremilavirgolazerozero).

Giacché l'ammontare di capitale che sarà effettivamente sottoscritto risulta, al momento della predisposizione del presente Piano, di difficile quantificazione, subordinatamente all'esito dell'offerta, si è previsto, ove in sede di offerta non si raggiunga il valore massimo previsto, una movimentazione del capitale che, partendo dal livello minimo di € 8.000.000, raggiunga un livello pari a € 9.000.000 nel secondo esercizio previsionale ed € 10.000.000 al termine del terzo esercizio previsionale.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Non potendosi considerare ipotesi peggiorative rispetto alla sottoscrizione minima prevista, in quanto ciò renderebbe invalida la campagna di sottoscrizione, **né tuttavia garantendosi l'effettivo raggiungimento dei volumi di capitale previsto**, è possibile comunque stimare una platea sociale di 800 unità per una sottoscrizione media di € 10.000 e un capitale complessivo pari a € 8.000.000.

Nel corso dei successivi due esercizi di piano, l'incremento del capitale sociale potrà avvenire per effetto di un aumento delle quote già in possesso dei primi sottoscrittori, fermo restando il limite di detenzione massima vigente per le banche popolari stabilita pari allo 0,50% del capitale sociale, ovvero tramite l'apporto di nuovi soci.

Il Comitato Promotore della banca ipotizza un incremento della platea sociale, pari a 100 unità nel secondo esercizio ed altrettante nel terzo esercizio, per una sottoscrizione media di € 10.000. In tale eventualità, si espleteranno tutti gli adempimenti normativi necessari al corretto svolgimento delle stesse, in ottemperanza agli artt. 100 del TUF e 33 del Regolamento Emittenti.

Nella Tabella 1 che segue, la movimentazione post-offerta del capitale sociale della Banca Popolare del Piave è stata stimata ipotizzando un ammontare medio di sottoscrizione pari a € 10.000 e corrispondenti a n° 100 azioni della costituenda banca.

Tabella 1: Sottoscrizione minima del capitale. Valori in € (.000)

Ipotesi di capitale iniziale	1° es.	2° es.	3° es.
Capitale sociale previsto	8.000.000	9.000.000	10.000.000
Capitale da sottoscrivere	8.000.000	1.000.000	1.000.000
Valore azione	100	100	100
Numero di sottoscrittori	800	100	100
Importo medio sottoscrizione	10.000	10.000	10.000
Importo massimo sottoscrizione (0,5% C.S.)	40.000	45.000	50.000
Numero azioni limite per azionista	400	450	500

La liquidità raccolta con le sottoscrizioni, ottenuta l'autorizzazione di rito dalla Banca d'Italia, sarà immediatamente utilizzata per l'avvio dell'operatività, in particolare con l'apertura degli uffici, l'assunzione di personale e l'avvio delle iniziative promozionali finalizzate allo sviluppo commerciale.

3. Le dimensioni operative: provvista e impieghi

Alla base dello sviluppo quantitativo delle previste attività di **raccolta** si è tenuto conto, oltre che delle ricerche effettuate sull'attrattività della iniziativa imprenditoriale in oggetto, legata alla

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

partecipazione delle famiglie locali alla sottoscrizione del capitale sociale, dei dati desumibili dal mercato locale in termini di capacità di raccolta degli sportelli bancari operanti sul territorio.

In particolare, il raggiungimento degli obiettivi di raccolta evidenziati nella tabella 2, sarà legato, oltre che all'accensione da parte dei sottoscrittori di rapporti di conto corrente e di deposito presso la banca, all'acquisizione di un volume di clientela attraverso politiche commerciali così come esplicitate nel paragrafo precedente relativo al modello di business che la Banca adotterà.

I valori di seguito indicati peraltro si configurano come mera stima prudenziale, il cui raggiungimento **non deve ritenersi in alcun modo garantito** ai fini della valutazione dell'investimento nelle azioni in offerta.

Tabella 2: Raccolta diretta - numero clienti e importi medi - unità e Euro (.000)

Raccolta da clientela (depositi e c/c) € (.000)	1°es	2°es	3°es
Numero rapporti fine periodo	1.479	1.667	1.887
<i>di cui famiglie consumatrici</i>	1.350	1.500	1.650
<i>di cui imprese</i>	129	167	237
Importo medio (depositi e c/c) famiglie consumatrici	17	18	19
Importo medio (depositi e c/c) imprese	60	62	65
TOTALE	30.690,00	37.354,00	46.755,00

Si precisa che i dati stimati relativamente agli importi medi dei depositi sono frutto di specifiche elaborazioni condotte dal Comitato Promotore.

Essi prendono in considerazione come detto i seguenti elementi:

- accensione di rapporti di raccolta da parte dei soci della banca;
- utilizzo del pricing come strumento di attrazione di nuova clientela, in particolare con “convenzioni soci” di vantaggio;
- penetrazione del mercato locale anche mediante la stipula di convenzioni con i dipendenti delle imprese clienti sul lato degli impieghi creditizi.

È pertanto possibile quantificare i volumi di provvista come segue:

Tabella 3: Provvista. Consistenze di fine periodo

Provvista - Consistenze di fine periodo - € (.000)	1°es	2°es	3°es
DEPOSITI e C/C Passivi	30.690,00	37.354,00	46.755,00
OBBLIGAZIONI	9.000,00	11.200,00	14.400,00
PROVVISTA INTERBANCARIA	4.000,00	4.500,00	5.000,00
CAPITALE SOCIALE	8.000,00	9.000,00	10.000,00
TOTALE	51.690,00	62.054,00	76.155,00

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Con riguardo alle giacenze medie, la cui valorizzazione è essenziale ai fini del calcolo degli interessi maturati e dovuti alla clientela, si precisa che queste sono state calcolate come media aritmetica tra i valori iniziali/finali di ciascun esercizio (cfr. Tabella 4).

Tabella 4: Provvista. Giacenze medie di periodo.

Provvista – Giacenze medie € (.000)	1°es	2°es	3°es
DEPOSITI e C/C Passivi	15.345	34.022	42.055
OBBLIGAZIONI	4.500	10.100	12.800
PROVVISTA INTERBANCARIA	2.000	4.250	4.750
CAPITALE SOCIALE	8.000	8.500	9.500
TOTALE	29.845	56.872	69.105

Il Comitato Promotore ha stimato che la raccolta dai clienti soci potrà ammontare a circa 40 mln. euro nel primo anno, di cui circa 31 mln. euro in depositi e 9 mln euro in obbligazioni. Quanto alla provvista interbancaria, si ipotizza l'importo di 4 mln euro nel primo anno.

Lo sviluppo della provvista vede pertanto i depositi dei clienti/soci quale primaria fonte di approvvigionamento di capitali e in misura minore i prestiti obbligazionari e la provvista interbancaria. Detta ipotesi tiene conto della capacità di approvvigionamento finanziario riscontrabile sul territorio.

Per ciò che attiene gli **impieghi**, le previsioni sui finanziamenti alla clientela ordinaria, imprese e famiglie, ha tenuto conto delle effettive possibilità di espansione e di ricezione da parte del mercato locale.

In particolare, lo sviluppo delle attività di credito vedrà l'articolazione, nelle distinte forme tecniche d'impiego a breve e a lungo termine, di un numero di clienti e di importi medi per singole posizioni così come evidenziato nelle tabelle seguenti. L'importo medio dei rapporti di credito con la clientela – famiglie consumatrici e imprese – è espresso quale dato desumibile sul mercato locale.

Pertanto il numero di clientela risulta essere la variabile obiettivo del presente piano imprenditoriale, risultando come rapporto tra gli impieghi globali stimati e l'importo medio di ciascun rapporto di credito.

Tabella 5: Impieghi. Numero clienti e importi medi

Impieghi a clientela € (.000)	1°es	2°es	3°es
A BREVE TERMINE	20.932	25.354	31.364
N. RAPPORTI	262	309	369
IMPORTO MEDIO IMPIEGHI A BREVE	80	82	85
A M/L TERMINE	13.955	16.903	20.909
N. RAPPORTI	140	141	174
IMPORTO MEDIO IMPIEGHI A M/L TERMINE	100	120	120
TOTALE	34.887	42.257	52.273

Tabella 6: Impieghi: Consistenze di fine periodo

Impieghi - Consistenze di fine periodo - € (.000)	1°es	2°es	3°es
IMPIEGHI PER CASSA	34.887	42.257	52.273
TITOLI OBBLIGAZIONARI	9.586	11.574	14.331
DISPONIBILITA' INTERBANCARIA	5.257	6.800	8.700
RISERVA OBBLIGATORIA	249	302	373
CASSA	272	149	89
TOTALE	50.251	61.082	75.766

Anche nel caso degli impieghi, la valorizzazione degli impieghi creditizi è stata effettuata mediante il calcolo di una media aritmetica semplice tra i valori di fine/inizio esercizio del periodo considerato. Il portafoglio titoli sarà integralmente costituito da titoli di Stato indicizzati, al fine di minimizzare i rischi di mercato e di tasso e azzerare l'importo sui coefficienti patrimoniali.

Tabella 7: Impieghi. Giacenze medie di periodo

Impieghi - Giacenze medie - € (.000)	1°es	2°es	3°es
IMPIEGHI PER CASSA	17.444	38.572	47.265
di cui SOFFERENZE	454	1.045	1.376
TITOLI OBBLIGAZIONARI	4.793	10.580	12.953
DISPONIBILITA' INTERBANCARIA	2.629	6.029	7.750
RISERVA OBBLIGATORIA	125	276	338
CASSA	136	210	119
TOTALE	25.125	55.666	68.424

In termini di rischio del credito, l'incidenza dei crediti in sofferenza è stata inizialmente allineata ai dati rilevati dalla Banca d'Italia sul mercato del credito nella regione Veneta (2,6%), per essere incrementata a scopo prudenziale (2,8% e 3%) nel secondo e terzo esercizio.

Tabella 8: Qualità del credito

Qualità del credito - € (.000)	1° es	2° es	3° es
IMPIEGHI	34.887	42.257	52.273
SOFFERENZE	907	1.183	1.568
% SOFFERENZE SU CREDITI	2,60%	2,80%	3,00%
TASSO DI CRESCITA DELLE SOFFERENZE	=	30%	33%
RETTIFICHE SPECIFICHE SU SOFFERENZE	136	207	314
RETTIFICHE COLLETTIVE	68	150	184
TOTALE RETTIFICHE	204	357	497

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Anche le rettifiche, specifiche e collettive, sono state pianificate con un trend crescente, al fine di giungere, entro il terzo anno, a una percentuale congrua del monte sofferenze.

Al fine di garantire un sufficiente livello di liquidità del portafoglio di impieghi, sono stati ipotizzati investimenti nel mercato interbancario pari a circa 10% del totale impieghi e investimenti in titoli pari a circa il 20% del totale degli impieghi.

Per ciò che attiene la **raccolta indiretta**, lo sviluppo delle previsioni sui volumi ha tenuto conto da un lato, della capacità di traino che i prodotti bancari tradizionali sia di impiego che di raccolta esercitano sulla vendita di prodotti di risparmio gestito, sia delle potenzialità insite nel mercato locale verificate mediante l'incidenza che tale aggregato esprime in relazione alla raccolta tradizionale di banche comparabili. In particolare, la Banca si porrà come distributore di prodotti di risparmio gestito di terzi mediante la stipula di accordi commerciali con Società di Gestione del Risparmio tradizionalmente focalizzate nello sviluppo del mercato del risparmio gestito nell'ambito delle aziende di credito cooperativo.

I prodotti distribuiti possono essere così individuati:

- gestioni patrimoniali individuali;
- fondi comuni, sicav e prodotti assicurativi.

Collateralmente, alla clientela che avrà avuto accesso ai prodotti di risparmio gestito di terzi, la Banca affiancherà servizi "in-house" per valorizzare e fidelizzare il rapporto commerciale con la clientela, arricchendo l'offerta specifica mediante:

- conto corrente dedicato;
- carta di credito.

Per le previsioni riportate nella tabella 8 si è altresì provveduto ad ipotizzare una media € 1,8 mln di raccolta indiretta per dipendente, così come riscontrabile nell'ambito dell'operatività degli istituti di credito operanti sul territorio. Pertanto il dato relativo alla raccolta indiretta risulta quale prodotto tra il parametro individuato (1,8 mln) e il numero di dipendenti della banca in ciascun esercizio.

Tabella 9: Raccolta indiretta

Raccolta indiretta € (.000)	1°es	2°es	3°es
Numero dipendenti	10	13	15
Raccolta indiretta	18.000	23.400	27.000

4. Previsioni sui tassi

Le previsioni in merito allo scenario di andamento dei tassi sono state parametrizzate ai valori riscontrabili sia sulla base del Bollettino statistico della Banca d'Italia, che sulla base delle condizioni commerciali applicate e sostenute da banche comparabili che operano sul territorio di riferimento⁽¹³⁾. Nell'arco del triennio di piano considerato, tenuto conto delle aspettative di rialzo del mercato interbancario, è stata prevista una crescita di ¼ di punto percentuale nel corso di ciascun esercizio su tutte le forme di tassi (escluso interbancario) attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti e in appresso esplicitati.

I parametri iniziali presi a riferimento sono stati:

Tabella 10: Andamento tassi attivi e passivi

Scenario sui tassi attivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio attivo su impieghi a clientela	6,25%	6,50%	6,75%
tasso attivo su impieghi interbancari	4,32%	4,57%	4,82%
tasso attivo su riserva obbligatoria	1,75%	1,75%	1,75%
tasso attivo su investimenti in titoli obbligazionari	4,82%	5,07%	5,32%
Remunerazione media degli impieghi	5,84%	6,16%	6,66%

Scenario sui tassi passivi	1°es	2°es	3°es
tasso medio passivo su depositi	1,60%	1,85%	2,10%
tasso passivo su provvista interbancaria	4,18%	4,43%	4,68%
tasso passivo su prestito obbligazionario	4,43%	4,68%	4,93%
Costo medio della raccolta	2,43%	2,68%	2,93%

Al fine della determinazione degli interessi attivi e passivi dell'attività caratteristica della Banca, i valori puntuali rappresentati in precedenza nella situazione patrimoniale sono stati dettagliati con cadenza trimestrale partendo dall'ipotesi di giacenze ed utilizzi medi per rapporto, così come evidenziato nella tabella seguente dove il numero di rapporti possibili per trimestre aumenta nell'anno secondo incrementi costanti. Tale logica prevede un sensibile sviluppo iniziale dovuto alla specifica natura di banca popolare dell'emittente, la cui clientela sarà nel primo esercizio di attività composta prevalentemente dagli stessi soci.

⁽¹³⁾ I dati sono tratti da un'analisi comparata dei bilanci 2007-2008 di alcune aziende operanti nell'SSL di riferimento, ossia la BCC di Monastier e del Sile, la BCC S. Biagio del Veneto Orientale, la BCC Santo Stefano e la BCC di Marcon.

Tabella 11: Determinazione dei volumi medi per i tre esercizi previsionali

11 a. PRIMO ESERCIZIO

Numero rapporti	1° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	100	200	300	402	87
a breve	65	131	196	262	80
a medio/lungo	35	69	104	140	100
Depositi e c/c	378	745	1115	1479	20
famiglie consumatrici	340	680	1020	1.350	17
imprese	38	65	95	129	60
Obbligazioni	113	225	338	450	20

Volumi	1° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	8.721	17.444	26.163	34.887	17.444
a breve	5.233	10.467	15.699	20.935	10.468
a medio/lungo	3.488	6.977	10.464	13.952	6.976
Titoli obbligazionari	2.399	4.798	7.197	9.586	4.793
Disponibilità interbancaria	1.252	2.504	3.756	5.257	2.629
Riserva obbligatoria	62	124	186	249	125
Totale attività fruttifere	12.434	24.870	37.302	49.979	24.990
Depositi e c/c	7.675	15.350	23.025	30.690	15.345
famiglie consumatrici	4.989	9.978	14.967	19.946	9.973
imprese	2.686	5.372	8.058	10.744	5.372
Obbligazioni	2.250	4.500	6.750	9.000	4.500
Provvista interbancaria	1.000	2.000	3.000	4.000	2.000
Raccolta diretta	10.925	21.850	32.775	43.690	21.845

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Valore medio e progr. Interessi	1° esercizio - € /000								
	I trim.		II trim.		III trim.		IV trim.		tasso medio
	media	int.	media	int.	media	int.	media	int.	
Impieghi per cassa*	4.361	68	13.083	273	21.804	613	30.525	1.090	6,25
a breve	2.617	41	7.850	164	13.083	368	18.317	654	6,25
a medio/lungo	1.744	27	5.233	109	8.721	245	12.208	436	6,25
Portafoglio titoli*	1.200	14	3.599	58	5.998	130	8.392	231	4,82
Disponibilità interbancaria*	626	7	1.878	27	3.130	61	4.507	110	4,32
Riserva obbligatoria*	31	0	93	1	155	1	218	2	1,75
TOTALE		89		358		805		1433	
Depositi e c/c **	3.838	15	11.513	61	19.188	138	26.858	246	1,6
Famiglie consumatrici	2.495	10	7.484	40	12.473	90	17.457	160	1,6
imprese	1.343	5	4.029	21	6.715	48	9.401	86	1,6
Obbligazioni**	1.125	12	3.375	50	5.625	112	7.875	199	4,43
Provista interbancaria**	500	5	1.500	21	2.500	47	3.500	84	4,18
TOTALE		33		132		297		529	
MARGINE D'INTERESSE	56		226		508		905		

11 b. SECONDO ESERCIZIO

Numero rapporti	2° esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	392	411	431	450	94
a breve	269	282	296	309	82
a medio/lungo	123	129	135	141	120
Depositi e c/c	1.457	1.516	1.596	1.665	20
famiglie consumatrici	1.309	1.362	1.434	1.496	18
imprese	148	154	162	169	62
Obbligazioni	490	505	537	560	20

Volumi	2° esercizio - € /000				media 2°es (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa*	36.793	38.572	40.436	42.257	38.572
a breve	22.076	23.143	24.262	25.354	23.145
a medio/lungo	14.717	15.429	16.174	16.903	15.428
Portafoglio titoli*	10.161	10.608	11.133	11.574	23.231
Disponibilità interbancaria*	5.305	5.538	5.813	6.800	13.868
Riserva obbligatoria *	264	275	289	302	7.127
Totale attività fruttifere	52.523	54.993	57.671	60.933	35.260
Depositi e c/c **	32.725	34.050	35.842	37.354	21.181
famiglie consumatrici	23.562	24.516	25.806	27.000	13.625
imprese	9.163	9.534	10.036	10.354	30.042
Obbligazioni	9.800	10.100	10.733	11.200	20.945
Provvista interbancaria**	3.938	4.250	4.312	4.500	12.223
Raccolta diretta	46.463	48.400	50.887	53.054	31.899

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Valore medio e progr. Interessi	2* esercizio - € /000								
	I trim.		II trim.		III trim.		IV trim.		Tasso medio %
	media	int.	media	int.	media	int.	media	int.	
Impieghi per cassa*	35.840	582	37.683	1195	39.525	1.837	41.347	2.509	6,5
a breve	21.506	349	22.610	717	23.715	1.102	24.808	1.505	6,5
a medio/lungo	14.335	233	15.073	478	15.810	735	16.539	1.004	6,5
Titoli obbligazionari	9.874	125	10.385	257	10.890	395	11.354	539	5,07
Credito interbancario*	5.281	60	5.422	122	5.686	187	6.307	259	4,57
Riserva obbligatoria *	257	1	270	2	283	4	296	5	1,75
TOTALE		769		1.576		2.423		3.312	
Depositi e c/c **	31.708	147	33.388	301	39.504	484	36.598	653	1,85
famiglie consumatrici	21.754	101	24.039	212	23.703	321	26.403	444	1,85
imprese	9.954	46	9.349	89	15.802	162	10.195	210	1,85
Obbligazioni	9.400	110	9.950	226	10.871	354	10.967	482	4,68
Provvista interbancaria**	3.969	44	4094	89	5.675,5	152	4.406	201	4,43
TOTALE		301		617		990		1.336	
MARGINE D'INTERESSE		468		959		1.433		1.976	

11 c. TERZO ESERCIZIO

Numero rapporti	3* esercizio - € /000				Imp. medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	465	491	517	543	96
a breve	316	334	351	369	85
a medio/lungo	149	158	166	174	120
Depositi e c/c	1574	1667	1760	1887	25
famiglie consumatrici	1360	1440	1521	1.650	19
imprese	214	227	239	237	65
Obbligazioni	600	640	680	720	20

Volumi	3° esercizio - € /000				Imp. Medio (.000)
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Impieghi per cassa	44.761	47.265	49.769	52.273	47.265
a breve	26.857	28.359	29.861	31.364	28.359
a medio/lungo	17.904	18.906	19.908	20.909	18.906
Portafoglio titoli	12.309	12.998	13.687	14.331	12.953
Disponibilità Interbancaria	6.426	6.786	7.146	8.700	7.750
Riserva obbligatoria	320	338	356	373	338
Totale attività fruttifere	63.816	67.387	70.958	74.527	67.730
Depositi e c/c	39.751	42.100	44.451	46.755	42.055
famiglie consumatrici	25.838	27.365	28.893	31.350	29.175
imprese	13.913	14.735	15.558	15.405	12.880
Obbligazioni	12.000	12.800	13.600	14.400	12.800
Provvista interbancaria	4.625	4.750	4.875	5.000	4.750
Raccolta diretta	56.375	59.650	62.925	66.200	59.627

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Valore medio e progr. interessi	3* esercizio - € /000								
	I trim.		II trim.		III trim.		IV trim.		Tasso medio
	media	int.	media	int.	media	int.	media	int.	
Impieghi per cassa*	43.509	734	46.013	1.511	48.517	2329	51.021	3.190	6,75
a breve	26.106	441	27.608	906	29.110	1398	30.613	1.914	6,75
a medio/lungo	17.404	294	18.405	604	19.407	932	20.409	1.276	6,75
Titoli obbligazionari	11.942	159	12.654	327	13.343	505	14.009	691	5,32
Disponibilità interbancaria*	6.613	80	6.606	159	6.966	243	7.923	339	4,82
Riserva obbligatoria *	311	1	329	3	347	4	365	6	1,75
TOTALE		974		2.000		3.082		4.226	
Depositi e c/c **	38.553	202	40.926	417	43.276	644	45.603	884	2,1
famiglie consumatrici	26.419	139	26.602	278	28.129	426	30.122	584	2,1
imprese	12.134	64	14.324	139	15.147	218	15.482	300	2,1
Obbligazioni	11.600	143	12.400	296	13.200	458	14.000	631	4,93
Provvista interbancaria**	4.563	53	4.688	108	4.813	165	4.938	222	4,68
TOTALE		399		821		1267		1.737	
MARGINE D'INTERESSE		575		1179		1814		2.489	

Margini commissionali

I margini commissionali derivanti sia dalla distribuzione dei prodotti bancari tradizionali di impiego e di raccolta, sia dal collocamento di prodotti di risparmio gestito, sono stati quantificati parametrando i valori alle medie riscontrabili da banche comparabili⁽¹⁴⁾ operanti sul territorio.

Il margine commissionale netto sull'intermediazione è stato pertanto quantificato, e tenuto stabile nel triennio di piano, in una percentuale pari allo 0,65%.

⁽¹⁴⁾ I dati sono tratti da un'analisi comparata dei bilanci 2007-2008 di alcune aziende operanti nell'SSL di riferimento, ossia la BCC di Monastier e del Sile, la BCC S. Biagio del Veneto Orientale, la BCC Santo Stefano e la BCC di Marcon.

Tabella 12: Commissioni percentuali sull'intermediazione

Commissioni medie attive	Commissioni medie passive	Commissioni medie nette
1,40%	0,75%	0,65%

Sono state poi calcolate commissioni direttamente legate all'operatività creditizia come mostrato in tabella.

Tabella 13: Commissioni attive e passive

Commissioni attive e passive € (.000)	1°es	2°es	3°es
Commissioni d'intermediazione	252	328	378
Commissioni servizi incasso e pagamento	101	131	151
Commissioni diverse	50	65	76
Commissioni istruttoria	101	131	151
Commissioni attive	504	656	756
Commissioni passive	-195	-254	-293
Commissioni nette	309	402	463
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	61	58
Ricavi netti da servizi	341	463	521

5. Gli investimenti necessari per la struttura tecnico-organizzativa della Banca

L'ipotesi alla base del piano di sviluppo tecnico-operativo prevede, come già premesso, una struttura aziendale improntata a flessibilità operativa, con un basso livello di immobilizzazioni tecniche e un forte ricorso all'esternalizzazione delle funzioni non strategiche, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all'operatività della banca.

In tale prospettiva, la Banca sarà, inoltre, orientata non all'acquisto ma alla locazione degli stabili in cui verrà ubicata la Sede con l'annessa Filiale.

Per la valutazione del costo di affitto annuo della sede si è fatto riferimento a indagini di mercato effettuate dal Comitato Promotore nonché alla banca dati dell'Agenzia del Territorio che, per localizzazione e tipologia di destinazione d'uso, individua quotazioni minime e massime di affitto per metro quadro. Coerentemente con caratteristiche di adeguatezza della sede, il costo annuo è stimabile in circa 85.000 euro; durante il secondo esercizio è previsto un incremento fisiologico, mentre durante il terzo si assiste a una più decisa crescita dovuta ai costi di locazione dello sportello di Jesolo. Per ciò che attiene gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e materiali, le stime effettuate tengono conto dei livelli di investimento sostenuti da realtà bancarie comparabili alla costituenda per profilo, dimensioni, collocazione geografica e mercato di riferimento. Le aliquote di

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

ammortamento connesse alle singole tipologie di immobilizzazioni riflettono i coefficienti di ammortamento fiscale stabiliti dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31/12/1998. L'impatto degli ammortamenti annui sul Conto Economico aziendale e il valore netto contabile delle immobilizzazioni iscritte nello Stato Patrimoniale assumono così i valori espressi nella Tabella 13.

Considerando un'aliquota media di ammortamento pari al 17,58%, si prevede di ammortizzare i richiamati investimenti tecnici, al più tardi, entro 9 esercizi. Si precisa inoltre che i costi relativi a tali investimenti vengono sostenuti dalla costituenda Banca facendo ricorso a mezzi propri e non, viceversa, a *leasing* o ad altre forme di finanziamento.

Tabella 14: Investimenti tecnici iniziali e ammortamenti

Investimenti tecnici iniziali e ammortamenti € (.000)	Valore acquisti		
	1° es	2° es	3°es
Mobili, arredi e casseforti	350	-	30
Macchine d'ufficio e computer	50	15	10
Bancomat	25	-	-
Impianti di telecomunicazione	5	-	-
Impianto di sicurezza	88	-	-
Altri impianti (condizionamento, elettrico, di illuminazione, etc..)	250	-	-
Totale valore iniziale e progressivo	768	648	551
Ammortamenti	135	138	144
Valore Netto Immobilizzazioni	633	510	407

Per ciò che attiene le spese di impianto e costituzione si fa preliminarmente presente che, conformemente al disposto del principio contabile IAS 38, queste verranno interamente spese nel Conto Economico di competenza non essendo, dunque, oggetto né di capitalizzazione né di ammortamento.

Tali costi, quantificati sulla base di preliminari previsioni di spesa del Comitato Promotore - e dal medesimo in parte anticipati - saranno contabilizzati sul Conto Economico del primo esercizio della neo costituita Società: in caso di mancata costituzione della stessa, essi rimarranno a carico del Comitato Promotore che non potrà rivalersi sui sottoscrittori. Catalogate per categoria di spesa nella Tabella 14, esse peseranno per € 502 mila sul conto economico del primo esercizio.

Tabella 15: Oneri connessi alla costituzione

Spese di costituzione € (.000)	1° es	2° es	3° es
Allestimenti	82	-	-
Spese notarili	60	-	-
Pubblicità	160	-	-
Consulenza iniziali	200	-	-
Totale "Altri oneri e proventi di gestione"	502	0	0

6 . I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative

Oltre alle spese di impianto e costituzione sopra riportate, gli altri costi operativi che saranno sostenuti nel triennio considerato sono stati elaborati sulla base di un budget del personale, di seguito riportato, e sulla base dei valori medi riscontrati da banche comparabili nel medesimo territorio di operatività, sia in termini di numero di dipendenti che di composizione di costo, tenuto conto del modello operativo/organizzativo prescelto. Per ciò che attiene il costo del lavoro, le retribuzioni annue utilizzate per le previsioni, in linea con il CCNL Credito vigente, sono:

- **€ 20 mgl** per gli impiegati con minore anzianità;
- **€ 28 mgl** per gli impiegati con maggiore anzianità ed esperienza;
- **€ 45 mgl** per i quadri;
- **€ 65 mgl** per i dirigenti.

Si è, inoltre, stimata una crescita della retribuzione annua lorda pari al 4%. L'incidenza degli oneri sociali sulla R.A.L. è stata stimata pari al 35%. È stato inoltre previsto un costo per formazione del personale dipendente pari al 2,5% del costo del lavoro.

Tabella 16: Costi del personale

"Spese per il personale"	1° es	2° es	3° es
Totale Personale	10	13	15
Dirigenti	1	1	2
Funzionari	2	3	3
Senior	4	7	7
Junior	3	2	3
Costi medi			
Dirigenti	90	93	96
Funzionari	64	66	68
Senior	40	42	44
Junior	30	32	34
Tot costo retribuzioni	468	649	806
TFR	33	45	56
Totale "Spese per il personale"	501	694	862

a) Spese amministrative

La quantificazione delle spese amministrative è stata prospettata tenendo presente, per ciascuna categoria di spesa, il costo sostenuto da istituti di credito dimensionalmente e territorialmente comparabili alla banca costituenda. Più in dettaglio, per la voce di costo relativa ai servizi in outsourcing si è adottato, inizialmente, un driver di costo basato su un costo medio per dipendente pari a € 30 mila, così come riscontrabile dalla media delle banche di pari classi dimensionali che, a parità di servizi offerti, adottino servizi informatici in outsourcing (Cfr. ABI, “Rilevazione dello stato dell’automazione del sistema creditizio.” 2004); nel 2° e 3° esercizio il costo per dipendente è stato ridotto in virtù del recupero di efficienza presumibile dopo la conclusione della fase di start-up. La voce relativa ai compensi a professionisti esterni include i compensi a professionisti e società che cureranno la gestione della contabilità aziendale, gli adempimenti fiscali, i servizi di revisione e certificazione dei bilanci e del sistema contabile. Le voci relative al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale sono state allineate con le spese medie riscontrabili da banche di pari classi dimensionali.

Tabella 17: Spese amministrative

Altre spese amministrative € (.000)	1° es	2° es	3° es
Contributi associazioni categoria	16	16	16
Contributi CONSOB	15	15	15
Compensi professionisti esterni	80	43	48
Fondo di Garanzia	11	11	11
Consiglio di Amministrazione	104	106	108
Collegio Sindacale	40	41	45
Outsourcer	347	360	389
Affitti passivi	85	90	137
Spese legali	47	50	73
Manutenzioni e riparazioni	14	15	17
Premi assicurativi	30	32	34
Pubblicità	45	26	20
Postali	83	43	55
Telefoniche e trasmissione dati	40	42	44
Gestione immobile	50	20	25
Cancelleria e stampe	30	32	34
Energia elettrica	25	26	28
Totale "Altre spese amministrative"	1.062	968	1.099

7. Conto Economico e Stato Patrimoniale previsionale

Si riportano di seguito le tavole di bilancio relative ai primi tre esercizi di attività della banca sulla base degli schemi e regole di compilazione imposti dalle nuove disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per facilitare la lettura delle tabelle non sono riportate alcune delle voci di bilancio non valorizzate nei tre anni.

8. Conto Economico

Alla voce 190 corrispondono le spese di impianto e costituzione che, secondo il disposto del principio contabile IAS 38 dovranno essere spese interamente nel conto economico di competenza.

L'imposizione prevista nel piano tiene conto della componente IRAP del 4,82% sul reddito imponibile ad esso collegato mentre, in assenza di utile, non prevede componenti IRES.

Il calcolo delle imposte sul reddito è stato effettuato secondo le norme tributarie contenute nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi applicando ai redditi imponibili le aliquote attualmente vigenti.

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato in futuro un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Tabella 18: Conto Economico. Valori in Euro (.000)

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.312	4.226
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
30	Margine di interesse	905	1.976	2.489
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.246	2.434	2.996
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.077	2.498
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	227	313
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-62	-86
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	164	227
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	164	227

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Tabella 19: Stato Patrimoniale. Valori in Euro (.000)

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	272	149	89
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	5.257	6.800	8.700
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110.	Attività materiali	633	510	407
120.	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	323	260	174
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	50.957	61.551	75.975

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utile / Perdite portate a nuovo)	0	(851)	(686)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	8.000	9.000	10.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(851)	164	227
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	61.551	75.975

Tabella 20: Rendiconto Finanziario. Valori in Euro (.000)

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1°ES	2°ES	3°ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-851	164	227
- interessi attivi incassati	1.433	3.312	4.226
- interessi passivi pagati	-529	-1.336	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	323	-62	-86
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-50.053	-10.839	-14.587
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-5.257	-1.543	-1.900
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-323	62	86
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.095	-1.245	-1.163
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	1.000	1.000
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000	1.000	1.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	272	-122	-60

RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	272	149
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272	-122	-60
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	272	149	89

LEGENDA: (+) generata ; (-) assorbita

Tabella 21: Free-capital

Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	9.000	10.000
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Perdite da ripianare	0	(851)	(686)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	8.314	9.541
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato*	633	510	407
Free Capital	6.516	7.804	9.133

Tabella 22: Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ES. 1														
ESERCIZIO 1	Esistenze al 31/12/ES. -1	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/ES. 1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/ES. 1
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 1	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)		
Capitale:	0						8.000							8.000
a) azioni ordinarie	0						8.000							
b) azioni di risparmio	0						0							
Sovrapprezzi di emissione	0						0							
Riserve:	0													
a) di utili	0													
b) altre	0													
Riserve da valutazione:	0													
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (2)														
Azioni proprie:	0													
Utile (Perdita) di esercizio	0													-851
Patrimonio netto	0		0	0	0	0	8.000	0	0	0	0	0	-851	7.149

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ES. 2															
ESERCIZIO 2	Esistenze al 31/12/ES. 1	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/ES. 2	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/ES. 2	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 2			
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:	8.000						1.000							9.000	
a) azioni ordinarie	8.000						1.000							9.000	
b) azioni di risparmio														0	
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:	-851													-851	
a) di utili	-851													-851	
b) altre															
Riserve da valutazione:				0											
a) disponibili per la vendita															
b) copertura flussi finanziari															
c) altre (2)															
Azioni proprie:															
Utile (Perdita) di esercizio				0										164	
Patrimonio netto	7.149	0	0	0	0	0	1.000	0	0	0	0	0	164	8.314	

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ES. 3															
ESERCIZIO 3	Esistenze al 31/12/ES. 2	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/ES. 3	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/ES. 3	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 3			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options (1)		
Capitale:	9.000						1.000								10.000
a) azioni ordinarie	9.000						1.000								10.000
b) azioni di risparmio															
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:	-686														-686
a) di utili	-686														-686
b) altre															
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita															
b) copertura flussi finanziari															
c) altre (2)															
Azioni proprie:															
Utile (Perdita) di esercizio				0											227
Patrimonio netto	8.314	0	0	0	0	0	1.000	0	0	0	0	0	227		9.541

9. Ratios di Vigilanza

In via preliminare, si precisa che i coefficienti delle variabili utilizzate per il calcolo dei *ratios* di vigilanza e dell'attivo ponderato, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento, sono i seguenti:

- per la cassa: 0%;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita: 0% (trattandosi di titoli di stato);

- per l'interbancario: 20%;
- per gli impieghi a clientela: 100%;
- per le attività materiali: 100%;
- per le attività fiscali: 100%.

Come evidenziato nella successiva tabella, la struttura patrimoniale prevista nel piano consente il mantenimento di ampi margini prudenziali sui rischi di credito, tali da garantire il rispetto dei coefficienti di solvibilità al di sopra dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza (8%).

Si rappresenta altresì che gli elevati ratios prudenziali calcolabili sui dati previsionali riportati nel presente Piano rappresentano una situazione previsionale e provvisoria legata alla fase di start-up dell'iniziativa, potendosi dunque ipotizzare nel corso dei primi tre esercizi più complesse articolazioni del Patrimonio di Vigilanza, degli attivi ponderati per il rischio specifico, e dunque del coefficiente di solvibilità.

Tabella 23: Ratios di Vigilanza. Valori in Euro (.000)

Ratios patrimoniali di vigilanza - Valori in €(.000)	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	8.314	9.541
Capitale	8.000	9.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(686)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	164	227
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	8.314	9.541
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.551	4.368
Attività di rischio ponderate	36.894	44.387	54.595
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	18,73	17,48
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig - Requisiti minimi)	4.198	4.763	5.173

10. Indicatori di redditività e di efficienza operativa e finanziaria

Si riportano di seguito alcune tavole contenenti i principali indicatori di redditività e di equilibrio tecnico-gestionale, nonché indicatori di efficienza dell'attività di intermediazione finanziaria, al fine di poter testare il sostanziale equilibrio economico – patrimoniale - finanziario del piano triennale presentato.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Tabella 24: Grado di intermediazione. € (.000)

	CONSISTENZE MEDIE					
COMPONENTI	1° es		2° es		3° es	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Impieghi per cassa	17.444	70,15%	38.572	70,05%	47.265	69,88%
Sofferenze	454	1,83%	1.045	1,90%	1.376	2,03%
Impieghi escluse le sofferenze	16.990	68,33%	37.527	68,15%	45.889	67,85%
Titoli obbligazionari	4.793	19,28%	10.580	19,21%	12.953	19,15%
Credito interbancario	2.504	10,07%	5.638	10,24%	7.080	10,47%
Riserva obbligatoria	125	0,50%	276	0,50%	338	0,50%
Capitali investiti	24.866	100,00%	55.066	100,00%	67.636	100,00%
a) Capitali investiti - sofferenze	24.412	98,17%	54.021	98,10%	66.260	97,96%
Depositi liberi e c/c	15.345	52,14%	34.022	60,59%	42.055	61,27%
Obbligazioni	4.500	15,29%	10.100	17,99%	12.800	18,65%
Provvista interbancaria	2.000	6,80%	4.250	7,57%	4.750	6,92%
Provvista	21.845	74,23%	48.372	86,15%	59.605	86,84%
TFR	16,5	0,06%	55,5	0,10%	106	0,15%
Fondo rischi e oneri	7,5	0,03%	40	0,07%	105	0,15%
Patrimonio Netto	7.562	25,69%	7.682	13,68%	8.822	12,85%
Altri fondi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
b) Masse amministrate	29.431	100,00%	56.150	100,00%	68.638	100,00%
Grado di intermediazione (a/b)	82,95%		96,21%		96,54%	

Tabella 25: Capacità presuntiva di reddito. Valori in Euro (.000)

25 a. REDDIVITA' DEI CAPITALI INVESTITI

REDDIVITA' DEI CAPITALI INVESTITI	1° es	2° es	3° es
Rendimento medio dei capitali vivi (A)	5,86%	6,12%	6,36%
Costo della provvista su impieghi vivi (B)	2,17%	2,47%	2,62%
Tasso di copertura della gestione denaro (C)= A - B	3,70%	3,65%	3,74%
Rendimento dei servizi (D)	1,27%	0,74%	0,70%
Rendimento dell'attività di negoziazione (E)	0,13%	0,10%	0,07%
Incidenza dei costi di struttura sugli impieghi vivi (F)	6,40%	3,08%	2,96%
Incidenza delle rettifiche su crediti sugli impieghi vivi (G)	0,84%	0,66%	0,75%
Incidenza altri costi (H)	2,67%	0,35%	0,34%
Tasso di copertura dei costi di struttura	173,1%	84,4%	79,1%
Rendimento effettivo delle attività operative = A + D + E	7,26%	6,97%	7,13%
Rendimento minimo di equilibrio = B + F + G + H	12,07%	6,56%	6,67%
Redditività operativa = C+D+E-F-G	-4,81%	0,41%	0,46%

25 b. REDDITIVITA' DEI MEZZI AMMINISTRATI

REDDITIVITA' DEI MEZZI AMMINISTRATI			
Rendimento dei mezzi amministrati (A)	6,02%	6,72%	6,88%
Costo della raccolta (B)	1,80%	2,38%	2,53%
Costi operativi (C)	7,53%	3,29%	3,18%
Rendimento minimo di equilibrio = B + C	9,32%	5,67%	5,71%
Redditività operativa = A - B - C	-3,30%	1,04%	1,17%

25 c. SPREAD

SPREAD			
	1° es	2° es	3° es
Rendimento medio della provvista (al netto delle attività di negoziazione)	5,84%	6,16%	6,66%
Costo medio della provvista	2,43%	2,68%	2,93%
SPREAD	3,41%	3,48%	3,73%

Tabella 26: Indicatori di efficienza

INDICATORE	1° es	2° es	3° es
Cost / Income (Costi operativi / Ricavi operativi)	178,05%	75,98%	73,15%
Sofferenze / Impieghi a clientela	2,60%	2,80%	3,00%
Margine d'interesse / Margine di intermediazione	72,59%	81,19%	83,03%
Spese del personale / Costi operativi	23%	38%	39%
ROE	-10,96%	1,31%	1,61%

11. Analisi di sensitività

Il Comitato Promotore ha eseguito una analisi di sensitività sui fattori di ricavo e costo di conto economico e stato patrimoniale, onde verificare l'impatto sui risultati del mancato raggiungimento di alcuni degli obbiettivi. L'analisi di sensitività è stata condotta partitamente sulle masse e sui rendimenti medi (nonchè utilizzando le seguenti variabili: riduzione delle masse pari al 20%, riduzione dei tassi attivi pari allo 0,25%, aumento dei tassi passivi pari allo 0,25% ed interventi sui costi per un importo rispettivamente pari a 120.000 Euro nel primo anno di attività e 359.000 Euro nel secondo anno di attività), considerando anche l'impatto dei possibili rimedi a disposizione del management.

Tabella 27: sensitività dell'utile alla riduzione delle masse intermedie

Riduzione delle masse (- 20% su raccolta e impieghi)	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.976	€ 2.489
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 724	€ 1.614	€ 2.112
Differenza di Margine di interessi	-€ 181	-€ 362	-€ 377
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 164	€ 227
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 982	-€ 11	€ 214
Differenza di utile	-€ 131	-€ 176	-€ 13

La riduzione delle masse intermedie, pari a circa il 20%, determina una contrazione del margine d'interesse da contrastare attraverso una congrua politica di contenimento dei costi. In particolare dovrebbe essere abbandonata la prospettiva di apertura del secondo sportello a Jesolo, con ciò riducendo il peso prospettico dei costi del personale e di outsourcing. Tali misure consentirebbero di assorbire parzialmente la contrazione del margine di intermediazione.

Minor impatto deriva da una variazione delle politiche di prezzo. E' stata ipotizzata una riduzione dei tassi attivi medi nella misura dello 0,25% e un contemporaneo aumento dei tassi passivi medi nella medesima misura. Anche in questo caso il management adotterebbe il rimedio della riduzione del costo del lavoro e di outsourcing attraverso la mancata apertura dello sportello di Jesolo. Dall'analisi si desume la minor sensitività del modello ai movimenti dei tassi di mercato.

Tabella 28: sensitività alle variazioni delle politiche di prezzo

Riduzione dei rendimenti	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.976	€ 2.489
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 788	€ 1.713	€ 2.171
Differenza di Margine di interessi	-€ 117	-€ 263	-€ 318
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 164	€ 227
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 936	€ 60	€ 257
Differenza di utile	-€ 85	-€ 104	€ 30

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

L'impatto cumulato dei due assunti sfavorevoli sarebbe, naturalmente, maggiore: tuttavia esso non impedirebbe il raggiungimento del break-even a partire dal terzo anno di attività.

Effetto cumulato politiche di prezzo/volumi	1°es	2°es	3°es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.976	€ 2.489
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 630	€ 1.406	€ 1.842
Differenza di Margine di interessi	-€ 274	-€ 570	-€ 647
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 164	€ 227
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 1.050	-€ 162	€ 19
Differenza di utile	-€ 199	-€ 326	-€ 209

12. Scenari alternativi

12.1. Impatto sui principali dati previsionali di una sottoscrizione iniziale del capitale pari a € 10 mln.

Si illustra di seguito l'impatto sui principali dati previsionali di una raccolta iniziale superiore alle aspettative minime e pari a € 10 mln. Si è ipotizzato, in ossequio al principio di prudenza, che le maggiori disponibilità siano investite sull'interbancario generando una redditività aggiuntiva limitata.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	358	244	183
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	7.257	7.828	8.735
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110.	Attività materiali	633	510	407
120.	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	299	227	139
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	53.020	62.639	76.068

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(788)	(598)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	10.000	10.000	10.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(788)	190	232
	Totale del passivo e del patrimonio netto	53.020	62.639	76.068

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1°ES	2°ES	3°ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-788	190	232
- interessi attivi incassati	1.519	3.362	4.232
- interessi passivi pagati	-529	-1.351	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	299	-72	-88
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-52.029	-9.857	-13.592
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-7.257	-571	-907
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-299	72	88
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-9.009	-237	-163
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	10.000	0	0
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.000	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	358	-114	-61

RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	358	244
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	358	-114	-61
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	358	244	183

Dal punto di vista reddituale non si registrerebbero, di conseguenza, benefici significativi.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.519	3.362	4.232
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.351	-1.737
30	Margine di interesse	991	2.012	2.495
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.332	2.470	3.002
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.128	2.113	2.505
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.087	263	320
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	299	-72	-88
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-788	190	232
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-788	190	232

Ben più rilevanti sarebbero, al contrario, gli effetti sul patrimonio netto contabile e sui ratios di vigilanza come indicato nelle seguenti tabelle:

Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	10.000	10.000	10.000
Risultato di esercizio	(788)	190	232
Perdite da ripianare	0	(788)	(598)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	9.212	9.402	9.634
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato*	633	510	407
Free Capital	8.579	8.892	9.227

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ratios patrimoniali di vigilanza - Valori in €(.000)	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	9.212	9.402	9.634
Capitale	10.000	10.000	10.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(788)	(598)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(788)	190	232
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	9.212	9.402	9.634
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.982	3.565	4.365
Attività di rischio ponderate	37.270	44.559	54.566
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	24,72	21,10	17,66
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	24,72	21,10	17,66
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig - Requisiti minimi)	6.230	5.838	5.269

Con riguardo all'analisi di sensitività si illustrano di seguito gli effetti cumulati della contrazione di masse e tassi attivi sull'utile del triennio

Effetto cumulato politiche di prezzo/volumi	1° es	2° es	3° es
Margine di interesse da piano	€ 991	€ 2.012	€ 2.495
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 695	€ 1.456	€ 1.846
Differenza di Margine di interessi	-€ 296	-€ 556	-€ 649
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 788	€ 190	€ 232
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 1.003	-€ 126	€ 22
Differenza di utile	-€ 214	-€ 316	-€ 210

Anche in tal caso, come nella precedente ipotesi di raccolta delle sottoscrizioni per un capitale pari ad 8 milioni di Euro, il raggiungimento del *break even point* è previsto a partire dal terzo anno di attività.

12.2. Impatto sui principali dati previsionali di una sottoscrizione iniziale del capitale pari a € 8 mln, non seguita da ulteriori sottoscrizioni.

Di seguito si illustrano le conseguenze patrimoniali e reddituali rivenienti dalla mancata sottoscrizione delle azioni emesse nel corso del secondo e terzo esercizio.

STATO PATRIMONIALE. Valori in Euro (.000)				
ATTIVO				
	Voci dell'attivo	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Cassa e disponibilità liquide	272	144	66
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.586	11.574	14.331
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	5.257	5.800	6.700
70.	Crediti verso clientela	34.887	42.257	52.273
80.	Derivati di copertura	0	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100.	Partecipazioni	0	0	0
110.	Attività materiali	633	510	407
120.	Attività immateriali	0	0	0
	di cui:	0	0	0
	- avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	323	262	181
160.	Altre attività	0	0	0
	Totale dell'attivo	50.957	60.546	73.958

PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	1° ES	2° ES	3° ES
10.	Debiti verso banche	4.000	4.500	5.000
20.	Debiti verso clientela	30.690	37.354	46.755
30.	Titoli in circolazione	9.000	11.200	14.400
100.	Altre passività	70	40	0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	33	78	134
120.	Fondi per rischi e oneri	15	65	145
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
	b) altri fondi	0	0	0
170.	Riserve (Utili / Perdite portate a nuovo)	0	(851)	(691)
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
190.	Capitale	8.000	8.000	8.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(851)	160	214
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.957	60.546	73.958

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

RENDICONTO FINANZIARIO			
	1°ES	2°ES	3°ES
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	-851	160	214
- interessi attivi incassati	1.433	3.306	4.208
- interessi passivi pagati	-529	-1.336	-1.737
- commissioni nette	309	402	463
- spese per il personale	-501	-694	-862
- altri costi	-1.918	-1.513	-1.820
- altri ricavi	32	56	44
- imposte e tasse	323	-61	-81
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-50.053	-9.840	-13.592
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.586	-1.988	-2.757
- crediti verso banche	-5.257	-543	-900
- crediti verso clientela	-34.887	-7.370	-10.016
- attività fiscali	-323	61	81
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.808	9.429	13.197
- debiti verso banche	4.000	500	500
- debiti verso clientela	30.690	6.664	9.401
- titoli in circolazione	9.000	2.200	3.200
- altre passività	118	65	96
A.Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.095	-251	-181
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-633	123	103
- acquisti di attività materiali	-633	123	103
B. Liquidità generata/assorbita dall'attività d'investimento	-633	123	103
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	0	0
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	272	-128	-78

RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	Importo	Importo	Importo
E) Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	272	144
D) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272	-128	-78
F) Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
G= E+/-D+/-F Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	272	144	66

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

CONTO ECONOMICO. Valori in Euro (.000)				
	Voci	1° ES	2° ES	3° ES
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.433	3.306	4.208
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-529	-1.336	-1.737
30	Margine di interesse	905	1.970	2.471
40	Commissioni attive	504	656	756
50	Commissioni passive	-195	-254	-293
60	Commissioni nette	309	402	463
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	56	44
120	Margine di intermediazione	1.246	2.428	2.978
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	-204	-357	-497
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.042	2.071	2.480
150	Spese amministrative	-1.563	-1.662	-1.961
	a) spese per il personale	-501	-694	-862
	b) altre spese amministrative	-1.062	-968	-1.099
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-50	-80
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-135	-138	-144
190	Altri oneri / proventi di gestione	-502	0	0
200	Costi operativi	-2.215	-1.850	-2.185
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.173	221	295
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	323	-61	-81
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	-851	160	214
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-851	160	214

Prospetto free-capital - dati € (.000)	1° es	2° es	3° es
Capitale sociale	8.000	8.000	8.000
Risultato di esercizio	(851)	160	214
Perdite da ripianare	0	(851)	(691)
Riserva legale e statutaria	-	-	-
Patrimonio netto	7.149	7.309	7.524
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	633	510	407
Capitale immobilizzato*	633	510	407
Free Capital	6.516	6.799	7.116

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Ratios patrimoniali di vigilanza - Valori in €(.000)	1° es	2° es	3° es
Patrimonio di base (Tier.1)	7.149	7.309	7.524
Capitale	8.000	8.000	8.000
Riserve utili perdite portate a nuovo	0	(851)	(691)
(immobilizzazioni immateriali)	0	0	0
Risultato di esercizio	(851)	160	214
Patrimonio supplementare (Tier.2)	0	0	0
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	7.149	7.309	7.524
Requisiti minimi prudenziali su Rischi di credito	2.952	3.535	4.336
Attività di rischio ponderate	36.894	44.189	54.201
Patrimonio di base (Tier 1) / Attività di rischio	19,38	16,54	13,88
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio	19,38	16,54	13,88
Eccedenza patrimoniale (Pat.Vig - Requisiti minimi)	4.198	3.774	3.188

Anche in questo scenario si è proceduto all'analisi di sensitività tenendo conto della riduzione prospettica delle masse intermedie e dei tassi attivi, restando inoltre confermato il raggiungimento del *break even point* nel terzo esercizio di attività.

Effetto cumulato politiche di prezzo/volumi	1° es	2° es	3° es
Margine di interesse da piano	€ 905	€ 1.970	€ 2.471
Margine di interesse per analisi di sensitività	€ 630	€ 1.402	€ 1.828
Differenza di Margine di interessi	-€ 274	-€ 568	-€ 643
Costi operativi da piano	-€ 2.215	-€ 1.850	-€ 2.185
Costi operativi da analisi sensitività	-€ 2.215	-€ 1.730	-€ 1.826
Differenza Costi Operativi	€ 0	€ 120	€ 359
Utili/Perdite attese	-€ 851	€ 160	€ 214
Utili/Perdite da analisi sensitività	-€ 1.050	-€ 165	€ 9
Differenza di utile	-€ 199	-€ 325	-€ 205

APPENDICE II
BOZZA DI STATUTO SOCIALE

BANCA POPOLARE DEL PIAVE
STATUTO SOCIALE

TITOLO I

COSTITUZIONE - DURATA - SEDE E OGGETTO SOCIALE

Art. 1 - Costituzione e denominazione

1. E' costituita la Banca Popolare del Piave - società cooperativa per azioni. La società è retta dalle norme di legge e dalle disposizioni del presente statuto.

Art. 2 - Durata

1. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere ulteriormente prorogata.

Art. 3 - Sede e dipendenze

1. La società ha sede legale e Direzione Generale in San Dona di Piave.
2. Il Consiglio di Amministrazione, esaurita la procedura delle preventive autorizzazioni richieste dalla legge, può istituire o sopprimere filiali, dipendenze e uffici di rappresentanza, disciplinandone il funzionamento.

Art. 4 - Oggetto Sociale

1. La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, ispirandosi a principi tradizionali del credito popolare.
2. La società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

TITOLO II

PATRIMONIO SOCIALE E AZIONI

Art. 5 - Patrimonio Sociale

1. Il patrimonio sociale è costituito:
 - dal capitale sociale;
 - dalla riserva legale;
 - dalla riserva straordinaria di cui all'art. 44;
 - da ogni altro fondo o riserva, comunque denominati.

Art. 6 - Capitale Sociale

1. Il capitale Sociale, nei limiti fissati dalla legge, è variabile ed è determinato dal numero delle azioni nominative, del valore nominale di € 100,00 (cento) ciascuna, sottoscritte dai soci.
2. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio annuale, approva:
 - la tassa di ammissione a socio;
 - il sovrapprezzo delle nuove azioni, la data di godimento e gli eventuali interessi di conguaglio.

Art. 7 - Azioni

1. Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune avente i requisiti per l'appartenenza alla società, il quale non è peraltro eleggibile, in tale veste, alle cariche sociali.
2. Le azioni non possono essere cedute, né sottoposte a pegno o ad altro vincolo, senza il consenso del Consiglio di Amministrazione.
3. Le azioni sono trasferibili nelle forme di legge, fermo restando il consenso di cui al comma precedente.
4. In caso di pegno o di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea è riservato al

socio.

5. Nel caso di grave inadempienza del socio alle proprie obbligazioni verso la società, quest'ultima, con delibera del Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che le spetti e senza necessità di preventiva intimazione e di formalità giudiziarie, può escluderlo e liquidare, in tutto o in parte, le azioni del socio debitore, all'ultimo prezzo di emissione in vigore e fissato ai sensi dell'art. 6. Il corrispettivo delle azioni viene compensato in ogni caso, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1252 cod. civ., con la partita di credito a cui la società, a suo insindacabile giudizio, intenda imputarlo. L'eventuale differenza viene accreditata al socio in un conto infruttifero.

Art. 8 - Numero delle azioni

1. Il numero massimo di azioni che ciascun socio può possedere è determinato dalla legge. Il numero minimo di azioni sottoscrivibili è pari a trenta.
2. La società, ove venga a conoscenza che un socio - per eredità o per qualsiasi altro titolo o causa - si trovi a possedere un numero di azioni maggiore di quello consentito dalla legge, deve contestare a detto detentore la violazione mediante invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o altro mezzo idoneo. Il detentore sarà quindi obbligato ad alienare, con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 7, l'eccedenza delle azioni possedute entro un anno dall'intervenuta contestazione. Trascorso detto termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti, saranno acquisiti dalla società.

Art. 9 - Acquisto di azioni proprie

1. La società può, con delibera del Consiglio di Amministrazione, acquistare o rimborsare proprie azioni sino alla concorrenza dell'ammontare dell'apposito fondo, costituito con gli utili di bilancio ai sensi del successivo art. 43.
2. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO III

SOCI

Art. 10 - Soci

1. Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni di cui al successivo art. 13.
2. Possono far parte della società anche le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni e gli altri enti. I rappresentanti legali di detti soci, in tale veste, non sono eleggibili alle cariche sociali.

Art. 11 - Certificati azionari

1. La società non emette, di norma, i certificati azionari.
2. I vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione sul libro Soci.
3. La qualità di socio è provata, oltre che da apposita comunicazione inviata all'interessato, dall'iscrizione nel libro dei soci.

Art. 12 - Modalità di ammissione a Socio

1. Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta, contenente ogni informazione e/o dichiarazione richiesta dalla legge o dallo statuto.
2. Il Consiglio di Amministrazione valuta la domanda, avuto riguardo all'interesse della società, alle prescrizioni statutarie, nonché allo spirito della forma cooperativa, e ne decide l'accoglimento o il rigetto con delibera motivata.
3. La qualità di socio si acquista, previo adempimento degli inerenti obblighi e formalità, con l'iscrizione nel libro dei soci.
4. Nel caso di rigetto della domanda di ammissione il richiedente, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della delibera, potrà presentare istanza di revisione al Collegio dei Probiviri, il quale, costituito ai sensi dello statuto ed integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, che sia già socio, si deve pronunciare entro 30 giorni dall'istanza, comunicando le proprie decisioni al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, ove il Collegio dei Probiviri lo richieda, è tenuto a riesaminare la domanda di

ammissione e delibera con giudizio non appellabile.

5. Il titolare di azioni cui il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a socio, può esercitare soltanto i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Art. 13 - Cause di inammissibilità

1. Non possono far parte della società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto la riabilitazione, nonché coloro che abbiano riportato condanne ad una pena che comporti l'interdizione – anche temporanea – dai pubblici uffici o che sia – comunque – lesiva dell'onorabilità.

Art. 14 - Diritti dei titolari di azioni

1. Per l'esercizio del diritto di voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che l'acquisizione della qualità di Socio sia anteriore di tre mesi rispetto alla data dell'assemblea.
2. Qualunque sia il numero di azioni possedute, il socio ha diritto a un solo voto.
3. L'avente diritto partecipa al dividendo in relazione alla data di godimento dell'azione.
4. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della società.

Art. 15 - Morte del Socio

1. In caso di morte del socio, il rapporto sociale continua con gli eredi del defunto che siano in possesso dei requisiti per l'ammissione alla società; tuttavia l'opponibilità alla società del trasferimento delle azioni è condizionata all'adempimento delle formalità previste dalla legge e dal presente statuto.

Art. 16 - Recesso del Socio

1. Il recesso dalla società è ammesso nei casi consentiti dalla legge.
2. Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione approvata dal collegio sindacale, può autorizzare il recesso del socio anche in ipotesi non contemplate dalla legge.

Art. 17 - Esclusione del Socio

1. Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla società:
 - coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della società;
 - coloro che si siano resi gravemente inadempienti agli obblighi, di qualunque genere, verso la società; coloro che siano venuti a trovarsi in uno dei casi previsti dal precedente art. 13;
 - coloro che non possiedano ovvero abbiano perso i requisiti previsti per la partecipazione alla società.
2. Contro il provvedimento di esclusione, da notificarsi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, il socio può ricorrere nei modi e nei termini previsti dalla legge. E' esclusa la sospensione del provvedimento impugnato.

Art. 18 - Rimborso delle azioni al Socio receduto o escluso

1. Il rimborso delle azioni, nel caso di recesso o di esclusione, ha luogo al prezzo di emissione in vigore determinato ai sensi dell'art. 6.
2. Il netto ricavo sarà messo a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

TITOLO IV

ORGANI DELLA SOCIETA'

Art. 19 - Organi Sociali

1. L'esercizio delle funzioni sociali è demandato, secondo le rispettive competenze, a:
 - l'Assemblea dei Soci;
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - il Collegio Sindacale;
 - il Collegio dei Probiviri;
 - la Direzione Generale.

TITOLO V

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 20 - Assemblee

1. Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.
2. L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano i tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 21 - Convocazione delle Assemblee

1. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla legge e dal presente statuto.
2. L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qual volta è necessario prendere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate.
3. Le Assemblee sono convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, presso la sede sociale, o altro luogo adatto in San Dona di Piave, con l'indicazione dell'ordine del giorno, mediante avviso da pubblicare almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea, sulla Gazzetta Ufficiale e/o mediante altri mezzi che il Consiglio riterrà opportuno adottare.
4. L'Assemblea potrà essere indetta in seconda convocazione per un altro giorno, con lo stesso avviso che convoca la prima, non oltre 30 giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.
5. L'Assemblea dovrà altresì essere convocata entro un mese dalla presentazione al Consiglio di Amministrazione, della domanda contenente gli argomenti da trattare, sottoscritta da almeno un quinto dei soci aventi diritto di voto alla data della domanda medesima.

Art. 22- Intervento all'Assemblea e rappresentanza

1. Il diritto di voto non può essere esercitato dal socio nelle deliberazioni in cui egli ha, per

conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della società.

2. Gli amministratori non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.
3. Ogni socio non può rappresentare più di altri due Soci.
4. Per le deleghe valgono le norme dell'art. 2372 del c.c.

Art. 23 - Costituzione dell'assemblea e validità delle deliberazioni

1. Le assemblee ordinaria e straordinaria sono validamente costituite, in prima convocazione, con l'intervento di almeno la metà dei soci iscritti.
2. In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti e rappresentati, mentre l'assemblea straordinaria quando sia presente o rappresentato almeno un ventesimo dei soci iscritti.
3. L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera a maggioranza assoluta dei presenti in proprio e per delega, in caso di parità la proposta si considera respinta.
4. Nell'elezione alle cariche sociali risulterà eletto chi ha ricevuto il maggior numero di voti. Verificandosi parità di voti, viene eletto il più anziano di età.

Art. 24 - Presidente dell'assemblea

1. L'assemblea, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da che ne fa le veci e, in caso di loro assenza, dal consigliere presente eletto dall'assemblea.
2. Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'assemblea o da un notaio nel caso di assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo ritenga opportuno.
3. Il Presidente ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita e in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento delle votazioni.
4. L'assemblea può nominare due scrutatori.

Art. 25 - Proroga dell'assemblea

1. Qualora in una seduta non fosse possibile esaurire l'ordine del giorno, l'assemblea potrà essere prorogata dal suo Presidente non oltre il settimo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza bisogno di altro avviso.

Art. 26 - Verbale delle deliberazioni dell'assemblea

1. Di ogni assemblea viene redatto apposito verbale che deve essere sottoscritto dal Presidente e dal segretario, qualora non sia redatto dal notaio.
2. Il verbale contiene le proposte presentate, la sintesi della discussione e le deliberazioni prese.
3. Le copie e gli estratti dei verbali, dichiarati conformi all'originale dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da che ne fa le veci, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 27 - Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione

1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, eletti fra le persone dei Soci non dipendenti.
2. Gli amministratori, nell'espletamento delle loro funzioni, assumono le sole responsabilità stabilite dalla legge. Essi sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione.

Art. 28 - Durata, rieleggibilità e sostituzione degli amministratori

1. I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
2. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più consiglieri, si provvede alla loro sostituzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2386 c.c. I consiglieri nominati in sostituzione di quelli venuti a mancare assumono l'anzianità di carica di questi ultimi.

Art. 29 - Cariche sociali

1. Il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i suoi membri, un Presidente e un vicepresidente e, se lo ritiene opportuno, un Amministratore Delegato, nonché, di volta in volta, il segretario, scelto tra i consiglieri o i dipendenti della banca.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

2. Il Presidente e il vice-presidente durano in carica sino a che ricoprono la carica di consiglieri. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente viene sostituito dal vice-presidente.
3. In caso di assenza o di impedimento anche del vice-presidente, le relative funzioni saranno assunte dal consigliere più anziano di età, a meno che il consiglio non le abbia attribuite ad altro amministratore.

Art. 30 – Presidenza

1. Il Presidente segue l'andamento della società, presiede le assemblee, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, i comitati e le commissioni di cui fa parte.
2. In caso di assoluta urgenza, il presidente può adottare tutti i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, ivi compresi quelli attinenti all'erogazione del credito, che ritiene corrispondenti all'interesse della società, in ciò sostituendosi al Consiglio di Amministrazione cui dovrà riferire nella prima adunanza.

Art. 31 - Convocazione e deliberazioni del consiglio

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove, purché nella Regione Veneto, dal Presidente, quando questi lo reputi opportuno, ovvero su domanda motivata di almeno due consiglieri o del Collegio Sindacale.
2. La convocazione deve essere fatta a mezzo di avviso, da inviarsi almeno due giorni prima a ciascun membro. In caso di urgenza, la convocazione può avvenire senza che sia necessario osservare il termine di preavviso sopra indicato.
3. Della convocazione deve essere data notizia ai sindaci effettivi.
4. Di regola, non può intercorrere un periodo di tempo superiore a un mese tra una convocazione e l'altra. Le adunanze sono validamente costituite quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.
5. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti, ad eccezione di quelle previste dal primo comma del successivo art. 38.
6. A parità di voti, nelle votazioni palesi, prevale il voto di chi presiede.
7. Le votazioni sono segrete ove si tratti di deliberazioni concernenti nomine; in tal caso, la parità di voti determina il rigetto della proposta.

Art. 32 - Attribuzioni al Consiglio di Amministrazione

2. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.
3. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:
 - la determinazione degli indirizzi generali di gestione della società;
 - la nomina e la revoca del Direttore Generale;
 - l'acquisto e l'alienazione di beni immobili e di diritti immobiliari;
 - l'istituzione, il trasferimento, la soppressione di dipendenze, filiali e rappresentanze;
 - l'assunzione e la cessione di partecipazioni di qualsiasi natura;
 - la determinazione della facoltà di firma da attribuire a dirigenti, quadri direttivi e altri dipendenti.

Art. 33 - Comitati e commissioni speciali

1. Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo formato da tre dei suoi membri, determinandone la composizione e il funzionamento, e ad un Amministratore Delegato fissandone i limiti della delega.
2. In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi potranno altresì essere delegati a dirigenti, quadri direttivi e dipendenti investiti di determinate funzioni, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.
3. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe, dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione utile, salve altre diverse periodicità stabilite in relazione alla materia.
4. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare, per specifiche materie, comitati e commissioni con facoltà e attribuzioni di carattere non decisionale, composti dai suoi membri, da dipendenti e, se del caso, da altri Soci estranei al consiglio stesso.
5. Ai soci estranei al Consiglio di Amministrazione facenti parte di detti comitati o

commissioni, possono essere corrisposte medaglie di presenza nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 34 - Verbalì delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sarà redatto apposito verbale che, trascritto in apposito libro tenuto a norma di legge, verrà firmato da chi ha presieduto la riunione e dal segretario della stessa.
2. Gli estratti dei verbali, firmati dal Presidente o da che ne fa le veci, fanno prova ovunque occorra produrli.

Art. 35 - Indennità di presenza

1. Medaglie di presenza potranno essere assegnate con deliberazione dell'assemblea ordinaria a favore dei partecipanti, non dipendenti della Banca, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati e commissioni speciali di cui all'art. 33, fermo restando quanto stabilito dall'art. 33 stesso per i soci estranei al Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VII

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 36 – Rappresentanza

1. La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio - in qualsiasi ordine e grado di giurisdizione - nonché la firma sociale, spettano al Presidente e a chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 29. In quest'ultimo caso, la firma di colui che sostituisce il Presidente, costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente stesso.

TITOLO VIII

COLLEGIO SINDACALE

Art. 37 - Nomina e composizione del Collegio Sindacale

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

1. L'assemblea ordinaria, a norma di legge, nomina ogni triennio, con facoltà di scelta anche tra i non soci, il Presidente del Collegio Sindacale, due sindaci effettivi e due supplenti e ne fissa il compenso annuale, valevole per l'intero triennio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
2. Per la nomina e cessazione dall'ufficio si applica l'art. 2400 del cod. civ.
3. La sostituzione dei sindaci avviene ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. Se viene a cessare il Presidente del Collegio Sindacale, fino alla successiva assemblea, ne esercita le funzioni il più anziano di età dei sindaci effettivi eletti dall'assemblea.
4. In caso di dimissioni, morte o decadenza di un membro effettivo del Collegio, subentra il supplente che ha avuto il maggior numero di voti in assemblea.
5. Il controllo contabile della Società è esercitato da una Società di Revisione secondo le disposizioni di legge.
6. L'attività di controllo contabile è annotata in apposito libro conservato presso la sede legale della Società ovvero presso la stessa Società di revisione.

TITOLO IX

DIREZIONE

Art 38 - Direzione Generale

1. La direzione della società e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o degli organi da esso delegati, sono affidate ad un Direttore Generale, la cui nomina, sospensione o revoca sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione con la presenza di almeno due terzi dei suoi componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri.
2. Il Direttore Generale è il capo del personale.
3. Egli può fare proposte di assunzione, di promozione, di licenziamenti, di provvedimenti disciplinari.
4. Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo le direttive ricevute dal Consiglio di Amministrazione, sovrintende all'attività della società, coordina lo svolgimento delle operazioni e dei servizi ed impartisce, anche mediante l'emanazione di circolari di servizio, le necessarie istruzioni operative.
5. Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze non segrete del

Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo.

6. Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più vice direttori generali.

Art. 39 - Assenza o impedimento del Direttore Generale

1. Nel caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, le sue funzioni sono espletate dal vice direttore generale, se nominato. In mancanza, le funzioni di Direttore Generale sono svolte da altro dirigente o quadro direttivo designato dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO X

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 40- Composizione e attribuzioni del collegio dei probiviri

1. Le contestazioni fra i soci oppure fra i soci e la società per motivi attinenti o dipendenti dal rapporto sociale, sono sottoposte al Collegio dei Probiviri, il quale svolge funzioni di amichevole composizione delle contestazioni medesime.
2. I probiviri, nelle loro decisioni, non sono vincolati ad alcuna formalità procedurale, salvo il rispetto del contraddittorio. Pertanto, la decisione del Collegio dei Probiviri sarà considerata come espressione della volontà delle parti e non verrà quindi depositata presso l'autorità giudiziaria, ma sarà comunicata agli interessati a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
3. La decisione del collegio dei probiviri deve essere resa entro 60 giorni dalla presentazione del ricorso, fatta eccezione per le ipotesi di cui al precedente art. 12, punto 4.
4. Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, eletti fra i soci dall'assemblea ordinaria; i componenti del Collegio durano in carica tre anni e sono rieleggibili. I membri effettivi nominano fra loro il presidente, che provvede alla convocazione del Collegio e ne dirige i lavori.
5. I supplenti, in considerazione dell'anzianità, sostituiscono, fino alla successiva assemblea, il membro effettivo che venga a cessare, nonché, sempre in ordine di età e di volta in volta, coloro che debbano astenersi dalle deliberazioni per ragioni di parentela, di affinità o di altro legittimo impedimento.
6. Potranno essere fissate medaglie di presenza a favore dei probiviri con deliberazioni

dell'assemblea ordinaria.

TITOLO XI

DIPENDENZE

Art. 41 - Funzionamento delle dipendenze

1. Il funzionamento delle dipendenze è determinato, ai sensi dell'art. 3 del vigente statuto, dal Consiglio di Amministrazione, che provvederà inoltre, su proposta del Direttore Generale, alla nomina dei direttori di filiale, fissandone poteri e facoltà.
2. Il Consiglio di Amministrazione potrà nominare per ogni dipendenza comitati di vigilanza locale, che siano composti da soci, conferendo ai medesimi le facoltà e le attribuzioni che riterrà opportune.

TITOLO XII

BILANCIO, UTILI, RISERVE

Art. 42 - Esercizio sociale

1. Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 43 - Ripartizione degli utili

1. L'utile netto, risultante dal bilancio annuale, sarà così ripartito:
 - il 20% (venti per cento) per la formazione della riserva legale fino al raggiungimento della metà del capitale sociale; dopodiché verrà assegnato ad incremento di detta riserva non meno del 10% (dieci per cento);
 - non meno del 10% (dieci per cento) alla riserva straordinaria;
 - non meno del 10% (dieci per cento) al fondo per l'acquisto e rimborso azioni proprie, di cui all'art. 9;
 - non oltre il 10% (dieci per cento) al Consiglio di Amministrazione.
2. Il rimanente sarà devoluto:
 - per l'assegnazione del dividendo ai Soci;
 - per la costituzione o l'incremento del fondo di beneficenza;

- per la formazione o ad incremento di riserve e di altri fondi comunque denominati.

Art. 44 - Riserva straordinaria

1. Sempre che la riserva legale costituita sia superiore alla metà del capitale sociale, alla riserva straordinaria saranno inoltre imputati:
 - a) la tassa di ammissione a Socio;
 - b) il sovrapprezzo delle azioni e gli interessi di congruo;
 - c) gli importi relativi all'annullamento delle azioni di cui all'art. 9;
 - d) i dividendi prescritti ai sensi dell'art. 14.

TITOLO XIII

SCIoglimento DELLA SOCIETÀ

Art. 45 - Norme per lo scioglimento

1. In caso di scioglimento della società, l'assemblea straordinaria delibera le modalità di liquidazione, nomina i liquidatori e ne stabilisce i poteri.

APPENDICE III – PROCURA SPECIALE

BOZZA DI PROCURA

Repertorio n.

PROCURA REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemila_____ (200 _) il giorno (____) del mese di_____ in _____, nel mio studio. Innanzi a me dottor _____, notaio in _____, con studio in _____, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di _____, senza l'assistenza dei testimoni per espressa e concorde rinuncia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

Il Sig. _____

Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo, preliminarmente

DICHIARA

- di essere a conoscenza che la presente procedura è facoltativa e che il sottoscritto potrà personalmente partecipare all'assemblea costitutiva;
- di avere preso visione del Programma depositato dal Comitato dei Promotori presso il Notaio _____ in _____, _____ in data _____ per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione;
- di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il _____ presso la CONSOB (di cui può ricevere copia gratuita) e in particolare del paragrafo fattori di rischio in esso incluso;
- di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
- di essere a conoscenza che la sottoscrizione delle azioni in offerta è irrevocabile, salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art.94 comma 7 e dell'art. 95 bis comma 2 del D.lgs N. 58/98;
- di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali;
- di non aver riportato sentenze di condanna definitive aventi quale pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici;
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 385/932, Testo Unico Bancario, indipendentemente dall'entità della partecipazione sottoscritta;
- di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell'Atto Costitutivo e nello Statuto sociale;
- di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di Socio;
- di riconoscere esplicitamente il diritto dell'offerente di ritenere nulla la presente richiesta qualora non si raggiunga il capitale sociale minimo di Euro 8 milioni;

MANIFESTA

piena adesione al suddetto Programma.

Allega:

- fotocopia di valido documento di riconoscimento;
- fotocopia di codice fiscale.

Prende atto che le azioni sottoscritte saranno consegnate nei termini indicati nel suddetto Prospetto Informativo.

Si obbliga a far conoscere immediatamente al Comitato dei Promotori e successivamente al Consiglio di Amministrazione della costituita Banca l'eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da Socio.

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

Tanto premesso, approvato dal comparente e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, il signor _____ conferisce procura speciale al signor _____ affinché in suo nome, per suo conto e nel suo interesse:

a) intervenga all'assemblea dei sottoscrittori della Banca Popolare del Piave, con espressa facoltà, ove ricorrano i presupposti di legge, di modificare le condizioni stabilite nel programma delle attività, ex art. 2333 del codice civile, depositato in data _____ presso il Notaio _____ in _____, per la costituzione per pubblica sottoscrizione, e svolga le seguenti attività:

- accerti l'esistenza delle condizioni richieste per la costituzione della società;
- deliberi sul contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto;
- deliberi sulla riserva di partecipazione agli utili fatta a proprio nome dai promotori;
- nomini gli amministratori ed i sindaci ed il soggetto cui è demandato il controllo contabile;

b) stipuli l'atto costitutivo della Banca Popolare del Piave S.C.P.A. che avrà sede in _____ Via _____ e per oggetto _____ e durata sino al _____.

Il nominato procuratore è autorizzato ad intervenire all'Assemblea dei sottoscrittori ed all'atto di costituzione, a determinare il sistema di amministrazione e di controllo procedendo alla nomina delle relative cariche, ad approvare lo Statuto che disciplinerà la vita sociale, ad approvare la partecipazione agli utili a favore dei promotori nei limiti di legge ed a convenire ogni altro patto, clausola e condizione che riterrà opportuno e conveniente.

Firma Sottoscrittore

Il presente atto è stato letto da me Notaio al comparente che lo approva. Dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto la mia direzione e completato a mano da me notaio, consta di fogli per _____ facciate scritte fin qui.

Notaio

APPENDICE IV – BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO

**BOZZA DELL'ATTO COSTITUTIVO DELLA COSTITUENDA BANCA POPOLARE DEL
PIAVE S.C.P.A.
(REDATTO DAL COMITATO PROMOTORE)**

Repertorio n._ Raccolta n._.

COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE DEL PIAVE S.C.P.A.

L'anno _____ (200_) il giorno _____ del mese di _____ in _____ nel mio studio. Innanzi a me Notaio, Dott. _____, con studio in _____, Via _____, n._, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di _____, senza l'assistenza dei testimoni per espressa e concorde rinuncia fattavi dai comparenti infrascritti, con il mio consenso,

_____;

in proprio e nella qualità di procuratori speciali delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:

- ...

giusta procura speciale ricevuta dal notaio ... in data ... che a questo atto in originale si allega *sub*;

- ...

giusta procura speciale ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega *sub*

- ...

giusta procura speciale ricevuta dal notaio ... in data ... che a questo atto in originale si allega *sub*;

ecc.

I COMPARENTI

tutti cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo, in proprio e nelle indicate qualità,

DANNO ATTO

che alcuni professionisti e precisamente i sigg. _____, constatate le condizioni per un favorevole sviluppo dell'economia reale della Regione Veneto; preso atto dei segni di vivacità che si notano nel tessuto economico della Regione Veneto; accertato che molto bassa risulta la presenza di banche a forte connotazione territoriale, con tendenza ad un'ulteriore diminuzione e concentrazione; hanno costituito un Comitato Promotore per dar vita ad una nuova Banca che abbia nella Regione Veneto la sua area di sviluppo e che sia particolarmente attenta ai bisogni della piccola e media impresa verso cui si registra un calo di interesse da parte dei grandi gruppi bancari.

PREMESSO

che i sopraccitati sigg. _____ si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della BANCA POPOLARE DEL PIAVE S.C.P.A. ed hanno all'uopo compilato il relativo programma d'attività depositato con le loro sottoscrizioni autenticate, presso me Notaio come da verbale in data _____;

che tale Comitato Promotore, nelle persone dei sigg. _____ avendo ottenuto il rilascio del nulla osta della CONSOB in data _____ con n. di protocollo _____, ha realizzato la

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 e ss. Cod. Civ., per la costituzione della BANCA POPOLARE DEL PIAVE S.C.P.A.;

che il capitale sociale di Euro _____ è stato interamente sottoscritto da n. _____ azionisti, i quali hanno effettuato nel termine previsto il versamento integrale delle quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate dalla BANCA "_____", ricevute che, in copia autentica al presente, si allegano sotto:

..... (nome e cognome) il (data);

..... (nome e cognome) il (data);

ecc;

che, a cura dei Promotori, è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei Sottoscrittori la quale, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 c.c., ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società; ha approvato il testo di Statuto Sociale, ha deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri;

che occorre procedere alla stipulazione dell'Atto Costitutivo della Società ai termini dell'art. 2336 c.c..

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti

CONVENGONO

Articolo 1 - Costituzione

di costituire una banca popolare sotto forma di Società Cooperativa Per Azioni, con:

- denominazione: BANCA POPOLARE DEL PIAVE S.C.P.A.;

- sede: _____;

- durata fino al: 31 dicembre 2050;

- capitale: variabile e determinato dal numero delle azioni nominative, del valore nominale di Euro 100,00 (cento/00) ciascuna, inizialmente pari ad Euro _____;

- oggetto: la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, ispirandosi a principi tradizionali del credito popolare, nonché il compimento di tutte le operazioni, dei servizi bancari e finanziari e di ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, così come meglio precisato all'articolo 4 dello Statuto.

Articolo 2 – Capitale

Il capitale, pari ad iniziali Euro _____ viene sottoscritto come segue:

1. (nome e cognome/ragione sociale) per azioni n. _____ pari a quota di capitale di Euro.....

2. (nome e cognome/ragione sociale) per azioni n. _____ pari a quota di capitale di Euro.....

3. (nome e cognome/ragione sociale) per azioni n. _____ pari a quota di capitale di Euro.....

Ecc.

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere _____

Presso la "_____" BANCA _____, nelle date dal _____ al _____, come risulta dalle ricevute che in copia autentica al presente si allegano sotto la lettera _____, è stato versato l'intero capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 3 - Statuto

Le norme relative al funzionamento della Società sono contenute nello Statuto che, predisposto dal Comitato dei Promotori, si allega a questo atto sotto la lettera "_____".

Articolo 4 - Organo Amministrativo

Per il primo triennio la Società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di sette membri, a comporre il quale, per acclamazione, vengono chiamati i soci:

- _____;
- _____;
- _____.

Sempre per acclamazione, vengono eletti quale Presidente e Vice Presidente rispettivamente:

- _____ (Presidente);
- _____ (Vice Presidente).

Articolo 5 - Organo di controllo

A comporre per il primo triennio il Collegio Sindacale vengono chiamati per acclamazione i signori:

- _____;
- _____;
- _____.

Articolo 6 - Collegio dei Probiviri

Quali Probiviri vengono chiamati per acclamazione a ricoprire la carica i soci:

- _____;
- _____;
- _____.

Articolo 7 - Compensi

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene assegnato un compenso annuo di Euro _____, medaglie di presenza pari ad Euro _____ ed il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai Sindaci Effettivi spetta un compenso annuo di Euro _____ ciascuno, maggiorato del ____% (_____ per cento) per il Presidente, oltre il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 8 - Esercizio Sociale

Il primo esercizio sociale si chiuderà il _____.

Articolo 9 - Deleghe

Il Dott. _____ viene espressamente autorizzato, nel rispetto della volontà dei soci, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità Amministrative e dall'Autorità Giudiziaria.

Lo stesso Dott. _____ viene delegato, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione prevista dall'articolo 14 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Articolo 10 - Spese

Le spese di costituzione, preventivate in circa Euro _____ (_____), sono a carico della Società. Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati.

**APPENDICE V – CURRICULUM VITAE DEI MEMBRI
DEL COMITATO PROMOTORE**

FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	DE MEZZO PIETRO MARIA
Indirizzo	VIALE GARIBALDI N. 37 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Telefono	0421 331330
Cellulare	338 5771701
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	08.05.1934

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	08.05.2009 – ancora in corso
• Tipo di impiego	Pensionato
• Date (da – a)	1967 – 07.05.2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Notale De Mezzo Pietro Maria C.so S. Trentin n. 108 30027 San Donà di Piave (Ve)
• Tipo di azienda o settore	Studio Notarile
• Tipo di impiego	Titolare
• Principali mansioni e responsabilità	Notaio
• Date (da – a)	1962 - 1967
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Albo dei Procuratori Legali – Foro di Milano
• Tipo di azienda o settore	Procuratori Legali
• Tipo di impiego	Iscritto come Procuratore Legale
• Date (da – a)	Per dieci anni
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Gioventù Musicale di San Donà di Piave
• Tipo di azienda o settore	Associazione Musicale
• Tipo di impiego	Presidente
• Date (da – a)	Per vent'anni
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Banca Popolare di Codroipo
• Tipo di azienda o settore	Settore bancario
• Tipo di impiego	Consigliere
• Date (da – a)	Per due anni
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comitato dell' area del Friuli della Banca Antoniana
• Tipo di azienda o settore	Settore bancario
• Tipo di impiego	Membro del Comitato
• Date (da – a)	Per due anni

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- Nome e indirizzo del datore di lavoro Banca Popolare di Venezia
- Tipo di azienda o settore Settore bancario
 - Tipo di impiego Consigliere
- Date (da - a) Per tredici anni
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Comune di San Donà di Piave
 - Tipo di azienda o settore Amministrazione pubblica
 - Tipo di impiego Consigliere al Comune di San Donà di Piave;
Assessore all' Istruzione nel medesimo comune
- Principali mansioni e responsabilità Capogruppo di maggioranza
 - Date (da - a) Dal 1999
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Accademia Gentium Pro Pace
 - Tipo di impiego Accademico
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Esercito Militare Italiano
Brigata Alpina Julia
 - Tipo di azienda o settore militare
 - Tipo di impiego Ufficiale di Complemento

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università di Padova – Facoltà di Giurisprudenza
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Diritto
 - Qualifica conseguita Dottore in legge



FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	MARZANA GIUSEPPE
Indirizzo	VIA G. PRATI N. 21 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Telefono	348 2818364
E-mail	marzanagiuseppe@libero.it
Nazionalità	italiana
Data di nascita	10.10.1939

ESPERIENZA LAVORATIVA

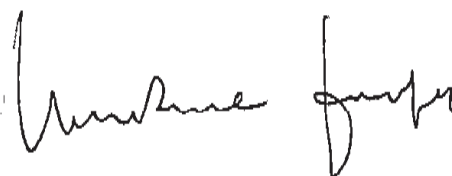
• Data (da - a)	Anno 2000 - ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Santa Clara s.r.l. Via N. Sauro, 30 30027 San Donà di Piave (Ve)
• Tipo di azienda o settore	Società Immobiliare
• Tipo di impiego	Legale rappresentante
• Data (da - a)	Anno 1998 ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dellanna s.r.l. Via N. Sauro, 30 30027 San Donà di Piave (Ve)
• Tipo di azienda o settore	termoidraulica
• Tipo di impiego	Socio e amministratore
• Data (da - a)	Anno 1980 ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Iscritto all' Ordine dei giornalisti - Veneto
• Tipo di azienda o settore	informazione
• Tipo di impiego	giornalista
• Data (da - a)	Anno 1986
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Iscritto all' Associazione Amministratori Condominiali (ANACI)
• Tipo di azienda o settore	Amministrazioni condominiali
• Tipo di impiego	Amministratore condominiale e di immobili
• Data (da - a)	Anno 1985
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Iscritto all' Albo dei Mediatori Immobiliari Presso la Camera di Commercio di Venezia
• Tipo di azienda o settore	immobiliare
• Tipo di impiego	Agente immobiliare
• Data (da - a)	1959 - 1983
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero della Difesa
• Tipo di azienda o settore	militare
• Tipo di impiego	Ufficiale decorato con medaglia al merito di Lungo Comando e Anzianità di servizio
• Principali mansioni e responsabilità	Ufficiale addetto agli automezzi del gruppo di appartenenza, Incarichi di comando a vari livelli,

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- Data (da - a) ufficiale addetto ai rifornimenti di Rgt.
1968
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Ufficio Compartimentale dei Trasporti di Venezia
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego Istruttore di scuola guida

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Data (da - a) Anno 2002
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione United States University of Central Study of New York
- Qualifica conseguita Laurea Honoris Causa in scienze politiche
- Data (da - a) 1962
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Corso di Inglese sovvenzionato dal Ministero della Difesa
- Data (da - a) 1958
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Istituto di Agraria
Castel di Judica (Ct)
- Qualifica conseguita Diploma di agraria
- Data (da - a) Anno 1952
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Scuola di avviamento Professionale
Ramacca (Ct)



**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	BACCHIN ALESSIO
Indirizzo	VIA C. COLOMBO, 59 – 30016 JESOLO (VE)
Telefono	0421 380085 - 348 4625479
Fax	0421 382835
E-mail	bacchin@avvocatiecommercialisti-jesolo.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	12.04.1979

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	Gennaio 2007 e ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Avvocati e Commercialisti – via C. Battisti n. 105- Jesolo
• Tipo di azienda o settore	Studio Associato
• Tipo di impiego	Avvocato
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenze legali
• Date (da – a)	Settembre 2008 - Gennaio 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Legale Alegiani
• Tipo di azienda o settore	Studio Legale
• Tipo di impiego	Collaboratore
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza legale
• Date (da – a)	Novembre 2003 – Giugno 2006
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio legale Avv. Pierpaolo Alegiani
• Tipo di azienda o settore	Studio Legale
• Tipo di impiego	Pratica professionale in diritto civile e penale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	Maggio 2008 – Maggio 2010
• Qualifica conseguita	Corso di qualifica dell' avvocato penalista
• Date (da – a)	Novembre 2006
• Qualifica conseguita	Abilitazione alle difese d'ufficio
• Date (da – a)	01 Febbraio 2005 – 25 Ottobre 2006
• Qualifica conseguita	Corso di deontologia e tecnica della difesa penale

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

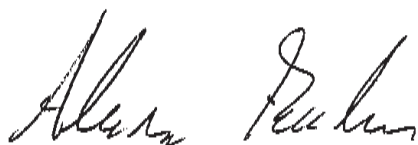
• Date (da – a)	Settembre 2006
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Esame di Stato presso la Corte d' Appello di Venezia
• Qualifica conseguita	Abilitazione all'esercizio della professione forense
• Date (da – a)	Giugno – Ottobre 2005
• Qualifica conseguita	Corso avanzato di scritture giuridiche
• Date (da – a)	Febbraio 2003 – Luglio 2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Scuola di formazione professionale "Feliciano Benvenuti"
• Date (da – a)	Novembre 2003
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli studi di Bologna Facoltà di Giurisprudenza
• Qualifica conseguita	Laurea in Giurisprudenza
• Date (da – a)	Luglio 1997
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo scientifico "Galileo Galilei" di San Donà di Piave (Ve)
• Qualifica conseguita	Maturità scientifica

CAPACITÀ E COMPETENZE

RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

OTTIME CAPACITÀ DI STUDIO, DI SINTESI, E RIELABORAZIONE, SVILUPPATE NEL CORSO DEGLI STUDI. OTTIMA CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE E BUONA PROPENSIONE ALLE RELAZIONI SOCIALI. CONTINUO AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI DI STUDIO SUL DIRITTO PENALE E CIVILE IN GENERE, SUL DIRITTO BANCARIO, SULL'URBANISTICA, SUI DIRITTI E DOVERI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI.



FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	BURATTO GIANCARLO
Indirizzo	VIA FORNACE N. 12 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Telefono	335 6875127
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	05.03.1985

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a)	Dal 1998 - ancora in corso
• Tipo di azienda o settore	Immobiliare
• Tipo di impiego	Amministratore di n. 5 società Immobiliari
• Principali mansioni e responsabilità	Tutte le operazioni volte ad una buona amministrazione aziendale
• Date (da - a)	Dal 1987 - 1997
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	La Sandonatese srl
• Tipo di azienda o settore	Impresa di costruzioni
• Tipo di impiego	Responsabile amministrativo

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)	Luglio 1984
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto Tecnico Commerciale Leon Battista Alberti di San Donà di Piave (Ve)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto, economia, ragioneria, economia
• Qualifica conseguita	Diploma di ragioneria

Buratto G. J.

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	MENEGHEL RENATO
Indirizzo	VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO N. 36 JESOLO LIDO (VE)
Telefono	0421 371040 348 4447464
Fax	0421 972555
E-mail	renatomeneghel@tiscali.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	22.07.1950

ESPERIENZA LAVORATIVA

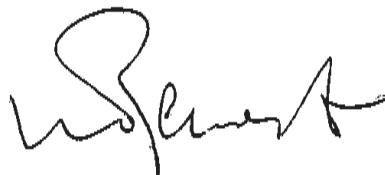
• Date (da - a)	1975 - ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Agenzia immobiliare Lamarittima ditta individuale
• Tipo di azienda o settore	Agenzia di Intermediazione Immobiliare
• Tipo di impiego	Unico titolare
• Date (da - a)	Anno 2007 - ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	A.T.V.O. S.p.A.
• Tipo di azienda o settore	Azienda di trasporti
• Principali mansioni e responsabilità	Componente del Consiglio di Amministrazione
• Date (da - a)	Anno 2003 - ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Consorzio urbanistico Puccini-Litorale ovest del Lido di Jesolo
• Tipo di impiego	Presidente
• Date (da - a)	Fino al 2001
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comitato tecnico Unionfidi di Venezia
• Tipo di azienda o settore	Consorzio di garanzia al credito per la prestazione di garanzie per favorire i finanziamenti agli imprenditori associati
• Tipo di impiego	Componente del Comitato
• Principali mansioni e responsabilità	
• Date (da - a)	Dal 1993 al 1995
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Intercomitato città di Jesolo
• Tipo di azienda o settore	Organizzazione che rappresentava e univa tutti i comitati cittadini di Jesolo
• Tipo di impiego	Ideatore e coordinatore
• Date (da - a)	Dal 1976
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Associazione cambialvalute di Jesolo, Cavallino, Eraclea
• Tipo di impiego	Presidente
• Date (da - a)	Fino al 1974
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Attività di amministrazioni condominiali

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

lavoro	
• Tipo di azienda o settore	Amministrazioni condominiali
• Tipo di impiego	contitolare
• Principali mansioni e responsabilità	Amministratore condominiale iscritto all' associazione di categoria al n.348 dal 01.04.1975

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)	1968
• Qualifica conseguita	Diploma in ragioneria



FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome

NERINI OTTORINO

Indirizzo

VIA DANIMARCA N. 4 A /6 30016 JESOLO

Telefono

0421 363189

Fax

E-mail

Nazionalità

italiana

Data di nascita

01.09.1950

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a)

01.09.2007

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

• Tipo di azienda o settore

• Tipo di impiego

pensionato

• Principali mansioni e responsabilità

• Date (da - a)

1970 - 31.08.2007

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Ministero della Pubblica Istruzione

• Tipo di azienda o settore

Insegnamento

• Tipo di impiego

Insegnante

• Principali mansioni e responsabilità

Insegnamento di materie scientifiche

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)

Anno 1976

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

Università degli Studi di Padova

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

• Qualifica conseguita

Laurea in Scienze Biologiche

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

Ottavio Nerini

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	PAGOTTO GIOVANNI
Indirizzo	VIA RAGAZZON N.1 ORMELLE (TV)
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	04.07.1944

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a)	1979 ANCORA IN CORSO
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Arredo Plast Group
• Tipo di azienda o settore	Stampaggio materie plastiche
• Tipo di impiego	Presidente
• Principali mansioni e responsabilità	Tutte le operazioni volte alla buona amministrazione aziendale
• Date (da - a)	1972
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Zoppas SpA
• Tipo di azienda o settore	Industria
• Tipo di impiego	Implegato, capo settore
• Date (da - a)	1988
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Zoppas SpA
• Tipo di azienda o settore	Industria
• Tipo di impiego	Caporeparto nella categoria intermedia
• Date (da - a)	1959
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Zoppas SpA
• Tipo di azienda o settore	Industria
• Tipo di impiego	operaio

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)	1959
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto Professionale
• Qualifica conseguita	diploma

FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	PASSERI GIOVANNI BATTISTA
Indirizzo	VIA ADIGE N. 11 PORTOGRUARO (VE)
E-mail	giovannipasseri@yahoo.it ina.pordenone@libero.it
Nazionalità	italiana
Data di nascita	03.02.1943

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a)	1986 - 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	INA ASSITALIA
• Tipo di azienda o settore	assicurativo
• Tipo di impiego	Agente generale
• Principali mansioni e responsabilità	
• Date (da - a)	1972
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Banca Popolare di Santo Stefano In Portogruaro
• Tipo di azienda o settore	bancario
• Tipo di impiego	dirigente
• Date (da - a)	1965
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero Pubblica Istruzione
• Tipo di azienda o settore	Insegnamento
• Tipo di impiego	Insegnante di matematica

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)	1986
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Albo dei Promotori Finanziari
• Qualifica conseguita	Iscrizione all' Albo dei Promotori Finanziari

• Date (da - a)	1965
• Nome e tipo di Istituto di Istruzione o formazione	Istituto Berlitz Language Center di Londra
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Lingua inglese
• Date (da - a)	1963
• Nome e tipo di Istituto di Istruzione o formazione	Istituto Tecnico Commerciale Marconi Portogruaro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto, economia, ragioneria
• Qualifica conseguita	Diploma di ragioniere
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da - a)	1990
• Nome e tipo di Istituto di Istruzione o formazione	Presidente della Repubblica
• Qualifica conseguita	Commendatore
• Date (da - a)	1995
• Nome e tipo di Istituto di Istruzione o formazione	Lions Club di Portogruaro
• Qualifica conseguita	membro
• Date (da - a)	2000
• Nome e tipo di Istituto di Istruzione o formazione	Panathlon Club di Pordenone
• Qualifica conseguita	membro

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

ALTRE LINGUA

• Capacità di lettura	FRANCESE
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
	INGLESE
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
	SPAGNOLO
• Capacità di scrittura	BUONO

Patrizia Giovanni Bolchini

FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	RUI ANDREA
Indirizzo	VIA S. LEGA N. 4 30016 JESOLO (VE)
Telefono	0421/93300-0421/380028-3404911686
Fax	0421/387112
E-mail	andrea.rui@studiodottberto.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	8 NOVEMBRE 1979

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	1 MAGGIO 2006 – ANCORA IN CORSO
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Contabilità e servizi srl Via Baffie n. 360 30016 Jesolo (Ve)
• Tipo di azienda o settore	Studio di contabilità
• Tipo di impiego	Pratica professionale e Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Pratiche inerenti alla CoGe e pratiche Contrattuali

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	12 luglio 2006 Laurea Magistrale in Consulenza Aziendale; 9 dicembre 2003 laurea in Economia Aziendale; 1998 diploma di maturità scientifica.
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università Ca' Foscari Venezia; di Mestre (Ve) Liceo Scientifico Parini ; Economia/Diritto
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Laurea

Andrea Rui

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	TAMAI LIONELLO
Indirizzo	VIA CIAN N. 14 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Telefono	348 2818363
Fax	
E-mail	
Nazionalità	italiana
Data di nascita	10.05.1952

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dellanna s.r.l. Via N. Sauro n. 30 30027 San Donà di Piave (Ve)
• Tipo di azienda o settore	termoidraulica
• Tipo di impiego	Presidente
• Principali mansioni e responsabilità	Amministrazione
• Date (da - a)	1979 - ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero della Pubblica Istruzione
• Tipo di azienda o settore	insegnamento
• Tipo di impiego	insegnante
• Principali mansioni e responsabilità	Insegnamento di materie umanistiche
• Date (da - a)	1985 -1995
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	La Nuova Venezia Via Verdi Mestre Venezia
• Tipo di azienda o settore	giornalismo
• Tipo di impiego	corrispondente
• Principali mansioni e responsabilità	Articoli di approfondimento della cronaca locale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)	ancora in corso
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Padova Facoltà di Giurisprudenza
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	diritto
• Date (da - a)	
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi Ca' Foscari Facoltà di Lettere

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Lingua e letteratura italiana
• Qualifica conseguita	Laurea in Lettere
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	110/110 e lode
• Data (da - a)	1989
• Nome e tipo di Istituto di Istruzione o formazione	Liceo Classico Eugenio Montale San Donà di Piave (Ve)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Italiano, filosofia, greco, latino
• Qualifica conseguita	Maturità classica



FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	TESO ALBERTO
Indirizzo	VIA CROCE N. 16 30024 MUSILE DI PIAVE
Telefono	348 8017369
Fax	
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	18.05.1968

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Teso e associati Galleria Leon Bianco n. 2 int. 1 30027 San Donà di Piave (Ve)
• Tipo di azienda o settore	Studio legale
• Tipo di impiego	avvocato
• Principali mansioni e responsabilità	Assistenza alle imprese, contrattualistica e diritto commerciale
• Date (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Consiglio direttivo della Camera degli Avvocati
• Tipo di impiego	membro
• Principali mansioni e responsabilità	Con delega dell' Ordine per la formazione a distanza (videoconferenza)
• Date (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	www.themis.info
• Tipo di azienda o settore	Sito Internet di divulgazione giuridica
• Tipo di impiego	gestore
• Principali mansioni e responsabilità	Informazione e aggiornamento in materia legale
• Date (da - a)	1992 - ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Albo dei Giornalisti Pubblicisti
• Tipo di azienda o settore	Albo professionale
• Tipo di impiego	membro
• Date (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Corte d'Appello di Venezia
• Tipo di azienda o settore	Procedimenti disciplinari nei confronti dei giornalisti
• Tipo di impiego	Componente laico nel Collegio della Corte d'Appello di Venezia
• Date (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Associazione dei Commercianti del Basso Piave (San Donà - Jesolo)
• Tipo di azienda o settore	Associazione di categoria

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

• Tipo di impiego	Consulente legale
• Principali mansioni e responsabilità	Corsi di formazione in collaborazione con la Camera di Commercio di Venezia
• Data (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comune di Musile di Piave
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione pubblica
• Tipo di impiego	assessore
• Principali mansioni e responsabilità	Ambiente, Ecologia, Viabilità, Piani del Traffico, Affari Legali del Comune di Musile di Piave
• Data (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Albo degli Arbitri
• Tipo di azienda o settore	Organizzato dalla Camera di Venezia
• Tipo di impiego	Iscritto
• Data (da - a)	Ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Camera Arbitrale
• Tipo di azienda o settore	della Venezia Orientale
• Tipo di impiego	Controversie tra imprese
• Principali mansioni e responsabilità	Socio fondatore
	Ricerca soluzioni alternative (non giudiziarie) alle controversie tra imprese

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Data (da - a)	1986
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo Classico Eugenio Montale Di San Donà di Piave (Ve)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie umanistiche
• Qualifica conseguita	Maturità classica
• Data (da - a)	1993
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi Di Trieste
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Facoltà di Giurisprudenza
• Qualifica conseguita	giurisprudenza
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Laurea in giurisprudenza 108/110



**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	TREVISIOL MIRKO
Indirizzo	C.SO S. TRENTIN, 19/1 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Telefono	3485606127
Fax	
E-mail	mirkot@orea.it
Nazionalità	italiana
Data di nascita	09.02.1963

ESPERIENZA LAVORATIVA

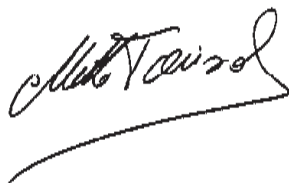
• Date (da - a)	Luglio 1982 - ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Società di Intermediazione Immobiliare Orea s.r.l. di San Donà di Piave (Ve)
• Tipo di azienda o settore	Immobiliare
• Tipo di impiego	socio
• Principali mansioni e responsabilità	Assistenza alle imprese con predisposizione piano finanziario, marketing territoriale.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)	Anno 2006
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Camerino
• Qualifica conseguita	Master in Distribuzione commerciale
• Date (da - a)	Novembre 2006
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	C.C.I.A.A. di Venezia
• Qualifica conseguita	Iscrizione al ruolo di Agenti di affari in mediazione n. 1951
• Date (da - a)	Gennaio 2005
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	C.C.I.A.A. di Venezia
• Qualifica conseguita	Iscrizione all' albo Conciliatori
• Date (da - a)	Aprile 2005
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Giurisprudenza dell' Università di Verona e FORMED (ente culturale e di formazione FIAIP)
• Qualifica conseguita	Attestato di frequenza "Corso base di perfezionamento universitario in servizi giuridici immobiliari"

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

- Date (da – a) Anno 2004
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Federazione Italiana Mediatori Creditizi
- Qualifica conseguita Attestato di appartenenza n.757
- Date (da – a) Anno 2004
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione A.N.A.M.M.I.
- Qualifica conseguita Socio n. C582
- Date (da – a) Anno 2000- 2004
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Università di Urbino
- Qualifica conseguita Laurea in Sociologia V.O.
- Date (da – a) Luglio 1982
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Liceo scientifico Parini di Mestre (Ve)
- Qualifica conseguita Maturità scientifica



**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	URBAN GIANANTONIO
Indirizzo	VIA BARRACUDA N. 5 JESOLO LIDO (VE)
Telefono	3483152660
Fax	
E-mail	
Nazionalità	italiana
Data di nascita	07.11.1962

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Data (da - a)	1997- ancora in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Urban Costruzioni via Dante Alighieri n. 1 Jesolo, Impresa certificata dalla GASTEC per il sistema di qualità UNI EN ISO 9001:2000 con certificato Sincert n. KI-046988/01 dal 2002 e della Euro-Soa per l'esecuzione di lavori pubblici con certificato n.7231/04/00 per cat. OGI.
• Tipo di azienda o settore	Impresa di costruzioni edili e civili e Industriali
• Tipo di impiego	Amministratore unico
• Principali mansioni e responsabilità	Legale rappresentante
• Date (da - a)	06.12.1995 - 13.02.1998
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Urban Teonisto di Jesolo
• Tipo di azienda o settore	Impresa di costruzioni edili e civili
• Principali mansioni e responsabilità	Condirettore tecnico
• Date (da - a)	05.03.1990 - 30.06.1997
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Urban Teonisto di Jesolo
• Tipo di azienda o settore	Impresa di costruzioni edili e civili
• Tipo di impiego	dipendente

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da - a)	1998
• Qualifica conseguita	Corso per "Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori" D.Lgs.494/96
• Date (da - a)	1990
• Qualifica conseguita	Diploma di Laurea in Architettura
• Date (da - a)	1982
• Qualifica conseguita	Diploma di geometra

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome Davidemanuele Volpi
Indirizzo Via Cesare Battisti n° 45/13 – 30027 San Donà di Piave (VE)
Telefono +39 3314403568 +39 042155402
Fax +39 042155402
E-mail d_volpi@yahoo.it

Nazionalità Italiana
Data di nascita 27 giugno 1978

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a) Da luglio 2005 a luglio 2009 Agente Generale di Assicurazione ramo danni e ramo vita Compagnia Nazionale Suisse SPA e Nazionale Suisse Vita SPA
Da Agosto 2002 a Ottobre 2004 Agente Generale di Assicurazione ramo danni e ramo vita Compagnia Duomo Assicurazioni div. Maeci SPA e Duomo Previdenza SPA
Da Agosto 2002 a Maggio 2009 Agente Generale Arag SPA
Da Agosto 2002 a Luglio 2009 Agente Generale Global Assistance SPA
Da ottobre 2001 a Giugno 2002 Agente Generale di Assicurazione ramo danni e ramo vita Compagnia Assimoco Assicurazioni SPA e Assimoco Vita SPA
Studio Volpi Piazza Giustiniani n° 7 – 31100 Treviso
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Studio di Assicurazioni e finanziamenti Risk Management settore terziario
- Tipo di azienda o settore Libero professionista
- Tipo di impiego Agente Generale, assunzioni di rischi rami danni e vita, gestione della clientela, gestione sinistri, amministrazione e contabilità dello Studio
- Principali mansioni e responsabilità

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a) 1999 al 2002 Università degli Studi di Padova Corso di Laurea in Scienze Politiche ad Indirizzo Sociale, 1992 al 1998 Istituto Tecnico Statale Commerciale, 1984 al 1992 scuole dell'obbligo (elementari e medie)
- Nome e tipo di Istituto di Istruzione o formazione "L. Da Vinci" scuola Elementare San Donà di Piave (VE)
"Ippolito Nievo" scuola media San Donà di Piave (VE)
"L.B. Alberti" I.T.C.S. ragioneria corso IGEA (indirizzo giuridico economico aziendale) San Donà di Piave (VE)
Università degli Studi di Padova Corso di Laurea in Scienze Politiche ad Indirizzo Sociale
Diritto ed economia politica e sociale, rapporto con i clienti su argomentazioni di carattere economico sociale.
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio Ragioniere
- Qualifica conseguita

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	NEL CORSO DELLA MIA CARRIERA HO ACQUISITO UN'OTTIMA CAPACITÀ NEL RAPPORTARMI CON LE PERSONE PIÙ DIVERSE SIA DI ETÀ CHE DI CULTURA, TROVANDO SEMPRE UN BUON FEELING. IL PREFISSARMI DEGLI OBIETTIVI NELLA MIA VITA È SEMPRE STATO DI PRIMARIA IMPORTANZA E GRAZIE ALLE MIE ESPERIENZE SONO RIUSCITO A RAGGIUNGERE LA COMPETENZA PER POTERLI RAGGIUNGERE ANCHE NEL LAVORO.
PRIMA LINGUA	Italiano
ALTRE LINGUE	Inglese, Tedesco
• Capacità di lettura • Capacità di scrittura • Capacità di espressione orale	Buona capacità per la lingua Inglese - Lingua tedesca solo a livello scolastico Buona capacità per la lingua Inglese - Lingua tedesca solo a livello scolastico Buona capacità per la lingua Inglese
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante non soltanto al fine della vendita, ed in situazioni in cui è essenziale lavorare in un team.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	OTTIMA CAPACITÀ DI RELAZIONE CON ALTRE PERSONE, CAPACITÀ DI LAVORO IN TEAM AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI, ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI VENDITA E AMMINISTRAZIONE SOCIO-ECONOMICA, BUONA ESPERIENZA NELLA VENDITA AL DETTAGLIO E NEL PORTA A PORTA, SVILUPPO E MANTENIMENTO PORTAFOGLIO CLIENTI PERSONA ED AZIENDA (RAMI DANNI E RAMO VITA)
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza Programmi di Scrittura Microsoft Word ed Excel, uso di Outlook Express, Internet Explorer ed altri programmi per accesso Internet, programmi gestionale assicurativi in ambiente DOS quali SMIASS, GESIAGE.
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	Suono il basso a livello di base
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE	ISCRIZIONE RUI (REGISTRO UNICO INTERMEDIARI) SEZIONE A ISTRUTTORE F.I.V. GESTIONE DI UN BAR, SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ANALCOLICHE, COCKTEL, BIA ALCOLICI CHE ANALCOLICI E VINI BIANCHI E ROSSI, CON RELATIVI CARICHI GIORNALIERI E SETTIMANALI E RELATIVA CONTABILITÀ
PATENTE O PATENTI	Patente A e B - Patente nautica Vela e Motore oltre le 12 miglia senza alcun limite
ULTERIORI INFORMAZIONI	Possibilità di spostamento all'interno delle province di Treviso e Venezia

ALLEGATI

Documento di Identità -- Codice Fiscale

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 1/1/98, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, inoltre, il sottoscritto autorizza all'istituente dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 675/96 del 31 dicembre 1996.

San Donà di Piave, 22.giugno.2009

DAVIDEMANUELE VOLPI



**APPENDICE VI – PROGRAMMA DI ATTIVITA' DEL
COMITATO PROMOTORE EX ART. 2333 C.C.**

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

**In carta libera
per ogni uso consentito**

N. 10962 di Repertorio n. 7115 di raccolta

**DEPOSITO DI DOCUMENTO
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilanove, il giorno sei del mese di agosto
(6.8.2009)

In San Donà di Piave, nel mio studio in Corso Silvio Trentin
n. 83.

Avanti a me dottor ANGELO SERGIO VIANELLO, Notaio in San Donà
di Piave, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, è
presente il signor:

DE MEZZO PIETRO MARIA, nato a Codroipo (UD) il giorno 8
maggio 1934 e residente a San Donà di Piave (VE), Viale
Garibaldi n. 37, il quale dichiara di intervenire al presente
atto in nome e per conto del

**"COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE
DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"**

con sede in San Donà di Piave (VE), già via Cesare Battisti
n. 11, oggi via Nazario Sauro n. 30,
codice fiscale 03818460275,

nella sua qualità di presidente dello stesso.

Il costituito, della cui identità personale io notaio sono
certo, mi chiede di ricevere il presente atto al quale

premette quanto segue:

- in data 22 gennaio 2008, con atto n. 8967 di mio
repertorio, registrato a San Donà di Piave in data 29 gennaio
2008 al n. 400 s. 1T, è stato costituito il "COMITATO
PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL CREDITO VENETO - BANCA
POPOLARE, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI";
- in data 26 marzo 2008, con atto n. 9189 di mio repertorio,
registrato a San Donà di Piave il giorno 1 aprile 2008 n.
1348 s. 1T, il "COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL
CREDITO VENETO - BANCA POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA PER
AZIONI" ha modificato la denominazione nella attuale
"COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE
DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI";
- è oggi intenzione del costituito, nella citata qualità,
depositare nella raccolta dei miei atti il programma per la
costituzione della suddetta società per pubblica
sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 c.c., con
sottoscrizione autenticata di tutti i componenti del comitato
in data 5 agosto 2009 n. 10956 di mio repertorio e in data
odierna n. 10958 di mio repertorio, dando atto il medesimo
che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il programma di
cui al verbale di data 8 aprile 2009 n. 10547 di mio
repertorio, registrato a San Donà di Piave il 23 aprile 2009
al n. 1638.

Tutto ciò premesso e ritenuto quale parte integrante e
sostanziale del presente atto, il comparente mi chiede di
ricevere in deposito, ai sensi dell'art. 2333 c.c. al fine di
procedere alla costituzione della società di cui si tratta

Dott ANGELO SERGIO VIANELLO
NOTAIO
Cognome e Nome: 83
30027 SAN DONA DI PIAVE (VE)
Cod. Fisc. VNL NLS 08119 H23JR
Partita IVA 03157500277

Registrato a SAN DONA' DI PIAVE
il 6/8/2009
N° 3074, serie 11, € 2800
di cui € 12 per imposta di bollo



Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

per pubblica sottoscrizione, il documento contenente il programma per la costituzione della "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Aderendo alla richiesta ricevo in deposito il programma di cui sopra, che viene allegato al presente atto sotto la lettera "A", previa dispensa dalla lettura datami dal comparente.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura al costituito che lo approva e con me lo sottoscrive alle ore dieci e quaranta

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mia mano, consta di un foglio per due intere pagine e della terza fin qui.

Firmato: Pietro Maria De Mezzo, Angelo Sergio Vianello notaio
(L.S.)

ALLEGATO "A"

al n. 0062 rep. e n. 45 racc.

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

PER LA COSTITUZIONE PER PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

DELLA "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"

I sottoscritti

DE MEZZO PIETRO MARIA, nato a Codroipo (UD), il giorno 8 maggio 1934 e residente a San Donà di Piave (VE), Viale Garibaldi n. 37, codice fiscale DMZ PRM 34E08 C817 Z;

MARZANA GIUSEPPE, nato a Rosolini (SR), il giorno 10 ottobre 1939 e residente a San Donà di Piave (VE), Via G. Prati n. 21, codice fiscale MRZ GPP 39R10 H574 O;

BACCHIN ALESSIO, nato a Jesolo (VE), il giorno 12 aprile 1979 e residente a Jesolo (VE), Via Cristoforo Colombo n. 59, codice fiscale BCC LSS 79D12 C388 T;

RUI ANDREA, nato a Jesolo (VE), il giorno 8 novembre 1979 e residente a Jesolo (VE), Via Lega Silvestro n. 4, codice fiscale RUI NDR 79S08 C388 V;

MENEGHEL RENATO, nato a Jesolo (VE), il giorno 22 luglio 1950 e residente a Jesolo (VE), Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 36, codice fiscale MNG RNT 50L22 C388 G;

PAGOTTO GIOVANNI, nato a San Polo di Piave (TV), il giorno 4 luglio 1944 e residente a Ormelle (TV), Via Ragazzon n. 1, codice fiscale PGT GNN 44L04 I124 D;

PASSERI GIOVANNI BATTISTA, nato a Codroipo (UD), il giorno 3 febbraio 1943 e residente a Portogruaro (VE), Via Adige n. 11, codice fiscale PSS GNN 43B03 C817 A;

TREVISIOL MIRKO, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 9 febbraio 1963 e residente a San Donà di Piave, C.so Silvio Trentin n. 19 i. 1, codice fiscale TRV MRK 63B09 H823 P;

TESO ALBERTO, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 18 maggio 1968 e residente a Musile di Piave (VE), Via Croce n. 16, codice fiscale TSE LRT 68E18 H823 K;

VOLPI DAVIDEMANUELE, nato a Piacenza (PC), il giorno 27 giugno 1978 e residente a San Donà di Piave (VE), Via C. Battisti n. 45, i. 13, codice fiscale VLP DDM 78H27 G535 M;

NERINI OTTORINO, nato a Firenze (FI), il giorno 1 settembre 1950, e residente a Jesolo (VE), Via Danimarca n. 4, codice fiscale NRN TRN 50P01 D612 H;

BURATTO GIANCARLO, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 05 marzo 1965 e residente a San Donà di Piave (VE), Via della Fornace n. 12, int. 1, codice fiscale BRT GCR 65C05 H823 C;

TAMAI LIONELLO, nato a San Donà di Piave (VE), il giorno 10 maggio 1952 e residente a San Donà di Piave (VE), Via Cian n. 14, codice fiscale TMA LLL 52E10 H823 K;

URBAN GIANANTONIO, nato a Jesolo (VE), il giorno 7 novembre 1962 e residente a Jesolo (VE), Via Barracuda n. 5, codice fiscale RDN GNT 62S07 C388 A.

Maneghel Renato
Bacchin Alessio
Rui Andrea
Meneghel Renato
Pagotto Giovanni
Passeri Giovanni Battista
Trevisiol Mirko
Teso Alberto
Volpi David Emanuele
Nerini Ottorino
Buratto Giancarlo
Tamai Lionello
Urban Gianantonio

[Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page]

avendo costituito il "Comitato Promotore per la costituzione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A.", con sede in San Donà del Piave (Venezia), via N. Sauro n. 30, codice fiscale 03818460275, si rendono promotori per la costituzione, per pubblica sottoscrizione, della "Banca Popolare del Piave S.C.P.A.".

Oggetto

La Banca Popolare del Piave S.C.P.A. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, ispirandosi a principi tradizionali del credito popolare. La società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Capitale

La Banca Popolare del Piave si costituirà attraverso l'Offerta per Pubblica Sottoscrizione delle proprie azioni. Il capitale sociale sarà variabile ed illimitato, tenuto conto che l'Emittente assumerà la forma giuridica di società cooperativa.

Il numero totale delle azioni offerte, costituenti il capitale sociale iniziale dell'Emittente, è compreso tra un minimo di 80.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 8.000.000 e un massimo di 100.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 10.000.000.

L'Offerta è interamente destinata al pubblico indistinto in Italia: per pubblico indistinto si intendono persone fisiche e giuridiche, tra cui società di ogni tipo regolarmente costituite e consorzi, gli enti e le associazioni aventi sede legale in Italia. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali. L'iniziativa della costituzione della nuova Banca non è supportata da garanti, né alcuno, persona fisica o giuridica o ente di qualsiasi genere, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni oggetto della presente Offerta.

Raccolta delle sottoscrizioni e versamento

Gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede del Comitato Promotore e/o comunque alla presenza del Notaio, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata da quest'ultimo, redatti in conformità al modulo di sottoscrizione che sarà disponibile presso la sede del Comitato stesso.

L'Offerta di sottoscrizione delle azioni prevede una durata massima di 36 mesi, comprensiva di eventuali proroghe del periodo di adesione.

Prima dell'inizio del periodo di adesione il Prospetto sarà reso pubblico mediante deposito presso la CONSOB dell'originale e di una copia riprodotta su supporto informatico nonché messo a

disposizione del pubblico in forma stampata e gratuitamente nella sede legale del Comitato Promotore, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del Regolamento Emittenti (nel testo vigente fino al 30.06.2009).

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento Emittenti (nel testo vigente fino al 30.06.2009), l'avviso che indica in che modo il Prospetto è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico sarà pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia" entro il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Prospetto; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione del Prospetto Informativo, per poter continuare l'Offerta dovrà essere redatto un nuovo Prospetto da sottoporre a nuova e specifica autorizzazione da parte della CONSOB.

Entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza del periodo di adesione, qualora non sia stato ancora raggiunto l'obiettivo minimo di sottoscrizione di capitale sociale, il Comitato Promotore inoltrerà richiesta di proroga alla CONSOB al fine di ottenere la nuova autorizzazione prima ancora che sia scaduta la precedente, in modo che il periodo di adesione non subisca sospensioni.

Nel caso in cui detta autorizzazione pervenga in tempi utili, vale a dire almeno 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, della proroga del periodo di adesione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia"; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico.

Nel caso detta autorizzazione, invece, non pervenga in tempi utili e, quindi, il nuovo Prospetto non sia pubblicato allo scadere della validità del precedente, l'Offerta sarà sospesa e della sospensione verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia"; copia dell'avviso sarà trasmessa alla CONSOB, contestualmente alla pubblicazione, unitamente ad una riproduzione del medesimo su supporto informatico. Non appena sarà rilasciata nuova autorizzazione, l'avviso dell'avvenuto

deposito di detto Prospetto sarà pubblicato secondo le modalità precedentemente indicate, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento Emittenti (nel testo vigente fino al 30.06.2009).

Anche in tal caso (Pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo), il Comitato avrà l'obbligo di lasciare agli investitori il diritto di revocare la loro accettazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF, ove ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate.

Il Prospetto Informativo, previo deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori

Alfredo...
Piero...
Ottavio Marini
Alto 85

Mario
Radice
Alonso
pubblicare funzione
Alfredo...
non...

presso la sede del Comitato Promotore, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30, esclusi il sabato, la domenica e i giorni festivi, durante tutto il periodo di adesione.

L'Offerta potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di sottoscrizioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di capitale pari a Euro 8.000.000: della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno 5 giorni prima della chiusura dell'Offerta stessa, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia" ed inviato alla CONSOB.

Entro 5 giorni dalla data di chiusura dell'Offerta, il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "La Nuova Venezia", i risultati dell'Offerta.

Il Comitato Promotore ha stabilito che entro 5 giorni dalla conclusione dell'Offerta trasmetterà alla CONSOB le ulteriori informazioni indicate dall'art. 13 comma 6 del Regolamento Emittenti (nel testo vigente fino al 30.06.2009).

Le sottoscrizioni sono irrevocabili salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7 e dell'art. 95/bis comma 2 del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta - ex art. 11 del Regolamento Emittenti (nel testo vigente fino al 30.06.2009) - ovvero, nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto, ove l'Offerta, comprensiva dell'eventuale proroga del periodo di adesione, superi il termine di 36 mesi e ricorrano le condizioni stabilite dalle norme richiamate.

Il quantitativo minimo oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione è di 30 azioni del valore nominale di Euro 100 ciascuna: pertanto, l'investimento minimo a carico di ciascun sottoscrittore sarà pari a Euro 3.000.

La quota massima di sottoscrizione è pari allo 0,50% del capitale sociale, corrispondente a 400 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 40.000) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 8.000.000 e a 500 azioni (per un investimento massimo pari a Euro 50.000) nel caso di capitale raccolto pari a Euro 10.000.000.

Il sottoscrittore delle azioni sarà tenuto a versare la somma equivalente al capitale sottoscritto nei termini di cui all'art. 2334 c.c..

In particolare, il Comitato Promotore assegnerà ai sottoscrittori, con comunicazione da inviare a mezzo raccomandata, un termine non superiore a 30 giorni per effettuare il versamento e, decorso inutilmente questo termine, potrà eventualmente agire contro i sottoscrittori morosi o scioglierli dall'obbligazione assunta: in quest'ultima ipotesi, non potrà procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che costoro avevano sottoscritte.

Il versamento del prezzo delle azioni sottoscritte verrà effettuato su apposito conto corrente indisponibile n. 984 acceso presso l'Istituto Banca Santo Stefano - Credito Cooperativo -

Martellago Venezia, filiale di san Donà di Piave, intestato al Comitato Promotore della Banca Popolare del Piave (IBAN: IT93Q0899036280012010000984).

I versamenti potranno essere effettuati mediante bonifico bancario con accredito sul conto corrente d'anzianità indicato, o con assegno bancario o circolare non trasferibile; in caso di bonifico, il relativo ordine dovrà essere esibito dal sottoscrittore all'atto della costituzione. Il versamento delle sottoscrizioni da accreditare sul conto corrente potrà essere richiesto ai sottoscrittori solo dopo che il Comitato Promotore abbia comunicato ed accertato, ai sensi dell'art. 13 comma 5 e 6 del Regolamento Emittenti (nel testo vigente fino al 30.06.2009), la positiva conclusione dell'Offerta, vale a dire Euro 8.000.000. Se non si dovesse raggiungere il capitale minimo prefissato, pertanto, i sottoscrittori non saranno tenuti ad alcun versamento.

Per ciò che attiene alle spese per la costituzione della Banca, il Comitato Promotore seguirà il disposto di cui all'art. 2338 c.c..

In caso di esito negativo dell'Offerta, il Comitato stesso si accollerà le suddette spese, mentre, in caso di esito positivo, sarà la Società che, soddisfatti i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2338 c.c., rileverà il Comitato dalle obbligazioni assunte e rimborserà le spese sostenute.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca Popolare del Piave S.C.P.A. (spese notarili, per attestazione bilanci di previsione, per la consulenza per la redazione del Prospetto Informativo, ecc.) sono stimati in Euro 502.000.

A carico dei sottoscrittori rimarrà, pertanto, solo il compenso da corrispondere al Notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, e per l'eventuale conferimento di procura speciale ad intervenire all'Assemblea dei Sottoscrittori.

Non sono previsti compensi per il Comitato Promotore.

Convocazione dell'Assemblea e termine per stipulare l'Atto Costitutivo

Entro 30 giorni dal termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto, il Comitato Promotore dovrà convocare l'Assemblea dei Sottoscrittori mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare.

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferire procura speciale ad un componente del Comitato Promotore o comunque a persona di propria fiducia.

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31.12.2012.

Stefano Merello
Roberto Forari
Alfredo

Alfredo

Stefano Merello
Roberto Forari
Alfredo

Principali disposizioni dell'Atto Costitutivo e dello Statuto

• **Oggetto Sociale**

1. La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, ispirandosi a principi tradizionali del credito popolare.
2. La società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

• **Modalità di ammissione a socio**

1. Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta, contenente ogni informazioni e/o dichiarazione richiesta dalla legge o dallo statuto.
2. Il Consiglio di Amministrazione valuta la domanda, avuto riguardo all'interesse della società, alle prescrizioni statutarie, nonché allo spirito della forma cooperativa, e ne decide l'accoglimento o il rigetto con delibera motivata.
3. La qualità di socio si acquista, previo adempimento degli inerenti obblighi e formalità, con l'iscrizione nel libro dei soci.
4. Nel caso di rigetto della domanda di ammissione il richiedente, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della delibera, potrà presentare istanza di revisione al Collegio dei Probiviri, il quale, costituito ai sensi dello statuto ed integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, che sia già socio, si deve pronunciare entro 30 giorni dall'istanza, comunicando le proprie decisioni al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, ove il Collegio dei Probiviri lo richieda, è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione e delibera con giudizio non appellabile.
5. Il titolare di azioni cui il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a socio, può esercitare soltanto i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

• **Diritti dei titolari di azioni**

1. Per l'esercizio del diritto di voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che l'acquisizione della qualità di Socio sia anteriore di tre mesi rispetto alla data dell'assemblea.
2. Qualunque sia il numero di azioni possedute, il socio ha diritto a un solo voto.
3. L'avente diritto partecipa al dividendo in relazione alla data di godimento dell'azione.

4. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della società.

• **Consiglio di Amministrazione**

1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, eletti fra le persone dei Soci non dipendenti.
2. Gli amministratori, nell'espletamento delle loro funzioni, assumono le sole responsabilità stabilite dalla legge. Essi sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione.

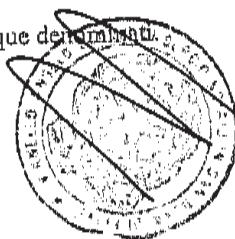
• **Collegio Sindacale**

1. L'assemblea ordinaria, a norma di legge, nomina ogni triennio, con facoltà di scelta anche tra i non soci, il Presidente del Collegio Sindacale, due sindaci effettivi e due supplenti e ne fissa il compenso annuale, valevole per l'intero triennio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

• **Utili**

1. L'utile netto, risultante dal bilancio annuale, sarà così ripartito:
 - a) il 20% (venti per cento) per la formazione della riserva legale fino al raggiungimento della metà del capitale sociale; dopodiché verrà assegnato ad incremento di detta riserva non meno del 10% (dieci per cento);
 - b) non meno del 10% (dieci per cento) alla riserva straordinaria;
 - c) non meno del 10% (dieci per cento) al fondo per l'acquisto e rimborso azioni proprie, di cui all'art. 9;
 - d) non oltre il 10% (dieci per cento) al Consiglio di Amministrazione.
2. Il rimanente sarà devoluto:
 - per l'assegnazione del dividendo ai Soci;
 - per la costituzione o l'incremento del fondo di beneficenza;
 - per la formazione o ad incremento di riserve e di altri fondi comunque denominati.

Ulteriori informazioni



Sarà cura dei Promotori depositare il Prospetto Informativo per la regolarità delle sottoscrizioni. Il
prospetto sarà disponibile presso la Sede del Comitato Promotore, sita in San Donà di Piave (VE),
Via Sauro n. 30.

Roberto Furlan
Roberto Furlan
Roberto Furlan

Ottavio Menzies
Gusto Ricci

Attilio Rossi
Ach. R.

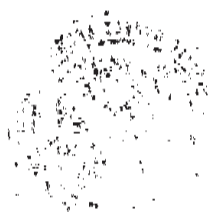
Luca della Torre
Roberto Furlan

Roberto Furlan

Alessandro Bordin
Maurizio Rinaldi

Giulio Furlan

Roberto Furlan



Roberto Furlan

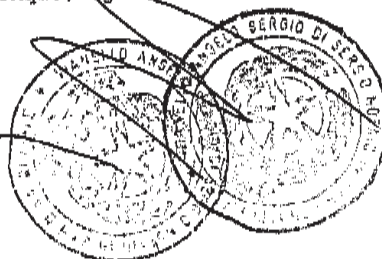
N. 10956 di repertorio

AUTENTICA DI FIRME

Certifico io dottor ANGELO SERGIO VIANELLO, Notaio in San Donà di Piave, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, autentiche le firme di:

DE MEZZO PIETRO MARIA, nato a Codroipo (UD) il giorno 8 maggio 1934 e residente a San Donà di Piave (VE), Viale Garibaldi n. 37,
MARZANA GIUSEPPE, nato a Rosolini (SR) il 10 ottobre 1939 e residente a San Donà di Piave (VE), via G. Prati n. 21,
BACCHIN ALESSIO, nato a Jesolo (VE) il 12 aprile 1979 e residente a Jesolo (VE) via Cristoforo Colombo n. 59,
RUI ANDREA, nato a Jesolo (VE) il giorno 8 novembre 1979 e residente a Jesolo (VE), via Lega Silvestro n. 4,
MENEGBEL RENATO, nato a Jesolo (VE) il 22 luglio 1950 e residente a Jesolo (VE), via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 36,
PAGOTTO GIOVANNI, nato a San Polo di Piave (TV) il 4 luglio 1944 e residente a Ormelle (TV), via Ragazzon n. 1,
PASSERI GIOVANNI BATTISTA, nato a Codroipo (UD) il 3 febbraio 1943 e residente a Portogruaro (VE), via Adige n. 11,
TREVISIOL MIRKO, nato a San Donà di Piave (VE) il 9 febbraio 1963 e residente a San Donà di Piave (VE), Corso Silvio Trentin n. 19 l. 1,
TESO ALBERTO, nato a San Donà di Piave (VE) il 18 maggio 1968 e residente a Musile di Piave (VE), via Croce n. 16,
NERINI OTTORINO, nato a Firenze il 1 settembre 1950 e residente a Jesolo (VE), via Danimarca n. 4,
BURATTO GIANCARLO, nato a San Donà di Piave (Ve) il 5 marzo 1965 e residente a San Donà di Piave (Ve), via della Fornace n. 12 int. 1,
TAMAI LIONELLO, nato a San Donà di Piave (Ve) il 10 maggio 1952 e residente a San Donà di Piave, via Cian n. 14 int. 1,
URBAN GIANANTONIO, nato a Jesolo (Ve) il 7 novembre 1962 e residente a Jesolo, via Barracuda n. 5,
della cui identità personale io Notaio sono certo, apposte dagli stessi alla mia presenza e vista in calce ed a margine della scrittura che precede.

San Donà di Piave, Corso Silvio Trentin n. 83, 5 (cinque) agosto 2009
(duemilanove)



Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

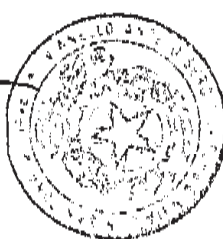
N. 10482 di repertorio

AUTENTICA DI FIRMA

Certifico io dottor ANGELO SERGIO VIANELLO, Notaio in San Donà di Piave, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, autentica la firma di:

VOLPI DAVIDEMANUELE, nato a Piacenza (PC) il 27 giugno 1978 e residente a San Donà di Piave (VE), via Cesare Battisti n. 45 in. 13, della cui identità personale io Notaio sono certo, apposta dallo stesso alla mia presenza e vista in calce ed a margine della scrittura che precede.

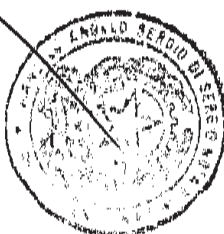
San Donà di Piave, Corso Silvio Trentin n. 83, 6 (sei) agosto 2009
(duemilanove)



Copia conforme all'originale

composta di fasciate 21

S. Donà di Piave, li 7/8/2009



**APPENDICE VII – ATTO COSTITUTIVO DEL
COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE
DELLA BANCA POPOLARE “CREDITO VENETO
S.C.P.A.” – 22.01.2008**

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

In carta libera
per ogni uso consentito

Dot. ANGELO SERGIO VIANELLO
NOTAIO
Corso S. Trentin, 83
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VI)
Cod. Fisc. VNL NLS 69118 H823
Partita IVA 03157500277

N. 8967 di Repertorio n. 5437 di raccolta

ATTO COSTITUTIVO DEL
"COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL
CREDITO VENETO - BANCA POPOLARE
SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaotto, il giorno ventidue del mese di gennaio
(22.1.2008)

In San Donà di Piave, nel mio studio in Corso Silvio Trentin
n. 83.

Avanti a me dottor ANGELO SERGIO VIANELLO, Notaio in San Donà
di Piave, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, sono
presenti:

DE MEZZO PIETRO MARIA, nato a Codroipo (UD) il giorno 8
maggio 1934 e residente a San Donà di Piave (VE), Viale
Garibaldi n. 37,

codice fiscale DMZ PRM 34E08 C817Z,

MARZANA GIUSEPPE, nato a Rosolini (SR) il 10 ottobre 1939 e
residente a San Donà di Piave (VE), via G. Prati n. 21,
codice fiscale MRZ GPP 39R10 H5740,

BACCHIN ALESSIO, nato a Jesolo (VE) il 12 aprile 1979 e
residente a Jesolo (VE) via Cristoforo Colombo n. 59,
codice fiscale BCC LSS 79D12 C388T,

RUI ANDREA, nato a Jesolo (VE) il giorno 8 novembre 1979 e
residente a Jesolo (VE), via Lega Silvestro n. 4,
codice fiscale RUI NDR 79S08 C388V,

MENEGHEL RENATO, nato a Jesolo (VE) il 22 luglio 1950 e
residente a Jesolo (VE), via Cavalieri di Vittorio Veneto n.
36,

codice fiscale MNG RNT 50L22 C388G,

PAGOTTO GIOVANNI, nato a San Polo di Piave (TV) il 4 luglio
1944 e residente a Ormelle (TV), via Ragazzon n. 1,
codice fiscale PGT GNN 44L04 I124D,

PASSERI GIOVANNI BATTISTA, nato a Codroipo (UD) il 3 febbraio
1943 e residente a Portogruaro (VE), via Adige n. 11,
codice fiscale PSS GNN 43B03 C817A,

TREVISIOL MIRKO, nato a San Donà di Piave (VE) il 9 febbraio
1963 e residente a San Donà di Piave (VE), Corso Silvio
Trentin n. 19 i. 1,

codice fiscale TRV MRK 63B09 H823P,

TESO ALBERTO, nato a San Donà di Piave (VE) il 18 maggio 1968
e residente a Musile di Piave (VE), via Croce n. 16,
codice fiscale TSE LRT 68E18 H823K,

VOLPI DAVIDEMANUELE, nato a Piacenza (PC) il 27 giugno 1978 e
residente a San Donà di Piave (VE) via C. Battisti n. 45 i.
13, codice fiscale VLP DDM 78H27 G535M,

NERINI OTTORINO, nato a Firenze il 1 settembre 1950 e
residente a Jesolo (VE), via Danimarca n. 4,
codice fiscale NRN TRN 50 P01 D612H;

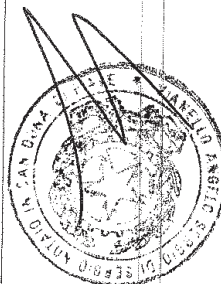
BURATTO GIANCARLO, nato a San Donà di Piave (Ve) il 5 marzo

DOT. ANGELO SERGIO VIANELLO

NOTAIO

30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - CORSO SILVIO TRENTIN, 83 - TEL. 0421 333 000 - FAX 0421 333 024

Registrato a SAN DONÀ DI PIAVE
il 24/1/2008
N° 4000 serie 11 e 213.00
di cui € 45 per imposta di bollo



1965 e residente a San Donà di Piave (Ve), via della Fornace n. 12 int. 1,

codice fiscale BRT GCR 65C05 H823C,

TAMAI LIONELLO, nato a San Donà di Piave (Ve) il 10 maggio 1952 e residente a San Donà di Piave, via Cian n. 14 int. 1, codice fiscale TMA LLL 52E10 H823K,

URBAN GIANANTONIO, nato a Jesolo (Ve) il 7 novembre 1962 e residente a Jesolo, via Barracuda n. 5, codice fiscale RBN GNT 62S07 C388A.

I costituiti, della cui identità personale io notaio sono certo, dichiarano e stipulano quanto segue.

ARTICOLO 1

E' costituito fra i comparenti un Comitato corrente sotto la denominazione "Comitato promotore per la costituzione del CREDITO VENETO - BANCA POPOLARE, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

ARTICOLO 2

Il comitato ha sede in San Donà di Piave, via Cesare Battisti n. 11.

La durata del Comitato è fissata fino alla formale costituzione del "Credito Veneto - Banca Popolare" ma potrà sciogliersi, oltre che per le altre cause previste dalla legge, per il raggiungimento dello scopo o per sopravvenuta impossibilità di raggiungerlo.

ARTICOLO 3

Il comitato ha per oggetto lo scopo di promuovere la costituzione del "Credito Veneto - Banca Popolare, società cooperativa per azioni".

Il comitato può compiere ogni attività necessaria per il raggiungimento dello scopo ed in particolare:

- . la raccolta di dati per la redazione di preventivi finanziari, economici e d'impianto;
- . lo studio di essi con la stesura di relazioni tendenti a dimostrare la validità dell'iniziativa;
- . il supporto tecnico ed organizzativo per la predisposizione e l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari per la presentazione alle competenti autorità delle istanze per la costituzione della Banca e per ottenere l'autorizzazione all'esercizio del credito e della raccolta del risparmio, con particolare riguardo alle attività da svolgere presso la Vigilanza della banca d'Italia e la Consob;
- . la propaganda dell'iniziativa e la raccolta delle adesioni delle persone fisiche e giuridiche che intendono partecipare alla costituzione della Banca le quali vengono d'ora innanzi denominate "Soci Promittenti Fondatori";
- . l'organizzazione ed il coordinamento delle attività necessarie per giungere alla costituzione formale della Banca nel rispetto della Legge bancaria e di tutte le altre disposizioni legislative che regolano la materia.

ARTICOLO 4

Il comitato è retto dalle norme contenute nel presente atto e nello statuto che, vidimato da me Notaio e dai comparenti, previa lettura da me datane ai comparenti, si allega sotto la lettera "A".

ARTICOLO 5

Il comitato è amministrato da un Consiglio Direttivo composto attualmente da 9 (nove) membri che vengono seduta stante così nominati:

1. De Mezzo Pietro Maria: Presidente
2. Marzana Giuseppe: Vice-Presidente
3. Bacchin Alessio: Segretario
4. Rui Andrea: Tesoriere
5. Volpi Davidemanuele: consigliere
6. Meneghel Renato: consigliere
7. Pagotto Giovanni: consigliere
8. Passeri Giovanni: consigliere
9. Trevisiol Mirko: consigliere

Al presidente spettano i poteri di Legale Rappresentante del Comitato, nonché gli altri specifici poteri che eventualmente gli saranno attribuiti dal Comitato stesso.

I medesimi nominati accettano la carica e dichiarano che a proprio nome non sussistono cause di incompatibilità, ineleggibilità e decadenza, ai sensi di legge.

ARTICOLO 6

I costituiti membri del comitato partecipano allo stesso con pari diritti, doveri e responsabilità come per legge e non possono partecipare ad altri comitati, associazioni o comunque organismi, enti e società aventi lo scopo o scopi affini.

Le cariche nell'ambito del Comitato sono ricoperte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate e sostenute nell'esercizio delle attività promozionali.

ARTICOLO 7

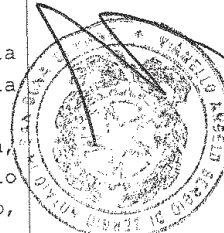
All'atto della costituzione del Comitato i soci che ne faranno parte e che si impegnano a sottoscrivere una quota di capitale, si impegnano a versare l'importo di euro 500,00 (cinquecento) per la costituzione del fondo cassa occorrente alla copertura delle prime spese necessarie per l'avvio dell'attività promozionale.

ARTICOLO 8

Imposte e spese del presente atto sono a carico del Comitato. Richiesto lo notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura ai costituiti che lo approvano e con me lo sottoscrivono alle ore diciannove e trenta.

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mia mano, consta di un foglio per tre intere pagine e della quarta fin qui.

Firmato: Pietro Maria De Mezzo, Passeri Giovanni Battista, Pagotto Giovanni, Marzana Giuseppe, Andrea Rui, Alessio Bacchin, Alberto Teso, Ottorino Nerini, Meneghel Renato,



Buratto Giancarlo, Urban Gianantonio, Lionello Tamai,
Davidemanuele Volpi, Mirko Trevisiol, Angelo Sergio Vianello
notaio (L.S.)

ALLEGATO « A »

al n. 2867 rep. e n. 5437 racc.

STATUTO DEL
"COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL
CREDITO VENETO - BANCA POPOLARE,
SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"

Titolo 1 - Denominazione - sede - oggetto - durata

Art. 1

E' costituito un Comitato privo di personalità giuridica con la denominazione "COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL CREDITO VENETO - BANCA POPOLARE, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Art. 2

Il Comitato ha sede in San Donà di Piave (VE), via Cesare Battisti n. 11.

Art. 3

Il Comitato si propone lo scopo di promuovere la costituzione del "Credito Veneto - Banca Popolare, Società cooperativa per azioni".

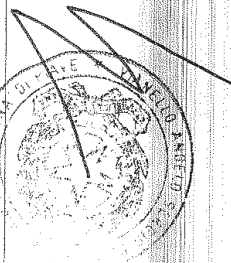
Il Comitato può compiere ogni attività necessaria per il raggiungimento dello scopo ed in particolare:

- la raccolta di dati per la redazione di preventivi finanziari, economici e d'impianto;
- lo studio di essi con la stesura di relazioni tendenti a dimostrare la validità dell'iniziativa,
- il supporto tecnico ed organizzativo per la predisposizione e l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari per la presentazione delle competenti Autorità, delle istanze per la costituzione della Banca e per ottenere l'autorizzazione all'esercizio del credito e la raccolta di risparmio, con particolare riguardo alle attività da svolgere presso la Vigilanza della Banca d'Italia e la Consob;
- la propaganda dell'iniziativa e la raccolta delle adesioni delle persone fisiche e giuridiche, che d'ora innanzi saranno denominate "Soci Promittenti Fondatori";
- l'organizzazione ed il coordinamento delle attività necessarie per giungere alla costituzione formale della Banca nel rispetto delle Leggi Bancarie e di tutte le altre disposizioni legislative che regolano la materia.

Art. 4

Il Comitato Promotore ha l'obbligo:

- di rivolgere istanza alla competente filiale della Banca d'Italia ed alla Consob, producendo tutta la documentazione prevista per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'esercizio del credito e alla raccolta del risparmio, da parte del costituendo "CREDITO VENETO - BANCA POPOLARE, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" che avrà per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, l'esercizio del leasing e del factoring, nonché l'attività di intermediazione dei valori mobiliari oltre a tutte le operazioni ed i servizi bancari consentiti dalle vigenti



disposizioni, con sede provvisoria in San Donà di Piave, via Cesare Battisti n. 11;

- di adottare, per la costituenda società bancaria, uno statuto che si ispiri allo "Statuto tipo" previsto per la categoria delle Banche Popolari;

- di impegnarsi a procedere alla costituzione dell'Ente Creditizio, dotandolo di un capitale sociale iniziale non inferiore a euro 6.300.000,00 (seimilionitrecentomila) o al maggior importo che l'Organo di Vigilanza dovesse stabilire quale capitale minimo per la Categoria delle Banche Popolari;

- di provvedere al completamento degli impegni di sottoscrizione delle quote, nel rispetto dei limiti e secondo le modalità previste dalla vigente normativa, da parte di tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa.

Art. 5

Il Comitato ha durata fino alla formale costituzione della Banca ma potrà sciogliersi, oltre che per le altre cause previste dalla legge, per il raggiungimento dello scopo sociale o per la sopravvenuta impossibilità di raggiungerlo.

Titolo 2 - Soci - Recesso - Esclusione

Art. 6

Sono "Soci Promotori" e fanno parte del Comitato coloro che hanno partecipato alla sua costituzione in quanto alla data di stipula dell'atto costitutivo del Comitato stesso risultano essersi già impegnati nelle attività promozionali per la costituzione della Banca Popolare del Piave.

Con deliberazione inappellabile del Consiglio Direttivo potranno essere ammessi tra i Soci Promotori anche altre persone fisiche di spiccata competenza e moralità che abbiano presentato espressa richiesta.

Art. 7

Oltre che nei casi previsti dalla Legge, può recedere il "Socio Promotore" che non si trovi più in condizione di cooperare all'attuazione ed al raggiungimento degli scopi del Comitato.

Art. 8

Oltre che nei casi previsti dalla Legge il "Socio Promotore" può essere escluso.

- a) per l'inosservanza delle disposizioni dello Statuto e le deliberazioni legalmente assunte dalle Assemblee degli aderenti e dagli Organi da esse emanati;

- b) per non essere in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi del Comitato;

- c) per aver perduto i requisiti di moralità e correttezza essenziali per il raggiungimento dell'iniziativa;

- d) per non aver adempiuto, senza giustificativi motivi, puntualmente agli obblighi assunti a qualunque titolo verso il Comitato;

- e. per l'esercizio di attività in contrasto con gli scopi del Comitato;

f. per aver danneggiato o tentato di danneggiare in qualsiasi modo moralmente o materialmente l'attività del Comitato e lo spirito dello scopo fissato o fomenti dissidi e disordini fra i Soci.

Spetta all'assemblea del Comitato constatare e deliberare l'esclusione del "socio promotore".

Titolo 3 - Fondo Comune

Art. 9

Il comitato dispone di un fondo di dotazione iniziale necessario per le spese di primo impianto, formato dal contributo minimo di partecipazione dei soci promotori e dai successivi contributi che dovessero eventualmente essere deliberati dal consiglio direttivo.

Il fondo di dotazione è destinato al perseguimento degli scopi del Comitato e di esso non fanno parte le somme che saranno raccolte nei modi e termini di Legge, con la vigilanza delle competenti Autorità, presso i Soci Promittenti Fondatori per il raggiungimento del capitale necessario per la costituzione della banca.

Titolo 4 - Gestione Amministrativa

Art. 10

L'esercizio Sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo predisporrà un bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Titolo 5 - Organi Del Comitato

Art. 11

Gli organi del Comitato sono:

- . l'Assemblea degli aderenti;
- . il Consiglio Direttivo;
- . il Presidente;
- . il Vice - Presidente.

Titolo 6 - Assemblee

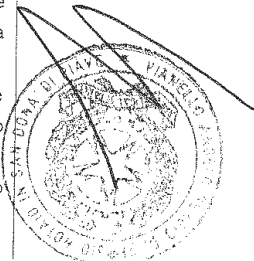
Art. 12

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci promotori e le sue deliberazioni prese in conformità della Legge ed al presente Statuto obbligano tutti i soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

Art. 13

L'assemblea è ordinaria e straordinaria e viene convocata dal Presidente con avviso inviato almeno cinque giorni prima della data di convocazione, mediante lettera raccomandata, anche a mano, fax e e-mail, o comunque ogni altro mezzo che assicuri la ricezione. Essa può avere luogo anche fuori dalla Sede Sociale.

L'Assemblea è Straordinaria quando trattasi di deliberare modifiche al presente Statuto. Le sue deliberazioni sono valide se prese con voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) dei soci Promotori presenti e sia intervenuta in proprio o



per delega almeno la metà dei Soci Promotori.

L'assemblea ordinaria delibera in tutti gli altri casi; le sue deliberazioni sono valide se prese a maggioranza assoluta dei presenti, qualunque sia il numero dei soci promotori intervenuti.

In mancanza di convocazione l'assemblea è validamente costituita con la presenza di tutti i soci promotori.

Art. 14

Nelle Assemblee ogni Socio ha diritto ad un voto. Il socio può delegare la sua rappresentanza ad un altro Socio. Ogni Socio non può essere portatore di più di una delega.

Art. 15

L'Assemblea tanto Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Comitato o, in sua assenza, dal Vice - Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, dal Socio Promotore più anziano di età.

Le deliberazioni devono risultare dal verbale che sarà redatto dal Segretario che lo sottoscriverà unitamente a chi ha presieduto l'Assemblea.

I verbali d'Assemblea sono raccolti in apposito libro con le modalità previste dalla Legge.

Titolo 7 - Consiglio Direttivo

Art. 16

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, dal Vice - Presidente e da un numero di consiglieri compreso da sette a nove eletti fra i Soci Promotori.

I primi membri del Consiglio direttivo sono nominati nell'atto costitutivo, i successivi dall'assemblea ordinaria dei soci promotori costituenti il comitato.

Essi durano in carica fino a revoca o dimissioni.

Art. 17

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente o da chi lo sostituisce. La convocazione è valida con qualsiasi mezzo essa venga fatta, che assicuri la ricezione.

Le riunioni sono valide quando intervenga la maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti e devono risultare da Verbale firmato da chi ha presieduto la riunione e dal segretario previa lettura ai presenti. Alle riunioni il Consiglio Direttivo può permettere la presenza di terzi, all'uopo convocati.

In mancanza di convocazione l'adunanza del Consiglio è validamente costituita con la presenza di tutti i membri in carica.

Art. 18

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri gestionali ed ha il compito di svolgere ogni azione ritenuta necessaria o utile per il raggiungimento degli scopi sociali nonchè di dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea dei Soci Promotori.

Il Consiglio Direttivo approva il programma per la costituzione della Banca redatto ai sensi dell'art. 2333 c.c.

Il Consiglio direttivo può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri e/o a terzi anche estranei al Consiglio stesso, determinandone la delega.

Titolo 8 - Presidente e Vice-Presidente

Art. 19

Il Presidente del Consiglio Direttivo ed il Vice-Presidente sono rispettivamente il Presidente ed il Vice-Presidente del Comitato dei Promotori.

Il Presidente del Comitato rappresenta legalmente il Comitato stesso di fronte a terzi ed in giudizio ed ha l'uso della firma sociale.

Titolo 9 - Scioglimento

Art. 20

Il Comitato si scioglie per il raggiungimento dello scopo prefissato o per la sopravvenuta impossibilità di raggiungerlo.

Addivenendo allo scioglimento del Comitato, l'Assemblea nomina uno o più liquidatori.

Art. 21

In qualunque caso di scioglimento i residui del fondo di dotazione per le piccole spese di cui al 1° comma dell'art. 9, saranno restituiti fra i Soci Promotori.

Titolo 10 - Clausola compromissoria

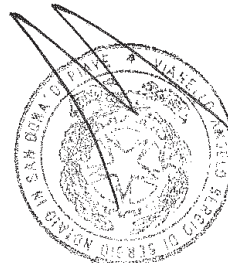
Art. 22

Le controversie che dovessero sorgere fra i Soci, liquidatori, componenti del Consiglio Direttivo fra alcuno di essi ed il Comitato che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la Legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovranno essere risolte da un Collegio Arbitrale composta da tre membri nominati dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato di Venezia, che provvederà alla nomina entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta della parte più diligente. La decisione, che dovrà avvenire entro trenta giorni dalla nomina, sarà vincolante per le parti.

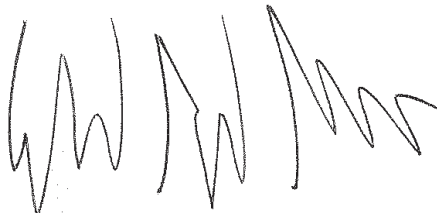
Art. 23

Per quanto non regolato dall'atto costitutivo e dal presente Statuto, valgono le disposizioni di Legge.

Firmato: Pietro Maria De Mezzo, Passeri Giovanni Battista, Pagotto Giovanni, Marzana Giuseppe, Andrea Rui, Alberto Teso, Alessio Bacchin, Ottorino Nerini, Meneghel Renato, Buratto Giancarlo, Lionello Tamai, Urban Gianantonio, Davidemanuele Volpi, Mirko Trevisiol, Angelo Sergio Vianello notaio (L.S.)



Copia conforme all'originale
composta di tacciate 9
S. Donà di Piave, il 5/5/2009




**APPENDICE VIII – VERBALE DI ASSEMBLEA DEL
COMITATO PROMOTORE DEL 26.03.2008**

Costituenda Banca Popolare del Piave S.c.p.a. - Prospetto Informativo

**In carta libera
per ogni uso consentito**

Dott. ANGELO SERGIO VIANELLO
NOTAIO
Corso S. Trentin, 83
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VI)
Cod. Fisc. VNL RLS 891.18 M823
Carta IVA 03157500277

N. 9189 di Repertorio

n. 5614 di raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaotto, il giorno ventisei del mese di marzo
(26.3.2008)

alle ore diciotto e quarantasei

In San Donà di Piave, nel mio studio in Corso Silvio Trentin
n. 83.

Avanti a me dottor ANGELO SERGIO VIANELLO, Notaio in San Donà
di Piave, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, è
presente il signor

De Mezzo Pietro Maria, nato a Codroipo (UD) il giorno 8
maggio 1934, domiciliato come in appresso per la carica, il
quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua
qualità di presidente del

**"COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL CREDITO VENETO -
BANCA POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"**

con sede in San Donà di Piave (VE) via Cesare Battisti n. 11,
codice fiscale 03818460275.

Il costituito, cittadino italiano della cui identità
personale io notaio sono certo, mi chiede di ricevere il
presente verbale.

Egli mi dichiara che è oggi qui riunita l'assemblea del
comitato predetto, qui convocato allo scopo di discutere e
deliberare sul seguente ordine del giorno:

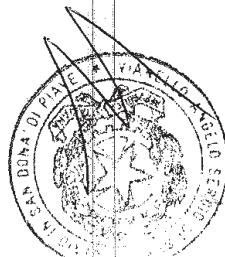
1) Modifica della denominazione del comitato da "COMITATO
PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL CREDITO VENETO - BANCA
POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" a "COMITATO
PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE DEL PIAVE
- SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Ai sensi del vigente statuto e per concorde nomina dei
presenti il costituito assume la presidenza dell'assemblea ed
in tale veste constata e fa constare a verbale che:

- sono presenti personalmente n. 12 (dodici) membri del
comitato sul totale di 14 (quattordici) e precisamente i
signori: DE MEZZO PIETRO MARIA, nato a Codroipo (UD) il
giorno 8 maggio 1934, MARZANA GIUSEPPE, nato a Rosolini (SR)
il 10 ottobre 1939, BACCHIN ALESSIO, nato a Jesolo (VE) il 12
aprile 1979, RUI ANDREA, nato a Jesolo (VE) il giorno 8
novembre 1979, MENEGHEL RENATO, nato a Jesolo (VE) il 22
luglio 1950, TREVISIOL MIRKO, nato a San Donà di Piave (VE)
il 9 febbraio 1963, TESO ALBERTO, nato a San Donà di Piave
(VE) il 18 maggio 1968, VOLPI DAVIDEMANUELE, nato a Piacenza
(PC) il 27 giugno 1978, NERINI OTTORINO, nato a Firenze il 1
settembre 1950, BURATTO GIANCARLO, nato a San Donà di Piave
(Ve) il 5 marzo 1965, TAMAI LIONELLO, nato a San Donà di
Piave (Ve) il 10 maggio 1952, URBAN GIANANTONIO, nato a
Jesolo (Ve) il 7 novembre 1962;

- del consiglio direttivo sono presenti: lo stesso
costituito, presidente, il signor Marzana Giuseppe, vice -

Registrato a SAN DONÀ DI PIAVE
il 26/4/2008
N° 238... serie A e B...
di cui € 415 per imposta di bollo



DOTT. ANGELO SERGIO VIANELLO

NOTAIO

30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - CORSO SILVIO TRENTIN, 83 - TEL. 0421 333 000 - FAX 0421 333 024

presidente, il signor Bacchin Alessio, segretario, il signor Rui Andrea, tesoriere, i signori Volpi Davidemanuele, Meneghel Renato e Trevisiol Mirko, consiglieri, tutti già sopra generalizzati;

- la presente assemblea è stata regolarmente convocata, ai sensi di legge e di statuto, mediante lettera raccomandata spedita a tutti gli aventi diritto in data 12 marzo 2008 e pertanto egli la dichiara validamente costituita ed idonea a deliberare sul punto di cui all'ordine del giorno, nessuno opponendosi alla sua trattazione non ritenendosi sufficientemente informato, dando atto altresì di aver verificato identità e legittimazione dei presenti.

Prende la parola il costituito presidente, il quale espone all'assemblea che, come a tutti già noto, la presente riunione è stata convocata per procedere alla modifica della denominazione dell'istituenda Banca Popolare e conseguentemente della denominazione del Comitato promotore destinato ad operare per la sua concreta costituzione, e ciò in quanto vi è già un altro istituto operante sotto la ragione sociale "CREDIVENETO". La denominazione definitiva, destinata a sostituire la precedente "Credito Veneto" è la seguente: "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Propone quindi il presidente di procedere alla relativa deliberazione.

Tanto esposto, dopo breve discussione senza che alcuno richieda che di sue dichiarazioni si dia riassunto a verbale, l'assemblea, con il voto favorevole di tutti i presenti, espresso mediante comunicazione orale, secondo l'accertamento fattone dal presidente,

delibera

1) di modificare la denominazione dell'istituenda Banca Popolare e conseguentemente del comitato promotore, da "COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL CREDITO VENETO - BANCA POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" a "COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI", modificando pertanto gli articoli o i commi degli articoli di seguito specificati, che vengono espressamente approvati nel seguente nuovo testo:

. articolo 1 dello statuto:

"Art. 1

E' costituito un Comitato privo di personalità giuridica con la denominazione "COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

. primo comma dell'articolo 3 dello statuto:

"Art. 3

Il Comitato si propone lo scopo di promuovere la costituzione della "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

omissis"

. primo comma dell'articolo 4 dello statuto:

"Art. 4

Il Comitato Promotore ha l'obbligo:

- di rivolgere istanza alla competente filiale della Banca d'Italia ed alla Consob, producendo tutta la documentazione prevista per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'esercizio del credito e alla raccolta del risparmio, da parte della costituenda "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" che avrà per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, l'esercizio del leasing e del factoring, nonché l'attività di intermediazione dei valori mobiliari oltre a tutte le operazioni ed i servizi bancari consentiti dalle vigenti disposizioni, con sede provvisoria in San Donà di Piave, via Cesare Battisti n. 11.

omissis"

. primo comma dell'articolo 6 dello statuto:

"Art. 6

Sono "Soci Promotori" e fanno parte del Comitato coloro che hanno partecipato alla sua costituzione in quanto alla data di stipula dell'atto costitutivo del Comitato stesso risultano essersi già impegnati nelle attività promozionali per la costituzione della "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"

omissis".

Il presidente mi consegna il nuovo testo dello statuto del comitato, con le modifiche come sopra deliberate, affinché sia allegato al presente verbale sotto la lettera "A" a farne parte integrante, dispensandomi il costituito dal darne lettura, essendo state lette in assemblea le parti oggetto di modifica secondo quanto sopra indicato.

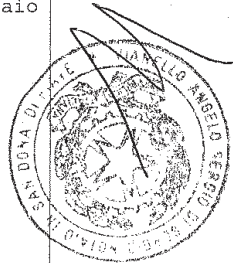
L'assemblea delega infine il costituito presidente a provvedere ad ogni adempimento comunque connesso alle deliberazioni oggi assunte.

Null'altro essendovi a deliberare l'assemblea è chiusa alle ore diciotto e cinquantadue.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente verbale del quale ho dato lettura in assemblea al costituito che lo approva e con me lo sottoscrive alle ore diciotto e cinquantotto.

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mia mano, consta di un foglio per due intere pagine e della terza fin qui.

Firmato: Pietro Maria De Mezzo, Angelo Sergio Vianello notaio (L.S.)



ALLEGATO « A »

ai n. ⁹¹⁸ rep. e n. ⁵⁶⁴ racc.

STATUTO DEL
"COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE
DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Titolo 1 - Denominazione - sede - oggetto - durata

Art. 1

E' costituito un Comitato privo di personalità giuridica con la denominazione "COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Art. 2

Il Comitato ha sede in San Donà di Piave (VE), via Cesare Battisti n. 11.

Art. 3

Il Comitato si propone lo scopo di promuovere la costituzione della "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Il Comitato può compiere ogni attività necessaria per il raggiungimento dello scopo ed in particolare:

- la raccolta di dati per la redazione di preventivi finanziari, economici e d'impianto;
- lo studio di essi con la stesura di relazioni tendenti a dimostrare la validità dell'iniziativa,
- il supporto tecnico ed organizzativo per la predisposizione e l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari per la presentazione delle competenti Autorità, delle istanze per la costituzione della Banca e per ottenere l'autorizzazione all'esercizio del credito e la raccolta di risparmio, con particolare riguardo alle attività da svolgere presso la Vigilanza della Banca d'Italia e la Consob;
- la propaganda dell'iniziativa e la raccolta delle adesioni delle persone fisiche e giuridiche, che d'ora innanzi saranno denominate "Soci Promittenti Fondatori";
- l'organizzazione ed il coordinamento delle attività necessarie per giungere alla costituzione formale della Banca nel rispetto delle Leggi Bancarie e di tutte le altre disposizioni legislative che regolano la materia.

Art. 4

Il Comitato Promotore ha l'obbligo:

- di rivolgere istanza alla competente filiale della Banca d'Italia ed alla Consob, producendo tutta la documentazione prevista per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'esercizio del credito e alla raccolta del risparmio, da parte del costituendo "COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" che avrà per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, l'esercizio del leasing e del factoring, nonché l'attività di intermediazione dei valori mobiliari oltre a tutte le operazioni ed i servizi bancari consentiti dalle vigenti disposizioni, con sede

provvisoria in San Donà di Piave, via Cesare Battisti n. 11;

- di adottare, per la costituenda società bancaria, uno statuto che si ispiri allo "Statuto tipo" previsto per la categoria delle Banche Popolari;
- di impegnarsi a procedere alla costituzione dell'Ente Creditizio, dotandolo di un capitale sociale iniziale non inferiore a euro 6.300.000,00 (seimilionitrecentomila) o al maggior importo che l'Organo di Vigilanza dovesse stabilire quale capitale minimo per la Categoria delle Banche Popolari;
- di provvedere al completamento degli impegni di sottoscrizione delle quote, nel rispetto dei limiti e secondo le modalità previste dalla vigente normativa, da parte di tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa.

Art. 5

Il Comitato ha durata fino alla formale costituzione della Banca ma potrà sciogliersi, oltre che per le altre cause previste dalla legge, per il raggiungimento dello scopo sociale o per la sopravvenuta impossibilità di raggiungerlo.

Titolo 2 - Soci - Recesso - Esclusione

Art. 6

Sono "Soci Promotori" e fanno parte del Comitato coloro che hanno partecipato alla sua costituzione in quanto alla data di stipula dell'atto costitutivo del Comitato stesso risultano essersi già impegnati nelle attività promozionali per la costituzione della "BANCA POPOLARE DEL PIAVE - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI".

Con deliberazione inappellabile del Consiglio Direttivo potranno essere ammessi tra i Soci Promotori anche altre persone fisiche di spiccata competenza e moralità che abbiano presentato espressa richiesta.

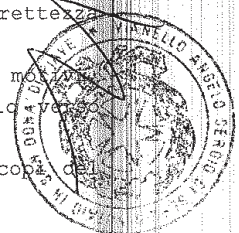
Art. 7

Oltre che nei casi previsti dalla Legge, può recedere il "Socio Promotore" che non si trovi più in condizione di cooperare all'attuazione ed al raggiungimento degli scopi del Comitato.

Art. 8

Oltre che nei casi previsti dalla Legge il "Socio Promotore" può essere escluso.

- a) per l'inosservanza delle disposizioni dello Statuto e le deliberazioni legalmente assunte dalle Assemblies degli aderenti e dagli Organi da esse emanati;
- b) per non essere in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi del Comitato;
- c) per aver perduto i requisiti di moralità e correttezza essenziali per il raggiungimento dell'iniziativa;
- d) per non aver adempiuto, senza giustificativi morali, puntualmente agli obblighi assunti a qualunque titolo verso il Comitato;
- e. per l'esercizio di attività in contrasto con gli scopi del Comitato;



f. per aver danneggiato o tentato di danneggiare in qualsiasi modo moralmente o materialmente l'attività del Comitato e lo spirito dello scopo fissato o fomentato dissidi e disordini fra i Soci.

Spetta all'assemblea del Comitato constatare e deliberare l'esclusione del "socio promotore".

Titolo 3 - Fondo Comune

Art. 9

Il comitato dispone di un fondo di dotazione iniziale necessario per le spese di primo impianto, formato dal contributo minimo di partecipazione dei soci promotori e dai successivi contributi che dovessero eventualmente essere deliberati dal consiglio direttivo.

Il fondo di dotazione è destinato al perseguimento degli scopi del Comitato e di esso non fanno parte le somme che saranno raccolte nei modi e termini di Legge, con la vigilanza delle competenti Autorità, presso i Soci Promittenti Fondatori per il raggiungimento del capitale necessario per la costituzione della banca.

Titolo 4 - Gestione Amministrativa

Art. 10

L'esercizio Sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo predisporrà un bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Titolo 5 - Organi Del Comitato

Art. 11

Gli organi del Comitato sono:

- . l'Assemblea degli aderenti;
- . il Consiglio Direttivo;
- . il Presidente;
- . il Vice - Presidente.

Titolo 6 - Assemblee

Art. 12

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci promotori e le sue deliberazioni prese in conformità della Legge ed al presente Statuto obbligano tutti i soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

Art. 13

L'assemblea è ordinaria e straordinaria e viene convocata dal Presidente con avviso inviato almeno cinque giorni prima della data di convocazione, mediante lettera raccomandata, anche a mano, fax e e-mail, o comunque ogni altro mezzo che assicuri la ricezione. Essa può avere luogo anche fuori dalla Sede Sociale.

L'Assemblea è Straordinaria quando trattasi di deliberare modifiche al presente Statuto. Le sue deliberazioni sono valide se prese con voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) dei soci Promotori presenti e sia intervenuta in proprio o

per delega almeno la metà dei Soci Promotori.

L'assemblea ordinaria delibera in tutti gli altri casi; le sue deliberazioni sono valide se prese a maggioranza assoluta dei presenti, qualunque sia il numero dei soci promotori intervenuti.

In mancanza di convocazione l'assemblea è validamente costituita con la presenza di tutti i soci promotori.

Art. 14

Nelle Assemblee ogni Socio ha diritto ad un voto. Il socio può delegare la sua rappresentanza ad un altro Socio. Ogni Socio non può essere portatore di più di una delega.

Art. 15

L'Assemblea tanto Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Comitato o, in sua assenza, dal Vice - Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, dal Socio Promotore più anziano di età.

Le deliberazioni devono risultare dal verbale che sarà redatto dal Segretario che lo sottoscriverà unitamente a chi ha presieduta l'Assemblea.

I verbali d'Assemblea sono raccolti in apposito libro con le modalità previste dalla Legge.

Titolo 7 - Consiglio Direttivo

Art. 16

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, dal Vice - Presidente e da un numero di consiglieri compreso da sette a nove eletti fra i Soci Promotori.

I primi membri del Consiglio direttivo sono nominati nell'atto costitutivo, i successivi dall'assemblea ordinaria dei soci promotori costituenti il comitato.

Essi durano in carica fino a revoca o dimissioni.

Art. 17

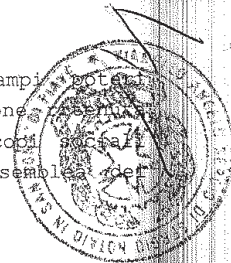
Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente o da chi lo sostituisce. La convocazione è valida con qualsiasi mezzo essa venga fatta, che assicuri la ricezione.

Le riunioni sono valide quando intervenga la maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti e devono risultare da Verbale firmato da chi ha presieduto la riunione e dal segretario previa lettura ai presenti. Alle riunioni il Consiglio Direttivo può permettere la presenza di terzi, all'uopo convocati.

In mancanza di convocazione l'adunanza del Consiglio è validamente costituita con la presenza di tutti i membri in carica.

Art. 18

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri gestionali ed ha il compito di svolgere ogni azione necessaria o utile per il raggiungimento degli scopi sociali nonché di dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea dei Soci Promotori.



Il Consiglio Direttivo approva il programma per la costituzione della Banca redatto ai sensi dell'art. 2333 c.c. Il Consiglio direttivo può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri e/o a terzi anche estranei al Consiglio stesso, determinandone la delega.

Titolo 8 - Presidente e Vice-Presidente

Art. 19

Il Presidente del Consiglio Direttivo ed il Vice-Presidente sono rispettivamente il Presidente ed il Vice-Presidente del Comitato dei Promotori.

Il Presidente del Comitato rappresenta legalmente il Comitato stesso di fronte a terzi ed in giudizio ed ha l'uso della firma sociale.

Titolo 9 - Scioglimento

Art. 20

Il Comitato si scioglie per il raggiungimento dello scopo prefissato o per la sopravvenuta impossibilità di raggiungerlo.

Addivenendo allo scioglimento del Comitato, l'Assemblea nomina uno o più liquidatori.

Art. 21

In qualunque caso di scioglimento i residui del fondo di dotazione per le piccole spese di cui al 1° comma dell'art. 9, saranno restituiti fra i Soci Promotori.

Titolo 10 - Clausola compromissoria

Art. 22

Le controversie che dovessero sorgere fra i Soci, liquidatori, componenti del Consiglio Direttivo fra alcuno di essi ed il Comitato che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la Legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovranno essere risolte da un Collegio Arbitrale composta da tre membri nominati dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato di Venezia, che provvederà alla nomina entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta della parte più diligente. La decisione, che dovrà avvenire entro trenta giorni dalla nomina, sarà vincolante per le parti.

Art. 23

Per quanto non regolato dell'atto costitutivo e dal presente Statuto, valgono le disposizioni di Legge.

Firmato: Pietro Maria De Mezzo, Angelo Sergio Vianello notaio (L.S.)

Copia conforme all'originale

composta di fasciate 8.....

S. Donà di Piave, li 5/5/2009.....